

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 3

13 - 19 GENNAIO 1963 L. 70

TONY RENIS



**Comincia
alla TV
"Il mulino
del Po"**



**I vincitori
di
Canzonis-
sima**



**La radio
in
America**



**Il nuovo
settimanale
televisivo**



(Foto Farabola)

Il 1962 era cominciato bene per Tony Renis: a febbraio, il giovane cantautore era stato una delle rivelazioni al Festival di Sanremo, piazzandosi al quarto posto con la sua "Quando, quando, quando". E che la canzone fosse di quelle destinate ad incontrare i favori del pubblico, lo si era poi capito durante l'estate, quando non c'era juke-box, sulle spiagge, che non la riproponeva. Se il '62 era cominciato bene, tuttavia, il '63 s'è aperto ancor meglio, per Tony: Quando, quando, quando è, per referendum popolare, la «Canzonissima», votata da migliaia di cartoline e proclamata, come di consueto, la sera del 6 gennaio. A Tony Renis dedichiamo quindi la copertina ed un articolo all'interno del giornale.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 40 - NUMERO 3
DAL 13 AL 19 GENNAIO

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 29
Telefono 49 75 41

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 464, int. 22 64

VIA ARSENALE, 21 - TORINO
UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100;
Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBOONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3.200
Semestrali (26 numeri) » 1.650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 3.400
Semestrali (26 numeri) » 2.750
I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere-TV »

« Radiocorriere-TV »
Pubblicità: SIPRA - Società Ita-
liana Pubblicità per Azioni
- Direzione Generale: Torino,
via Bertola, 34, Telef. 37 53
Ufficio di Milano - via Tu-
rati, 3, Tel. 64 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trice Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44 43

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 29
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

I concerti in TV

« Pubblicare anche le proteste? Se sì, aggiungo anche una lode. Se no, vi prego di cestinare anche questa. La protesta è per lo scarso rilievo che la musica sinfonica ha in televisione. La lode è per il modo egregio in cui sono effettuate le riprese quando trasmettete i concerti » (Silvio Parolari - Trieste).

« Ospitiamo protesta e lode insieme. E' evidente che per meritare la lode occorre rimuovere la causa della protesta.

Optatissimi collegae

« In una trasmissione televisiva di qualche settimana fa, da me vista per caso parzialmente, si è data lettura dell'inizio del discorso dell'on. Riccio pronunciato in latino alla Camera. A mio avviso, il brano letto conteneva un errore: il verbo autumant non esiste » (Mario F. - Benevento).

« Esiste e lo usava anche Cicerone. Significa: stimare, ritenere. Ecco quel brano: « Optatissimi collegae, liceat mihi hodie latino sermone vos alloqui quem iam diu mortuum esse non pauci autumant ideòque omnino sepielidum vehementi studio curant ».

Canti popolari

Perché la TV non dedica una delle sue trasmissioni ai canti popolari, così come fa la radio trasmettendo *Fonti vive*? Si critica tanto l'era della canzonetta, ma non si fa nulla per salvare il canto popolare dall'oblio! (Sandro Mastrangeli - Ancona).

La sua proposta è allo studio della Direzione Programmi TV.

Critica televisiva

« La critica televisiva è molto opportuna: per gli spettatori di cui affina il giudizio e

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518 - 525 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANIA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANZARO	30	o	542 - 549 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	o	518 - 525 Mc/s
CIL DE COURTIL	34	o	574 - 581 Mc/s
COMO	29	o	534 - 541 Mc/s
FRENZE	29	o	534 - 541 Mc/s
GAMBARIE	26	v	510 - 517 Mc/s
L'AQUILA	24	o	494 - 501 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	o	558 - 565 Mc/s
MILANO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTE ARGENTARIO	24	v	494 - 501 Mc/s
MONTE BEIGUA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE CACCIA	35	o	592 - 599 Mc/s
MONTE CAMMARATA	34	o	574 - 581 Mc/s
MONTE CONERO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTE FAITO	23	v-o	486 - 493 Mc/s
MONTE FAVONE	29	o	534 - 541 Mc/s
MONTE LAURO	24	o	494 - 501 Mc/s
MONTE LIMBARA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE LUCO	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTE NERONE	33	o	566 - 573 Mc/s
MONTE PEGLIA	31	o	550 - 557 Mc/s
MONTE PELLEGRINO	27	v-o	518 - 525 Mc/s
MONTE PENICE	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTE SAMBUCCO	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE SCURO	30	o	526 - 533 Mc/s
MONTE SERPEDINI	28	o	542 - 549 Mc/s
MONTE SERRA	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE SORO	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE VENDA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTE VERGINE	31	o	550 - 557 Mc/s
PAGANELLA	30	v	470 - 477 Mc/s
PESCARA	30	v	542 - 549 Mc/s
PORTOFINO	29	o	534 - 541 Mc/s
POTENZA	33	o	566 - 573 Mc/s
PUNTA BADDE URBARA	27	o	518 - 525 Mc/s
MESSINA	29	o	534 - 541 Mc/s
ROMA	28	o	526 - 533 Mc/s
SAINT VINCENT	31	o	550 - 557 Mc/s
SASSARI	30	v	542 - 549 Mc/s
TORINO	30	v	542 - 549 Mc/s
TRIESTE	31	o	550 - 557 Mc/s
UDINE	22	o	478 - 485 Mc/s

per i produttori di cui dovrebbe affinare il gusto. Quello però che non capisco è perché i critici televisivi dedichino spazio per raccontare i film che la TV trasmette. Quei film sono già stati giudicati in sede di critica cinematografica » (Livio Anselmetti - Oderzo).

Non saremmo così recisi perché i critici televisivi non giu-

dicano tanto il valore cinematografico del film, quanto il suo spicco nella serata televisiva.

Per gli artigiani

« Alla radio ci sono trasmissioni per tutte le categorie, ma per noi artigiani niente. Eppure tutti dicono che il nostro

(segue a pag. 58)

L'oroscopo

13-19 gennaio 1963

ARIETE — Mercurio in sestile a Venere offre buone speranze di raggiungere un perfetto accordo o una riconciliazione nelle questioni affettive. Spontanei, utili e rapidità di concepire le soluzioni. Attorniatevi di spiriti gai. Giorni fausti: 14, 16, 18.

TORO — Dovrete affrontare molti impegni e superare degli ostacoli più apparenti che reali. Reagite alla pigrizia e all'ostinazione. Un senso di diffusa insoddisfazione. Studiate subito una soluzione facile perché siete ancora in tempo. Fasi utili: 13, 16.

GEMELLI — Costaterete d'avver indovinato la via giusta; seguirla senza deviazioni e non accettando consigli dagli impreparati. Affettività contenuta ed orgoglio appaiono ambigui per chi non vi conosce a fondo. Cacciate senza riguardo depressione e sfiducia. Fatti interessanti dal 18 al 19.

CANCRO — Lo sforzo in atto è superiore alle vostre forze. Ritenetevi, badate di più alla salute. Importanti avvenimenti apriranno dei problemi nuovi. Badate a difendervi dai raffreddori. Giorni benefici: 15 e 16.

LEONE — Rispondete, scrivete, fatevi vivi in qualche modo per farvi amare di più e per raccogliere quanto avete seminato. Benedizioni di una persona anziana che giungeranno a proposito. Le decisioni troppo affrettate possono essere in realtà dei colpi di testa. State cauti. Giorni: 13, 15, 17.

VERGINE — Sincerità che lascia dei dubbi: perciò state franchi ma con tatto. Potete continuare a fare progetti perché sarete accolti e favoriti con simpatia. Tornate alla carica, battete il ferro rovente. Niente deve fermarvi se ci tenete ad avanzare. Momenti discreti: 14, 15.

BILANCIA — Intelligenza pronta e intuitiva che vi guiderà attraverso un luminoso futuro. Aspirazioni accolte. Affetto di persone giovani che pensano di essere ricamiate con pari affettuosità. Piccoli disastri o spostamento inutile. Restate fermi. Agite il 14 ed il 18.

SCORPIONE — Lievi disappuntamenti o urti per una presa di posizione unilaterale. Doni o inviti. Scoprirete la provenienza di un certo disaccordo o malinteso: lo sgretolerete in breve. Cambiate profumo, anche se ne preferite uno a voi, si addice il gelosismo tenue. Giorni felici: 16.

SAGITTARIO — Siate più benevoli e indulgenti verso chi vi vuol bene. Il nervosismo è poco redditizio. Durante i risultati alcuni passi energici. Ponete fine alle incertezze e ai falsi idealismi. La praticità è quel che più conta nella vita di ogni giorno. Potete vincere i vostri malesseri con medicine adatte. Giorni fausti: 18 e 19.

CAPRICORNO — Nel lavoro tutto proseguirà bene. La solidità non vi peserà. Piccole discussioni di natura materiale. Prospettive di buon esito ed atmosfera di benessere e di gioia. Siate giudiziosi nell'uso del denaro, perché vi vogliono chiedere e non restituire. L'avidità non è mai troppa. Giorni: 13, 17, 19.

ACQUARIO — Amici sinceri e devoti verranno a bussare alla porta. Potete dare e ricevere felici suggerimenti. Evitate di incoraggiare le avventure. Successi personali e perché fortuna alla porta. Riceverete una risposta attesa da un pezzo. Giorni: 14, 16, 18.

PESCI — Siate pronti a raccogliere i frutti della vostra opera intelligente. Probabili spostamenti. Le analisi daranno i loro frutti. Un contratto decreterà la soluzione a due argomenti molto gravi o delicati. Un desiderio imperioso di farvi lavorare vi spingerà a commettere colpi di testa. Cautela! Operate il 18.

Tommaso Palamidessi

ABBOONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	TV		RADIO E AUTORADIO	
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.800	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.950	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.180	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	TV		RADIO	
	TV	RADIO	AUTORADIO	
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

Quando si parla di censura televisiva

In America usano le forbici quelli che pagano lo "show",

I limiti imposti dalle autorità sono molto ampi, ma i programmi vengono talmente riveduti dagli "sponsors" che quanto resta ha poco a che fare con l'opera originale

SI SENTE SPESSO parlare di una « severa censura », nella televisione italiana. Questo può essere vero o non vero a seconda dei punti di vista da cui il problema viene esaminato e a seconda dei casi particolari. Sta di fatto che per ogni televisione e per ogni Paese esiste, in una forma o nel-

l'altra, un limite su ciò che si può presentare al pubblico, altrimenti chissà dove si andrebbe a finire. Stabilire in una formula generale ed unica dove questo limite debba cominciare (o, se si preferisce, finire) non è cosa facile ed è più che comprensibile che provochi dissensi. Non mi propongo

adesso di esaminare questo lato del problema, bensì di dimostrare, fatti alla mano, che negli Stati Uniti, dove i più certo pensano che una « censura » non esista o esista al minimo possibile livello, vi sono invece limiti spesso molto più estesi che qui da noi. Solo, la censura in America ha fon-

ti, radici e ragioni diverse; e cercherò di spiegarvi subito. Ormai tutti sanno che negli Stati Uniti le radiotelecomunicazioni appartengono tutte a compagnie private (salvo qualche stazioncina di appartenenza statale) le quali, per funzionare, debbono ottenere una speciale licenza dalla Federal

Communications Commission, la cosiddetta FCC. Per concedere la licenza, la FCC prima di tutto si assicura della serietà della compagnia; poi deve vigilare affinché i programmi siano conformi alla decenza e alla morale pubbliche, non istighino al delitto o alla sovversione e cose simili. Perciò, è facile concludere subito che i limiti imposti dalla FCC, organo federale, sono molto ampi: le libertà delle stazioni TV americane sono paragonabili a quelle concesse alla stampa, che, per costituzione, sono già larghissime. Ma c'è un'altra ben più severa e spesso crudele censura in America: quella degli « sponsors », cioè delle ditte commerciali che finanziano i vari programmi. Il lettore domanderà: come mai? Per spiegarlo bisogna fare un discorso preliminare. Gli « sponsors », ovviamente, debbono preoccuparsi prima di tutto della vendita del loro prodotto; conseguentemente i programmi da loro offerti debbono contenere nulla che possa, sia pure lontanamente, ostacolare lo smercio e la popolarità del prodotto stesso. Ora bisogna anche sapere che le case finanziatrici sono, sotto questo aspetto, di una suscettibilità che può talora sembrare ridicola. Un esempio: in una trasmissione televisiva organizzata per conto della fabbrica di automobili Ford, dovettero essere eliminate una serie di sequenze che contenevano nello sfondo il famoso grattacielo Chrysler, per il solo fatto del nome della casa concorrente. Altro esempio: dal copione di uno « sketch » organizzato dalla fabbrica di sigarette Camel fu depennata la parola « lucky », che in inglese significa fortunato, affinché non potesse ricordare, sia pure lontanamente, la ditta competitorice, la « Lucky Strike ».

Se si dovessero enumerare tutti i « tabù » delle compagnie americane che manipolano il tabacco, non basterebbe un volume: i registi ne sanno qual-



Il celebre grattacielo Chrysler venne fatto sparire dalla « skyline » di New York in una trasmissione televisiva offerta da una altrettanto famosa casa automobilistica



«La luce che si spense» di Kipling cambiò titolo per intervento della ditta, una fabbrica di apparecchiature elettriche e lampadine, che offriva quel programma alla TV

cosa, costretti, come sono, a ripetere spesso intere scene per cose che a loro sembrano assolutamente futili: il «cattivo» che fuma una sigaretta della marca finanziante il programma non è ammesso; né è tollerato che la sigaretta venga spacciata malamente nella ceniera e neppure che venga gettata a terra e calpestata. Tutto questo, però, viene non solo ammesso, ma incoraggiato se appaia chiaro che la sigaretta è quella di un'altra marca. Molti attori usano fumare la pipa, anzi qualche volta questa abitudine è il loro biglietto da visita, la loro sigla; questi attori non potranno mai essere ingaggiati in un programma televisivo presentato da fabbriche di sigarette; masticare o fiutare tabacco è, allo stesso modo, proibito.

Una volta la Columbia Broadcasting System doveva allesti-

re, per conto della ditta Westinghouse, fabbricante di apparecchiature elettriche e di lampadine, un lavoro di Kipling intitolato *The light that failed* (La luce che si spense). Fu dovuto cambiare il titolo perché non consoni agli interessi della ditta. E tornando per un momento all'industria automobilistica, la ditta Chrysler proibì la menzione di Abramo Lincoln in uno spettacolo basato sulla guerra di secessione; e, dato il soggetto, fu difficilissimo portare a termine il programma senza che il più grande presidente degli Stati Uniti venisse ricordato direttamente. Come tutti avranno capito, la Chrysler non voleva fare, sia pure indirettamente, pubblicità al modello «Lincoln» fabbricato dalla concorrenza. Mai o quasi mai uno «sponsor» americano permette un programma storico in cui si possa con-

statare la vittoria del Nord sul Sud; questo per non inimicarsi certe popolazioni sudiste per le quali, in un certo senso, non si è trattato di vittoria, ma di temporaneo armistizio in una lotta che dura ancora. Quando Claude Rains impersonò la parte del pubblico accusatore in una ricostruzione dei processi di Norimberga contro i criminali nazisti, la parola «camera a gas» non fu potuta usare perché la casa che presentava quella serie di programmi alla CBS era la Compagnia Americana del Gas. La «Aluminum Corporation of America» cambiò completamente la sceneggiatura di un giallo televisivo da essa finanziato perché il «cattivo» ad un certo momento si rifugiava in una «roulotte», cioè in una di quelle abitazioni su quattro ruote che si vedono spesso nei campeggi: la ragione era semplice: la «Aluminum Corporation of America» costruisce anche «roulotte» e l'associazione di un suo prodotto con un delinquente non era ammissibile.

I «tabù» degli «sponsors» americani non finiscono mai e sono di due tipi: quelli comuni a tutti e quelli specifici ai fabbricanti di questo o quel prodotto: ho dato qualche esempio degli ultimi; fra i primi si può registrare la proibizione in ogni caso di far apparire i businessmen, cioè gli uomini d'affari eccessivamente egoisti o crudeli. Per ammettere una figura del genere, bisognerebbe che si trattasse chiaramente del direttore di una ditta concorrente!

E' difficile realizzare uno «show» televisivo in cui tutti siano buoni, tutti siano rispettati, nessuno sia messo in ridicolo. Eppure gli scrittori della TV americana debbono fare in modo che dallo spettacolo offerto, qualunque esso sia, nessuno debba sentirsi offeso. Tutte le storielle riguardanti determinate minoranze razziali come gli scozzesi, gli ebrei, gli italiani, i tedeschi, ecc. sono formalmente proibite; non solo, sono vietate anche le caratterizzazioni troppo spinte di questi tipi: lo «sponsor» ha per clienti tutti e non vuole esporsi ad un boicottaggio da parte del gruppo offeso.

Le più difficili da accontentare sono le ditte di prodotti alimentari, bibite o specialità del genere. Se la ditta che paga fabbrica tè, ciò esclude che un attore possa fermarsi a un posto di ristoro e ordinare un caffè o altra bevanda che non sia tè... e di quella marca. La ditta Brecht, fabbricante di un

famoso shampoo, lottò non poco per eliminare una scena in cui la protagonista doveva farsi radere completamente il capo per sottoporsi ad una operazione al cervello. In un altro lavoro, presentato da una casa fabbricante di prodotti in scatola, il protagonista, secondo quanto avevano scritto gli autori, soffriva di ulcera duodenale. La casa si sentì talmente offesa da questa mancanza di sensibilità da parte degli scrittori, che li licenziò in tronco.

E si potrebbe continuare all'infinito: niente incidenti automobilistici in programmi presentati da fabbriche di auto, niente dentature malsane in trasmissioni offerte da fabbriche di dentifrici, niente partenze in treno o più semplicemente passaggio di treni in uno «show» pagato da una società aerea. E' convenzione generale di non mostrare incidenti aerei senza specificare bene che si tratta di voli non regolari, cioè non di linea.

Che cosa diventano le pre-

tese limitazioni delle telecamere italiane di fronte a quelle imposte ai programmi americani? Si tratta, è vero, di una censura di diverso tipo: ma sta di fatto che prima di arrivare allo spettacolo un programma televisivo viene talmente sforbiciato dagli «sponsors» che il rimanente non ha nulla a che fare con l'idea originale dell'autore.

Anche in America si comettono spesso «gaffes» televisive: ve ne potrei raccontare a dozzine; una mi è rimasta particolarmente impressa. Ad Atlantic City si svolgeva la cerimonia d'incoronazione per Miss America; nel programma TV presentato dalla fabbrica di automobili Oldsmobile l'annunciatore dopo aver intervistato la vincitrice, Lynda Lee Mead, fece venire al microfono il padre di lei e gli chiese quale fosse la sua occupazione. Rispose: «Sono l'agente di vendita della «Ford» a Natchez, Mississippi».

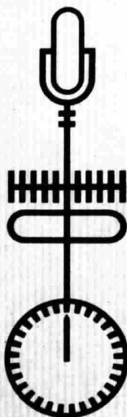
Renzo Nissim



Quando Claude Rains impersonò la parte del pubblico accusatore in una ricostruzione dei processi di Norimberga contro i criminali nazisti la parola «camera a gas» non fu usata perché la Casa che presentava quella serie di programmi era la Compagnia Americana del Gas

Abbonatevi
alla radio o alla televisione.
Rinnovate il vostro abbonamento
scaduto il 31 dicembre.
Il 15 gennaio primo sorteggio
della seconda serie
di radiotelefortuna 1963

radiotelefortuna1963



Fra tutti gli abbonati vecchi e nuovi
alla radio o alla televisione
in regola con l'abbonamento
per il 1963 sono in palio
in ogni sorteggio:
1 Giulia Alfa Romeo
1 Lancia Appia
1 Innocenti Austin A40
1 Fiat 600
tutte con autoradio.

Affrettatevi, in ciascun sorteggio
le automobili di maggior valore
spetteranno agli abbonati
che avranno versato prima degli
altri il canone di abbonamento.

Comincia alla TV il romanzo sceneggiato di Bacchelli

Il mulino del Po



Giulia Lazzarini (Diosolina) e Raf Vallone (Lazzaro Scacerni), i protagonisti del teleromanzo

La prima puntata in onda domenica sera sul "Nazionale". Fra gli interpreti, oltre a Raf Vallone e a Giulia Lazzarini, Camillo Pilotto, Ave Ninchi, Tino Carraro, Vittorio Sanipoli, Mercedes Brignone, Gastone Moschin, Corrado Pani

LO HANNO CHIAMATO un « western padano » e secondo Sandro Bolchi, regista di questo teleromanzo e sceneggiatore assieme a Bacchelli, la definizione è appropriatissima, poiché si tratterà di una storia avvincente ed insieme popolare, ricca di umori, di slanci, di umanità, che di sicuro affascinerà il pubblico. Gli *atouts* sono parecchi: intanto si parla di gente nostra, di personaggi che amano e soffrono in un modo ben comprensibile a noi, ben diverso dal sentire rarefatto cui ci hanno abituato certi ultimissimi film o certe com-

medie americane. La vicenda si svolge quasi tutta in un paesaggio nostro, sulle rive del Po, un paesaggio senza dubbio avvincente e televisivo. Ma prima di parlare della vicenda, vogliamo dire in due parole com'è nato questo romanzo. E, innanzitutto, dare una brevissima schedina di Bacchelli, qualunque sia già noto ai telespettatori per alcuni suoi lavori espressamente scritti per la TV. Riccardo Bacchelli sul Po è di casa (è nato a Bologna nel 1891, all'università di Bologna ha ottenuto la laurea *honoris causa*). Bacchelli si è rivelato

giovannissimo con le sue liriche « Amore di Poesia », « Poemi lirici », « Parole d'amore » e si è poi conquistato un solido posto nella letteratura contemporanea con i suoi romanzi « Il filo meraviglioso », « La città degli amanti », « Il diavolo di Pontelungo », « La dolce calamita », « Oggi, domani e mai ». I suoi vasti ed eclettici interessi, sempre rivolti ad una cultura europea, lo portarono a scrivere anche saggi storici critici e morali, oltre ai racconti e a qualche opera teatrale. Tuttavia la sua notorietà più vasta gli è derivata dal romanzo « Il mu-



Si gira una scena in esterni durante le riprese di «Il mulino del Po»: Giulia Lazzarini attinge acqua da un pozzo

lino del Po», ormai tradotto in tutte le lingue, e di cui molti ricordano la bella versione cinematografica.

«Il mulino del Po» è una narrazione vastissima, che abbraccia cento anni di storia. La televisione per questo primo ciclo di cinque puntate ha utilizzato soltanto una parte della storia, ed è in programma di riprendere le altre parti in due successivi cicli. Riccardo Bacchelli ha voluto scrivere questo romanzo, che è la storia di un fiume e di tutta una popolazione, perché i personaggi gli erano familiari, appartenevano ad una saga della sua terra. Ne sentiva parlare in famiglia, erano mille vicende che s'intrecciavano sullo sfondo di quei mulini che allora sulle rive del Po si contavano a centinaia. Così il «Raguso» non è un personaggio inventato, ma era una persona viva in carne ed ossa, e di lui resta ancora la casa di Ferrara, che anzi è stata utilizzata per le riprese televisive. E così molti altri personaggi vissero realmente, e Bacchelli raccolse la loro storia dalla loro viva voce o da quella dei parenti. Per la stesura di questa narrazione, Bacchelli procedette un poco come si farebbe oggi per un'inchiesta giornalistica a largo respiro. Soggiornò a lungo nei luoghi sulle rive del Po, fece annotazioni, indagò, confrontò e alla fine con tutto quel bagaglio di nozioni, dimenticò gli appunti e si lasciò trasportare se non dalla fantasia almeno dall'ispirazione, sicché la poesia si fuse con la realtà in modo così perfetto, che oggi persino per la gente della Guardia Ferrarese è difficile distinguere tra personaggi inventati e vissuti davvero.

Così Lazzaro Scacerni è diventato uno dei loro, e la gente si riconosce nel suo orgoglio di romagnolo, nella sua violenza quando reagisce ad un'offesa, nella sua esuberanza giovanile, e poi nel suo patetico ed inesperto amore per Dosolina. Il protagonista, co-

me tutti sanno, è Raf Vallone, e anche questa scelta è stata approvata dalla gente del Po. Mezzo calabrese e mezzo torinese, Raf Vallone ha la faccia larga e segnata dell'uomo legato alla terra, dell'uomo che cerca e trova una coscienza in se stesso, del personaggio che non può valersi dell'esperienza altrui per riconoscere una verità che lo riguarda. Così per quasi tre mesi Raf Vallone è stato Lazzaro Scacerni, infilando alla mattina presto pantaloni di fustagno ed una camicia contadina; gli esterni girati sul Po e gli interni girati negli studi di Mi-

lano lo hanno impegnato interamente, tanto da dover star lontano dalla famiglia, da non riuscire quasi più ad avere altri interessi, altri progetti, intento com'era a scavare in questo personaggio, tutt'altro che privo di sfaccettature. Infatti protagonista del racconto più che Lazzaro come individuo che agisce e compie delle scelte è il suo complesso di colpa che lo condiziona, l'aria di tragedia e di orgogliosa ribellione che lo accompagnano. Ma qui bisogna spiegare un poco la trama. Tutta la vicenda è simbolicamente compresa tra due fiumi; inizia in Russia, sul-

le rive del Vop, e si conclude sugli argini del Po. Nei cupi giorni della ritirata dell'armata napoleonica, dopo l'incendio di Mosca, tra i soldati laceri, stanchi, abbattuti, ce n'è uno che conserva il gusto di vivere e la voglia di cantare. E' Lazzaro Scacerni, che ci viene presentato nella sua orgogliosa e virile generosità, mentre salva il capitano Mazzacorati, aiutandolo a traversare il Vop, e traendolo dai flutti mentre costui sta per annegare. Tuttavia il capitano sente giungere la sua fine per gli stenti ed il gelo e affida a Lazzaro un dono terribile e prezioso. Gli dona

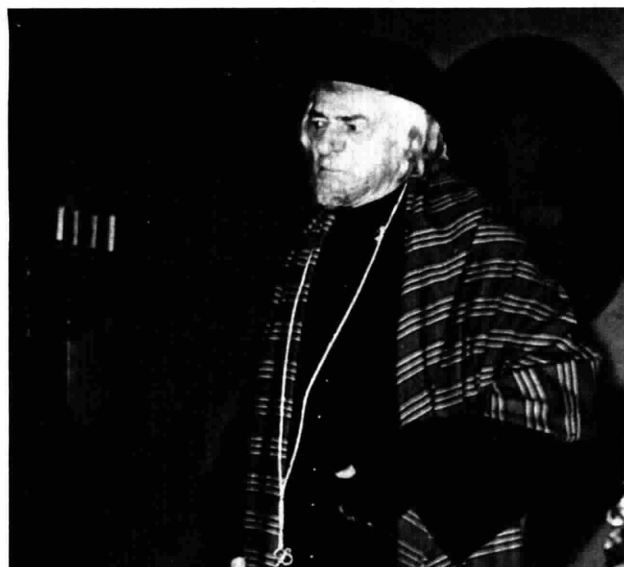
un corno contenente una ricevuta e mezza moneta: consegnando queste cose ad un ebreo di Ferrara, ne avrà oro, perle e diamanti preziosi rubati in un convento di monache durante la guerra in Spagna. Un tesoro maledetto, su cui grava la scomunica, poiché, come lo avverte Mazzacorati: «Vi fu violenza alla chiesa». Mazzacorati, impersonato da Vittorio Sanipoli, è un personaggio che muore con la prima puntata, che tuttavia è di un'importanza estrema, perché introduce direttamente nel dramma. Ossia è proprio questo essere miscredente e cattivo che affida a Scacerni il tesoro non già per gratitudine o per generosità, ma pregustando con malanimo la maledizione cui andrà incontro, a dare il via alla dannazione del suo animo.

Lazzaro dal canto suo è orgoglioso, fida in se stesso e crede di poter vincere il timore del sacrilegio. Di notte abbandona i suoi compagni di sventura, fa in modo di arrivare al più presto a Ferrara, e una volta tornato a casa la sua unica idea è quella di rintracciare l'ebreo che custodisce il tesoro. Il suo nome è indicato sulla ricevuta, Lazzaro non sa leggere, d'altronde non si fida di mostrare quella carta ad alcuno. Sicché la sua sfiducia in un certo senso gli è utile perché lo spinge ad acquistare un sillabario e ad imparare a leggere alla meno peggio. Rintraccia così Ezechiel Annobon (Aldo Silvani) personaggio di una certa importanza, poiché sarà lui a introdurre in Lazzaro il senso di colpa, uscito dalla casa dell'ebreo, Lazzaro è pieno di sospetti e paure, ed è in quella medesima notte che incontra Fratognone (Gastone Moschin), personaggio estremamente vivido, di cui sentiremo spesso parlare. Fratognone è l'aiutante del Raguso, da cui Lazzaro si farà cambiare il tesoro in quattrini per acquistare il mulino. E' dunque l'aiutante di un bandito e criminale egli stesso; è implicato in 87 assassinii, nonostante è un brav'uomo ed anzi, alla fine si ribella all'eg-



Nel corso delle cinque puntate, una vera folla di personaggi interverrà nella vicenda. Eccovene alcuni: sono da sinistra Schlavetto (impersonato da Corrado Pani); il venditore di lunari (Silvio Bagolini); Lisavetta (Rosella Spinelli)

alla TV il romanzo sceneggiato "Il mulino del Po" di Riccardo Bacchelli



Due figure di notevole importanza nella trama del romanzo di Bacchelli: l'ebreo Ezechiele Annobon (Aldo Silvani) e il bandito Raguseo (Tino Carraro)

monia del Raguseo in favore di Lazzaro. Personaggio di estrema importanza è il « Raguseo », impersonato da Tino Carraro. Infatti, è il persistente elemento di colpa che si identifica in una persona. Un ex-pirata dalmata trasferito a Ferrara, che ora controlla i contrabbandieri sul Po, e sul Po detta legge. Lazzaro Scacerni è deciso ad opporsi a questa egemonia piratesca e lo combatte; la lotta fra i due si farà sentire in alterne vicende. Il Raguseo comunque è stato in un primo momento l'artefice della fortuna di Lazzaro, poiché, acquistando il suo te-

soro, gli ha permesso di creare il mulino galleggiante, il « San Michele », appunto il Mulino sul Po di cui si parla. Lazzaro comincia il suo lavoro di mugnaio con alterne fortune. Il mestiere nuovo è duro e difficile e tutto sta per andare in malora, quando il contrabbandiere Fratognone gli propone di custodire merci pericolose nella stiva del mulino. La fortuna che lo aveva lasciato ritorna improvvisamente e Lazzaro decide di costruirsi una famiglia.

Fino a quel momento non si era tirato indietro di fronte a nessuna donna, scapolo impe-

nente, al mulino ne aveva invitate parecchie: gli piacevano alte, un po' sfrontate, allegre. Quella di cui s'innamora adesso, è diversissima da tutte le altre. Il sentimento che gli ispira Dosolina (Giulia Lazzarini) è qualcosa di inimmaginabile e meraviglioso. Con lei Scacerni scopre il segreto della femminilità nel senso goethiano, la donna che con la sua grazia, con la sua amicizia, con la sua comprensione aiuta l'uomo a trovare la strada giusta. Tuttavia dopo il primo idillio non tutto fila liscio nel matrimonio tra il gigante Lazzaro e la fragile Dosolina. Il comples-

so di colpa che lo tortura implacabile, una certa qual reticenza innata impediscono a Lazzaro di esprimere compiutamente i sentimenti di amore e di tenerezza che prova per la moglie tanto più giovane di lui. Dosolina dal canto suo si duole della poca espansività del marito e teme di non essere amata.

Accanto a questo dramma sentimentale si sviluppa il dramma della lotta quotidiana contro il fiume e contro la malvagità dei nemici. Un giorno Fratognone si reca da Lazzaro per metterlo in guardia contro il Raguseo, animato da grande odio per Lazzaro perché è il solo sul Po a non avere paura di lui. Il Raguseo, scoperto il tradimento di Fratognone, lo punisce crudelmente. E comunque Raguseo ha un servo fedele nel perfido Beffa (Renzo Montagnani) assunto da Lazzaro come garzone. Durante una tempesta, Beffa fa di tutto per far sì che il mulino venga distrutto dal fiume in piena, sinché Lazzaro non lo getta nelle acque. Gli altri due garzoni sono Malvasone (Antonio Meschini) un tipo buono, deamicisiano, fedele al padrone, e Schiavetto (Corrado Pani) una figura delicata e gentile. Infatti Schiavetto è legato da tenera amicizia a Dosolina, che di vent'anni più giovane di Lazzaro, a volte trova un compagno di scherzi giocondi proprio nell'affezionato Schiavetto.

Due personaggi allegri e simpatici sono invece i genitori di Dosolina, Donata Malvegoli (Ave Ninchi) e Princivalle Malvegoli (Camillo Pilotto). Sono una coppia buffa, gente che un tempo fu ricca e nobile, ma che ora manca quasi del necessario, tanto che il palazzo in cui abitano all'esterno è stupendo, ma di dentro è poco più di una baracca. Sicché sono felicissimi di sposare la figlia a Lazzaro.

Ma continuiamo con la vicenda. La notizia che Dosolina aspetta un figlio riempie Lazzaro di gioia e tenerezza. Ab-

biamo già detto che in una notte di tempesta, mentre Dosolina è prossima al parto, Lazzaro è costretto a lottare contro la furia degli elementi per la salvezza del mulino e affrontare un suo garzone che mira alla rovina del « San Michele », sinché Lazzaro non lo getta nelle vorticoso acque del fiume in piena. Dosolina pare in fin di vita e Lazzaro fa il voto di confessarsi e di attenersi, riguardo al tesoro sacrilogo, a quanto il confessore riterrà più opportuno. Il figlio nasce e Dosolina è salva. Il giorno del battesimo Lazzaro tiene fede alla promessa e fa una confessione generale. Ma non conquista ancora la pace. Il Beffa non è morto e vuole la sua rovina, il Raguseo gli fa pervenire uno scritto terribilmente minaccioso. Una sera poi Fratognone si reca da Lazzaro e gli dice che ha deciso di farla finita col Raguseo, per la pace di tutti. Lo ucciderà, purché Lazzaro gli prometta poi di aiutarlo a fuggire. Lazzaro accetta ed il giorno dopo Fratognone uccide il Raguseo. Tuttavia viene scoperto e condotto al patibolo. E così un nuovo rimorso si aggiunge agli altri a schiacciare la coscienza di Lazzaro. Sono giorni di angoscia: il tormento di essersi prestato indirettamente a quel delitto inasprisce il suo carattere e lo rende scontroso e duro anche con Dosolina. A questo punto entra in scena Madre Eurosia (Mercedes Brignone), una santona, una fattucchiera, che libera dagli accessi o dal diavolo. Lazzaro si confida con lei, è finalmente riesce ad intendere una parola chiarificatrice. No, Lazzaro deve smetterla di sentirsi in colpa. Con le sue buone parole Eurosia riesce veramente a far tornare il sereno nel cuore di Lazzaro, e con questa luce di speranza e di fiducia nella provvidenza che fa apporre a padron Lazzaro la scritta « Dio ti salvi » sul suo mulino rimesso a nuovo si chiude l'ultima puntata.

Erika Lore Kaufmann



Tra le interpreti delle parti femminili figurano due attrici assai note al pubblico televisivo: Elsa Merlini (a sinistra, Venusta Chiccoll) e Ave Ninchi (Donata Malvegoli)

"Quando, quando, quando" e Tony



La sera di domenica 6 gennaio i primi 7 biglietti sono stati abbinati alle canzoni finaliste. Nella foto, Corrado assiste all'operazione diretta dai funzionari dell'Intendenza di Finanza

La giornata finale

Corrado ha presentato, domenica 6 gennaio, sul Nazionale TV, la serata conclusiva di Canzonissima, alla quale hanno partecipato, oltre al vincitore, Tony Renis, Gino Paoli, Nini Rosso, Emilio Pericoli, Betty Curtis, Achille Togliani e Aura D'Angelo. Ospiti d'onore, la cantante francese Patachou ed il burattinaio russo Sergio Obrastzov.

La presentazione delle canzoni era stata preceduta da una doppia operazione di estrazioni. Nel pomeriggio erano stati estratti i 7 biglietti che dovevano essere abbinati alle canzoni classificate ai primi sette posti, i 14 che hanno vinto dieci milioni ed i 27 che hanno vinto due milioni. La sera i 7 biglietti sono stati abbinati alle 7 canzoni prime classificate.

I 150 milioni sono andati al biglietto serie AC 20948 abbinato alla canzone prima classificata Quando, quando, quando. Il biglietto risulta venduto a Chieti al geometra Pietro Paolo Morelli, di 22 anni. Il secondo ed il terzo premio sono toccati a Genova: 50 milioni per il biglietto serie AU 10417, abbinato alla canzone Il cielo in una stanza, 25 milioni per il biglietto serie M 68739, abbinato alla canzone La ballata della tromba. Gli altri quattro premi, di quindici milioni ciascuno, abbinati alle canzoni classificate dal 4° al 7° posto (Il tango della gelosia, Chitarra romana, Tango del mare, Violino tzigano) sono toccati rispettivamente ai biglietti: serie N 65663 venduto a Ragusa, serie A 13004 venduto a Caltanissetta, serie D 43515 venduto a Napoli, serie AD 40457 venduto a Roma.

LOTTERIA DI CAPODANNO	LOTTERIA DI CAPODANNO	LOTTERIA DI CAPODANNO	LOTTERIA DI CAPODANNO	LOTTERIA DI CAPODANNO
150 CANZONISSIMA	150 CANZONISSIMA	150 CANZONISSIMA	150 CANZONISSIMA	150 CANZONISSIMA
QUANDO QUANDO QUANDO AC 20948 IL CIELO IN UNA STANZA AU 10417 LA BALLATA DELLA TROMBA M 68739 IL TANGO DELLA GELOSIA N 65663 CHITARRA ROMANA A 13004 TANGO DEL MARE D 43515 VIOLINO TZIGANO AD 40457				
LOTTERIA DI CAPODANNO	LOTTERIA DI CAPODANNO	LOTTERIA DI CAPODANNO	LOTTERIA DI CAPODANNO	LOTTERIA DI CAPODANNO
150 CANZONISSIMA	150 CANZONISSIMA	150 CANZONISSIMA	150 CANZONISSIMA	150 CANZONISSIMA

La graduatoria finale delle sette canzoni e l'abbinamento dei biglietti estratti. « Quando, quando, quando » si è classificata al primo posto con 620.924 voti. Al secondo posto « Il cielo in una stanza » con 250.631 voti. Al terzo, « La ballata della tromba » con 200.709 voti

Renis vittoriosi a "Canzonissima"



Tony Renis è apparso nella serata finale per cantare la sua canzone «Quando, quando, quando». A destra, Nini Rosso e Gino Paoli (seduto davanti alla «celeste»). Hanno rispettivamente eseguito «La ballata della tromba» classificata al terzo posto e «Il cielo in una stanza», classificata al secondo

Un giovane timido che un anno fa nessuno ancora conosceva

HA VENTICINQUE ANNI e ne dimostra diciotto, e c'è da giurare che l'aria di ragazzino che si porta appresso gli faccia un gran piacere. E' istintivo e timido, ma con una certa furbizia ha capito che queste sono delle qualità su cui si può puntare. Ha l'eleganza naturale dei longilinei e guizzanti, e dopo averlo visto in smoking di gran taglio, nella cornice dei vari Festival, fa una certa impressione ritrovarlo, bravo ragazzo, attorniato dalla sua allegra famiglia che lo ha ancora sotto tutela, in quella sua incredibile casa di Ripa di Porta Ticinese. Un quartiere pittoresco e povero, ci sono i navigli ed i tram sovraffollati, e casoni con piccole finestre e ristretti cortili. Entrare in casa sua fa la stessa impressione che introdursi in una scatola cinese, tutto è sempre più piccolo di quanto uno potesse immaginarselo. Poi si pensa che il guazzabuglio di suppellettili sia soltanto un'illusione ottica, poiché via, a nessun altro sarebbe possibile di ammassare in una stanza di dodici metri quadri un pianoforte, due canapé,

tre chitarre, due giganteschi paperini, un bamboletto con gli occhi roteanti, sedie e tavolini, un guardaroba e un televisore, un grammofono e un mappamondo, e poi libri, riviste, giornali, dischi, tappeti, cesti, ricordi di viaggio, specchi moderni e quadri antichi e, insomma, tanta mercanzia che neppure lo scenografo più pazzo riuscirebbe a radunare con tanta fantasia.

Ma il vincitore di Canzonissima non è per un dio, anche se ha già venduto mezzo milione di dischi di *Quando, quando, quando*, senza contare le versioni incise da Pat Boone e Connie Francis, Nat King Cole e Helmut Zacharias, Eddie Calvert e Marcel Amont eccetera. Ma forse pensa di comperarsi più tardi una catena di ristoranti od una fabbrica di transistor, quello che è certo è che l'idea di vivere in modo meno angusto e pittoresco non lo sfiora nemmeno. Del resto la sua stanza ha un tocco di supremazia modernità nel telefono bianco coi i numeri direttamente sulla cornetta. «E' un modello svedese» dice con orgoglio, ma quando l'apparecchio squilla, lo guarda come se a toccarlo gli venisse la scossa. Urla «Mamma! il tele-

fono!» E allora accorrono il papà o la mamma, perché è impossibile che risponda lui, il Tony; sono richieste di autografi, dichiarazioni d'amore, suppliche per appuntamenti.

Sono i primi fastidi della celebrità. Ma lui, di dentro, non è cambiato lo stesso, è quanto tiene a sottolineare.

«Inevitabilmente certe cose mutano, col successo. Ma nei sentimenti sono sempre quello: con gli amici voglio dire, non cambio».

«Eppure dev'essere difficile conservare le amicizie d'un tempo».

«Mica tanto».

«E la ragazza?»

«Non ce l'ho ancora. Se ne incontrano tante, forse troppe».

«Allora sarebbe stato meglio trovarne una prima. Quando ancora non era famoso. Come per esempio ha fatto Celentano».

«Io penso di no. Meglio dopo».

«Quando?»

«A quarant'anni».

«Vuol fare lo scapolo impennante così a lungo?»

«Sì, il guaio è proprio che a me piacciono tutte. L'ho messo nella mia canzone *Uno per tutte*, la canzone che porterò a Sanremo». Si siede al pianoforte e me la suona, è un allegro fox-trot che arieggia i motivi del 36, in cui dice che gli piace Laura, ama Nadia, gli

piace Claudia e via di seguito. Un motivetto tra il romantico e l'allegro, scanzonato e che mi sembra fatto apposta per il boom economico. Ci vede dentro una furbizia sopraffina, ma lui mi dice che gli è venuto spontaneo così.

Tony Renis non ne fa mica tante di canzoni. Ma quelle pochine pochine le compone di getto, e preferibilmente quando è triste. Suonare suona spesso, ma ha troppo rispetto dell'ARTE (a tutte maiuscole) per tentare un'invenzione. Così ogni tanto smette di dar retta alle mie domande, mi volta la schiena e prende a suonare. Bisogna lasciarlo fare. «Che cos'è?» gli chiedo alla fine. Una suonata di un autore moderno. Ma sembra che ponga un freno alla propria invenzione. Per trovar la spiegazione a questo spendersi parsimonioso, a goccioline, bisogna entrare nello spirito della sua famiglia. In casa sua hanno ancora la concezione dell'arte come ispirazione divina che viene a visitare gli artisti in rare occasioni. Nell'attesa non si fa neanche il mestiere, per paura di intaccare l'originalità. In casa Cesari (Renis è un pseudonimo) si discute d'arte, siccome tutti la praticano: il papà è professore di pittura e restauratore, la sorella Fernanda è ceramista, Tony è cantautore, e la mamma, che bada a far

da mangiare per tutti, ha certi trascorsi di figurinista e disegnatrice anche lei. Pure il Tony ha imparato a dipingere, ma anche in questo campo la produzione viene centellinata.

«Lui, che è dilettante, farà quattro quadri all'anno», mi illumina suo padre, mostrandomi una natura morta del Tony: due vasi di fiori, uno scuro ed uno chiaro, immersi in una cornice barocca. «Io che sono professionista ne dipingo soltanto tre».

Rimango sbalordito. «La pittura è una cosa difficile, permetta» continua Orfeo Cesari. «non si può dipingere a tutto spiano. Questa è una cosa che fanno solo gli imbrattatele». Ho un sussulto, ma opportunamente taccio. «Vede, se mi bendano gli occhi, mi danno la tavolozza in una mano, i pennelli nell'altra, una tela davanti, io sono disposto a dipingere venti quadri in un giorno. Venti, ha capito? Però sopra ci mettiamo questo titolo: Imbrattatele».

Dopo questo sfogo, il padre mi porta le «sculture» di sua figlia, buffi angioletti, testine ridicole. In questo clima di arte artigianale con aspirazioni eccelse è cresciuto ed è rimasto condizionato Tony Renis. A dipingere ha imparato a cinque anni. Dice il padre: «Eravamo sfollati a Camnago Volta, abitavamo nel-



Tony Renis ha venticinque anni, ne dimostra diciotto ed è estremamente timido. Dicono che si sia trovato a suo agio soltanto in un'occasione: fra i bambini che parteciparono, nell'autunno scorso, al Campionato europeo della canzone

la casa di Alessandro Volta e lo studio dello scienziato era diventato il mio studio di pittore. Tony afferrava anche lui i colori che trovava, acquistava, tempera, olio». Ed ora ha avuto la soddisfazione di vincere un premio. Proprio con quella natura morta che sto ammirando, stile Morandi-De Pisis, ha avuto il premio del Padre dei Piccoli di Beccaro, ed un industriale avrebbe tanto voluto comperarla. Ma il padre ha messo le mani avanti: «Questa è roba che non si vende».

E, infatti, perché avrebbe dovuto venderla? Ormai il Tony guadagna abbastanza con il mestiere che ha. Anche se non è sempre stato così, e anche se il Tony, per la verità, è sceso un poco dall'idea dell'ARTE che aveva il padre, che avrebbe voluto farlo cantare all'opera, e la voce, a detta del celebre Tancredi Pasero, ci sarebbe stata.

Ma il Tony non aveva tanta voglia di aspettare. O, meglio, era fin troppo che aspettava. Precoce in tutto, anche a cantare aveva cominciato a sei anni. Ossia, in un'altra famiglia avrebbe cantato e basta, ma in quella, tutta presa dall'Arte, era ovvio che cantasse in pubblico, per le strade e negli oratori e all'operetta e, più tardi, al varietà. Un magro mestiere, per magre lirette, molta gavetta e poche soddisfazioni.

Sicché a chiedergli adesso se gli piacerebbe che un giorno, avendo un figlio, costui facesse il cantante, scuote la testa. Ha ancora in mente certe amarezze, certe delusioni. Anche se dice che è soddisfatto della sua carriera, che non gli sarebbe mai piaciuto far qualcos'altro nella vita, che anzi, quando cercarono di istruirlo verso qualche mestiere, tipo il fattorino di maglieria, pareva un tonto tanto sbagliava tutto, ma era solo perché lui pensava a cantare e di tutto il resto se ne infischia. Per necessità, magari, tornava a far qualche altro mestiere, ma appena poteva, in giro per l'Italia, a cantare.

«Non ho fatto la fame, ma quasi. Ed i pettegolezzi, la cat-

tiveria della gente dicevano: non scritturate quello lì, che è un balordo. Non val niente. Il primo barlume di successo l'ho avuto con "Tenerenza". L'abbiamo scritta Beretta ed io in un "trani" di Porta Lodovica. Un poco di successo, ma subito dopo la stasi. Un periodo terribile, con la gente che commentava: visto? Che cosa ti dicevo io? Era un fuoco di paglia. Ma io non mi davo per vinto. Ero sempre in giro, a presentarmi, a chiedere se avevano bisogno di qualcuno, mi offrivano per poche lire. Poi a Sanremo cantai *Pozzanghere*, prima di arrivarci sembrò che

le mie azioni risalissero, ma poi la canzone andò così così, e subito la gente a commentare: è finito, basta, non c'è più niente da fare».

«Nessun collega l'aiutò mai?»

«Sì, Nicola Arigliano. Mi fece fare delle colonne musicali per qualche film, come *I magliari*, e *Un dollaro di fifa*».

«E a lei è capitato di aiutare qualcuno?» Glielo chiedo perché ormai è lui che è sulla cresta dell'onda. E difatti qualche consiglio gli capita di darlo. Ora è popolarissimo, riceve un quintale e mezzo di lettere, ci sono le ragazzine e le invasi-

a dire che si uccidono se io non mi faccio vedere da loro, e ce n'è una che a sentir lei si sarebbe dovuta uccidere già venti volte». E poi c'è quella contessa russa che lo invocava al telefono e con le lettere e continuava a dire: «Mio pampino adorato, dove rimane mio pampino?». E poi c'è la cugina di Re Gustavo, brillante giornalista che l'ha accompagnato nella sua *tournee* in Scandinavia organizzandogli i *cocktails*. E poi, e poi, e poi. Tanti nomi, celebri e no. Ma Tony non ammette niente.

Caso mai si sposasse, preferirebbe una moglie vera, come

dice lui, che deve essere bellissima ma non bellissima, perché le bellissime fanno le corna. Senti senti.

«Per pensare subito alle corna non dev'essere molto sicuro di sé».

«No, è che delle donne non mi fido troppo».

«E' mai stato innamorato?»

«Mai, sono sincero».

«C'è gente che si innamora a tredici anni».

«Questo è vero. Anch'io mi sono innamorato a tredici anni, ma era appunto una infatuazione. E lei era molto bella».

«Più grande di lei?»

«Aveva quindici anni».

Delle ragazze di adesso non gli va di parlarne. La sua vita privata la difende. O forse la verità è che, dopo aver tanto lavorato da bambino e da ragazzo, ora gli è tornata la voglia di giocare. I suoi nuovi hobby sono il circo ed i cavalli. In dieci giorni è diventato trapezista ed ha imparato a fare il clown e poi si è esibito davvero, una domenica pomeriggio, al Circo Togni. E commentando la sua idea di montare a cavallo si attende che l'interlocutore rimanga sbalordito e si compiace: «La verità è che io ho sempre di queste idee nuove». Ha anche l'idea di comperare un purosangue, e dietro a tutte queste cose c'è una intenzione: quella di girare un film western. Dopo Sanremo farà una lunga *tournee*, e spera di andare anche in America. Non lo incuriosiscono né i grattaceli, né le ragazze, ma solo le praterie dove girano i western. E lui si vede già *cow-boy*, con la pistola *vejoce*, balza in piedi e si mette in posa, le mani alla cintola, e poi tira fuori due pistole immaginarie, spara velocemente e poi fa la vocina del vecchino ubriaco nel *saloon*. E' il gusto di certi divertimenti e di certe nostalgie che rimane a chi la propria giovinezza l'ha bruciata troppo in fretta inseguendo il lavoro od il successo. Ma sono esperienze ed emozioni che, sia pure in una cronologia rovesciata, il successo permette di recuperare.

e. l. k.



Ha cominciato giovanissimo a cantare, ma per lungo tempo nessuno s'accorse di lui. Passò inosservato anche ad un Festival di Sanremo. Poi lo scorso anno, improvvisamente, il successo con «Quando, quando, quando», che a Sanremo si classificò quarta. Così si sono aperte anche a lui le vie del cinema: qui è con Mina in una scena del suo primo film

“TV 7” da lunedì 21 gennaio sul Programma Nazionale

Il nuovo settimanale televisivo

Il primo servizio della nuova trasmissione sarà dedicato all'on. Antonio Segni ed avrà per titolo “La casa del Presidente”

L'AUTO NERA del Presidente filava silenziosa lungo la via Appia Nuova. Era una dolce sera di prima estate. Il professor Antonio Segni stava recandosi all'aeroporto di Centocelle; lo aspettava l'aeroplano per una delle sue frequenti visite private in Sardegna. «Non ti sembra che una macchina ci stia seguendo?» chiese il Capo dello Stato al suo autista. «Sì signore — rispose l'uomo in divisa che era al volante — è la scorta della polizia». «Fermati», ordinò Antonio Segni. La macchina rallentò un poco la sua corsa e si fermò dopo aver accostato sulla destra, sempre seguita dall'automobile di scorta che escuiva la medesima manovra. Pochi istanti dopo l'autista del Presidente raggiunse, correndo, la macchina della scorta, in sosta poco distante, e riferì al capo della squadra quanto gli aveva detto il prof. Antonio Segni: «Il Presidente — disse — mi incarica di invitarvi a ringraziare a nome suo il signor Questore, Salvatore di Stefano, per la sua cortesia, ma lo prego di astenersi, da ora in poi, dal predisporre qualsiasi servizio di sorveglianza. Mi ha detto anche di dire al signor Questore che lui non ritiene necessarie così particolari attenzioni».

E' un episodio avvenuto qualche settimana dopo la elezione di Antonio Segni a Presidente della Repubblica; un episodio che non mancò di gettare nella più viva costernazione il Questore di Roma il quale, pur comprendendo le ragioni che avevano indotto il Presidente a rivolgergli quella preghiera, non poteva davvero trascurare un suo preciso dovere. E ciò che più di ogni altra cosa preoccupò Salvatore di

Stefano fu di trovare il modo di risolvere il problema: escogitare cioè un metodo cauto per assolvere il compito di sorvegliare e proteggere la persona del Presidente senza urtarne la sensibilità di professore, di cittadino, di uomo semplice.

Proprio a questa semplicità del primo cittadino della Repubblica, a sua moglie, Donna Laura, alla sua casa, TV 7 (il nuovo settimanale televisivo che va in onda sul Programma Nazionale a cominciare da lunedì 21 gennaio alle 21,45), dedica il primo servizio del suo numero 1. Il direttore di TV 7, Giorgio Vecchietti, il quale dirige anche il Telegiornale, è autore del «pezzo» che avrà per titolo: «La casa del Presidente».

I telespettatori, attraverso il colloquio che Antonio Segni ha concesso al direttore del Telegiornale e osservando le immagini delle case del Presidente — il palazzetto di corso Umberto a Sassari e il Quirinale — potranno avere un preciso quadro di quella che è la vita privata e non politica del professore di Università, giunto alla più alta carica dello Stato. Sarà il profilo di un uomo che, oltre agli impegni che su di lui gravano per l'alta carica che ricopre, non ha dimenticato le sue più intime passioni: lo studio, la sua terra, i suoi amici; anche i più umili. Sarà il contrappunto di due mondi diversi: la modesta e dignitosa dimora di Sassari e il Quirinale, Ambiente dove l'uomo, Presidente, professore e agricoltore, è sempre eguale, disinvolto, nella sua bonaria semplicità, nel suo tratto di gran signore che sa trovare il posto giusto in qualsiasi luogo. Gli italiani conoscono già queste virtù umane del Capo dello Stato. Le hanno intuìte dalla sua commovente, quando fu eletto: le hanno intuìte dai suoi discorsi politici; le hanno intuìte dal tono affettuoso e caldo della sua voce.

Il servizio di TV 7 ribadirà ciò che gli italiani già sanno, senza averlo mai visto; illustrerà la vita privata del Capo dello Stato soffermandosi su quelle

le piccole cose cui si dedica ogni giorno il professor Antonio Segni. «La casa del Presidente» sarà un po' come il biglietto di invito al Quirinale e al corso Umberto di Sassari per tutti i telespettatori: un incontro tra amici, in serena cordialità dove sono bandite le cose che preoccupano.

Nel suo «numero uno», oltre al documentario riguardante il Presidente Segni, TV 7 presenterà anche un eccezionale servizio girato nel Parco Nazionale del Gran Paradiso da Claudio Capello. Il titolo è: «Morte al Gran Paradiso». Claudio Savonuzzi — il redattore capo del settimanale — ha inviato la sua troupe sulle montagne della Val d'Aosta, nel periodo più ingrato: quando il rigore del gelo semina la strage tra gli stambecchi. Le eleganti e graziose bestie — sempre così timorose dell'uomo — trovano il coraggio di scendere in cerca di cibo a valle, dove tuttavia è più frequente l'appuntamento con la morte: l'agguato della doppietta del cacciatore di frodo. Sul dramma invernale della fauna del Gran Paradiso gli inviati di TV 7 hanno sentito il parere di cacciatori, di turisti e di un assessore della Val d'Aosta. E' una tragedia che si ripete ogni anno e che la macchina da presa, grazie alla sorte, ci farà rivivere in tutta la sua intensità, perché l'obiettivo ha potuto seguire gli ultimi istanti di vita di uno stambecco, fulminato, mentre timido, circospetto, lasciava le impervie cime per chiedere agli uomini un po' di solidarietà e di amicizia.

I servizi che TV 7 ha in serbo per i suoi primi numeri sono molteplici e di natura varia oltre quelli che, essendo legati alla più stretta attualità,

non possono, ovviamente, essere preannunciati. Taluni grossi problemi della nostra vita quotidiana verranno affrontati e in tutti i loro aspetti. «Traffico ed elettronica» di Gaetano Carancini e «Il conto della spesa» di Flora Favilla costituiscono due di queste inchieste di grande interesse. La prima è dedicata agli esperimenti iniziati dall'Automobile Club di Roma per la sincronizzazione elettronica dei semafori, allo scopo di fare qualcosa per eliminare, sin dove è possibile, il caotico traffico automobilistico nella capitale. Il tema è stato impostato anche sulla «trattazione» di tutti gli altri fenomeni di una circolazione che ogni giorno crea nuovi problemi, così ardui da apparire senza soluzione se non si decideranno interventi radicali. All'inchiesta hanno preso parte utenti della strada, esperti e tecnici dell'amministrazione capitolina.

Anche la seconda inchiesta, quella riguardante la spesa quotidiana, tocca un argomento di palpitante attualità. Flora Favilla esamina, con la sua indagine, la precaria situazione dei piccoli bottegai che subiscono, inevitabilmente, la concorrenza dei cosiddetti «supermarkets», senza nessuna possibilità di reagire validamente. Inoltre, l'istituzione di così grandi magazzini, all'americana, tende a mutare le abitudini alimentari degli italiani. Prova ne è che lo smercio di cibi in scatola aumenta ogni giorno di più. La questione ha i suoi aspetti economici e umani che, nel servizio di TV 7, sono discussi dai compratori, dai commercianti e dai dirigenti di categoria. Un certo influsso positivo su questa trasformazione di preferenza da parte dei consumatori sembra

debba attribuirsi alla carenza delle «tuttofare»; ma questo è un altro aspetto del problema che TV 7 tratterà in seguito. E' comunque interessante osservare come il ritmo della vita moderna nel nostro Paese tenda anche a cambiare così profondamente le nostre abitudini, anche quella di buon-gustai alla quale tanto eravamo affezionati.

I redattori e i collaboratori di TV 7, molti già noti al pubblico televisivo come Sergio Zavoli, Ugo Zatterin, Brando Giordani, Carlo Mazzarella, Gianni Bisiach, Alfredo Di Laura, Emilio Ravel, Nico Sapio, Gigi Marzocco, Bruno Ambrosi e altri, hanno già impostato e preparato numerosi «pezzi». Alcuni sono stati anche acquistati dalle televisioni estere come, ad esempio, uno, prodotto dalla TV francese, che non mancherà di sbalordire: la telecronaca di un lancio paracadutistico filmata e narrata dagli stessi uomini che si sono gettati da un aereo.

TV 7 è, nonostante i molti altri periodici televisivi simili, uno spettacolo nuovo per i nostri programmi. La periodicità settimanale di TV 7 indurrà, come già si è accennato in un precedente articolo, Giorgio Vecchietti, Claudio Savonuzzi e tutti i loro collaboratori ad un ritmo di lavorazione mai sperimentato prima, soprattutto se si considera che TV 7 intende essere improntato il più possibile all'attualità. E' un compito che TV 7 cercherà di assolvere con il massimo impegno mentre si prepara ad affrontare il primo giudizio di un pubblico e della critica. Dunque, proprio per questo, appuntamento lunedì 21, alle 21,45, sul Programma Nazionale.

Bruno Barbicini

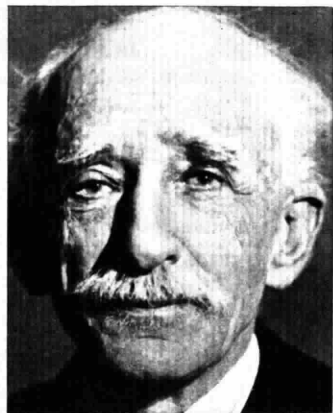


Il Presidente della Repubblica Segni e la consorte donna Laura nell'intimità della loro casa

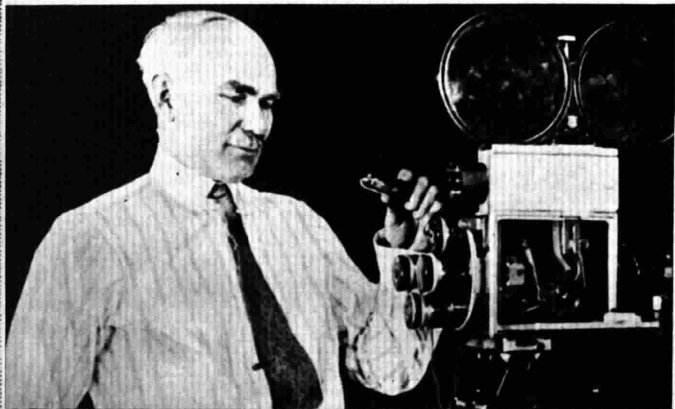
Tempi eroici: dicevano che



La tragedia del «Titanic» in una illustrazione dell'epoca. Il primo a raccogliere l'«S.O.S.» del transatlantico, scontratosi con un iceberg, fu David Sarnoff, che era allora telegrafista dell'isola di Nantucket, davanti alla costa del Massachusetts



John Fleming (a sinistra), il tecnico che ideò la valvola ad alto vuoto, e David Sarnoff, che per primo intuì il futuro della radio come strumento di svago. Nella fotografia qui sotto, Lee De Forest, un altro pioniere della radio in America



I

SE PER IPOTESI tutti gli apparecchi radio oggi funzionanti in USA fossero distribuiti nel nostro Paese, ogni cittadino italiano, vecchio o neonato, se ne vedrebbe assegnare tre. Negli Stati Uniti, infatti, i ricevitori sono 156.000.000. Questa rispettabile cifra è stata raggiunta attraverso un'affascinante e avventurosa carriera in cui la radio ha spesso mutato pelle, evolvendosi per non soccombere. Ai nostri giorni, essa è uscita da un'ultima crisi, causata dalla TV, ed è viva e vegeta. La produzione annua dei soli apparecchi a MF è di 2.500.000 esemplari; le portatili a *transistor* e le autoradio sono diffusissime.

Anche in America, c'è stato un anno zero per la radio, ma è arduo poterlo indicare con esattezza. Come la maggioranza delle scoperte moderne, la radio non può dirsi frutto di una sola mente, essendo il risultato di innumerevoli sperimentazioni. Fra coloro che, pur interessandosi ad altre ricerche, contribuirono alla sua nascita occorre ricordare Morse, Bell e Edison. Ma il fondo, forse, la storia della radio americana ebbe il suo inizio pratico in Inghilterra per merito di un italiano. Nel 1899, Guglielmo Marconi fondò una società per lo sviluppo del telegrafo, la *British Marconi Company*, che presto si estese nel nuovo mondo. La radio non aveva ancora fatto la sua comparsa, ma un vasto numero di tecnici stava preparando il terreno. I vecchi sistemi di comunicazione cadevano in disuso. Le prime vittime furono i piccioni viaggiatori, mandati in pensione dalla Marina americana con l'avvento del telegrafo senza fili.

Dalla nave *Arctophoe*, nel 1905, parti per la prima volta la sigla che da allora ha sempre commosso gli uomini: «S.O.S., *save our souls*, salvate le nostre anime. Sette anni dopo, David Sarnoff, un giovane e appassionato operatore telegrafico che lavorava sull'isola di Nantucket, davanti alla costa del Massachusetts, ascoltò una notizia sconvolgente. Il transatlantico *Titanic* era entrato in collisione con un iceberg. Per 72 ore, Sarnoff rimase al suo posto, ricevendo l'elenco dei superstiti trasmesso dalla nave *Canathia* e comunicandolo ad un'America che tratteneva il respiro. Ormai, il telegrafo non era più l'invenzione che aveva dato lo spunto a Mark Twain per scrivere *La signora McWilliams* e il *fuhrman*, uno delle sue più umoristiche novelle. Era qualcosa di serio, da non prendere in burla.

Nel 1913, la filiale americana della Marconi entrò in causa con la sua maggiore concorrente, la società De Forest. L'oggetto della vertenza era

un brevetto sul telegrafo. La Corte sentenziò che il torto era della De Forest, e questa, sull'orlo del fallimento a causa dei danni che era stata condannata a pagare, venne assorbita dalla Marconi. Lee De Forest, a cui la defunta società doveva il nome, aveva già dato un contributo decisivo alla nascita della radio con l'invenzione del triodo, una valvola usata anche oggi. Accanto a lui è giusto ricordare Reginald Fessenden e John Fleming, il tecnico di Marconi che ideò la valvola ad alto vuoto. Intorno a questi uomini, certo i diretti creatori della radio, ruota uno stuolo di studiosi, più o meno legati alla trasmissione della voce umana.

Venne il momento delle stazioni dilettanti. Ne entrarono in funzione centinaia. Si trattava di veri trabiccoli dal funzionamento precario, i cui inusitasti proprietari si sottoponevano a incredibili sacrifici pur di trasmettere o captare suoni che solo la novità poteva fare apprezzare.

Il 21 aprile del 1915, il postino recapitò una lettera alla stazione sperimentale di Montauk, nello stato di New York. In essa, con elegante calligrafia, *mister Nathaniel Lech* affermava di possedere un piccolo ricevitore, per mezzo del quale aveva sentito indistinte conversazioni, fischietti e forse anche una cornetta. Accudendo una busta per la risposta, egli chiedeva se la provenienza di quei «rumori» si potesse attribuire alla stazione. Senza saperlo, *mister Lech* era il capostipite di quello stuolo di radioascoltatori che in tutto il mondo bombardano le stazioni desiderando chiarimenti sui programmi mandati in onda.

Con la prima guerra mondiale, a causa della sua importanza nelle comunicazioni militari, la radio fece passi da gigante. Nel 1918, Edwin Howard Armstrong si trovava al servizio dell'esercito americano in Francia. Già sei anni prima, appena maggiorenne, egli aveva perfezionato il circuito del triodo; adesso elaborò il circuito della supereterodina, il nocciolo delle radio moderne. Armstrong era un vero genio, e lo incontreremo ancora nella nostra storia quando si parlerà della sua terza e più grande invenzione: la modulazione di frequenza.

La radio sembrava destinata quasi esclusivamente ad usi bellici. Nel 1918, il presidente Wilson, dal primo della Casa Bianca, comandò con un radio-telefono le evoluzioni di un aeroplano; intorno a lui c'erano numerosi alti ufficiali, felici come bambini in possesso di un nuovo giocattolo. Fu il giovane David Sarnoff, trasferitosi a New York per lavorare nell'*American Marconi Company*, che prevedette il futuro impiego ricreativo della radio. Egli scrisse un rapporto e lo consegnò ai superiori. In esso era detto: «Ho progettato un piano di sviluppo che renderà la radio utile

era soltanto una bambinata

alla casa. La mia idea è di portare in casa la musica. Il ricevitore potrà avere la forma di una semplice scatola musicale adattata a diverse lunghezze d'onda variabili con la rotazione di una manopola. Con lo stesso sistema si potranno trasmettere conferenze, eventi di importanza nazionale e classifiche di baseball. Questa mia proposta è specialmente interessante per i contadini e per coloro che vivono in località isolate».

Ahime, l'impiego della radio come strumento di svago sembrò ai dirigenti una pura assurdità, e il memorandum finì nel cestino. Sarnoff subì un'altra sconfitta nel 1919, quando tutta l'attrezzatura della Marconi fu venduta alla Radio Corporation of America, il cui unico scopo era diffondere la trasmissione di messaggi. Il valore ricreativo della radio continuava ad essere ostinatamente ignorato. Sarnoff, passato alla nuova società, si convinse che solo arrampicandosi in alto avrebbe potuto imporre le proprie idee.

1920. L'America è alle soglie di un decennio frenetico, e per la radio decisivo. Le stazioni dilettanti si moltiplicavano rapidamente. Attraverso l'etere, fino a quel momento silenzioso, risuonavano richiami e dialoghi. Persone che incontrandosi non si sarebbero degenerate di uno sguardo, passavano ore intere nel tentativo di parlarsi durante i precari ma fascinosi appuntamenti radiofonici. E non mancavano gli intrusi e i disturbatori; l'aria era una vera babilonia. A questo punto, entrò in scena il governo americano. Il Congresso stabilì che per trasmettere sarebbe stata necessaria una licenza.

Da New York, dove Sarnoff cominciava la scalata al potere, la scena si spostò in Pennsylvania. A Wilkesburg, l'ingegnere Frank Conrad eseguiva esperimenti per conto della Westinghouse Electric and Manufacturing Company, una società appena fondata. Conrad aveva dietro di sé una densa carriera di studioso ed era anche stato tecnico nell'esercito durante la guerra. Impiantata una stazione nella rimessa, egli trasmise lunghe conversazioni. Esauriti gli argomenti, Conrad ricorse alla propria discoteca. « Qui la stazione 8XK », esordiva al microfono, mettendo in moto il suo monumentale Victrola dal quale scaturivano crepitanti e metalliche melodie. I radioamatori della provincia ascoltavano divertiti. In vena di migliori, Conrad decise di annunciare in anticipo il contenuto dei programmi. Ma la sua discoteca era limitata e presto egli non ebbe più nulla da mandare in onda. Le trasmissioni erano diventate così popolari che il proprietario di un negozio musicale si fece avanti con una proposta allettante. Egli si impegnava a fornire i dischi necessari, purché Conrad, durante i programmi, dichiarasse di averli acquistati presso il negozio. Quelle furono le prime tra-

smissioni offerte da una ditta: era nata la formula della radio commerciale. Per il momento essa non venne però sfruttata ancora.

Pochi giorni dopo, un avviso sul *Sun* di Pittsburgh informava che una certa società offriva in vendita apparecchi in grado di ricevere i programmi di Conrad; i prezzi partivano da dieci dollari. I dirigenti della Westinghouse rimasero colpiti. Visto che gli esperimenti del loro ingegnere destavano un notevole interesse, essi decisero di fare le cose in grande. Installò un trasmettitore più potente, si procurarono una regolare licenza. La stazione 8XK venne così sostituita dalla KDKA, la prima ad essere iscritta nel registro del Dipartimento commerciale americano.

Per inaugurare degnamente i programmi, furono scelte le elezioni presidenziali del 30 ottobre 1920. Attraverso un serrato collegamento telefonico, i risultati parziali giungevano alla KDKA, che via via li trasmetteva intercalandoli a brani di musica. Buona parte della Nuova Inghilterra fu tempestivamente informata sulla vittoria di Harding ai danni di Cox. Il successo fu enorme, e lo stesso neo-eletto parlò alla radio.

La Westinghouse aumentò la produzione di apparecchi ricevitori. Il piatto forte dei programmi, però, erano sempre i dischi e dopo sei mesi il pubblico mostrò segni di stanchezza, desiderando musica dal « vivo ». La Westinghouse aveva tutto l'interesse di accontentare questa richiesta. Un enorme telone montato sul tetto di un edificio appartenente alla società servì da riparo ad un'orchestra che suonava a più non posso per evitare di intorpidirsi. In questo singolare studio radiofonico ne capitavano di tutti i generi. Durante un programma dedicato a musiche per pianoforte, gli ascoltatori ebbero le orecchie assordate da un gran tonfo, poi vi fu un crescendo di latrati e imprecazioni. Un cane, sbucato da chissà dove, aveva investito il microfono, suscitando le ire dei tecnici, e intorno all'imperterrita pianista s'era scatenata una fragorosa caccia alla bestia. La sarabanda era stata regolarmente irradiata. Anche la ricezione, malgrado il nuovo trasmettitore, lasciava a desiderare. Alla KDKA ebbero una brillante idea: era l'epoca degli Zeppelin, perché dunque non montare un'antenna su un dirigibile? Il progetto, subito attuato, si risolse in una completa catastrofe. Giunto a una certa quota, il dirigibile — sui cui fianchi spiccava ben chiara la sigla della stazione — perse l'antenna, che precipitò al suolo: il pallone ebbe uguale destino. Il progetto venne abbandonato e nessuno ne parlò più.

Se il livello tecnico era ancora insoddisfacente, con una serie di collegamenti la KDKA dimostrò le spettacolari possibilità della radio. Nel 1921, la

(segue a pag. 14)



Paul Whiteman, famoso direttore d'orchestra (a sinistra), in una foto che lo ritrae con la moglie. Whiteman definì la radio « una bambinata »



Vincent Lopez, un altro notissimo direttore d'orchestra: il successo gli venne dalla radio, per la quale aveva eseguito un programma soltanto per far piacere ad un amico. Qui sotto, John Mc Cormack, il grande tenore irlandese: per esordire alla radio dovette attendere il 1925. La società discografica cui era legato temeva infatti che nessuno comprasse le sue incisioni, qualora egli avesse cantato per i microfoni



(segue da pag. 13)

cronaca dell'incontro Dempsey-Carpentier fece vendere migliaia di ricevitori. Andrew White commentò uno per uno i pugni che i due si scambiavano, e passò alla storia come il primo dei cronisti sportivi. Si trasmise una funzione religiosa; poi toccò alle quotazioni di borsa e alle classifiche del baseball. Le stazioni si moltiplicarono. 22K, WWJ, KBZ, WJZ, WBZ: erano le formule magiche per accedere ad un mondo incantato. Queste stazioni operavano allo scopo di far vendere gli apparecchi ricevitori delle società che le spallaggiavano. Il modello messo in commercio dalla Westinghouse costava 60 dollari, e cioè circa 37.000 lire odierne. Il suo ragionevole prezzo era giustificato dall'assenza di altoparlante; la cuffia in dotazione poteva essere adoperata da un solo ascoltatore. Le industrie interessate, come la General Electric e la RCA, entrarono in concorrenza. David Sarnoff, che nel frattempo faceva carriera, vedeva confermate le sue previsioni. L'attività delle stazioni non si svolgeva con le rigide regole di oggi. C'era sempre il pericolo dell'imprevisto. A volte, però, le situazioni più pericolose si risolvevano con incredibili successi. Tipico il caso di Vincent Lopez, un direttore d'orchestra. Nel 1921, egli venne interpellato dal suo amico Thomas Cowan, che lavorava come programmatista alla WJZ. «Sono nei guai. Una trasmissione è stata interrotta un minuto. Vuoi venire tu?». Lopez ci pensò su. Si trattava di suonare gratis. Infine, dietro le insistenze, disse di sì. L'orchestra si trasferì nello studio, così era pomposamente chiamato il piano di un edificio senza ascensore. Un vecchio pianoforte era stato trasportato su per le scale e ora riposava in un angolo. «Perché non annunci il programma?», chiese Cowan a Lopez. Questi, piuttosto timido, si fece pregare un po'. La trasmissione ebbe inizio. L'esordio di Lopez non fu troppo loquace: «Buon giorno a tutti. Parla Lopez». Cowan, cercando di dare calore al programma, disse affabilmente: «E' tutto quello che avete da dire, mister Lopez?». La risposta fu ancora più laconica. «Per me è abbastanza». L'orchestra suonò per tre quarti d'ora, infine Cowan si avvicinò al microfono e invitò Lopez a esibirsi in un assolo di piano. Dimentico dell'invisibile pubblico, Lopez chiese ad alta voce se dovesse usare lo sconquassato strumento. Dopo avere eseguito un brano che gli veniva spesso richiesto nei locali notturni, egli disse ancora l'orchestra. Le telefonate cominciarono appena il programma si concluse. La gente era entusiasta. Arrivò un'interrubana da Washington. Erano Joseph Tumulty, il segretario del presidente Wilson, e sembrava impazzito; tralasciando gli affari di stato, egli andò a vedere come si trasmetteva e Cowan lo intervistò per gli ascoltatori sulla situazione mondiale. A causa di un contratto con il Pennsylvania Hotel, Lopez non poté soddisfare il suo amico che lo avrebbe voluto in un programma regolare. Un collegamento diretto con il Pennsylvania risolse il problema. La sera della prima trasmissione, il locale era tanto gremito che il proprietario balbettò acutamente: «Non avrei potuto avere un simile pieno in cento anni. Bene, penso proprio che la radio abbia qualche possibilità di sviluppo».

Lopez raggiunse la popolarità per mezzo della radio. Gli artisti già affermati reagivano nei modi più diversi. Paul White-

teman, il corpulento direttore d'orchestra soprannominato «re del jazz», dimostrò agli inizi una aperta ostilità nei confronti della nuova invenzione. «E' una bambinata», bofonchiava. Poi cambiò idea, e per venticinque anni l'America ascoltò i suoi programmi. Gli artisti di teatro furono spesso vittime di uno strano fenomeno, il «micropanico». Davanti ad un microfono, essi perdevano ogni naturalezza. Alice Brady esigeva che l'innocuo congegno fosse camuffato da paralume con tanto di perline. Il silenzio sepolcrale dello studio scoraggiava il comico Ed Wynn. Per rimediare, si dovevano riunire le donne di fatica, i tecnici e gli operatori della stazione; con le risate di questo strano pubblico, Wynn si «riscaldava», tornando ad avere fiducia nelle proprie doti comiche. John McCormack, il celebre tenore irlandese, desiderava cantare alla radio, ma la società discografica alla quale era vincolato glielo impedì fino al 1925; essa temeva che la gente, potendo liberamente ascoltare l'artista, non comprasse più le sue incisioni.

A proposito di tenori, vale la pena ricordare i casi di due ceti ad esibirsi con il viso coperto da una maschera d'argento. Lo scopo era quello di creargli un'atmosfera misteriosa, e l'espediente riuscì in pieno. White, presto chiamato «Maschera d'argento», dovette faticare non poco per celare l'identità nei suoi continui spostamenti. Milton Cross ebbe invece una carriera breve, addirittura fulminea. Egli cantò solo una volta, perché il suo timbro acuto era considerato troppo «crooner». I preferirono impiegare la sua potente voce per annunciare i programmi: in quel periodo gli altoparlanti erano ancora imperfetti. Sempre per esigenze tecniche, nacque lo stile sussurrato detto *crooning*. La cantante Vaughn de Leath doveva limitarsi a sospirare, dato che il suo timbro acuto era capace di far «saltare» le valvole. Ad ogni modo, il pubblico dimostrò subito di apprezzare questo modo intimo di cantare. Fu una moda destinata a non tramontare; Frank Sinatra, certo il più grande *crooner*, si impose proprio quando il progresso permeteva agli artisti di spompanarsi a volontà.

Nel 1923, le stazioni munite della licenza governativa erano ben 600, quasi tutte oppresse da gravi difficoltà economiche. In precedenza, una rivista specializzata aveva fissato a cinque milioni il numero di apparecchi radio che il mercato americano avrebbe assorbito prima di saturarsi. La previsione si era rivelata pessimistica: una casa su tre aveva il ricevitore. Apparecchio che straganzava. Il primo modello portatile non fu montato su un'auto, ma su una carrozzina; il complicato veicolo aveva una antenna alta tre metri. Secondo gli ideatori, le mamme avrebbero potuto ascoltare il programma preferito portando il neonato ai giardini pubblici. Curiosità a parte, le vendite non erano sufficienti alla sopravvivenza delle stazioni.

Un anno dopo, David Sarnoff, ormai vice-presidente della RCA, affermò che la radio meritava il trattamento di favore usato alle istituzioni culturali; il paragone con i musei e le biblioteche, sopra tutto in quel periodo, calzava fino ad un certo punto, e i guai delle stazioni non potevano essere risolti con i finanziamenti governativi. Quasi spontaneamente, si giunse ad un rimedio efficace: la pubblicità.

Gabriele Musummarra

(continua)

Sangue blu: almanacco di Gotha

“Reginella” non

Milan l'è un gran Milan - “Non è vero, ma ci credo” - Nata per scherzo e per fare uno scherzo - Spadaro non ama le rivoluzioni - “La porti un bacione a Firenze” - Principessa battezzata con le acque dell'Atlantico

DICONO che tre sono le forze alle quali l'uomo anche più forte non può opporre alcuna resistenza: l'amore, la sete e la nostalgia. E fu certo la nostalgia che s'impadronì del cuore di Eldo Di Lazzaro nel 1936. Ma procediamo con ordine. Il maestro viveva già da molto tempo a Milano e ormai la considerava già sua città di adozione. Giunto dall'Abruzzo con una valigia piena soltanto di sogni e di speranze, era riuscito ben presto ad imporsi nella capitale lombarda come valente pianista e compositore. Aveva sfornato canzoni su canzoni, le

aveva lanciate, si era fatto conoscere, e si era perfino tolto lo sfizio di fondare una casa musicale intitolata al proprio nome... Ma quella mattina di marzo del 1936 il destino doveva giocargli uno scherzo davvero singolare.

Verso la mezza era uscito dallo studio di Galleria del Corso e, dopo i consueti due passi in Galleria, si era avviato bel bello a casa. Non appena varcata la soglia del suo alloggio, vide sul tavolino dell'ingresso un pacchetto. Lo svolse, e subito un profumo delizioso gli salì al cervello. Quella scatola giunta per posta conteneva un

parrozzo; quel parrozzo di Pescara ch'è onore e vanto delle mense abruzzesi.

E' tante bbone 'sta parrozzo nove che pare na pazzie de San Claitte...

La tentazione era forte. Ne tolse un boccone, e vide il pastore Aligi che suonava la zampogna; ne mangiò un altro boccone e vide la Majella «con tutte le sue nevi»; ne mangiò un terzo... Ecco, appunto: gli apparve una contadina abruzzese che scendeva giù per i tratturi che portano a valle:

All'alba quando spunta il sole, là nell'Abruzzo tutto d'oro...

Come gli sia venuta in mente la melodia di questa canzone, Eldo Di Lazzaro non ricorda più. Sa soltanto che, quel giorno stesso, collaborò con Bruno Cherubini alla stesura dei versi. Il ritornello, nella prima versione, iniziava così:

O fior della Majella,
tu sei la Reginella...

L'attacco era buono, e il titolo ottimo: *Fior della Majella*. Ma in una prima prova fatta in un modesto locale della periferia di Milano, il maestro si sentì domandare da un suonatore dell'orchestra che cosa mai significasse «Majella».

«Come? — fece stupito il Nostro. — Non sai che cos'è la Majella? E' la montagna più alta dell'Abruzzo».

— Sarà — rispose il saxofonista — ma quella parola che finisce con la «jella» porta male.

Di Lazzaro, con un tratto di penna, fece crollare la montagna menagrom, e così *Fior della Majella* fu ribattezzata in *Reginella campagnola*. Privata di quella mira jettatrice divenne un successo mondiale.

Quasi aveva già questa canzone «nata» nell'ombra della Madonna, è proprio la *Bela Madonnina* che, pur avendo soltanto ventisei anni di vita, è già considerata un classico della canzone dialettale italiana. Curiosa canzone! Non so se abbiate fatto caso. Il soggetto serio ed ispirato del ritornello contrasta vivamente con il tema polemico delle strofe:

A dissen: la canzon la nass a Napoli e certament g'haan minna tutt'i tort. Surriento, Margellina, tutt'i popoli i avraan cantas almen on million ide volt.

MI sperti che se offendera nissun, se parlon un cicin anca de nun.

Anche la chiusa del ritornello sembra una presa per il bavero ai napoletani emigrati a Milano («Caniten tucc; 'Lontan de Napoli se moer»; — ma poe vegen chi a Milan...»). Tutto però si spiega, quando si pensi che questa



Eldo Di Lazzaro scrisse «Reginella campagnola» nel '36 a Milano, in un momento di nostalgia per il suo Abruzzo

sulla musica leggera

fa più rima con la "Majella"



Giovanni D'Anzi, l'autore della «Bela Madonina» (1937) e Odoardo Spadaro che scrisse «Un bacione a Firenze» nel 1934 a bordo del «Biancamano»

canzone nacque per scherzo e... per fare uno scherzo.

— Nel 1937 — ci ha raccontato Giovanni D'Anzi — al teatro Trianon di Milano si rappresentava una Piedigrotta romano-partenopea con artisti di valore: c'era Gabrè, la Rubino, Zara I e, insieme con i cantanti, anche una famosa attrice del cinema muto: Linda Pini. Per dovere professionale, io stavo di casa al Trianon, e tutte le sere dovevo sciroparmi lo stesso repertorio: una canzone napoletana e una romana, una romana e una napoletana... finché al finale usciva Linda Pini che cantava una canzone italiana... fra lo stupore generale. Fu per questa ragione che una sera, rincasando, mi venne l'idea di scrivere una canzoncina, fatta per ridere fra noi, che pigliasse un po' in giro quegli autori e quei cantanti che si erano dati convegno a Milano per cantare unicamente in romano e in napoletano. Ma, entrato in casa, ebbi altro da fare: dar da mangiare al gatto, chiudere il contatore del gas, metter fuori la pattumiera e la bottiglia del latte... Infine mi spogliai e mi coricai sul letto. Ma, spenta la luce, l'idea maligna riaffiorò... Ricacciai la luce e così, sdraiato com'ero, buttai giù versi e musica sul retro di una busta. La sera dopo, andai al Trianon e salii

in palcoscenico per trovare gli amici del Piedigrotta. Su un pianino verticale c'era dietro le quinte feci sentire il mio parto. Subito Linda Pini volle imparare la canzone sfottitoria per cantarla al finale dello spettacolo. «Vedrai, mi disse, sarà un successo». Ebbe ragione... Fra tutti i miei successi, la *Madonina* è sempre in testa alla classifica. Cara Linda!

La vita nomade degli attori fa sì che essi si trovino spesso costretti — volenti o nolenti — a partecipare agli avvenimenti più strani ed impensati. Per esempio, Odoardo Spadaro ricorderà sempre quel mattino quando, a Montevideo, dovette in fretta e furia fare le valigie e aprirsi a stento una strada verso il porto.

Era scoppiata la rivoluzione: sparatorie, cortei, fanfare, pattuglie in fuga. Dal centro al mare, l'intera città tentava inutilmente di resistere ai rivoltosi. E siccome la faccenda andava assumendo un aspetto poco piacevole, tutta la troupe di attori italiani, che aveva dato a Montevideo una lunga serie di recite in un musical, pensò bene di mettersi in salvo a bordo del «Conte Biancamano» che, al tramonto, avrebbe levato le ancore.

Mentre Spadaro si faceva largo tra la folla a gomitate,

si vide improvvisamente innanzi una ragazzina sui sedici anni, magra e malinconica, che riconosciutolo gli disse:

— Lei è di Firenze, vero?

— Sì, son di fiore — rispose Spadaro — e vado a imbarcarmi per ritornare lassù. Allora la fanciullina si alzò sulla punta dei piedi e gli stampò un bacione sulla guancia: — La porti un bacione a Firenze, quando ci ritorna!

Poi si allontanò e scomparve tra la folla.

Spadaro rimase sbalordito. Ma poi, richiamato alla realtà da una vicina sparatoria, riaffermò le valigie e, via!, verso la banchina. Mezz'ora dopo, si rinfrancava con un buon cognac nel bar di prima classe del «Biancamano». Era tempo!... Trasse un sospiro. Si sdraiò su una chaise-longue, accese una sigaretta e ripensò agli avvenimenti di quel giorno. Di tutti i volti che gli erano passati davanti — gente scarmigliata, uomini feriti, oratori scalmanati — uno solo gli era rimasto impresso nella mente: il visetto triste di quella fanciullina che gli aveva detto «La porti un bacione a Firenze». Si alzò, entrò nella sala da concerto, sedette al piano e, accompagnandosi sulla tastiera, riprese il discorso interrotto in puro vernacolo fiorentino:

La porti un bacione a Firenze che l'è la mia città che in cuore ho sempre qui.

La porti un bacione a Firenze, lavoro sol per rivederla un dì. Son figlia d'emigrante, per questo son distante;

lavoro perché un giorno a casa [tornerò].

La porti un bacione a Firenze; se lo rivedo glielo renderò.

Normalmente, quando si domanda a un compositore la data di nascita di una sua canzone, la risposta è sempre vaga ed incerta. Del *Bacione a Firenze*, invece, si può annotare una data ben precisa: 3 febbraio 1934, composta al largo di Montevideo, alle ore 21.30 nella sala da musica del «Conte Biancamano».

Sulle stesse acque dell'Atlantico, dove nacque il *Bacione a Firenze*, diciassette anni innanzi aveva veduto la luce una delle più fulgide gemme della produzione di José Padilla. Randagio per natura, il fortunato compositore spagnolo stava compiendo per l'ennesima volta la traversata dell'oceano, diretto in Sud America per impegni di lavoro. Il caso volle che sullo stesso piroscafo si trovasse Tito Schipa. Si conobbero, e subito fraternizzarono. Un giorno Schipa disse al maestro:

— Il destino ha voluto che noi ci conoscessimo in mezzo al mare... Però della nostra amicizia dovrebbe rimanere

un segno tangibile. Perché non scrive una romanza per me? Io gliela lancerò, e ogni volta che la canterò sarà come se fossimo di nuovo insieme.

Padilla acconsentì di buon grado; e, durante quei pochi giorni, i due amici si confinarono nella sala da musica del piroscafo per mettere a punto, indisturbati, una romantica canzone che aveva per titolo *Princesita*. E' da sapere che su quella stessa nave viaggiavano alcune Suore di Carità italiane, avviate ad un monastero di Buenos Aires. Un mattino, una suora si accostò timidamente a Padilla e gli dice:

— Maestro, sarebbe possibile pregare il signor Schipa di cantare una volta per noi? Siamo delle povere suore, e a teatro non andiamo mai...

Tito Schipa acconsentì volentieri. E così il battesimo della nuova romanza avvenne su una nave diretta a Buenos Aires, dinanzi a un inconsueto pubblico formato di monache vestite di nero, umili suore di Carità.

— Sono trascorsi più di cinquant'anni da allora — ci confessava il buon José — ma non potrò mai dimenticare l'applauso di quelle suore. Battavano le mani come i bambini al teatro delle marionette.

Riccardo Morbelli

Ventuno candeline, una "Jaguar" e un fidanzato per Dany Saval

La francesina di Studio Uno

NEL POMERIGGIO di sabato 5 gennaio, tre ore prima che andasse in onda la terza puntata di *Studio Uno*, Dany Saval, la francesina che balla in coppia con Don Lurio, ha festeggiato con i compagni di lavoro il suo ventunesimo compleanno.

Sul principio Dany non aveva detto niente a nessuno: furono i telegrammi che cominciarono ad arrivare uno dopo l'altro da Parigi a svelare il piccolo segreto. «Averlo saputo prima — dissero Don Lurio e il coreografo Gino Landi — si poteva organizzare qualcosa, magari un regalino collettivo...».

Ma più tardi, dopo la trasmissione, Dany il suo regalo, vistoso e attesissimo, se lo trovò ai cancelli di via Teulada: una potente Jaguar grigio perla con ruote a raggi che l'attrice-ballerina s'era ordinata a Natale e che ora il suo fidanzato, il cantante Thierry Thibaud, le aveva portato da Parigi, pilotando quasi senza soste, con una sola tappa a Genova. La potente automobile era lì, lucida lucida e Dany, emozionatissima, non sapeva cosa fare prima: infilarsi nella macchina nuova di zecca oppure correre ad abbracciare il fidanzato, un «fusto» dalle spalle quadrate e dai capelli fluenti.

Dany adora le macchine; pos-

siede anche un'Alfa sprint e vorrebbe un giorno crearsi addirittura una vera e propria «scuderia». Intanto non vede l'ora di farsi vedere in giro per Parigi con quel bolide e andare a Neuilly, ove i suoi gestiscono una tintoria. «Ho un fratellino di 9 anni e una sorellina di 11 anni — dice — ho promesso di portarli in gita in Bretagna con la nuova macchina».

Ma le auto non sono la sua unica passione: Dany adora anche l'antiquariato («Roma è un paradiso per questo: vorrei avere i soldi dell'Agà Kan per spenderli tutti qui») e i vestiti. Il suo sarto preferito è Balenciaga; i colori: bianco e nero.

La francesina di *Studio Uno* riesce a parlare, anzi a cinguettare, in un idioma fatto di vocaboli italiani e inglesi stritolati da tutte le erre di cui il suo argot è capace.

«Mi hanno detto che qui in Italy in tre o quattro settimane di *show* alla TV già si è *famous*; mi hanno anche detto di stare molto attenta, *very careful*, ai giornalisti e ai fotoreporter: *c'est vrai?* Vero? Dicono che i paparazzi sono dovunque. Ma io sto tranquilla: ho la guardia del corpo, il mio fidanzato».

Poi Dany, in calzamaglia nera, scompare in una grande sala-prove con le pareti fatte di enormi specchi. «Bye bye» dice sporgendo fuori la porta il capino ricoperto da un immacolato *bonnet* di mussola ricamata che mostra appena, sulla fronte, una rada frangente bionda. Vista così sta tra



Dany in un atteggiamento pensoso. Il suo vero nome è Danielle Savalle: è nata a Parigi ventun anni fa. Il suo maggior desiderio d'attrice è quello di recitare per il teatro

una pittura fiamminga e una copertina di *Vogue*.

Pochi anni fa Danielle Savalle (questo il suo vero nome) era una parigina come ce ne sono tante: aveva imparato a ballare in un'accademia di danza fin dall'età di 8 anni, aveva lavorato al *Moulin rouge*, al *Mogador* e persino alla *Comédie Française* e all'*Opéra*. Poi, quando gli uomini cominciarono a voltarsi per strada al suo passaggio, decise di cambiare. Con la sua figurina esile da bamboletta moderna poteva fare di tutto: la *mannequin*, la modella fotografica, il cinema e persino il teatro (tuttora

la sua aspirazione inappagata). Ma non sapeva decidersi e tentò di fare tutto insieme: partecine in cinema e in teatro, defilés importanti e pose per riviste americane. Per di più abbandonò la danza classica per quella moderna, sotto la guida di Don Lurio che aveva conosciuto in un teatro di posa di Boulogne, durante la lavorazione di un film.

Aveva il suo «giro» che ormai funzionava a meraviglia: non doveva fare altro che attendere le varie telefonate e alla fine del mese, un *cachet* dopo l'altro, riusciva a raggranellare più di quanto suo padre con la tintoria di Neuilly non riuscisse a realizzare in un anno. Eppure mademoiselle Savalle non era nessuno, fino a quando almeno non incontrò l'uomo che doveva mutare radicalmente la sua vita, in tutti i sensi. Si chiamava Roger Chaland, era un uomo affascinante, intelligente, apprezzato ed introdotto nel mondo dello spettacolo parigino. Fu lui a creare Dany Saval e a lanciarla nel cinema: la presentò a Marcel Carné, le fece ottenere una parte nel film *Les tricheurs* e le aprì poi la strada per Hollywood (*Un tipo lunatico*). E infine si sposarono. Una coppia che tutto Parigi riteneva felice. Lo era, e avrebbe continuato ad esserlo se un male spaventoso, irreparabile non avesse minato la vita di Roger: la schizofrenia. Per tre anni Dany gli fu vicina, aiutandolo spesso a superare le crisi, sempre più frequenti; la notte Roger si svegliava angosciato, col terrore di un nuovo giorno che gli rimproverava di vivere, piangendo come un bambino.

«Va via Dany — le diceva — lasciami morire... tanto un giorno o l'altro nessuno potrà impedirmi di farlo da me».

Dany resistette tre anni, poi si decise ad uscire da quell'incubo e a riprendere la brillante carriera che le si parava dinanzi: vennero così *Le parigine*, *Comment réussir en*

amour e *Le tentazioni quotidiane*.

Intanto continuava a vedersi con Roger. Il giorno del suicidio della Monroe le disse: «Vedi, Dany, lei ne è stata capace, ha avuto il coraggio... io no». Lo diceva sempre, ma quella volta era deciso e, in un nuovo attacco del suo male, due settimane dopo si toglieva la vita.

Col lavoro Dany ha saputo poi superare l'infelice esperienza matrimoniale e una visione pessimistica delle cose: «A ventun anni si deve amare il prossimo, il lavoro, la vita, tutto...». Ed è per questo che l'uomo che ha rimpiazzato nel suo cuore Roger, non ha due lauree, non è un intellettuale, ma un ragazzo dai gusti semplici, uno sportivo e un proietto pilota.

«Erano mesi che non ballavo, mi sentivo legata: sono grata a Don Lurio per avermi fatta chiamare. Ora comincio a sciogliermi; voglio proprio iniziare una nuova vita qui a Roma, a ventun anni!».

Dany non era mai stata a Roma prima di adesso e afferma che la città è superiore alle sue aspettative. «Ci sono i negozi più belli del mondo... e le chiese, e i palazzi antichi, e le rovine. Thierry dice che è un posto ideale per venirci a passare la vecchiaia». Ora la Saval è piena di progetti e di contratti, almeno fino alla primavera del 1964. Ma le piacerebbe soprattutto poter fare un film in Italia: con Fellini, con Marcello Mastroianni e con Anna Magnani, i suoi preferiti. Manderebbe all'aria qualunque contratto per questo.

La domenica, quando Don Lurio non la perseguita con le prove, la trascorre però tranquillamente tappata nel suo albergo di via Veneto, leggendo romanzi di Colette (la scrittrice che ama di più) e giocando a carte. «E' il suo unico difetto», dichiara imbronciato come un cucciolo il suo fidanzato — «e guai se perdi!».

Giuseppe Tabasso



Dany Saval, la francesina di «Studio Uno», esordì giovanissima al «Moulin rouge». Qui è con il cantante Thierry Thibaud, il fidanzato, che in questi giorni l'ha raggiunta a Roma

Al cinema con i nostri padri e i nostri nonni

Bucce d'arancio, comiche finali e l'odore della celluloida calda

CHE COSA SI VEDEVA al cinematografo, in Italia, alla vigilia della guerra di Libia?

Ancora molti filmetti francesi; e sempre più filmetti italiani. Anche qualche film « a lungo metraggio ».

Nei cartelloni il numero dei metri di pellicola non mancava mai: 600, 800, 1000 metri. Né il numero delle comparse impiegate; né il numero degli animali feroci o grossi: cavalli, cammelli, leoni, tigri, elefanti.

I film ad intreccio si alternavano allora con le pellicole corte che ricordavano quelle delle origini. Del resto lo spettacolo era fatto di più film: uno di fantasia geometrica o floreale, a colori; una specie di documentario, in bianco e nero; il dramma o dramma e la scena comica finale.

Il film di fantasia era tutto arabeschi, effetti e trucchi fotografici. Somigliava ai cartoncini animati da linguette, quelli che si vendevano in tutte le cartolerie; e ai blocchetti di immagini da far scorrere tra le dita. Era proprio un frutto dell'epoca floreale: giardini incantati, damine con ombrellino e ventaglio, altalene, un continuo apparire, sparire, riapparire di piani diversi ed opposti. Rapiva il pubblico e lo preparava ad ogni emozione. Era un antipasto, o un aperitivo. Sapeva ancora di lanterna magica. Georges Méliès, l'inventore del genere, ci era affatto sconosciuto.

Il documentario era rudimentale, di effetto immediato. Le ondate del mare parevano rovesciarsi nella sala: tiravamo in dietro i piedi, abbassavamo il capo, strillavamo come giovinette isteriche ai bagni. Il polverone sollevato dal gregge o dalla mandria ci faceva socchiudere gli occhi. Al rombo del cannone ci turavamo gli orecchi, sebbene il rombo non si sentisse affatto.

Ma l'effetto degli effetti era quello del treno che, dopo aver fatto più curve, puntava improvvisamente sul pubblico. La locomotiva accelerava furiosa il movimento degli stantuffi, eruttava fumo e scintille, avavpava; e veniva avanti, avanti, era ormai sull'orlo dello schermo, ci pareva di essere legati sui binari. Qualcuno, all'ultimo momento, come se avesse fatto saltare i lacci tendendo di colpo i muscoli, scappava correndo e strisciando.

Notiamo a questo punto che l'effetto primordiale del treno

che passa e ripassa sullo schermo non è mai cessato del tutto; e continuano a valersene anche i registi più scaltri o più eleganti. E' sempre un effetto moderno. E' una delle costanti del mestiere e della stessa arte cinematografica. Qualche volta riesce superfluo e piuttosto anacronistico. Mai indifferente al pubblico. Corrisponde nella tecnica cinematografica a certe soluzioni grafiche e cromatiche tradizionali, fisse, dell'arte antica. E' appunto un effetto arcaico. Per originale che sia un film, è raro che manchi del balenare dei finestrini del treno in corsa o delle rotaie su cui il convoglio è appena passato.

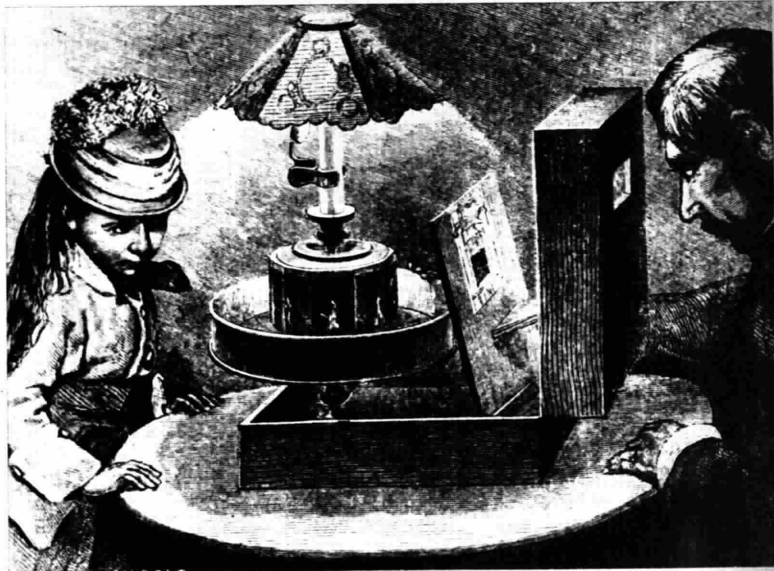
Il vecchio tema ha poi variazioni folgoranti o sottili: il regista e i suoi collaboratori per la fotografia vi mettono sempre impegno, bravura e un po' d'anima; sicché il pezzo è efficace anche nei film mediocri e perfino nei brutti. Alcuni film si salvano soltanto per merito dello sfoggio di treni, di navi, di aerei, di automobili. Specialmente di treni.

Il dramma era per lo più un dramma d'amore. Ancora rari i film polizieschi o di avventure. Amore passionale ma elementare; focoso e ingenuo, tutto convenzionale, remoto non solo dall'oltraggio al pudore ma anche dalla semplice sconvivenza. Si arrivava a un breve bacio e ci si fermava lì; evitando a stento il ridicolo dell'atto aggirando in qualche modo lo scoglio del naso. Poiché era un bacio di quelli che nella realtà della vita non ci si scambiano; nemmeno teatrale, ma sperimentalmente e veramente cinematografico.

Il sentimentalismo, il romanticismo, l'estetica del fotografo avevano ed hanno ancora il loro bravo influsso sulla cinematografia. Di dove è venuto ai film per esempio uno dei primi ardimenti erotici, la spalla capricciosamente nuda a differenza dell'altra? Dal gabinetto fotografico, non c'è dubbio.

Sciocco com'era, il bacio suscitava pure stupore, ilarità, proteste, baccano. Più che scandalizzare, faceva arrossire come si arrossisce quando si è colti con addosso la sola biancheria. Molti per reazione facevano schioccare le labbra con tutta l'esagerazione possibile o imitavano come al teatro dei burattini l'inflessione di voce degli innamorati. Chi si sforzava di tossire, chi miagolava, chi abbaiava. Per fortuna non erano ancora stati inventati i baci a lungo metraggio.

Lo spettacolo degenerava all'leggermente nella scena comica finale, la italiana ed aragionante alle nostre farse antiche, non quella meccanica, dinamica, che doveva un giorno venirci dal-



Sopra: il « Prassinoscopio », antenato del cinematografo. L'apparecchio permetteva di seguire, attraverso apposite fenditure, scene in movimento (da una stampa del tempo). Sotto: una scena comica caratteristica dello stile in voga nel 1915 con Cretinetti, l'attore André Deed. A quel tempo, poiché le sale erano piccole, il pubblico doveva uscire dopo la comica finale. Ma c'era chi si nascondeva sotto le sedie per rivedere lo spettacolo



L'America. Non torte in faccia: l'Italia povera non scherzava coi generi alimentari. Tutti al più pomodori, mance e torsi di cavolo. Faceva eccezione qualche comica francese, più studiata e sempre alquanto lambiccata, con più furberia e meno sale da cucina.

Per far ridere bastava uno che non sapesse andare in bicicletta, o un grassone, o un paio di calzoni che non stessero su; quando non si poteva disporre di pagliacci disoccupati. Quasi tutte le storie del cinematografo non nominano nemmeno Rosalia, una donna molto grassa e molto elastica che, per dirne una, non riusciva assolutamente ad uccidersi, perché rimbalzava dal selciato della strada fino alla finestra del quarto piano da cui si era buttata e rotolava come una palla davanti alla locomotiva.

Altri comici erano in realtà francesi italianizzati: Robinet e Cretinetti. Cretinetti spargeva la sua candida idiozia sull'intera industria cinematografica e contribuiva così a screditarla presso i bembesanti e in genere presso gli adulti.

L'ubriaco era anch'esso un personaggio delle comiche finali; passato poi nelle commedie brillanti delle cinematografe evolute. Allora non bevono whisky, ma vino dei Castelli o Barbera; e si chiamava Beoncelli. E le mogli abusavano dei mattarelli, le suocere non erano mai state così suocere, i vecchi sfoggiavano immensi cornetti acustici. Prive ormai parola, ma vigili e macchiate gesticolavano di continuo, si agitavano, correvano come il gatto dagli stivali. L'umanità stava scoprendo quanto sia buffo il movimento. Le parole, riaccaiate in gola, uscivano dagli occhiali, dalle gonne, dal naso, dai gomiti, dai ginocchi, dalle dita dei piedi. Come l'acqua bollente in una pentola dal coperchio inchiodato, il linguaggio compresso minacciava di far esplodere il film.

La gente, mai sazia, avrebbe voluto rivivere lo spettacolo da capo; ma, prima della rivoluzione dell'ingresso continuato, non c'era assolutamente modo di rimanere in sala: questa doveva vuotarsi tutta per poi riempirsi di nuovo. Non escludo però che qualcuno si nascondesse sotto le sedie.

Lo spettacolo cominciava spesso col gallo della Casa francese Pathé. Era l'alba di una breve e intensa felicità. Il gallo alzava la cresta. Emesero il suo chiocchìo, lo replicava una, due, tre volte. Una impazienza convulsa preleva gli spettatori.

Sullo schermo quasi sempre i nomi di Gaumont e dei fratelli Pathé. L'Italia non aveva produttori così insigni. Perciò il cinematografo sapeva prevalentemente d'imperitena francese.

E mandava un grande odore di celluloidi caldi. Ora si è così attenuato che non si sente più. Come l'odore dell'automobile, che al principio del secolo era anch'esso forte, e piaceva in modo particolare alle donne. Tutti i ritrovati freschi del resto fanno arricciare il naso.

Anche per questo le sale cinematografiche non erano frequentate dalle signore. Non vi si poteva entrare, secondo esse, senza aceto aromatico; e in ogni modo si rischiava di svenire.

Si rischiava anche di scivolare sulle bucce. Pavimento o suolo del mercato di frutta e verdura?

Talora poi il tetto lasciava passare l'acqua. Gli spettatori dovevano aprire l'ombrello, e tenevano ben altro per non incrinare nell'ira di quelli che stavano dietro. Per fortuna le



Georges Méliès, che inventò il genere di film di fantasia, tutto effetti e trucchi, abbandonava spesso la macchina da presa per divertirsi a interpretare un personaggio

spettatrici non portavano il cappello. La signora che fosse capitata per caso là dentro, era costretta a levarselo e a tenerlo in grembo. Veniva tuttavia perseguitata dai frizzi per tutta la durata dello spettacolo. Aveva osato venire al cinema con la «ciabatta» in capo.

Lo strano era che in molte sale non ci si poteva togliere la giacca. Le maschere su questo punto erano rigorose. Al pubblico consentivano in pratica tutto, eccettuata la violazione dell'etichetta riguardo al vestire. Sotto tale aspetto, anche il cinematografo era un teatro; e dei teatri doveva avere il decoro. Nella strada, davanti all'ingresso, rimanevano a lungo straccioni esclusi dalla sala come dal paradiso terrestre: proprio essi che parevano fatti apposta per quel luogo, per quella ressa, per quella sordida specie di svago. I guardiani erano inesorabili. Tanto di saluto ai plebei rimpianciati a festa e il viso dell'armi ai veri pionieri del cinematografo.

Insomma le persone civili non ci andavano e gli scalzacani ne venivano cacciati nonostante il loro entusiasmo: si faceva di tutto affinché il pubblico del cinematografo non si ingrossasse.

Però i preti, più sagaci dei laici, non si disinteressavano del nuovo mezzo di rappresentazione di divozione; anche se esso era per il momento una scappatoia. In non pochi dei loro collegi era stata messa su qualche cosa che pareva una cabina di proiezione, dove Padre Caio o Fratello Tizio si arrabattava appunto come il parroco della chiesa inondata o terremotata. Attorno a lui due o tre colleghi, scelti fra i più grandi per fare i suoi aiutanti, facevano scorrere tra le dita pezzi di pellicola, mostrandoli poi l'un l'altro. Allora chi riusciva a procurarsi qualche centimetro di quella celluloidi, lo faceva vedere solo agli intimi. A scuola per una decina di fotogrammi si dava una raccolta di francobolli, album compreso.

Emilio Radius

(1 - continua)

LEGGAMO INSIEME

L'Osteria della luna piena

IL MIO NUOVO ANNO di lettore è cominciato con un roseo libriccino dal titolo invogliante, *L'Osteria della luna piena*, stampato con l'abituale eleganza dallo Scheiwiller. Autore Cesare Angelini: dunque già quel che mi aspetta. Una lettera di felici impressioni, di rilevate finezze. Anzitutto, un invito ai grandi classici, Foscolo, Manzoni, che a noi risuona come un richiamo, non già alla fede perduta, ma al culto trascurato: un monito a non perdersi in letture occasionali, dietro interessi vagabondi. Nella miniera dei classici Cesare Angelini scopre qualche piccolo filone o avanzo trascurato di tesoro. Per esempio, in quel «gran romanzo autobiografico» che è l'*Epistolario* del Foscolo ci fa cogliere tre momenti del poeta che si erano fin qui frettolosamente veduti: con una sua lampada li illumina accuratamente. Ecco un Foscolo che legge la Bibbia, con attenzione morale e politica, o il Foscolo a Pavia che pronunzia l'ultima sua lezione all'Università, la fine di un discorso che aveva avuto per tema la missione delle lettere, la loro moralità ed efficacia, o più rallegrante: è una delle squisite cene verbali che l'Angelini ama, quello del Foscolo nella sua cara dimora pavese in Borgo Oleario, che «canta in greco con greci» con un appassionamento di «esultanza per vocazione».

Quanto al Manzoni, l'Angelini trova sempre qualche piccolo segreto nuovo di rispondenze, di accordi, di sottintesi che per lui è come dipanare, sorridendo, meraviglie. Gli pare, per esempio, che nei capitoli 14 e 15 dei *Promessi Sposi* (Renzo all'Osteria della luna piena) si possa vedere dispiagata la novità manzoniana, del reale sincero e umile in «arguta e dissimulata polemica contro il clero siciliano» e la tradizione aulica: nel capitolo 16 «L'Adda ha buona voce», il suo delicato richiamo al canto 2° del *Purgatorio* aggiunge al racconto manzoniano della fuga di Renzo un'incantevole suggestione; nell'altro capitolo ancora («Può esser castigo, può esser misericordia») è cosa, mi par bene, nuova il suo vedere che anche la vita di don Rodrigo ha una sua soluzione, che non viene da lui, ma da quel tre suoi perseguitati: Padre Cristoforo, Renzo e Lucia — che pregano sul suo corpo inanimato. «Può esser castigo, può esser misericordia» ha detto il Manzoni, e l'Angelini commenta in questo modo che sembra irreale: «L'Adda ha buona voce» di quest'uomo può esser punizione del male che ha fatto, ma può essere un tratto di misericordia che l'ha voluto qui a raccogliere tanto amore e perdono; qui, dove qualcuno di tal colpe si bene il male fatto da lui». (Ora, una parentesi, una divagazione. A un certo punto l'Angelini, toccando di un giudizio del Leopardi sul Manzoni, dice che solo al Parenti potrebbe riuscire di fare un po' di luce su un punto curioso di quel giudizio: Merito concesso a Marino Parenti. E io colgo l'occasione per segnalare uno scritto di

lui, di argomento manzoniano, *Le illustrazioni dei Promessi Sposi*, in cui si segue con interesse lo svolgimento tecnico e artistico delle interpretazioni figurative del romanzo).

Al Foscolo e al Manzoni seguono tre brevi scritti; uno, bellissimo, sul Cattaneo e la Lombardia da lui storicamente descritta («Tra le poche e iterate letture che hanno accompagnato la mia fanciullezza lombarda e contadina, trovano ora un particolare ricordo nella mente le *Notizie naturali e civili sulla Lombardia* di Carlo Cattaneo»); un altro sul Panzini e il terzo su Marino Moretti, due occasioni, queste ultime, di tornare con l'animo a quel mondo di Romagna, che è innamorato ricordo della giovinetta letteraria di monsignor Angelini.

Del Panzini mi pare che dica bene, con la solita eleganza e moderazione, valori e limiti; alla fine osserva, con una certa malinconia, che le nuove generazioni non lo leggono più. Vedremo se nel 1963, cioè nel centenario della nascita, il Panzini godrà di un rilancio. Ma non si tratta in verità di rilanciarlo, cioè di farne pascolo per tutti, ma di vederlo bene e d'intenderlo (chi se ne interessa) nel posto che egli occupò, con altri, tra il primo e il secondo quindicennio di questo secolo. Questi altri li vedo in parte nominati dall'Angelini nel capitolo su Marino Moretti, e sono: Baldini, Pancrazi, Papini, Otti, Valginigi, a cui si dovrebbe aggiungere ancora un

bel numero di nomi. Che cosa li unisce tutti quanti (anche se, come è visibile, quei pochi nomi su elencati non sono di romanzieri e novellieri veri e propri)? L'Angelini vi allude con questa espressione che sottintende un giudizio: «quella narrativa, che, lievitata di verità umana e di poesia, sapeva ancora «narrare». Suppongo che si debba intendere così: la narrativa di oggi è più sagistica che «rappresentante», più moralistica che morale, più impegnata in polemiche e ideologie che nei grandi sentimenti comuni all'umanità, è più arida che cordiale, più brutale che indulgente, e così via. E' esatto? E se è così, è male? Come si vede, un discorso che non finirebbe tanto presto. Senza dubbio, a quella verità umana, serena e malinconica, che piace all'Angelini quei suoi scrittori hanno obbedito tutti, dal Foscolo al Moretti.

Si apra il bel volume mondadoriano di *Tutti i ricordi* del Moretti e si vedrà ancora che cosa sia l'umano di cui l'Angelini deplora l'allungarsi o perdersi. A noi, sia detto per inciso, il Moretti memorialista di sé e dei suoi amici piace anche più del puro romanziero e novellatore: nessuno ci ha dato come lui il ritratto sentimentale di quell'era che albeggiò prima della prima guerra mondiale, con incanto fanciullesco e vaghezza sensitiva, e con l'affettuosa ironia del distacco.

Franco Antonicelli

VETRINA

Scienza. D. E. Ravallico: «Natura e Creatore». Il continuo progredire della scienza pone sempre nuovi problemi all'uomo: per questo i libri di divulgazione scientifica sono più che mai necessari per metterci in grado di trovare delle risposte soddisfacenti. Questo volume, oltre a chiarire, in modo elementare, tutti i problemi connessi col mondo della scienza, risponde anche alle domande sulla possibilità di conciliare ogni nuova scoperta con il sentimento religioso. Editore S.E.I., 283 pagine con numerose illustrazioni, 1500 lire.

Umorismo. Carlo Manzoni: «Violetta e Giovannino». E' un altro volume della fortunatissima serie che ha già tanti lettori, un volume da guardare oltre che da leggere perché è fitto fitto di vignette comiche dello stesso autore. Stavolta, i personaggi inventati da Manzoni sono un marito e una moglie nella loro vita quotidiana. Se siete di umore depresso, se vi occorre un'iniezione di ottimismo, è il libro che fa per voi. Editore Elmo, 190 pagine di testo e pupazzetti, 1000 lire.

Teatro. Carlo Goldoni: «Commedie scelte». Altri due volumi della collana «Classici italiani»: comprendono undici

commedie tra le più famose (da *Il bugiardo* alla *Locandiera*, da *La famiglia dell'antiquario* a *Il ventaglio*, da *Le baruffe chiozzotte* a *Le bourrou bienfaisant*), oltre ad una antologia di brani tratti da altre cinque opere goldoniane. Introduzione e note critiche sono a cura di Giovanni Tortolani. UTET, i due volumi rilegati e con tavole fuori testo, lire 4600.

Teatro. Victor Hugo: «Ruy Blas». I Burguavi. Torquemada». Si conclude con questo volume la pubblicazione, nella collana B.U.R., di tutto il Teatro di Victor Hugo nella traduzione di Corrado Pavolini. «Ruy Blas» e «Torquemada» sono potenti, drammatiche ricostruzioni storiche della Spagna di Carlo II e dell'inquisizione. I Burguavi delinquenti la dominazione del Barbarossa. Rizzoli, B.U.R., 332 pagine, 280 lire.

Saggi. Pietro Berri: «Paganini». Questa raccolta di documenti e di testimonianze sulla vita del grande violinista, è un nuovo contributo agli studi paganiniani. L'autore, medico e appassionato studioso della figura così complessa, poliedrica e, per certi lati, ancora enigmatica del grande virtuoso genovese, getta nuova luce sul testamento di Paganini vergato a Vienna il 10 aprile 1828, e sulle varie malattie, che afflissero l'artista. Editore Sigla Efe, 180 pagine, 2000 lire.

così è

Se ne parla

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Lattuada o l'insoddisfazione



Alberto Lattuada, regista. E' nato a Milano il 13 novembre del 1914. Frequentò, prima di avviarsi agli studi di architettura, disciplina nella quale conseguì anche la laurea, il famoso Liceo Berchet. Ebbe come compagni di scuola: Luciano Anceschi, Alberto Mondadori, Remo Cantoni e come professore lo storico Mondolfo. Nel 1933 fondò un quindicinale di avanguardia, «Camminare», cui qualche anno dopo fece seguito «Corrente». Lattuada collaborò insieme a Giansiro Ferrata e Raffaele De Grada.

Dopo questo periodo di carattere letterario, Lattuada si avvicina al cinema nel 1940, collaborando a «Piccolo mondo antico» di Mario Soldati. L'anno seguente, la pubblicazione di «Occhio quadrato» lo segnala all'attenzione dei competenti. Il primo film da lui vagheggiato è «Gli indifferenti», tratto dal romanzo di Moravia. L'idea tuttavia cede il posto alla realizzazione di «Giacomo l'idealista», uscito nel '42 e che costituisce anche il suo vero battesimo cinematografico. Da un romanzo di Luciano Zuccoli egli trae il suo secondo film, «La freccia nel fianco».

Dopo un periodo «documentaristico», Lattuada ritorna al cinema a soggetto con numerosi film, di cui i più importanti sono: «Il delitto di Giovanni Episcopo» (1947), «Senza pietà» (interpretato da Carla Del Poggio, moglie

del regista) e «Il mulino del Po» (1948). Due anni dopo, egli collabora con Fellini a «Luci del varietà», e dopo un discusso ritorno con «Anna», raggiunge il pieno della sua forma espressiva con «Il cappotto», interpretato da Rascel. «La spiaggia» (1954) e «Scuola elementare» ottengono un successo oltre che di critica anche di pubblico.

Dopo tre anni di inattività, Lattuada dirige «Guendalina». Il film lancia una attrice fino allora sconosciuta, Jacqueline Sassard. In ciò Lattuada si rivela uno scopritore di talenti, il che sarà confermato dalla «scoperta» di un'altra attrice, Catherine Spaak, interprete de «I dolci inganni» (1960). Sempre del '60, è «Le lettere di una novizia» tratto dal romanzo di Guido Piovene. Il regista milanese è anche l'autore di un supercolosso storico, «La tempesta», presentato nel '58 e interpretato da Silvana Mangano. Tra i suoi due film recentemente ultimati quello in cui egli dice di credere di più è «La steppa».

Lattuada vive a Roma con la moglie e due figli.

D. Signor Lattuada, ritiene che il cinema in genere si trovi di fronte ad una svolta? Se sì, quale?

R. Il cinema sta diventando artisticamente maturo: l'invasione della letteratura è un fatto acquisito, il gusto

del pubblico è migliorato, tra dieci anni il cinema sarà un genere di spettacolo riservato a una élite, come il teatro d'opera. Incomincerà allora la sua lenta morte.

D. Molte persone si accorgono di essere cambiate guardandosi allo specchio. Le è mai accaduto di scoprire un mutamento verificatosi in lei, vedendo un suo film e in modo particolare una certa scena, una certa sequenza?

R. Davanti allo specchio si invecchia quotidianamente, quindi in modo inavvertibile. Il contrario avviene durante la proiezione di un vecchio film perché la realtà ci appare in tutta la sua evidenza con un salto di tempo istantaneo.

D. Buffon dice che il genio è pazienza. E' anche lei di questa opinione?

R. La concezione iniziale dell'opera d'arte appartiene alla intuizione e non alla pazienza, ma l'opera compiuta è frutto soltanto della pazienza. Ecco come spiego l'affermazione di Buffon.

D. La sua instancabile attività ha qualche motivo che va oltre a quelli soliti di carattere pratico?

R. Oltre al guadagno, la maggior parte del quale verso al fisco, c'è il desiderio di migliorare e superare i risultati raggiunti; in altre parole: una attività insoddisfazione.

D. Qual è il lato peggiore del mondo cinematografico?

R. Il medesimo che distingue, a volte, il mondo della dogana, tanto per fare un esempio, quello bancario, farmaceutico, alimentare...

D. Avendone tempo e possibilità, si occuperebbe di televisione? Se sì, che cosa intenderebbe realizzare?

R. Piazzare una macchina da presa, anche per un sol giorno, nello studio del Presidente del Consiglio.

D. Ritiene la televisione, rispetto al cinema, una forma d'arte inferiore o pensa addirittura che non si possa parlare di «arte»?

R. Qualunque mezzo d'espressione può servire alla creazione artistica.

D. Lei ha scoperto numerosi talenti. Qual è il suo atteggiamento nei confronti loro quando ormai sono usciti, diciamo così, dalla sua sfera di influenza generatrice?

R. Osservare con rammarico il loro lento decadimento.

D. Come trascorre i minuti, anzi i secondi, che le rimangono liberi?

R. Coltivando i miei vizi.

D. Ritiene nei suoi film di aver fatto mai qualche concessione alla moda corrente? Se sì, che cosa ne pensa?

R. Sì, in taluni film ho fatto concessioni, sono colpevole, mi cospargo il capo di cenere, benché queste concessioni abbiano fruttato dei grandissimi successi.

D. Lei può partire libero da qualsiasi impegno tra un attimo. Con quale mezzo e con quale meta?

R. A piedi, senza meta.

D. Qual è il suo atteggiamento nei confronti dei giovani? A chi le dicesse, parafrasandola, la celebre frase di Montesquieu, «I giovani sono brutti», che cosa risponderebbe?

R. Cordiale, favorevole, benevolente, comprensivo, solidale, quasi complice. Per la seconda parte della domanda dico che si tratta di una odiosa calunnia profferita da un vecchio.

D. Ha mai avuto l'impressione di essersi «lasciato» qualcosa dietro le spalle? Se sì, che cosa?

R. Quarantotto anni.

D. Lei ha ultimato due film. In quale

dei due crede di più e per quali motivi?

R. Credo, con La steppa, di aver reso l'immagine complessa della vita nel bene e nel male; è un film ambizioso e importante.

D. Come regista, qual è il suo comportamento nei confronti di una diva capricciosa?

R. Non esistono capricci di dive se non per i registi deboli.

D. Saprebbe enumerarmi le doti «pratiche» che devono essere possedute da un buon regista?

R. Digerire bene il «cestino».

D. Ritiene che la cronaca possa fornire al cinema un materiale di storie? In altre parole pensa che film sul tipo di Giuliano siano da additare ad esempio?

R. Certamente sì.

D. Qual è il lato più «intransigente» del suo carattere?

R. La ribellione alla volgarità.

D. Qual è il lato più indifeso? E per quale motivo?

R. L'inclinazione ad adorare la bellezza, perché è l'immagine esterna della felicità.

D. Nel corso di una lavorazione, qual è la cosa che la spaventa di più?

R. Il «cestino».

D. Le è mai accaduto di sentire il peso della sua professione? Se sì, in quale caso?

R. Nell'avvicinare una giovane e bella ragazza.

D. Qual è il «lato» che maggiormente apprezza in un'attrice?

R. Quello debole.

D. Se avesse tempo per guardare la televisione, quali programmi seguirebbe?

R. Mina e i documentari.

D. Qual è il momento più delicato nella lavorazione di un film?

R. L'arrivo del «cestino».

D. Ritorna spesso sulle sue decisioni? Se sì, quale ne è di solito il movente?

R. Sì, perché spesso la ragione prevale sugli istinti. Tuttavia, avanzando nella vita, sarò sempre meno ragionevole.

D. Che cosa pensa del divieto di vedere certi film ai minori di sedici anni? Vorrebbe che fosse abolito? Se sì, per quale motivo?

R. Sono favorevole ai divieti, non solo per gli aspetti sessuali del cinema, ma anche per quelli della violenza e della crudeltà. Ritengo che bisognerebbe estendere il medesimo controllo anche sulla stampa; infatti l'ossessione sessuale e la passione dell'orrore hanno raggiunto il limite massimo.

D. Nei confronti del suo prossimo, preferisce ascoltare o formulare domande?

R. Né l'una cosa né l'altra. Preferisco esprimermi.

D. Ha mai riflettuto su quale elemento lei si è basato per formulare un giudizio positivo oppure negativo su una determinata persona?

R. Il modo di comportarsi in una «coda» davanti a uno sportello.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Caro Roda, come avviene l'insabbiamento delle inchieste in Italia?

Enrico Roda



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Chiesa di S. Balbina in Roma

SANTA MESSA
Celebrata da Mons. Cosimo Petino

La trasmissione odierna viene effettuata per iniziativa del Comitato della Festa della Famiglia

11.30-12 INCONTRI CRISTIANI

Immagini e documenti di cultura e di vita cattolica

Pomeriggio sportivo

15.30-17 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

SVIZZERA: Wengen
Gare internazionali di sci del Lauberhorn - Discesa maschile

La TV dei ragazzi

17.15 I RAGAZZI DELLA VIA PAL

Film - Regia di Frank Borzage
Prod.: Columbia Pictures
Int.: George Breakstone, Louis Wilson
Presentazione di Fernaldo Di Giammatteo

Pomeriggio alla TV

18.30 L'UOMO OMBRA

Un alibi non gradito
Racconto poliziesco - Regia di Oscar Rudolph
Prod.: Metro Goldwyn Mayer
Int.: Peter Lawford, Phyllis Kirk, Barbara Nichols

19 — TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Tide - Burro Milione)

19.15 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

20.05 QUINDICI MINUTI CON GIUSY RASPANI DANDOLO
(Replica dal Secondo Programma)

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accessa

20.30 TIC-TAC

(Macchine per cucire Borletti - Osti Asborno - Eno - Signal)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Olio Sasso - Salitina M.A. - Innocenti - Liquore Strega - Industria Dolciaria Ferrero - Società del Linoleum)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Espresso Bonomelli - (2) Dufour Caramelle - (3) Brodo Lombardi - (4) Moplen

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Ondatelerama - 3) Roberto Gavio - 4) General Film

21.05

IL MULINO DEL PO

Romanzo di Riccardo Bacchelli

Casa Editrice Arnoldo Mondadori

Riduzione e sceneggiatura televisiva in cinque puntate di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi

Prima puntata

Il tesoro sacrilego

Personaggi ed interpreti:
Raf Vallone nella parte di Lazzaro Scacerni e (in ordine di entrata)

Mazzacorati Vittorio Sanipoli
Un colonnello Attilio Ortolani
Poltevin Guido Lazzarini
Un caporale Gianni De Cesare
Primo soldato Tony Martucci
Secondo soldato

Lisavetta Enzo Fischella
Rosella Spinelli
Un sergente Franco Moraldi
Una contadina Erge Viadana
Il libraio Loris Gizzi
La guardia papalina

Dino Peretti

Un frate Dante Feldmann

Primo povero Armando Mezzogori

Secondo povero Romano Mastri

Ezechiele Annobon Aldo Silvani

Il banditore Augusto Magoni

Una donna Franca Mantelli

Un uomo Augusto Bonardi

Pratognone Gastone Moschin

Primo facchino Loris Gafforio

Secondo facchino Gianni Tonolli

Terzo facchino Giorgio Trestini

Hauptmann Renato Mori

Mastro Subbia Massimo Pianforini

Primo operaio Olivo Ardizzone

Secondo operaio Giuseppe Faggioli

Il tabaccaio Franco Ferrari

La spia Marcello Bertini

Roncaglia Edoardo Passarelli

Il bulo Piero Mazzarella

Il Raguseo Tino Carraro

Musiche originali di Adone Zecchi

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Costumi di Emma Calderini

Regia di Sandro Bolchi

22.25 IERI

Cronache del nostro tempo

Prima puntata

Piccard e il batiscafo Trieste

a cura di Jacopo Rizza

Testo di Corrado Soffa

22.55 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

della notte

Cronache di ieri

nazionale: ore 22,25

Ieri è il titolo di una nuova serie di trasmissioni che cominciano ad essere programmate da questa settimana. Il sottotitolo spiega: «cronache del nostro tempo». Non è infatti una storia degli ultimi venti anni, ma una serie di spunti scelti dalla cronaca, senza un preciso filo logico né ambiziose pretese di interpretazione, offerti con la nuda evidenza delle immagini di archivio alla comprensione della memoria.

Di che cosa ridevamo, quali erano i nostri beniamini, gli eroi del momento, e come tra le macerie di un paese attraversato in tutta la sua lunghezza dalla guerra, dagli eserciti, piano piano, inavvertitamente, nascesse il paese nuovo nel quale oggi viviamo: questa è materia delle tredici trasmissioni della serie Ieri. Sfogliando le pagine di questo album di ricordi, si riscopre il sapore delle giornate di un tempo, quando nelle lunghe code davanti ai negozi di alimentari si parlava dei banditi che avevano in casa, protagonisti di imprese temerarie e di delitti spietati, inutilmente braccati sui monti, inafferrabili. Un paese disorientato, che ha perduto la guerra ma ha scoperto in sé energie insospettite, riesce a darsi una nuova organizzazione politica che gli anni difficili di un lungo dopoguerra hanno favorevolmente caudata: viene la repubblica, la costituzione democratica, si guadagna il rispetto e l'amicizia di altre nazioni.

Poi le code spariscono davanti ai negozi, e nessuno se le ricorda più. La folla ha trovato di che entusiasmarci negli stadi, il Torino di Maroso, di Gabetto e Mazzola, monopolizza l'attenzione dei più tranquilli pomeriggi domenicali. La sera accende le speranze di ricchezze favolose guadagnate senza fatica nella pazzia cabala dei risultati del calcio. Il cinema si impadronisce della nostra storia quotidiana e crea le sue opere più impegnative e durature. Paisà, Sciuscià, Ladri di biciclette, non sono solo titoli di film: sono i personaggi reali che abbiamo lasciato alle nostre spalle appena nati. La trama di queste «cronache» televisive è fatta con i fili di un passato recente, che già i ventenni di oggi hanno vissuto, ma il disegno appare pallido sotto i colori forti degli interessi e delle preoccupazioni d'oggi: e cose che ci accadono quindici anni, dieci anni fa, sembrano appartenere a un altro mondo.

Il titolo Ieri vuole cogliere appunto questo significato, dare queste due facce della stessa medaglia: la voglia di una cosa vicina, ieri vuol dire qualcosa che non ci appartiene più. E' stato difficile a molti, in questi anni di ripresa faticosa e di frenetica trasformazione del mondo, mettere ordine nel casellario della vuol dire, perciò tante prospettive sono sbagliate, diversi raccordi sono andati perduti.

e. m.



Raf Vallone fra Loris Gafforio (a sinistra) e Gianni Tonolli, in una scena del «Mulino del Po»

La prima puntata del romanzo sceneggiato di Bacchelli

nazionale: ore 21,05

Siamo in Russia, nel 1812. L'armata napoleonica è in rotta, e i soldati sconfitti ripiegano in disordine. Un bivacco, un'atmosfera di disfatta, le armi sono in terra, i soldati sono larve. Lazzaro Scacerni, forte e rumoroso, conserva la sua vigorosa allegria. Quando i cosacchi avanzano, tagliando la ritirata, e non resta che guardare il fiume Vop, Lazzaro con virile esuberanza salva dalle acque gelate il capitano Mazzacorati, è, guardato il fiume, cerca di rianimarlo con massaggi e con qualche sorso di liquore. Ma per Mazzacorati è la fine, e così decide di lasciare a Lazzaro una pesante eredità: gli affida un tesoro, non per premiarlo della sua generosità, ma per dispetto, per rancore verso la sua allegra vitalità. Porgendogli un astuccio di corno che portava legato al collo dice: «E' un corno maledetto, poi ti dirò il perché. Se fai tanto di arrivare a Ferrara, e se sei uomo di coraggio, dentro c'è una ricchezza...». E la ricevuta di un ebreo di Ferrara che si impegna a dare a chi gli porterà la carta ed una mezza moneta che combini con la metà che ha lui, oro, perle, diamanti. Ma è roba scomunicata, rubata in convento, sull'altare stesso della Madonna... Ti ripeto: c'è la scomunica e mi puoi credere. Se ti accosti ai sacramenti dopo aver accettato il lascito, ti profani e ti dannai.

Lazzaro non ha esitazioni nell'accettare, e con ciò il suo destino è segnato. L'augurio che Mazzacorati gli fa morendo, è una maledizione. Rivediamo Lazzaro lacero, stanco, affamato sulle rive del Po. Non sa leggere, quindi non è in grado di sapere il nome dell'ebreo cui consegnare la ricevuta, d'altra parte non si fida a farla leggere a qualcun altro. Preferisce fare da sé: si reca in una bottega ad acquistare un sillabario, ed è sottoposto a

scherno per il suo analfabetismo. Tuttavia, faticosamente, coll'aiuto del sillabario riesce a mettere insieme quanto gli serve: Ezechiele Annobon, Strada Vignatagliata, Ferrara. Si reca subito da questo ebreo, un vecchio che pare un gufo con la sua barbetta striminzita, gli occhi piccoli, il naso adunco, e che lo riceve pieno di diffidenza. Tuttavia non fa difficoltà a consegnare a Lazzaro il tesoro, una volta controllate la firma, la ricevuta e la mezza moneta. Ma quando Lazzaro gli propone di vendergli tutto per un prezzo conveniente ad entrambi, Annobon lo guarda pieno di disprezzo e rifiuta: è convinto che Lazzaro abbia ucciso Mazzacorati, e lui certo non vuol riscuotere il prezzo del sangue, né cadere sotto la maledizione.

Maledizione che non tarda a farsi sentire. Angoscia, paura, senso di colpa, attanagliano subito il cuore di Lazzaro. Non appena uscito dalla casa di Annobon, comincia a perdere la pace. Vede ombre e sospetti dappertutto. «Sono ricco da un'ora e ho già paura di esse-

I balletti

secondo: ore 21,05

Va in onda questa sera la seconda selezione dei balletti del celebre coreografo russo Igor Moisseiev che hanno recentemente riscosso un vasto successo di pubblico e di critica. Apre il programma «Korumi», che significa «dispari»: un'antichissima danza maschile georgiana, sempre eseguita da un numero dispari di ballerini. Il costume indossato è quello dei guerrieri Ajdar, popolazione della regione montagnosa della Georgia occidentale. E' una danza breve, marziale e iro-

GENNAIO



mulino del Po"

re derubato. Temo i ladri e gli sbirri». Del Raguseo sente parlare da Fratognone, che gli dice che per guadagnare non c'è altro che mettersi con questo ex-pirata ed ora contrabbandiere. Lo stesso discorso sente fare da tre facchini in un'osteria. Ma proprio in quell'osteria il capitano Hauptmann offre a Lazzaro di lavorare alla costruzione di un ponte di barche sul Po. Dei lavori si occupa mastro Subbia, costruttore di barche e di mulini. Lavorando sotto di lui, Lazzaro gli confida la sua passione per i mulini. Ne ha visti tanti, ma hanno le pale ferme. E' per la miseria generale. Eppure a lui piacerebbe far lavorare un mulino, e nemmeno la descrizione che Subbia gli fa dei pericoli cui va incontro un mugnaio: le piene, i ghiacci, i ladri, la solitudine, riesce a distorglielo dalla sua idea. Anzi, confida a Subbia di avere dell'oro, proveniente da un saccheggio di Mosca, e gli offre una buona somma purché lui dica di essere suo socio per metà. Subbia accetta: Andate a Ferrara e ritirate il capitale. Vi farò il

più bel mulino del Po!». A Ferrara dopo molte difficoltà Lazzaro riesce finalmente ad avere l'indirizzo del Raguseo, e sull'incontro tra i due si chiude la prima puntata.

k.

Ritmi del porto

secondo: ore 21,55

Forse le ricerche di linguaggio, nel campo del cinema, sono cominciate proprio il giorno in cui papà Lumière pensò al modo migliore di far diventare «immagine in movimento» la colazione del nipotino, una gita in barca, l'arrivo di un treno in stazione. A fidarsi della storia del cinema, risulta invece che furono gli «ismi» fioriti fra il 1920 e il 1930 — dadaismo, surrealismo, futurismo, espressionismo — a lanciare il giovane linguaggio cinematografico sulla via dell'esperimento e dell'avanguardia.

Segue quindi «La primavera», una danza corale, a vasto respiro, considerata una delle gemme più autentiche uscite dalla fantasia del grande coreografo russo. Chiude infine il programma il «Rock'n roll». Alla maniera consueta di Moisseiev, garbato e, sorridente critico di ogni mania popolare, questa danza rappresenta una specie di tarantola d'orecchie per quei giovani che fanno quasi del ballo una ragione di vita, trasformandosi talvolta in tanti fantocci spiritati.

g.



SECONDO

21.05 Dal Palazzo dello Sport di Roma

COMPAGNIA NAZIONALE DI DANZE POPOLARI DELL'U.R.S.S.

diretta da Igor Moisseiev

- Korumi
- Polianka
- Duello tra ragazzi
- La primavera
- Rock'n'd roll

Direttore d'orchestra Nikolai Nekrassov
Ripresa televisiva di Stefano De Stefani

21.50 INTERMEZZO

(Alemagna - Pirelli-Sapsa - Confetto Falqui - Colgate)

RITMI DEL PORTO

di Wolf Hart
Primo premio al Festival di Bergamo 1960

22.10

TELEGIORNALE

22.30 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

IN OGNI CASA

vedette ASPIRO



IL PICCOLO ASPIRAPOLVERE DALLE GRANDI PRESTAZIONI. IDEALE PER LA PULIZIA GIORNALIERA DI CASA, UFFICIO, VETRINA E AUTOMOBILE. PRATICO, MANEGGEVOLE, VELOCE NELL'USO E CON IL MINIMO CONSUMO.

COSTA SOLTANTO

L.4.750

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE SPADA TORINO

DEKA Luxe



la regina della casa!

DEKA FAMILIAE L. 2.750

piatto nichelato L. 3.250

DEKA FAMILIAE piatto inox L. 3.750

DEKA SUPER piatto MOPLIN L. 4.750

DEKA LUXE piatto superinox L. 4.750

Con il piatto supplementare pesaneonato L. 1.200 in più.

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE DEKA TORINO

"PAOLO SOPRANI,"

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castelfidardo
Anno di fondazione 1863

FISARMONICHE

ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

In Italia presso i migliori negozianti di strumenti musicali.

Per informazioni rivolgersi alla Casa

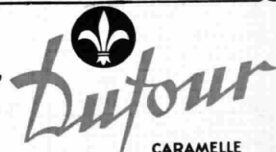
GUADAGNERETE molto!

A chi ama i colori e la pittura offriamo di colorire biglietti illustrati per nostro conto

Inviate cognome, e indirizzo a:
FIORENZA - via dei Benci 28/r - Firenze

* questa sera

in "CAROSELLO"



CARAMELLE

con

MARISA DEL FRATE

e TONI UCCI

per

LVS bar

"la caramella che piace tanto"



LA DOMENICA SPORTIVA

Schedina del Totocalcio n. 20

Campionato di calcio Divisione Nazionale

SERIE A

(XVII GIORNATA)

Bologna (22) - Genoa (13)	
Florent. (18) - Catania (16)	
Milan (18) - Palermo (9)	
Modena (13) - Lanerossi (20)	
Napoli (12) - Atalanta (19)	
Roma (15) - Venezia (13)	
Sampd. (10) - Mantova (10)	
Spal (20) - Juventus (23)	
Torino (14) - Inter (23)	

SERIE B

(XVII GIORNATA)

Aless. (10) - Lucchese (12)	
Catanz. (14) - Cagliari (16)	
Como (13) - Verona (17)	
Cosenza (14) - Foggia (12)	
Lecco (18) - Pro Patria (18)	
* Messina (24) - Bari (21)	
Padova (20) - S. Monza (15)	
Sambened. (9) - Parma (12)	
Triestina (14) - Lazio (17)	
* Udinese (14) - Brescia (20)	

SERIE C

(XVII GIORNATA)

GIRONE A

Casale (9) - Biellese (20)	
Cremon. (14) - Porden. (14)	
Marzotto (11) - Fanfulla (18)	
Mestrina (17) - Varese (22)	
Rizzoli (13) - Legnano (19)	
Sanrem. (14) - C.R.D.A. (13)	
Saronno (10) - Treviso (18)	
Savona (21) - Novara (19)	
Vitt. Veneto (13) - Ivrea (15)	

GIRONE B

Cesena (15) - Livorno (17)	
Civitan. (13) - T. Sassari (17)	
Perugia (14) - Forlì (16)	
* Pisa (15) - Rimini (21)	
Pistoiese (15) - Rapallo (16)	
Reggina (21) - Grosseto (16)	
Sarom Rav. (12) - Arezzo (22)	
Siena (12) - Ancóni. (13)	
Solway (9) - Prato (24)	

GIRONE C

Akrasag (15) - Marsala (17)	
Bisceglie (13) - Ascoli (17)	
Chieti (8) - Reggina (19)	
Crotone (14) - Avellino (13)	
* Aquila (14) - Potenza (22)	
Lecco (14) - Pescara (21)	
Salernit. (18) - Trani (11)	
Taranto (15) - T. Roma (11)	
Trapani (17) - Siracusa (16)	

Le partite di Serie B e C indicate con l'asterisco sono comprese nella schedina del "Totocalcio" di questa settimana insieme a quelle di Serie A.

RADIO DOMENICA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Il cantafoglio
Musiche e notizie per gli sciatori

Prima parte
7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

Il cantafoglio
Musica e notizie per gli sciatori

Seconda parte
Il favolista (Motta)

7.40 Culto evangelico
8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi
9 — **L'Informatore dei commercianti**

9.10 Musica sacra
9.30 **SANTA MESSA**, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Giovanni Arrighi

10.15 Dal mondo cattolico
10.30 Trasmissione per le Forze Armate

* Tiro al bersaglio, radiomatt musicale di D'Ottavi e Lionello

Presentazione e regia di Silvio Gili

11 — * Per sola orchestra
11.25 Casa nostra: circolo dei genitori

a cura di Luciana Della Seta

Cosa pensano i giovani del matrimonio

11.50 Parla il programmatista
12 — * Arlecchino

Negli interv. com. commercianti

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag
13.25 COLAZIONE A TOKYO (Or. Pila Brandy)

14 — Musica sinfonica
Telemann: Suite in si bemolle maggiore da « Tafelmusik » a) Ouverture, b) Bergerie, c) Allegretto, d) Postillon, e) Flatlerie, f) Badinage, g) Menuet

h) Conclusion (Orchestra da Camera South West German diretta da Orlando Zucchi)

14.30 Trasmissioni regionali
14 « Supplementi di vita regionale » per: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia

14.30 Domenica insieme presentata da Pippo Baudo

— Fantasia del pomeriggio Dryden: Twenty century polka; Danti-Boneschi: Du du du dada; Lojaceo: Nell'immenso del cielo; Gilbert: Caroom paper; Douglas: Twisted in Paris; Harris-Riddle: Lotita yaya; Prado: Via Veneto

— Riservata personale

Best-Laine: Hot spot; Mogol-Donida: Povera gente; Anonimo: When the saints go marchin'; Misselvia-Mojoli: Cielo; Rodgers: This can't be love

— Ricordiamoli insieme Grever-Morbell-Lawrence: Tu, il tui pan; Borelli-Giuliani: E poi dicono che l'amore; Raima-Vasin: Sola

— Velocisti del ritmo Shearing: Lullaby of birdland; Deboeck: Merveille n. 1; Scott: Trigger happy

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stock)

16.45 Locanda delle sette note Un programma di Lia Orioni, con l'Orchestra di Piero Umiliani

17 — LA BOHEME
Opera in quattro atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa

Musica di GIUSEPPE VERDI

Rodolfo Azevedo Lazzari

Marcello Rolando Pavesi

Schaunard Enrico Campi

Colline Franco Calabrese

Benotti Aristide Baracchi

Alcindoro Melchiorre Luise

dal romanzo omonimo di Giani Stuparich

Settima puntata

Il narratore Mario Maranzana

Carolina Rina Centa

Domenico Giorgio Valletta

Angela Liana Darbi

Albina Clara Marini

Lucia Maria Pia Bellizzi

Cecilia Haidée Sturmann

Il professore

Giampiero Blason

L'amico Michele Riccardini

e inoltre: Gianni De Marco, Mimmo Lovecchio, Gina Furani, Lia Corradi, Lidia Braico, Luciano Del Mestri, Claudio Luttini, Mario Valti, Anna Maria Nuklich

Allestimento di Ugo Amedeo

21 — LA PANCHINA
Un programma di Edoardo Massucci con Mario Ferrari e Olga Fagnano

22 — Luci ed ombre
22.15 * Musica strumentale

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

23 — Segnale orario - Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Previsioni del tempo - Boll. meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

6.45 Voci d'Italiani all'estero Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — * **Musiche del mattino** Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 * Musiche del mattino Parte seconda

8.50 Il Programmatista del Secondo

13 — La Signora delle 13 presentazioni

Voci e musica dallo schermo Webster-Kaper: Follies me dal film « Gli ammutinati del Bounty »; Sallé-Morrison: La tua stagione (dal film « La voglia matta »); Riddle: Lolyta va va (dal film « Lolita »); Aznavour - De Simone - Garvarent: Retiens la nuit (dal film « Le parigine »); Darin: Come september (dal film « Torna a settembre »)

(Aperitivo Select)

15 * Music bar (G. B. Pezzoli)

20 * La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 * Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30-14 Segnale orario - Giornale radio

40 * **DON CHISCIOTTE**

Rivista epico musicale di Dino Verde

Orchestra diretta da Franco Riva

Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanzani)

14-14.30 Trasmissioni regionali

14 « Supplementi di vita regionale » per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

14.30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 — Oggi si canta a soggetto Un programma di Silvio Gili

15.45 Prisma musicale

16.15 L'ORECCHIO DI DINISIO

Echi delle manifestazioni e degli spettacoli

Presenta Franco Passatore

Realizzazione di Massimo Scaglione

17 — * MUSICA E SPORT (Ta Lipton)

Nel corso del programma: Calcio al 90° minuto, a cura di Paolo Valenti

Ippica: dall'Ippodromo di Agnano in Napoli, Premio Agnano (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti Negli interv. com. commercianti

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Incontri sul pentagramma Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA

21 — DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

Aumento delle ore di trasmissione della Filodiffusione e della Rete Tre

Da domenica 6 gennaio il numero di ore di trasmissione sulla Rete Tre e sul IV Canale della Filodiffusione è stato aumentato. Pertanto, a partire da quella data gli orari di trasmissione sono i seguenti:

Filodiffusione, Canale IV ore 7-15
ore 17-1

Rete Tre inizio ore 9,30 nei giorni feriali
inizio ore 9 nei giorni festivi

Il martedì, giovedì e sabato viene trasmessa sul IV Canale della Filodiffusione un'ora di musica seria stereofonica dalle 18 alle 19 e dalle 22 alle 23, ed inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì, sempre sul IV Canale, una mezz'ora di musica leggera stereofonica dalle 16 alle 16,30.

Mina Elena Rizzieri

Musetta Grazietta Schutti

Parpignol Walter Artoli

Il sergente dei doganieri

Epidio Cusani

Un doganiere Arrigo Cattelani

Direttore Nino Sanzogni

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Edizione Ricordi

Dopo l'opera:

Musica da ballo

19 — La giornata sportiva Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

19.30 * Motivi in giostra Negli interv. com. commercianti

Una canzone al giorno (Antemotto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra di Italo De Feo

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 RITORNERANNO Adattamento radiofonico di Giorgio Bergamini

9 — Il giornale delle donne Rotocalco della domenica di note e notizie

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Hanno successo (TV Sorrisi e Canzoni)

10 — Visto di transito Incontri e musiche all'aeroporto

a cura di Mario Salinelli

10.25 La chiave del successo (Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Radiotelefortuna 1963

* **MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA**

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 * Voci alla ribalta Negli interv. com. commercianti

12 — Sala Stampa Sport

12.10-12.30 I dischi della settimana (Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12,30 « Supplementi di vita regionale » per: Toscana, Umbria, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzi e Molise

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 EUROPA CANTA
Musique aux Champs Elysées

Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei (Registrazione effettuata al Victoria Hall di Ginevra)

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

RETE TRE

9 — Musiche per organo

9.30 Musiche pianistiche

Franz Joseph Haydn
Fantasia in do maggiore
Variazioni in fa minore
Pianista Wilhelm Backhaus
Sonata n. 3 in mi bemolle maggiore

Allegro - Adagio cantabile - Finale (Tempo di Minuetto)
Pianista Jacques Bloch
Sergei Rachmaninov
Tre Preludi

In re minore op. 23 n. 3 - In re maggiore op. 23 n. 4 - In sol minore op. 23 n. 5
Pianista Moura Limpany
Variazioni op. 42 su un tema di Corelli «La Follia»
Pianista Pietro Scarpini

10.35 Una Cantata profana

Ludwig van Beethoven
Il Momento glorioso, cantata «Per la Pace» op. 136 per soli, coro e orchestra
Solisti: Lucille Udovich, soprano; Myriam Pirazzini, mezzosoprano; Amedeo Berdini, tenore; Paolo Montarsolo, basso
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Hermann Scherchen
Maestro del Coro Ruggero Maghini

11.10 Compositori contemporanei

Sergei Prokofiev
Quartetto n. 2 in fa maggiore op. 92 per archi «Kardianian Themes»
Quartetto Endress
Gian Francesco Malipiero
Concerto per violino e orchestra
Solisti André Gertler
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

11.45 Sonate classiche

Georg Friedrich Haendel
Sonata in mi maggiore per violino e basso continuo
Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte
Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in re maggiore K. 448 per 2 pianoforti
Pianisti Heinz Schröter e Monique Haas

12.20 Musiche per fiati

Karl Stamitz
Quartetto in mi bemolle maggiore per oboe, clarinetto, fagotto e corno
Pierre Pierlot, oboe; Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Bonane, fagotto; Coursier, corno
Florent Schmitt
Quartetto per saxofoni
Quartetto Marcel Mule

13 — Un'ora con Ottorino Respighi

Sonata in si minore per violino e pianoforte
Luigi Ferro, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
Sei liriche
Nebbia - Nevicata - Stornellatrice - O falce di luna - Nostalgia - Piosaglia
Aida Howanlian, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Quartetto d'orchestra per archi
Quartetto Barylli

14 — CONCERTO SINFONICO

diretto da Dean Dixon con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo e della pianista Ermelinda Magnetti

Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 92 in sol maggiore «Orford»

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Sergei Prokofiev
Concerto n. 1 in re maggiore

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Samuel Barber
Essay op. 12 per orchestra

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Alexander Scriabin
Prometeo, «Il Poema del fuoco» per pianoforte, coro e orchestra

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Gustav Mahler
Sinfonia n. 1 in re maggiore

Lento - Mosso energico - Solenne - Tempo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

16.10 Lieder di Franz Schubert

8 Lieder
An die Musik - Im Frühling - An Sylvia - Wehmut - Die junge Nonne - Auf dem Wasser zu singen - Der Museensohn - Gretchen am Spinnrade
Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Edwin Fischer, pianoforte

16.35 I bis del concertista

Frédéric Chopin
Notturmo in re bemolle maggiore op. 27 n. 2

Leonide Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte

Bedrich Smetana
Romanza in si bemolle maggiore

Pianista Vera Repkova
Leopold Godowsky
Vecchia Vienna

Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte

TERZO

17 — Parla il programmatista

17.05 Claudio Monteverdi
Ch'io t'ami - Deh bella e cara - Ma tu più che mai - Ah come a un vago sol - Troppo ben può

Sestetto Italiano «Luca Marzenzo»

Roberto Repini, violoncello; Danuta Chmielecka, cembalo (Registrazione effettuata il 7 settembre 1962 da Ca' d'Oro in Venezia in occasione delle «Vacanze musicali»)

17.25 LA TRAPPOLA
Dramma in tre atti di Ferdinand Bruckner

Versione italiana di Grazia e Fernaldo Di Giannatone
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Adriana Asti e Alberto Lupo

Lena Pless - Adriana Asti
Alberto Lupo - La signora Pless Nella Bonora
Il cognato di Pless - Giorgio Piamonti

Una ricca vedova - Renata Negri
Dora Lorenza - Corrado Galpa
Un agente di polizia - Corrado De Cristofaro

Regia di Umberto Benedetto

19 — Friedrich Ludwig Benda

Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per violino e orchestra

Violinista Giuseppe Prencipe
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

19.15 La Rassegna

Studi religiosi
a cura di Nazareno Fabretti

I poveri nell'ultima letteratura cattolica italiana

19.30 LA WALKIRIA

Opera in tre atti di Richard Wagner

Siegfried - Fritz Uhl
Hunding - Gottlob Frick
Wotan - Otto Wiener
Sieglinde - Jutta Mayfarth
Brünnhilde - Astrid Varnay
Gruca - Grace Hoffman
Gerhilde - Gertraud Hopf

Orchestra - Elisabeth Schwarzenberg
Waltraute - Annie Argy
Schwertleite - Erika Schubert
Helmwig - Ingeborg

Moussa-Felderer
Siegfrune - Grace Hoffman
Grimgerde - Sieglinde Wagner
Rosswisse - Margarete Bemco

Direttore Rudolf Kempe
Orchestra del Festival di Bayreuth

(Registrazione effettuata dal Bayerischer Rundfunk il 29 luglio al Festival di Bayreuth 1962)

Negli intervalli:

I. - Rivista delle riviste

II. - Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22.40 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.40 Ballabili e canzoni - 23.35 Vacanza per un continente - 0.36 Musica dolce musica - 1.06 Marechiaro - 1.36 Galleria del jazz - 2.06 Le grandi incisioni della lirica - 2.36 Rassegna musicale - 3.06 Sogniamo in musica - 3.36 Concerto sinfonico - 4.06 Musica folcloristica - 4.36 Melodie moderne - 5.06 Pagine pianistiche - 5.36 Fantasia cromatica - 6.06 Musica del buongiorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48.47; kc/s. 7280 - m. 41.38 (O.C.)

9.30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di Padre Francesco Pellegrino. 10.30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Romano, con omelia. 14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Rome's influence on civilization. 19.30 Orizzonti Cristiani: «In famiglia» radiocomposizione di Regina Berli, a cura del Fronte della Famiglia. 20.15 Récentes Paroles Pontificales. 20.30 Documenti di Musica Religiosa: Il Canto Gregoriano a Solesmes (II trasmissione). 21. Santo Rosario. 21.45 Cristo en avanguardia. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

classe unica

BONAVENTURA TECCHI



L'ARTE DI THOMAS MANN

L. 200

L'autore illustra l'opera letteraria di Thomas Mann, la quale seppe conquistare ampia divulgazione fra i lettori di ogni lingua e di ogni nazione, senza nulla concedere ad alcuno di quei caratteri che formano la cosiddetta letteratura popolare

classe unica

NICOLA TERZAGHI



I POETI LIRICI GRECI E LATINI

L. 300

Invio in omaggio, su richiesta, del catalogo contenente i titoli già pubblicati e in preparazione

ERI

EDIZIONI RAI - radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 13 gennaio 1963 - ore 12.10-12.30 Secondo Progr.

CANTO D'AMORE DAL FILM «GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY» (Webster-Kaper)

Manuel con la sua orchestra e coro

TU N'AS PLUS (Plante-Aznavour)

Charles Aznavour - Orchestra diretta da Paul Mauriat

UP A LAZY RIVER (Arodin-Carmichael)

Si Zentner e la sua orchestra

STANOTTE COME OGNI NOTTE (Castaldo-Jurgens-Ferrio)

Caterina Valente

ROSA MORENA (Dorival-Caymmi)

Joao Gilberto

THE CONTINENTAL (Maglison-Conrad)

Ray Conniff, la sua orchestra e coro

RIM

il dolce
purgante

regola
l'intestino

senza dare
disturbi

Autorizz. A. C.I.S. 67108 del 17-3-1949

GRANDI - SNELLI - FORTI

grazie al
DR. J. MAC ASTELLS
Con sistemi perfetti cre-
rete presto ancora 8-16 cm.
e trasformerete grossi in
muscoli potenti. Allungo
corpo o gambe sole. Ri-
sultati inaffidabili in ogni
età. Prezzo L. 1950 (rim-
borso se insoddi.). Riceverete
GRATIS
2 spiegaz. illustr.: « Come
crescere, dimagrire e forti-
ficare ».
EASTEND - CITY
25, Via Alfieri, c.p. 699 - TORINO

LE MIGLIORI MARCHE
RADIO L. 600
mensili
Garanzia 5 anni
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATACOCORATE radio da
tavolo e portatili, radiofonografi,
autoradio, fonovaligie, registratori.
RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

CANTANTI - AUTORI
E MUSICISTI

DILETTANTI
VOLETE?
AFFERMARVI?

SEGNALATEVI A
Radio
EDIZIONI DISCOGRAFICHE

Per partecipare alla sessione mensile
scrivete subito. Inviando solo 150 lire
in francobolli e R.O.T. Milano
Cas. Post. N. 1067, invieremo dettagliate
informazioni sul nostro programma di
VALORIZZAZIONE DILETTANTI



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe
8,55-9,20 Osservazioni Scientifiche
Prof.ssa Ivolda Vollaro
9,45-10,10 Italiano
Prof. Lamberto Valli
10,35-11 Storia
Prof. Claudio Degasperri
11,25-11,50 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
11,50-12,15 Inglese
Prof.ssa Enrichetta Perotti
Allestimento televisivo di
Kicca Mauri Cerrato

Seconda classe
8,30-8,55 Educazione Artistica
Prof. Enrico Accatino
9,20-9,45 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli
10,10-10,35 Matematica
Prof.ssa Lilliana Gigli Ragusa
11,11-11,25 Latino
Prof. Gino Zennaro
12,15-12,40 Educazione Tecnica
Prof. Giulio Rizzardi Tempini
Allestimento televisivo di
Gigliola Rosmino

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe
Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone
Francese
Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeld
Italiano
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati
Allestimento televisivo di
Lydia Cattani Roffi

La Tv dei ragazzi

17.30 a) AVVENTURE IN LIBRERIA
Rassegna di libri per ragazzi
Presenta Elda Lanza
Sommario:
— Amerigo Vespucci di Nina Brown Baker
— Il Ramolito di Giuseppe Fanciulli
— Il grande libro illustrato dell'Africa di Felix Sutton
— Leili di Giana Anguissola
Regia di Enrico Romero
b) IL TESORO DELLE 13 CASE
Battuta di caccia
Distr.: Pathé Cinema
Regia di Jean Baeque
Int.: Achille Zavatta, Sil-
viane Margolle, Patrick Le
Maitre

TV LUNEDÌ 14

Ritorno a casa

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Sapone Palmolive - Alka Seltzer)

19.15

CARNET DI MUSICA

Orchestra diretta da Giovanni Fenati
Regia di Elisa Quattrocchio

20

TELESPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Vispo - Rim - Confessioni Lubiam - Cioccolato Ritmo Talmone)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Manetti & Roberts - Biscotto Montefiore - Ondin - Pasta Combattenti - Tide - Balsamo Sloan)

20.55 CAROSELLO

(1) Vecchina - (2) Cynar - (3) Super Iride - (4) Naonis
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Adriatica Film - 3) Paul Film - 4) Cinetelevisione

21.05 TELETRIS

Gloco televisivo a premi
Presenta Roberto Stampa
Regia di Piero Turchetti

21.40 CONCERTO DEL PIANISTA ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI

Chopin: a) Scherzo op. 31; b) 3 Mazurke op. 68 n. 2, op. 33 n. 4, op. 30 n. 3; c) Berceuse op. 57
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

22.10 BONANZA

Ballata interrotta

Racconto sceneggiato - Regia di Robert Butler
Dist.: N.B.C.

Int.: Michael Landon, Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker

23

TELEGIORNALE

della notte



Roberto Stampa, il presentatore del gioco « Teletris »



Il secondo concerto di Benedetti Michelangeli

nazionale: ore 21,40

Federico Chopin e Arturo Benedetti Michelangeli: ecco un ideale connubio, uno squisito accostamento che ci è offerto dalla seconda apparizione del grande pianista in questa serie di concerti alla TV. Il delicato tocco, i sapientissimi glissando, il ritardando, il rubato, specialità di Chopin, rivivono, modernamente interpretati e diremmo quasi « montés en épingle », sotto le dita del nostro più sofisticato e pur classico pianista, che stavolta ha voluto saltare a piè pari i forse troppo noti Notturmi per cogliere con sottigliezza aspetti meno noti dell'arte chopiniana nel campo salottiero delle mazurche e degli scherzi, dopo la vigorosa apertura di uno studio, che non è certo per mani delicate.

Lo Scherzo op. 31 in si bemolle minore, dedicato alla contessa Adele von Furstenstein è infatti un presto, riccamente sviluppato, con un trio di centro a varie ripetizioni e riprese; una stretta incalzante chiude quasi in trionfo questa composizione, preferita dai pianisti, quella di gran forza naturalmente. Vediamo ora rapidamente le tre mazurche al centro del programma chopiniano. La prima che risuonerà sotto le dita di Benedetti Michelangeli è di un gruppo di quattro, op. 68, che però furono composte in epoche diverse, e di cui costituisce il n. 2, che fa seguito col suo Un poco più mosso alla mazurca n. 1, detta dell'« usignolo ». Di questa seconda mazurca del gruppo fu detto che da essa « spira la poesia di una serata estiva ». Non fu pubblicata vivente Chopin, e il musicista, delicatissimo nei sentimenti, amava rifugiarsi in essa come nei ricordi della propria

gioventù in Polonia. La seconda mazurca in programma, op. 30 n. 3, in la bemolle, era offerta alla principessa di Würtemberg, nata principessa Czartoryska. Nello scorrere le dediche di questi « pezzi » di Chopin ci si crederebbe trasferiti in un Almanacco di Gotha, e non mancano davvero gli ostici nomi polacchi, ch'egli raddolciva con la sua musica. Questa mazurca è una specie di danza cosacca con bruschi passaggi e grandi contrasti dal più animato al fortissimo, temperati da sapienti modulazioni. La « quaterna di mazurche » indicata come op. 33 è dedicata (sempre la Polonia!) alla contessina Mastowska; il n. 4 in si minore, che Benedetti Michelangeli interpreta nel concerto, ha un largo e ineguale sviluppo che ha sempre molto interessato gli studiosi. Vi si è visto qualcosa di soldatesco, di bizzarro, ma siccome Chopin era essenzialmente un uomo di gusto, si deve concludere, dopo averla sentita, che è anch'essa degna delle ideali « misure pianistiche » del grande polacco. Ecco infine il suggestivo nome di Berceuse chiudere il concerto. Questa, in re bemolle, è dedicata ad una francese, Mademoiselle Elisa Gavaud. Ai suoi tempi essa assumeva, nell'interpretazione di Anton Rubinstein, che ne aveva la specialità, una vaporosità di tinte che estasiava i contemporanei. Oggi noi, invece di « tinte » diciamo « timbri », e in questo campo Benedetti Michelangeli è maestro. Nel passato questa Berceuse passava per una miniatura sotto le dita di un abile interprete. Oggi non amiamo più quelle parole; ma Benedetti Michelangeli ha molte corde al suo arco per farcele accettare di nuovo.

Liliana Scalerò

Una celebre
commedia
di Ostrovskij

La foresta

secondo: ore 21,15

Raisa Pavlovna Gurmyzskaja, vedova più che cinquantenne e ricchissima proprietaria terriera, vive nella sua villa in campagna con la nipote Aksjusa e un certo Bulanov, giovanotto sprovvisto di mezzi e infantile nel carattere e nell'ingegno, che ella mantiene come un parassita. La Gurmyzskaja, circondata dal generale rispetto per le sue professioni di pietà e di altruismo, ha manifestato più volte il proposito di dare una generosa sistemazione alla nipote dotandola ricamente e maritandola a Bulanov. Ma l'attuazione di tale progetto urta contro un doppio ostacolo: l'avversione di Aksjusa per Bulanov e i sotterranei fuochi che ardono per costui nel cuore e nei sensi della vedova, che nasconde a fatica i suoi pruriti sotto la maschera della bacchettoneria. Aksjusa, per suo conto, vorrebbe sposare un rustico giovane del quale è innamorata. Petr, figlio di un provveduto mercante che esige però una dote per acconsentire al matrimonio. In questo garbuglio di sentimenti e di interessi piomba, inatteso e providenziale, l'attore tragico e vagabondo Gennadij Nescaščev. Egli è fratello di Aksjusa e dunque nipote della Gurmyzskaja; ma è pervenuto avventurosamente alla mezza età senza soccorsi né contatti con la sua ricca parente. È solo nel punto di uno sconforto morale ed economico che temporaneamente lo vince, si risolve a tentare quella porta accompagnata da uno sciagurato attor comico che certamente non conferisce prestigio sociale al suo ingresso. Difatti, non appena la loro condizione viene svelata, li si invita perentoriamente a partire. Ma prima che Nescaščev riprenda il suo incerto cammino, ha modo di mostrare agli abitanti di quell'umida foresta, dell'ottusa e buia provincia, come il commediante, l'attore, il paria disprezzato, porti con sé una luce, una nobiltà, un amore sincero che quel mondo grezzo e ipocrita ignora. E pur togliendo in preda le sue espressioni verbali dal repertorio tragico professionale, egli agisce come un autentico re: dona alla sorella, fino all'ultimo centesimo, la somma che era riuscito a estorcere alla Gurmyzskaja, rendendo possibili le sue nozze, e abbandona un ambiente che presto ricomparirà le sue fattezze immutabili: le acque momentaneamente turbate daranno nuovamente luogo a una superficie quieta e opaca, la vedova sposerà il suo bambino, tutto sarà come prima ordinato e rispettabile. Ma la crisi temporanea ha rivelato l'interna decomposizione di una società condannata.

La commedia tra le più belle



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15

LA FORESTA

di Aleksandr Nikolaevic Ostrovskij

Traduzione di Ettore Lo Gatto

Riduzione in due tempi di Edmo Fenoglio

Presentazione di Angelo Maria Ripellino

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Gennadi Nescaščev
Gian Maria Volontè
Arcadi Seastilzev

Aksin'la Danilovna
Giulia Lazzarini

Karp
Fausto Guerzoni
Aleksel Sergeevic Bulanov

Antonio Venturi
Raisa Pavlovna Gurmyskaja
Lina Volonghi

Uar Kirilyc Bodaev
Gino Bardellini
Evgeni Apollonovic Milonov

Marcello Bertini
Ulita
Elena Borgo

Ivan Petrovic Vosmibratov
Camillo Pilotto
Petr

Teren'ka Antonino Di Minno
Scene di Bruno Salerno
Costumi di Danilo Donati

Regia di Edmo Fenoglio

Nell'intervallo (ore 22,30 circa):

INTERMEZZO

(Formitrol - Perugia - Glicemille Viset - Punt e Mes Carpano)

23.45 Rotocalchi in poltrona



Antonio Venturi e Lina Volonghi in una scena della « Foresta », una delle commedie più belle del teatro russo

le e significative non solo del teatro di Ostrovskij ma dell'intera letteratura drammatica russa. I suoi contenuti di critica sociale sono tali da permettere autorevoli interpretazioni politico-realistiche, come quella famosa diretta nel '24 da Meyerhold dove erano radicalizzati all'estremo i contrasti di classe che il testo adombra. L'opera è così ricca di contenuti psicologici e lirici che suggerisce con uguale se non superiore attendibilità letture meno schematiche e semplicistiche. Ma pur concedendosi alle seduzioni poetiche e sentimentali di cui La Foresta è prodiga, è opportuno non tralasciare alcune conclusioni di

carattere logico: l'ambiente provinciale espresso dai ricchi proprietari, dai mercanti e da quanti si muovono nella loro orbita, è rappresentato coi caratteri di una negatività fallimentare. E il ruolo positivo è affidato nel contesto della vicenda a un povero attore, sprovvisto di qualsiasi importanza sociale e riecheggianti nella patetica nobiltà dei suoi atteggiamenti la finzione della scena, il diretto richiamo a dei documenti letterari e civili che evidentemente non hanno la forza di intervenire attivamente per modificare la cultura di una società in sfacelo.

errezeta



L'Università di Bari, il 20 dicembre, ha attribuito la laurea ad honorem in ingegneria a Natale Capellaro, Direttore Generale Tecnico per la progettazione delle macchine per scrivere e da calcolo della Società Olivetti. La prolusione ufficiale è stata tenuta dal Preside della facoltà professor Edoardo Orabona, alla presenza del Rettore della Università prof. Pasquale Del Frete. Natale Capellaro entrò nella fabbrica di Ivrea nel 1916, quattordicenne, come apprendista operaio. Per le sue eccezionali qualità di progettista e di tecnico ha da allora percorso tutti i gradini della gerarchia aziendale fino a raggiungere le massime responsabilità della Direzione Generale.

Ah...

se avesse preso
in tempo
il Formitrol!

A quest'ora
sarebbe fuori con gli amici.
Invece, un raffreddore
intenso lo costringe a
rimanere in casa.
Per evitare mal di gola,
raffreddore, influenza,
ricorrete
all'energica azione
antisettica del Formitrol.



Vi ricorda "Intermezzo" sul 2° Canale TV
augurandovi un piacevole divertimento

For mi trol
chiude la porta
ai microbi!

Dr. A. Wander S. A. Milano

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino** Il favolista (Motta)
Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Domenica sport

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale
Marf-Mascheron: Viva la polka; Marchetti-Exposito: Pianola; Beretta-Bonagura-Casadei: Addio, palcoscenico; Kalmán: Der Kinderwunder; Kachaturian: Sabre dance (Palmolive)

8.45 Fogli d'album

Schumann: Canto della sera (Violoncellista Enrico Mainardi); Hummel: Rondò favorito in mi bemolle maggiore op. 11 (Pianista György Cziffra); Elgar: La capriciosa op. 17 (Pianista Tullio Macoggi) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Rodgers: Where or when; De Torres-Simone-Padilla: Fontaine; Dominguez: Perfidia; Dubin-Warren: Lullaby of Broadway; Lara: Granada; Youmans: Oh me! Oh my (Knorr)

9.25 Intervadio

a) Suona Bill Snyder
Alter: Ivory lace; De Rose-Savino: Diamond dust; Snyder: Amber fire; Bloom: Sapphire

b) Cantano le De Marco Sisters
Williams-Stone: Two hearts, two kisses; Malneck-Kahn-Livingston: I'm thru with love; Hoffman: Dreamboat; Autori vari: Fantasia di motivi (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Catalani: La Wally; Preludio; Verdi: Rigoletto: «Tutte le feste al Tempio»; Puccini: Turandot: «Popolo di Pechino»; Cilea: Adriana Lecocquer: «Io son Piume abbellita»; Mussorgsky: Boris Godunov: Polacca

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

«Giro del mondo», settimanale di attualità

Ai confini della civiltà: «Le tribù arboree dell'Australia», a cura di Gianni Caratelli

11 Strapaese

Pulido: Nuevo rumbó; Poll-Jung-Weingartner: O mama mia; Jerome-Schwartz: Chinatown, my Chinatown; Romanel-Vinci: Don Pedrito bafó, te fierro; Anonimi: 1) E inu tatou-e; 2) Jigs

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale»; a) Allegro ma non troppo, b) Andante molto mosso c) Scherzo (Allegro); d) Allegro - Allegretto (Orchestra del Festival di Portofino diretta da Fabio Casella)

12.10 Radiotelefortuna 1963

12.15 * Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti & Roberts) Zig-Zag

13.25-14 LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 30 (Malto Kneipp)

14.15 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Per la vostra collezione discografica (Italdisc)

15.45 * L'orchestra di Stanley Black

16 Rotocalco

Settimanale per i ragazzi a cura di Giorgio Buridan, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi

Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Canzoni in vetrina

18 Vi parla un medico

Umberto Bigozzi: Caratteri ereditari nell'uomo

18.10 Dino Verde presenta:

GALA DELLA CANZONE con Emma Danieli

Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Secondo Programma)

19.10 L'informatore degli artigiani

19.20 La comunità umana

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Anonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.10 Dal Teatro Massimo di Palermo

Inaugurazione della Stagione Lirica 1963.

LUISA MILLER

Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano

Musica di GIUSEPPE VERDI
Il conte di Walter

Rodolfo Giuseppe Di Stefano
Federica Oralia Dominguez
Wurm Enrico Campi
Miller Cornel Mac Nelli
Luisa Antonietta Stella

Laura Laura Zanini

Un contadino Glauco Scorrini

Direttore Nino Sanzogni

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro del Teatro Massimo di Palermo

Negli intervalli:

1) Cronaca e interviste sulla serata inaugurale, a cura di Marcello Bandieramonte

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Santa Mina (Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 Pentagramma italiano (Supertr)

9.15 Ritmo-fantasia (Lambacheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Quattro temi per canzone

— La pioggia

— Il vento

— La neve

— L'arcobaleno

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chiorodoni)

11 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzone (Mira Lanza)

12.12.20 Melodie di sempre (Doppio Brodo Star)

12.20 Trasmissioni regionali

12.30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

13.35 Classe Unica

Luciano Petech: L'Asia, ieri e oggi; Il Tibet

13.50 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 * Musica ritmo-sinfonica

Orchestra diretta da Nello Segurini (Vim)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 TRITATUTTO

Varietà quasi attuale di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Nella città di Strauss,

la musica che guarisce

Indagine di Sandro Ciotti

22 Cantano Les Guarania

22.10 L'angolo del jazz

Quartetto di Lucca

II) Belloguardo

Personaggi letterari: **Libero Bigiarelli**, a cura di Elio Filippo Accrocca e Mario Guidotti

Al termine:

Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

RETE TRE

9.30 Preludi e Fughe

Vincent Lubeck

Preludio e Fuga in fa maggiore

Organista Hans Heintze

Johann Sebastian Bach

Preludio e Fuga in si minore - La Grande

Organista Anton Nowakowski

9.45 Musiche per archi

Peter Iljich Ciaikovsky

Serenata in do maggiore op. 48 per archi

Pezzo in forma di sonatina - Valzer - Elegia - Finale (Tema russo)

Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

10.20 Musica sacra

Guillaume De Machault

Messa «Notre Dame» detta «du Sacre de Charles V»

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei - He Missa est

Solisti: Jeanne Archimbaud, soprano; Pierre Deniau, contralto; Georges Cathelat, tenore; Eugène Bousquet, baritone; Marcel Vigneron, basso

Complesso vocale e di ottoni diretto da Roger Blanchard

Francis Poulenec

Gloria, per soprano, coro e orchestra

Gloria - Laudamus Te - Domine Deus - Domine Fili Unigenite - Domine Deus - Agnus Dei - Qui sedes ad dexteram Patris

Solisti Rosanna Carteri

Orchestra e Coro della Radiodiffusion Française diretti da Georges Prêtre - Maestro del Coro Yvonne Gouverné

11.25 Sonate

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sonata in re minore op. 58 per violoncello e pianoforte

Gaspar Cassadó, violoncello; Chieko Hara, pianoforte

Bedrich Smetana

Sonata in sol minore per pianoforte

Pianista Vera Repkova

12.20 Compositori nordici

Jan Sibelius

Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82

Tempo molto moderato - Andante mosso, quasi allegretto - Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Artur Rodzinski

Gunnar De Frumerie

Variazioni sinfoniche

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sietken Eckerberg

Edvard Grieg

In autunno, ouverture da concerto op. 11

Orchestra The Royal Philharmonic diretta da Thomas Beecham

13.30 Un'ora con Ottorino Respighi

Concerto gregoriano, per violino e orchestra

Sollista Enrico Pierangeli

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattini

La notte, per soprano e pianoforte

Margherita Carosio, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Belkis regina di Saba, suite dal balletto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto

GENNAIO

14.30 Recital del violoncellista Gregor Piatigorsky con la partecipazione dei pianisti Ralph Berkovitz e Lukas Foss

Johann Sebastian Bach
Sonata n. 2 in re maggiore
Adagio - Allegro - Andante
- Allegro
Gregor Piatigorsky, violoncello; Ralph Berkovitz, pianoforte

Ferruccio Busoni
Espressivo lamento, dalla « Piccola Suite op. 23 »
Gregor Piatigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte

Johannes Brahms
Sonata in fa maggiore op. 99
Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro molto
Gregor Piatigorsky, violoncello; Ralph Berkovitz, pianoforte

Claude Debussy
Sonata in re minore
Prologo - Serenata - Finale
Gregor Piatigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte

Lukas Foss
Capriccio per violoncello e pianoforte
Gregor Piatigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte

Igor Stravinsky (trascr. di Gregor Piatigorsky): Suite Italiana, dal balletto « Pulcinella »
Introduzione - Serenata - Aria - Tarantella - Minuetto - Finale
Gregor Piatigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte

16 — Notturni e Serenate

Wolfgang Amadeus Mozart
Notturno in re maggiore K. 286 per quattro orchestre
London Symphony Orchestra diretta da Peter Maag

Benjamin Britten
Serenata op. 31 per tenore, corno e archi
Solisti: Peter Pears, tenore; Dennis Brain, corno
Orchestra d'archi diretta da Eugen Goossens

Normann Dello Joio
Serenata per orchestra
Orchestra American Recording Society diretta da Hans Swarowsky

17 — Pagine pianistiche

Johann Sebastian Bach
Suite francese n. 5 in sol maggiore
Pianista Wilhelm Backhaus
Florent Schmitt

Bacane, da 3 Danze op. 86
Pianista Louise Thyron
Viennoise, rapsodia op. 53 n. 3, per 2 pianoforti
Duo Robert e Gaby Casadesus

17.30 L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Il cuore, questo sconosciuto

di Salvatore Drago

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua francese

a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Voltaire e la società del suo tempo

a cura di Paolo Alatri
II - Dall'ottimismo al pessimismo attivo

19 — Charles Chaynes

Sonata per violino e pianoforte
Animato non troppo vivo - Lento molto sostenuto - Allegro giocoso

Giuseppe Jaquinto, violino; Odette Chaynes Ducaux, pianoforte

19.15 La Rassegna

Cinema

a cura di Attilio Bertolucci

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia in si bemolle maggiore n. 98

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer

Edward Elgar (1857-1934): Variazioni su un tema originale op. 36 - Enigma variazioni

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da John Barbirolli

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Vittorio Rieti

Concerto per due pianoforti e orchestra
Duo pianistico Gold-Fizdale

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Franz Schubert

Quintetto in la maggiore op. 114 - La Trota, per pianoforte e archi

Allegro vivace - Andante - Scherzo (Presto) - Tema con variazioni - Finale (Allegro giusto)

Lamar Growsen, pianoforte; Emanuel Hurwitz, violino; Cecil Aronowitz, viola; Terence Weil, violoncello; Adrian Beers, contrabbasso

22 — La politica estera italiana dal 1914 al 1943

II - L'intervento, la guerra e la vittoria
a cura di Augusto Torre

22.45 Orsa minore

FLORESTANO E LE CHIAVI
Romanzo breve di Massimo Bontempelli

con Nando Gazzolo e inoltre: Carla Comaschi e Quinto Parmeggiani

Regia di Andrea Camilleri

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 23 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

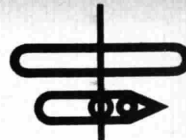
23 Fantasia musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Il golfo incantato - 1.06 Voci, chitarre e ritmi - 1.36 Musica sinfonica - 2.06 Cavalcata della canzone - 2.36 Musiche dello schermo - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Successi di oggi, successi di domani - 4.06 Cantiamo insieme - 4.36 Musica per tutte le ore - 5.06 Preludi e cori da opere - 5.36 I grandi successi americani - 6.06 Alba melodiosa.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The Missionary Apostolate. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario. « I Dialoghi della Fede: Il problema della Fede », 2ª trasmissione, a cura di Tello Taddei. « Istantanee sul cinema » di Giacinto Ciacchio. 20.15 Ma vocazione, par Mgr. Zoa, Arcivescovo di Camerino. 20.45 Wordes dei Hl. Vaters. 21.30 Santo Rosario. 21.45 La Chiesa in el mondo. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

È uscito il terzo fascicolo per il I e il corso



Ministero della Pubblica Istruzione
Rai - Radiotelevisione Italiana

gennaio
febbraio
1963



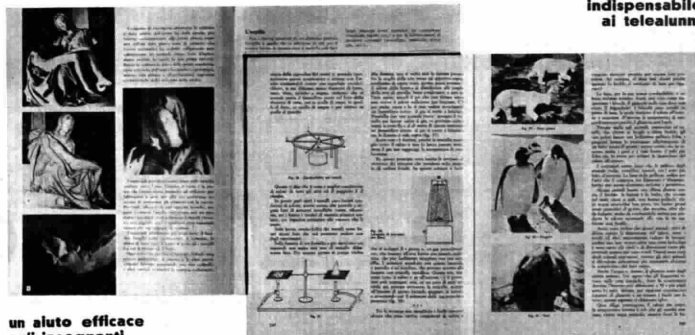
guida
per
le
lezioni
televise

**SCUOLA
MEDIA
UNIFICATA**



Per tutta la durata dell'anno scolastico la ERI Edizioni Rai pubblica due riviste — una per il primo, l'altra per il secondo corso — che raccolgono le lezioni delle varie materie

Religione • Italiano • Latino • Storia, Educazione civica, Geografia • Francese • Inglese • Matematica • Osservazioni scientifiche • Educazione tecnica • Applicazioni tecniche • Educazione artistica • Educazione musicale • Educazione fisica maschile e femminile



un aiuto efficace
agli insegnanti

I periodici, redatti dagli stessi docenti, sono corredati da numerose fotografie, disegni, grafici, cartine e tavole a colori fuori testo. Sono in vendita esclusivamente presso la

ERI

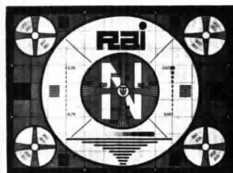
EDIZIONI RAI

radiotelevisione italiana
via Arsenale 21 - Torino

Prezzo dell'abbonamento ai cinque fascicoli dell'anno scolastico 1962-63:

1° corso: L. 4000; 2° corso: L. 4500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 Matematica

Prof.ssa Lilliana Artusi Chini

9,45-10,10 Geografia

Prof. Claudio Degasperi

11,11-25 Educazione Artistica

Prof. Franco Bagni

11,50-12,15 Religione

Fratel Anselmo F.S.C.

Seconda classe

8,30-8,55 Geografia

Prof.ssa Maria Bonzano

Strona

9,20-9,45 Francese

Prof. Enrico Arcaini

10,10-10,35 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,35-11 Religione

Fratel Anselmo F.S.C.

11,25-11,50 Inglese

Prof. Antonio Amato

12,15-12,40 Applicazioni Tecniche

Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a rito Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Osservazioni Scientifiche

Prof. Giorgio Graziosi

Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

Materie Tecniche ed Agrarie

Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17.30 a) RECORD

Primiti e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo

— Il favoloso Pelé

— 5 domande a Enzo Ferrari

— Addestramento al catch

— L'uccello azzurro

— Un igloo sul Monte Bianco

— Fino all'ultimo respiro

Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet
Prod.: Pathé Cinema

b) IL GATTO FELIX

Felix nel paese degli indiani
Cartone animato

Ritorno a casa

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Industria Italiana Birra - Kiezen)

19.15 LE TRE ARTI

Rassegna di pittura, scultura e architettura
Regia di Lyda C. Ripandelli

19.50 LA POSTA DI PADRE MARIANO

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Calze Ambrosiana - Magnesia Biscuola - Telerie Bassetti - Caramelle Pip)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Lazzaroni - Oid - Magazzini Uptim - Brylcreem - Pantalificio Italiano - Gim)

20.55 CAROSELLO

(1) Durban's - (2) Campari - (3) Arrigoni - (4) Tè ATI

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Cartonecine - 3) Unionfilm - 4) Cinelevisione

21.05

LA GENTE MORMORA

Film - Regia di Joseph L. Mankiewicz
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Cary Grant, Jeanne Crain

22.55 POETI NEL TEMPO

a cura di Sergio Miniussi
Dino Campana
Consulenza di Sergio Solmi con Diana Torrieri
Regia di Gianni Serra

23.25

TELEGIORNALE

della notte

Un film con Jeanne Crain e Cary Grant

La gente mormora

nazionale: ore 21,05

La gente mormora (People will talk, 1951) è un'opera minore nella carriera di un regista importante come Joseph L. Mankiewicz; ma solo nel senso che in essa si esercita meno assiduamente l'impegno dell'autore, il quale, dopo essere stato per molti anni sceneggiatore di rango e produttore abbastanza anticonformista, si era anche fatto apprezzare, a partire dal 1946, come regista di film briosi e psicologicamente centrati (Il fantasma e la signora Muir, 1947, Lettera a tre mogli, 1949)



Cary Grant

o talvolta risolutamente polemici nei confronti di certa società americana contemporanea (Amaro destino, 1949, che sottolineava l'incomunicabilità tra padri e figli nelle famiglie di immigrati europei, Uomo bianco tu vivrai, 1950, sul problema razziale, Eva contro Eva, 1950, graffiante ritratto di una grande attrice).

In La gente mormora Mankiewicz non affrontò un tema di ampia rilevanza sociale, ma, sulla scorta di una vecchia commedia del tedesco Curt Goetz — rappresentata anche in Italia nel 1940 col titolo di Il prof. dt. Giobbe Praetorius — costruì una sorta di « commedia drammatica » in cui si ritrovavano, sia pure alquanto stemperati, alcuni dei motivi a lui cari: la felice definizione di un ambiente sociale — nel caso, quello della classe medica statunitense — l'anticonformistica condanna di certi pregiudizi e ipocrisie « borghesi », lo studio psicologico dei caratteri e il gusto per la risoluzione in chiave comica, o quanto meno ironica, di situazioni drammatiche in bilico sulla pericolosa china del « mélo ». Il tutto animato da una grande scioltezza narrativa e punteggiato da un efficace dialogo, rivelatori dell'antica brillante attività di sceneggiatore svolta dal Mankiewicz.

Il film è incentrato sulla figura di un curioso tipo di medico, Giobbe Praetorius, il quale, benché abbia tanto di lauree e di abilitazioni, preferisce farsi passare per « guaritore » e dispensare ai suoi pazienti consigli e aiuti spirituali piuttosto che prescrivere loro pillole e iniezioni. Quando si sarà aggiunto che il dottor Praetorius

ama giocare coi trenini elettrici e dirigere una banda e che, una volta trasferitosi in una grande città, fonda una clinica di nuovo tipo nella quale gli ammalati possono dormire e mangiare quando e quanto vogliono, si sarà compreso che ci troviamo di fronte a una ennesima reincarnazione di quel personaggio di « pixilated » o picchiato che da Frank Capra in poi, passando per Howard Hawks e Leo McCarey, ha simpaticamente imperversato per due o tre lustri nel cinema americano. Non per nulla, d'altronde, Praetorius è impersonato da Cary Grant, uno specialista appunto in picchiattelli, abbastanza astratti dalla realtà della vita, ma generosamente altruisti e pronti quando è il caso a passare all'azione diretta. E' quel che fa anche Praetorius, quando un invidioso collega scopre e denuncia i suoi trascorsi di guaritore: Praetorius si difende con energia, confonde i suoi detrattori, giustifica la presenza al suo fianco di un misterioso tipo di ex ergastolano, e ad ulteriore sfida dei pregiudizi moralistici dell'ambiente in cui vive sposa una sua giovane paziente, una studentessa che è stata vittima di un errore sentimentale, e dà così un nome al bimbo ch'ella attende.

A fianco del bravo Cary Grant compaiono nel film la graziosa Jeanne Crain — una delle ultime « ingenuie » create da Hollywood — e nei ruoli di contorno l'attore scozzese Finley Currie (il misterioso Shundersen, amico di Praetorius), Hume Cronyn (il velenoso rivale), Walter Slezak ed altri.

Guido Cincotti

Per la rubrica "Poeti nel tempo"

Dino Campana

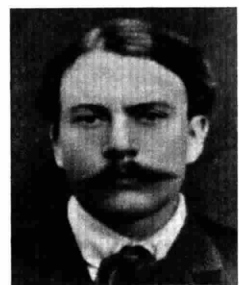
nazionale: ore 22,55

« Ero sul treno in corsa: disteso sul vagone sulla mia testa fuggivano le stelle e i soffi del deserto in un fragore ferro: incontro le ondulazioni come d'oli di bette in agguato: selvaggia, nera, corsa dai venti la Pampa che mi correva incontro per prendermi nel suo mistero: che la corsa penetrava, penetrava con la velocità di un cataclisma: dove un atomo lottava nel turbine assordante nel lugubre fracasso della corrente irresistibile ». Sembra persino troppo facile identificare in questa frenetica corsa verso la « patria antica del gran nulla », la vicenda terrena di Dino Campana, un autore che, secondo Enrico Falqui, « era tra i più vivi e più discussi del nostro Novecento ».

Dino Campana, toscano di nascita e di formazione, visse tra il 1885 e il 1932 e morì in un ospedale psichiatrico dopo ben 14 anni dal suo internamento.

Già nel 1908 viene una prima volta ricoverato dal padre in manicomio. Dimessone, abbandona Bologna e gli studi di chimica che vi aveva intrapreso, fugge in Francia e poi, con un pacco di libri e una rivoltella, in America: prende così forma e una fisionomia che resterà purtroppo inalterata nel corso degli anni, il suo singolare destino di « vagabondo notturno ». Nel 1913 presenta alla redazione della rivista letteraria « La cerba » il manoscritto dei Canti orfici poesie e prose che era venuto raccogliendo negli ultimi anni, ed esso, anziché stampato, viene perduto. Era questa l'unica copia posseduta dal poeta, che è così costretto dolorosamente e faticosamente a ricostruirlo.

E' proprio il gioco di immagini — come dimostra la citazione iniziale — quel suo muoversi continuo sul piano ora della realtà ora della trasfigurazione lirica, quell'ambiguità spesso voluta e qualche volta segno

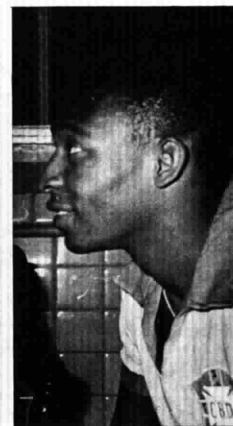


Dino Campana (1885-1932)

doloroso della sua mente stanca, quella musica costante della parola, che rende affascinante e difficile la lettura dei Canti orfici.

Per la serie televisiva dei Poeti nel tempo, si è tentato di tradurre in immagini questa stupenda musicalità e costante tensione lirica, sia nelle parti filmate che il regista Serra ha realizzato a Genova e sul monte della Verna, sia nelle dizioni dell'attrice Diana Torrieri.

p. s.



Il favoloso Pelé cui è dedicato uno dei servizi di « Record », in onda oggi alle 17,30



Carl Holmes cui è dedicato lo spettacolo delle ore 22,10



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 Servizio Speciale del Telegiornale

KAMIKAZE

di Franco Catucci

Nell'ottobre del 1944 le sorti della guerra nel Pacifico erano ormai decise. Nell'estremo tentativo di capovolgere, il comandante della prima flotta aerea giapponese delle Filippine, ammiraglio Ohnishi, orga-

nizzò un corpo volontario di piloti suicidi, il cui compito era quello di gettarsi con il loro aereo, carico di esplosivi, sulle navi americane. Ai piloti fu dato il nome di Kamikaze: «vento divino». L'invio del Telegiornale in Giappone ha incontrato la vedova dell'ammiraglio Ohnishi e i Kamikaze superstiti

22 — INTERMEZZO

(Biscotti Lmmtis - Spic & Span - Camomilla «Sogni d'oro» - Chlorodont)

MEZZ'ORA CON CARL HOLMES

Presentano Maria Grazia Spina e Franco Volpi

22.35 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del violinista Leonide Kogan e del pianista Andrej Mytnik

Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore per violino e pianoforte op. 12 n. 3; a) Allegro con spirito, b) Adagio molto espressivo, c) Rondò - Allegro molto

Ripresa televisiva di Gianfranco Bettetini

Carl Holmes e i Commanders

secondo: ore 22,10

L'epidemia del madison dilagò rapidamente negli Stati Uniti tre anni fa, quando Al Brown, un ex minatore di Fairmont (West Virginia), lo lanciò col suo vivacissimo complesso dei Tunetoppers. Fu un successo paragonabile a quello del charleston, e la nuova danza fu subito esportata in Europa, dove però suscitò solamente una curiosità passeggera e poi venne accantonata. Tuttavia, non fu dimenticata del tutto, e l'estate scorsa il «fenomeno madison» esplose clamorosamente in Francia, in Germania, in Svizzera, in Italia, soppiantando in parecchi locali perfino il twist. Chi ha rilanciato e imposto questo ballo, le cui origini si riallacciano al boogie-woogie e al rock lento, è stato Carl Holmes, un giovanotto di 25 anni che, dopo essere stato da ragazzo uno studente modello e un provetto giocatore di rugby americano, è diventato il leader d'un elettrizzante complesso, quello dei Commanders, che è oggi famoso in tutto il mondo. A Carl Holmes è dedicato appunto lo «special», cioè il numero unico di varietà musicale, che il Secondo Programma TV trasmette questa settimana. Carl, che è nato a Philadelphia, ha intrapreso l'attività musicale quattro anni fa, con un repertorio di blues tradizionali. Successivamente, ha formato con suo fratello John e un gruppo di giovanissimi amici il sestetto dei Commanders, debuttando al Peppermint Lounge, il famoso locale di New York che era considerato un po' il «regno» di Chubby Checker e degli altri assi del twist. Nonostante la presenza di Chubby nel locale, i Commanders ottennero una strepitosa affermazione, e poche settimane dopo erano al Round Table, un altro locale destinato a diventare il loro quartier generale (tanto che il microscolco più diffuso

dei Commanders è stato intitolato appunto Round Table). La caratteristica più notevole di questi ragazzi, e che spiega il loro travolgente successo, è che non sono solamente musicisti, ma anche abilissimi ballerini. I Commanders, cioè, non si limitano a suonare i pezzi in programma, ma li eseguono danzando e cantando, e invitano

i giovani presenti nel locale a imitarli, battendo ritmicamente il tempo con le mani. Un'idea dell'atmosfera che si viene a creare durante un'esibizione del complesso di Carl Holmes può averla chi l'abbia ascoltato «dal vivo». L'estate scorsa in Versilia, o l'abbia visto alla TV in Alta pressione.

Paolo Fabrizio

Concerto di musica da camera

Suona Kogan

secondo: ore 22,35

Le dieci sonate per violino e pianoforte di Beethoven sono, per una strana sorte, un po' meno note e popolari di quelle per piano solo. Attribuiamo questo ai prestigiosi nomi di cui si fregiano le sonate per piano, l'Appassionata, la Patetica, il Chiaro di luna e anche Gli addii. Nelle sonate per violino e pianoforte un nome prestigioso tuttavia c'è: la Sonata a Kreutzer (dedicata al violinista di quel nome) che diede il titolo al romanzo di Tolstoj, divenuto non meno famoso, e in cui Tolstoj sostiene la sua maligna tesi dell'influenza deleteria della musica e del virtuosismo sui costumi e i caratteri e soprattutto sulla pace coniugale.

La sonata per violino e pianoforte in mi bemolle maggiore, op. 12, n. 3, non può sollevare simili problemi. Se le sonate per pianoforte, per tornare ancora su quel tema, sono state studiate in tutti i sensi e in nutriti volumi le sonate di questo gruppo per violino e piano, op. 12, che risalgono ad un Beethoven non ancora trentenne, nel 1798 (anno in cui si pro-

filavano però già la sordità e drammatici contrasti) si raccomandano per la loro bella musicalità e la loro forma ancora classica e un po' contenuta; se pure questa parola si può adattare al genio beethoveniano. Quell'anno era stato servito di opere; egli aveva composto le tre sonate per piano op. 10, la Patetica, e il Gran Settimino che fu poi eseguito nel concerto del 2 aprile del 1800. Beethoven aveva attirato l'attenzione sulle sue opere giovanili già da due anni, e cominciava a guadagnare dando lezioni di piano e suonando in pubblico. Si può dire, all'ingrosso, che il gruppo cui appartiene questa ispirata composizione, che tiene già conto del crescente virtuosismo violinistico sta tra la prima maniera di Beethoven, ancora legata ai canoni del XVIII secolo, e la seconda grande maniera, ricca di drammatici accenti. Il noto violinista Leonide Kogan e il pianista Andrej Mytnik prestano la loro arte matura, la loro controllata tecnica e virtuosità a questo giovane Beethoven, in bilico tra il vecchio e il nuovo, che sta per entrare di slancio nella sua «grande maniera».

L. S.

È LA DURATA CHE CONTA



n. 1978 L. 430.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Vasto assortimento. Due mesi di vendite speciali per cambio locali. Anche a rate senza cambiali in banca. Consegna ovunque gratis. Preannunciato visita telefono 22.47. Servizio auto stazione. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Aperto anche festivi. Chiedete catalogo a colori RC/3 inviando L. 200 in francobolli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati.

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI
L. 450
mensili
RICHIESTECCI NICO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici
DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

CALZE ELASTICHE
CURATIVE PER VARIICI e FLEBITI
su misure a prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per donna, estrofiori per uomo, riparabili, non denno noia.
Gratis catalogo-prezzi n. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

PREZZO DI FABBRICA

CONFEZIONE
SU MISURA
Richiedetelo con
le vostre precise
misure:
Circon. petto
- vita
- fianchi
A
SACHER
Via Cibrario 97/RG
TORINO
Catalogo gratis



MODELLATORE "ALICE" Raffinato ed elegante in tulle elastico e pizzo; di una linea particolarmente bella e ben modellata in pizzo bianco o nero, su nallion bianco, celeste. Irida: fragola, verdino.

Autor. A.C.I.S. 67108 del 17-3-1949

REGOLA L'INTESTINO

senza dare disturbi

Se ti danno di più e ti chiedono di meno accetta!!



LA RADIO SCUOLA ITALIANA VI GARANTISCE UN DIPLOMA DI RADIOTECNICO SPECIALIZZATO IN ELETTRONICA

qualunque sia l'età e l'istruzione. Vi insegnerà, per **CORRISPONDENZA**, le più moderne tecniche elettroniche, con un sistema **SICURO, RAPIDO, FACILE PER TUTTI**, ad un prezzo inferiore (rate da L. 1.250).

Vi spedirà GRATIS i materiali per costruirvi:
PROVAVALVOLE - ANALIZZATORE - OSCILLATORE - VOLTMETRO ELETTRONICO - OSCILLOSCOPIO

(tutti strumenti di valore professionale) e inoltre:
RADIO a 7 e 9 valvole - TELEVISORE 110" da 19" o 23"

Questo ed altro materiale **DIVENTERÀ VOSTRO GRATIS, COMPRESSE TUTTE LE VALVOLE ED I RACCOLTORI** per raggruppare le dispense.

IMPORTANTE! Scrivete il vostro nome su una cartolina postale, speditecela e riceverete **GRATIS SENZA IMPEGNO** l'elegante opuscolo a colori.

RADIO SCUOLA ITALIANA E.N.A.I.P. - via Pinelli 12 D - TORINO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - Musichel del mattino

Il favolista (Motta)

Le Commissioni parlamentari

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

Martin: Double scotch: Paul: Mandolino; Sherr-Rolg: Qui-reme musico; Bixio: Canto se la vuoi cantar

8.30 Fiera musicale

Surace: Pastorella calabrese; Meek: Telstar; Drigo: Serenata; Locatelli: Lo Turco: Stanotte no; Strauss: Du und du (Palmolive)

8.45 Fogli d'albume

Rossini: «Un régent, un esprit» (Pianista Marcelle Meyer); Andersen: Intermzzo (Hubert Barwaser, flauto); Phila Berghout, apato; Tarrega: Capriccio arabo (Chitarista Manuel Cano Diaz) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Stillman-Ribeiro-De Barro: Copacabana; Cherubini: Fragna: Signora Illusione; E. A. Mario: Djsje parvise; Mercer-Arlen: That old black magic; Di Lazzaro: Chitarra romana; Trenet: Le cœur de Paris; Pollack: That's a plenty (Knorr)

9.25 Interradio

a) L'orchestra di Eric Madriguera

Barroso: A batucada comemora; Anônimo: Come to the mardis gras; Gurgel: Juri; Madriguera: One night in Brazil

b) Canta Al Hibler

Adamson-Grofe: Daybreak; Zarret-North: Unchained melody; Barry: Lonesome and cold; Signan-Palmer: Eleventh our melody (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Verdi: Un ballo in maschera; Proludio; Bellini: I puritani; «Ah, per sempre lo ti perdo»; Leoncavallo: Pagliacci; «No, pagliaccio non sono»; Puccini: Tosca: «E luce le stelle»; Puccini: Tosca: «Ah, che a voi perdono idolo»; Offenbach: I racconti di Hoffmann: Intermzzo e valzer

10.30 La Radio per le Scuole

(per il II ciclo delle Elementari)

Lungo le vie consolari: «La via Cassia», a cura di Augusto Mario Grippini

Personaggi della strada: «L'ombrello», a cura di Aldo Bordo

Regia di Berto Manti

11 Strapaese

Anonimo: La nonferrina; Cuchiar: Nena twist; Moises-Vivanco: Dale que dale; Terry: Hootin' blues; Gaston-Thompson: The blackboard of my heart; Fragna: I pompiers di Viggià

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 * Il concerto

Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture op. 23 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Strauss); Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra; a) Maestoso, b) Larghetto, c) Allegro vivace (Solisti Regina Smendianska; Orchestra Nazionale Filarmónica di Varsavia diretta da Witold Rowlich)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 CORIANDOLI

(Dentifricio Signal)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Un quarto d'ora di novità

(Durium)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

Gli amici del martedì

settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasperini

Regia di Anna Maria Romagnoli

16.30 Corriere del Gioco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Licinio Refice (testo di Emidio Mucci)

Trittico francescano per soli, coro e orchestra

a) Le nozze, b) Le stigmate, c) La glorificazione

Francesco Gino Shimberghi Madonna Povertà

Suor Chiara Laura Londi Frate Leone Ezio De Giorgi Frate Angelico

Voce di soprano Renzo Gonzales

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 * Motivi in glosia

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da BRUNO RIGACCI con la partecipazione del soprano Anna Maccianfi e del tenore Angelo Rossi

Rossini: Il barbiere di Siviglia; Overture; Puccini: Tosca: «Recondita armonia»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Caro nome»; Bellini: I Puritani: «Qui la voce sua soave»; Wagner: Tristan e Isotta: Preludio e morte di Isotta

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — *Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Johnny Dorelli (Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 — Pentagramma italiano (Supertrm)

9.15 Ritmo e fantasia (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 * A CHE SERVE QUESTA MUSICA

Un programma di Paolini e Silvestri

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Lucia Altieri, Gloria Christian, Myriam Del Mare, Cocki Mazzetti, Flo Sandon's, Arturo Testa, Claudio Villa

Bonagura-Grasso: Tu sei così miei; Pincini-Olivares: Se non mi sei vicino; Dana-Godini: Amo il cielo; Gnoli-Sciorilli: Miracolo; Medini-Neri: Io e la mia ombra; De Simone-Panzeri: Ingenua; Binacchi-Clato: Suspense (Chlorodont)

11 — *Buonumore in musica (Vero Frank)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Radiotelefortuna 1963

Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanza)

12-12.20 Oggi in musica (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:

Traguardo (Pavest)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Gabatti)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

21.35 Gustavo Eiffel e la sua torre

Conversazione di Vittorio Mazzonis

21.45 Orchestra di Eddie Barclay

22 — L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

22.30 Musica da ballo

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' La chiave del successo (Stimmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Interludio musicale

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorama (Soc. Saar)

15 — Album di canzoni

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Grandi interpreti: Soprano Maria Callas

Bellini: La Sonnambula: «Ah non credea mirarti» (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala diretti da Antonino Votto); Verdi: Aida: «Ritorna vincitore» (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala diretti da Tullio Serafin); Puccini: Madama Butterfly: «Tu, tu, tu piccolo Iddio» (Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Herbert von Karajan)

16 — **Rapsodia**

— Armoniosamente

— Tre per due

— Le orchestre meraviglia

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Piaccono ai giovani

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — **Schermo panoramico**

Colloqui con la Decima Musica, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Da Tarcento (Udine) la Radiosquadra presenta:

IL VOSTRO JUKE-BOX

Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppe Breveglieri

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Leonida Rosino - L'Univerto intorno a noi: la Galassia. Le popolazioni stellari

18.50 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Antologia leggera

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Mike Bongiorno presenta:

TUTTI IN GARA

Gioco musicale a premi

Orchestra diretta da Pino Calvi

Realizzazione di Adolfo Perani

(L'Oreal de Paris)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Uno, nessuno, centomila

21.45 * Musica nella sera

per le orchestre dirette da Gianni Fallabrino e Armando Sciascia

(Camomilla Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

I grandi interpreti del blues

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Antologia musicale

«Ottocento russo»

Michail Glinka

Una vita per lo Zar: Ouverture

Orchestra Bamberg Symphony diretta da Jonel Perlea

Alexander Dargomysky

«L'indifferente» - «Sedici anni» - «Sono triste»

Lidia Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Mily Balakirev

Russia, poema sinfonico

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Lovro von Matacic

Modesto Mussorgsky

La Kovanscica: Aria di Dositeo

Basso Boris Christoff

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen

Alexander Borodin

Al concerto

Pianista Marina Boesch

Michail Glinka

«Stella polare» - «Canto di sposa felice»

Tatiana Kozelkin, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

Nicolai Rimsky-Korsakov

Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra

Introduzione, Allegretto quasi polacca - Andante mosso - Allegro

Solista Paul Badura Skoda

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

diretta da Arturo Basile

Modesto Mussorgsky

Boris Godunov: Morte di Boris

Boris Christoff, basso; Nicola Gedda, tenore

Orchestra della Radiodiffusione Francese e Cori Russi di Parigi diretti da Issay Dobrowen

Mily Balakirev

Islamey, fantasia per pianoforte

Pianista Gyorgy Cziffra

Peter Il'yich Chaikovsky

Eugenio Onieghin: Scena della lettera

Soprano Elfride Trötschel

Orchestra Münchener Philharmoniker diretta da Robert Heger

Alexander Borodin

Nelle steppe dell'Asia Centrale, schizzo sinfonico

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos

Modesto Mussorgsky
Tre Canti per soprano e orchestra

Solista Mascia Predit
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch

Nicolaj Rimsky-Korsakov
La Grande Pasqua Russa, ouverture op. 36

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch

Alexander Dargomisky
La Russalka: Aria del mugugno

Basso Alexander Berezowsky
Orchestra RCA Victor Symphony diretta da Nicolai Berezowsky

Peter Ilyich Ciaikovsky
Variazioni su un tema roccò, per violoncello e pianoforte

Franco Maggio Ormezowski, violoncello; Renato Josi, pianoforte

Alexander Borodin
«La principessa dormiente» - «Ricco e povero» - «Per la patria lontana»

Mascia Predit, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Modesto Mussorgsky
Una notte sul Monte Catino

Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Pierre Dervaux

12.30 Interpretazioni

Claude Debussy
La Mer, tre schizzi sinfonici

De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

Prima interpretazione: Direttore Guido Cantelli

Orchestra Philharmonia di Londra

Seconda interpretazione: direttore Roger Désormière

Orchestra Filarmonica Boema

13.15 Musica da camera

Robert Schumann
Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70, per corno e pianoforte

Domenico Ceccarossi, corno; Armando Renzi, pianoforte

Frédéric Chopin
Mazurca in do diesis minore

Pianista Henryk Sztopka

13.30 Un'ora con ildebrando Pizzetti

Tre Preludi sinfonici per l'«Edipo Re» di Sofocle

Largo - Con impeto, ma non troppo mosso - Con molta espressione di dolore

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Oritur sol et occidit, cantata per basso e orchestra

Solista Mario Petiti

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta dall'Autore

Concerto in la per violino e orchestra

Molto mosso e appassionato - Aria (Adagio) - Andante largo

Solista Arrigo Pelliccia

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

14.30 Ricital del pianista

Walter Gieseking
Domenico Scarlatti

5 Sonate
In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 413 «Pastorale» - In re maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart
12 Variazioni in do maggiore K. 179, in un Minuetto di Fischer

Ludwig van Beethoven
Sonata in fa minore op. 57 «Appassionata»

Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo, Presto

Claude Debussy
Preludi - Libro 2°

Brouillards - Feuilles mortes - La Puerta del vino - Les fées sont d'exquises danseuses - Bruyères - General Lavine, excentric - La terrasse

des audiences au clair de lune - Ondine - Hommage à S. Pickwick - Canope - Les tierces alternées - Feux d'artifice

Robert Schumann
Carnaval op. 9

16.15 Poemi sinfonici

Richard Strauss
Don Chisciotte, variazioni fantastiche op. 35 sopra un tema di carattere cavalleresco per violoncello e orchestra

Solista Pietro Grossi

Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Erich Kleiber

16.55 Piccoli complessi

Michael Haydn
Divertimento in re maggiore per flauto, fagotto e corno

Andante, Marcia - Allegro - Minuetto - Siciliana - Minuetto - Finale (Prestissimo)

Arturo Danesi, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Gianluigi Crema, fagotto; Giorgio Romanini, corno

Alexander Glazunov
Quartetto per saxofoni

Tema - Variazione I - Variazione II alla Chopin - Scherzo - Finale

Quartetto di saxofoni Marcel Mule

17.30 Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del Nuovo mondo

18 - Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Panorama delle Idee

Selezione di periodici stranieri

19 - Baldassare Galuppi

Tre sinfonie A 4 con trombe da caccia

In sol maggiore (Allegro assai) - Andantino - Allegro assai - In re maggiore (Allegro) - Andante (Allegro) - In mi maggiore (Presto) - Andante (Allegro)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

19.15 Haydn operaista

Conversazione di Massimo Bogianckino

19.30 «Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart
1768-1791: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364 per violino, viola e orchestra

Allegro maestoso - Andante - Presto

David Oistrakh, violino; Rudolph Barchai, violino

Orchestra da camera di Mosca diretta da Rudolph Barchai

Igor Strawinsky (1882): Divertimento da «Il bacio della fata»

Sinfonia - Danze svizzere - Valzer - Scherzo - Passo a due

Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Ludwig van Beethoven

12 variazioni su un tema di Haendel per violoncello e pianoforte

Pierre Fournier, violoncello; Eugenio Bagnoli, pianoforte

Trio in si bemolle maggiore per pianoforte, violino e violoncello (op. postuma)

In un solo movimento

Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amfiteatrof, violoncello

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 La musica da camera

di Gian Francesco Malipiero a cura di Mario Messinis

Ultima trasmissione
Dialogo con Jacopone da Todi

Anna Moffo, soprano
Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi

Dialogo per due pianoforti
Allegro (Impetuoso) - Andante scorrevole

Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi

Dialoghi per cinque strumenti a perdifiato

Jean Pierre Rampal, flauto; Pierre Pierlot, oboe; Jacques Lancelotti, clarinetto; Pierre Hongne, fagotto; Georges Courcier, corno

Cinque studi per domani, per pianoforte

Pianista Gino Gorini

22.15 Un tipo fatto così

Racconto di Krisma Baldev Vaid

Traduzione di Vincenzo Maniovani

Lettura
22.45 Orsa minore

LA MUSICA, OGGI
Henri Pousseur

Trois Visages de Liège
L'air et l'eau - Voix de la ville - Forges

Lavoro Elettronico realizzato presso lo studio Apelac di Bruxelles

(Opera presentata dalla Radio Beiga alla Tribuna Internazionale dei Compositori indetta dall'UNESCO)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Complessi d'archi - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Contrasti in musica - 1.36 Musica e dischi - 2.06 Canzoni e balli - 2.36 Musica strumentale - 3.06 Voci senza volto - 3.36 Canzoni napoletane - 4.06 Valzer celebri - 4.36 Musica classica - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Successi di tutti i tempi - 6.06 Prime luci.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Topic of the Week. 19.33 Orizzonti Cristiani. Notiziario - «La missione cattolica d'oggi» di C. V. Vanzini. Silografia: «Ritratto d'ignoto» di Diego Fabbrì - Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionnaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21.30 Santo Rosario. 21.45 La Parabra del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

- PITTURA
- ARCHITETTURA
- SCULTURA
- CESELLO
- OREFICERIA



- MINIATURA
- CERAMICA
- VETRO
- MOBILI
- ARAZZI
- TAPPETI

ricomincia
dal primo fascicolo
nelle edicole

Capolavori nei secoli

enciclopedia settimanale di tutte le arti figurative di tutti i popoli in tutti i tempi.

120 fascicoli completamente a colori che formeranno in poco più di 2 anni 10 magnifici volumi. Un'opera d'arte sull'arte.

FRATELLI FABBRI EDITORI



Pillole purgative di S. Fosca
o del Piovano: efficacissime! regolatrici insuperabili dell'intestino. Si trovano in tutte le farmacie. Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano.

DECRETO ASSI 17001 del 10-10-1940 - Reg. 7951



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe
8,55-9,45 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli
10,10-10,35 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

11,11-25 *Inglese*
Prof.ssa Enrichetta Perotti
11,50-12,15 *Educazione Fisica femminile e maschile*
Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini e Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe
8,30-8,55 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Gilli Ragusa
9,45-10,10 *Latino*
Prof. Gino Zennaro

10,35-11 *Storia*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
11,25-11,50 *Osservazioni Scientifiche*
Prof.ssa Donvina Magagnoli

12,15-12,40 *Applicazioni Tecniche*
Prof. Giorgio Luna
AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe
Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico
Prof. Nicola Di Maccio

Francese
Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeld
Italiano
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati
Economia Domestica
Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) PICCOLE STORIE
Tric-Trac e la chiave
Programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro
Pupazzi ideati da Ennio Di Majo
Regia di Guido Stagnaro

b) A CACCIA CON ME
a cura di Angelo Lombardi
Presenta Silvana Giacobini
Regia di Alvise Sapori

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Bebè Galbani - L'Oreal Paris)

19,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Franco Caracciolo

con la partecipazione del soprano Lidia Marimpietri, del tenore Agostino Lazzari e del basso Ugo Trama
Franz Joseph Haydn: *Le stagioni*, oratorio per soli, coro e orchestra

Seconda parte
Maestro del coro Emilia Guibitosi

Orchestra «A. Scarlatti» della Radiotelevisione Italiana e Coro dell'Associazione «A. Scarlatti»

Ripresa televisiva di Lelio Galletti

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Verdal - Chlorodont - Mauro Caffè - Drest)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Magna S. Pellegrino - Bertelli - Lavatrici Castor - Saivoca - Vov - Deodorante Air-Fresh)

20,55 CAROSELLO

(1) Sapone Sole - (2) Stock 84 - (3) Fratelli Fabbri Editori - (4) Doppio Brodo Star

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Cinetelevisione - 3) Roberto Gavioli - 4) Slogan Film

21,05

UN ERRORE GIUDIZIARIO

di Gian Paolo Callegari

Personaggi ed interpreti:

Il giornalista

Quinto Parmeggiani
Il ragazzo del bar Domenico Di Parigi
La stenografa Cosetta Colla
Il fotoreporter

Gianni De Cesare
L'Avvocato Giuseppe Pertile
Mario Sartin Luigi Vannucchi
La segretaria Silvana Cesca
Paoletta Flora Lillo
Pupa Carla Agostini

Il cavaliere Pallinuri
Guido Verdiani

Hans Paul Muller
Bastelli Alfredo Salvadori
Franco Sandro Merli

Adele Titti Tomaino
Marina Sartin Vira Silenti

Sergio Gastone Moschini
Il giudice Calvenzi

Tino Bianchi
Anna Calvenzi Itala Martini

La cameriera
Donatella Gemmò

Scene di Bruno Salerno
Regia di Gian Paolo Callegari

22,10 Dal Teatro dell'Opera di Roma in occasione della Prima assoluta del film «La steppa»

SERATA DI GALA DEL BALLETTO MARKOVICH

22,45 ARMSTRONG A ROMA
con Louis Armstrong e il suo sestetto

Testo e presentazione di William Demby
Regia di Enzo Trapani

23,15

TELEGIORNALE

della notte



Una suggestiva inquadratura del balletto jugoslavi nel loro ambiente naturale

Dal Teatro dell'Opera di Roma

Il balletto Markovich

nazionale: ore 22,10

La televisione si collega questa sera con il Teatro dell'Opera di Roma per riprendere le fasi di un avvenimento cinematografico al quale presenzierà il Presidente della Repubblica Segni: la presentazione in anteprima mondiale del film di Alberto Lattuada *La steppa*. Le telecamere riprenderanno tra l'altro l'esibizione della Compagnia di Bal-

letti del Teatro Nazionale Jugoslavo che ha preso parte ad alcune riprese del film e che è giunta appositamente dalla Jugoslavia, ove è avvenuta gran parte della lavorazione.

La steppa, che è stato prodotto da Morris Ergas, è ambientato in Russia ed è la storia di un ragazzo che, costretto a lasciare la famiglia e il villaggio sperduto nella steppa, vive, durante il viaggio che lo porterà in una lontana città, un'espe-

rienza che lo rende maturo. Protagonista, nel ruolo di Jecoruska, è un giovanissimo attore, mai apparso sugli schermi, Daniele Spallone che avrà al fianco Marina Vlady, Charles Vanel, Cristina Gaioni e Fable Vujsic.

I telespettatori potranno assistere alla prima parte di questa serata di gala del cinema, cui interverranno note personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.



Le danzatrici del balletto Markovich

I films di René Clair

A noi la libertà

secondo: ore 21,15

Dopo lo strepitoso successo ottenuto con *Il milione*, René Clair volle affrontare, per la prima volta nella sua carriera, un tema di vasto impegno sociale. Lo affrontò e lo risolse alla sua maniera, naturalmente, con estro fantastico e finissimo humour, ma senza rinunciare agli umori corrosivi, onirici disse qualcuno, che il soggetto gli offriva. *A noi la libertà* (1932) occupa così un posto singolare nella produzione di Clair, come il film più impegnato e affaticato del regista, e forse quello a lui più caro. « *A noi la libertà* — dichiara infatti Clair — è l'unico mio film che mi sarebbe piaciuto rifare ».

Due compagni di cella tentano di evadere dalla prigione. Uno ci riesce, l'altro no. Il più fortunato fa perdere rapidamente le sue tracce ed è capace di costruirsi una nuova esistenza fino a diventare il padrone di una grande fabbrica di grammofoni. L'altro, non appena è scarcerato, viene assunto per caso e contro la sua volontà proprio nella fabbrica dell'amico. I due vecchi compagni si ritrovano così nuovamente insieme, e benché siano socialmente distanti si accorgono di essere ugualmente infelici. L'operaio, che è nemico di qualsiasi regola, capisce che la vita dello stabilimento, retta com'è da rigide norme meccaniche, non è molto diversa da quella della prigione; inoltre egli vede respinto il suo timido amore da una ragazza bionda che gli preferisce un più altitante giovanotto. L'industriale, a sua volta, nonostante tutto il denaro accumulato, si sente terribilmente solo, e verrà abbandonato dalla moglie

non appena si accorgerà che il marito è sull'orlo del fallimento. I due amici decidono così di evadere, questa volta, dalla vita civile, per ritrovare una esistenza felice, e la libertà. Nonostante che Clair non abbia voluto conferire ad *A noi la libertà* un tono grave, ed abbia preferito insistere sulle forme paradossali ed umoristiche della propria personale e divertente trasfigurazione artistica della realtà, apparve subito chiaro, — e il tempo maggiormente oggi lo conferma — che il valore del film consisteva soprattutto nella polemica sociale che esso suscitava. Alcune sequenze, come quella in cui è magistralmente reso il singolare parallelo tra la vita del carcerato e quella degli operai, o l'altra che vedeva gli uomini più rappresentativi della società, in tight e tuba, all'inaugurazione di una fabbrica, gettarsi come sparpieri, dopo qualche attimo di indecisione di falso pudore, sui biglietti di banca che il vento capricciosamente disperdeva, riuscirono così esemplari da potere essere assunte a simbolo di tutta una condizione umana. Alla sua uscita, del resto, *A noi la libertà* suscitò un'eco profondissima e fu da più parti accolto come un vero e proprio film-manifesto tanto da suscitare le ire di alcune censure nazionali. Era l'anno, non dimentichiamolo, in cui il fascismo celebrava il primo decennale del regime, e Hitler era già pronto ad assumere in Germania il potere; e il film venne proibito in Ungheria e in Portogallo e dovette mutare il suo titolo nel meno impegnativo « *A me la libertà* » per poter circolare in Italia. Ma la testimonianza forse più importante sul valore del film di Clair ci è fornita



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15 I maestri del cinema:
René Clair

a cura di Gian Luigi Rondi
A NOI LA LIBERTÀ'

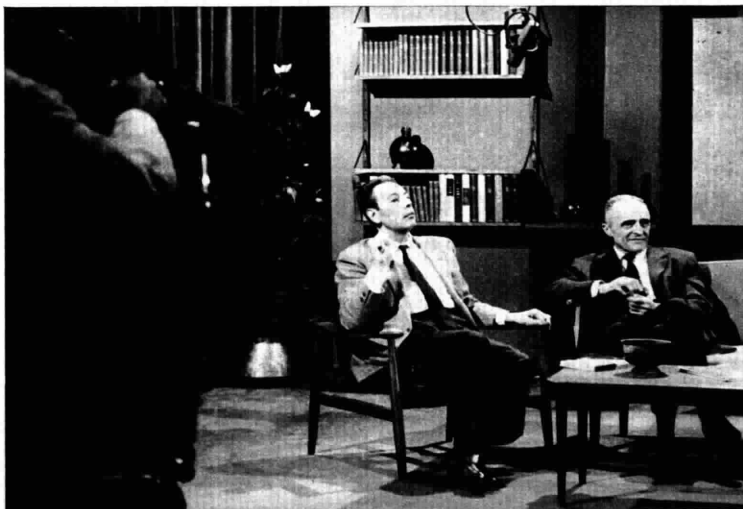
Film - Regia di René Clair
Distr.: Filmsonor
Int.: Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France
Presentazione di René Clair

22.35 INTERMEZZO
(Pavesini - Otto Bertolli - Davide Caremoli - Mira Lanza)
CONVERSAZIONI CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni
Giuseppe Ungaretti - 2°
Partecipa alla trasmissione
Leone Piccioni
Realizzazione di Enrico Moscatelli

da Charlie Chaplin che prima di scrivere la sceneggiatura di *Tempi moderni* si fece proiettare tre volte *A noi la libertà*. Quando poi il film di Chaplin uscì rivelando sorprendenti somiglianze con quello di Clair, la Tobis che aveva prodotto *A noi la libertà* decise di intentare causa per plagio alla United Artists, ma Clair di rifiuto di costituirsi parte lesa. « Tutti abbiamo imparato da Chaplin — disse. Tutti dobbiamo qualcosa a quest'uomo che amiamo. Se egli si è ispirato al mio film, per me è un grande onore ».

Giovanni Leto



Il regista René Clair (a destra) intervistato alla televisione da Gian Luigi Rondi

Si è specializzato ed ora
è un uomo richiesto



Anche Lui può diventare un uomo richiesto e guadagnare molto specializzandosi

**TECNICO MECCANICO
TECNICO EDILE
Elettrotecnico**

Non è necessario molto tempo né disporre di mezzi. Basta un'ora di piacevole applicazione al giorno, una somma veramente modesta e... buona volontà.

Il tecnico ha tutte le strade aperte per fare carriera, non solo in Italia ma anche all'estero.

Come deve fare?

Compili il buono qui sotto e lo spedisca subito allo:
ISTITUTO TECNICO INTERNAZIONALE - VARESE

Riceverà gratuitamente e senza alcun impegno l'interessante opuscolo
"COME DIVENTARE UN TECNICO"

SCRIVERE STAMPATELLO PER FAVORE

Cognome _____ Nome _____
Abitante a _____ Prov. _____
Via _____ N. _____

QUADERNI DEL TERZO PROGRAMMA

Rivista trimestrale

Ogni numero: L. 750 (estero L. 1.100)

Abbonamento annuale: L. 2.500
(estero L. 4.000)



Perché soffrire?

Prendete una compressa di VERDAL e starete subito meglio... bene come prima, perché VERDAL vince rapidamente: mal di testa e nevralgie, reumatismi e dolori periodici.

verdal
cancella il dolore

NAZIONALE

SECONDO

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino
- Il favolista** (Motta)
- 8** — Segnale orario - **Giornale radio**
- Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20** Il nostro buongiorno
- 8.30** Fiera musicale (Palmolive)
- 8.45** Fogli d'album (Commissione Tutela Lino)
- 9.05** I classici della musica leggera (Knorr)
- 9.25** Interradio (Invernizzi)
- 9.50** Antologia operistica
- 10.30** La Radio per le Scuole (per il I ciclo degli Elementari)
- Fiabe sempreverdi: «La principessa sul pisello», di Andersen, a cura di Gladys Engely
- «L'album del mese», a cura di Stefania Plona
- Realizzazione di Ruggero Winter
- 11** — **Strapaese**
- 11.15** Duefio
- Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
- Testi di Jurgens e Torti (Tide)
- 11.30** Il concerto
- 12.15** Arlecchino
- Negli interv. com. commerciali
- 12.55** Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio**
- Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- Zig-Zag**
- 13.25-14** MICROFONO PER DUE (Aperitivo Aperi)
- 14-14.55** Trasmissioni regionali
- 14 «Gazzettino regionale» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
- 14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
- 14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Cal. Iannista I)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs del tempo - Boll. meteor. e della transibilità delle strade statali
- 15.15** Le novità da vedere
- Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi
- 15.30** Parata di successi (Compagnia Generale del Dico)
- 15.45** L'orchestra di Jackie Gleason
- 16** — Programma per i piccoli
- «Cento fiabe per Serena»
- Le fiabe bianche della neve a cura di Gladys Engely
- Regia di Ugo Amodeo
- 16.30** Musiche di Franco Mannino
- 1) Sonata in fa diesis minore; a) Allegro energico, b) Aria,

- c) Allegretto con brio, d) Finale; 2) Vetrina dei balocchi, tre impressioni per pianoforte; a) Ometti di piombo, b) Una piccola bambola negra (spiritual), c) Scimpanzé meccanico (Pianista Franco Mannino); 3) Little music for three friends (trio per flauto, violino e viola); a) Adagio, b) Allegro
- Severino Gazzelloni: flauto; Gennaro Rondino, violino; Dino Asciolla, viola
- 17** — Segnale orario - **Giornale radio**
- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25** CONCERTO DI MUSICA PERISTICA
- diretto da BRUNO RIGACCI con la partecipazione del soprano Anna Macclanti e del tenore Angelo Rossi
- Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
- (Replica del Concerto di lunedì)
- 18.25** Il racconto del Nazionale
- Realpolitik di Angus Wilson
- Traduzione di Argia Brunacci
- 18.40** Napoli vista da casa E. A. Mario
- a cura di Ottavio Nicolardi
- 19.10** Il settimanale dell'agricoltura
- 19.30** * **Motivi in giostra**
- Negli interv. com. commerciali
- Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- Applausi a...
- Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)
- 20.25** Radiotelefortuna 1963
- Fantasia
- Immagini della musica leggera
- 21.05** ULTIMATUM
- Radiodramma di Italo Alighiero Chiusano
- Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
- Eva Gay Anna Caravaggi
- Daniel Bora Gualtiero Rizi
- Il generale Gino Mavara
- Il prete Gastone Caplini
- Pal Carlo Ratti
- Franz Ermanno Anfossi
- Il signor Schroeder
- Il maggiore Vito Gottardi
- Il dattilografo Natale Peretti
- Adolfo Fenoglio
- La voce dell'altoparlante
- Un operato Franco Passatore
- Un altro operato Renzo Lori
- e inoltre: Paolo Faggi, Elena Magolia, Nanni Bertorelli, Renzo Rossi
- Regia di Ernesto Cortese
- 22.15** Concerto del violinista Henryk Szeryng e del pianista Eugenio Bagnoli
- Bach: Ciaccona dalla Partita N. 2 in re minore, per violino solo; Debussy: Sonata per violino e pianoforte; a) Allegro vivo, b) Intermezzo (fantasie et léger), c) Finale (Très animé); Ravel: Tzigane (Registrazione effettuata il 27 ottobre 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)
- 23** — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previs del tempo - Boll. meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

- 7.45** Musica e divagazioni turistiche
- 8** — * **Musiche del mattino**
- 8.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 8.35** Canta Gloria Christian (Palmolive)
- 8.50** Uno strumento al giorno (Cera Grey)
- 9** — **Pentagramma italiano** (Supertrim)
- 9.15** Ritmo-fantasia (Lavbiancheria Candy)
- 9.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 9.35** PRONTO, QUI LA CRO-NACA
- Un programma di Enzo Tortora
- Realizzazione di Gennaro Magliulo
- Gazzettino dell'appetito (Omio)
- 10.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 10.35** Canzoni, canzoni (Chlorodont)
- 11** — **Buonome in musica** (Vero Franck)
- 11.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 11.35** Trucchi e controtrucchi
- 11.40** Il portacanzoni (Mira Lanza)
- 12.12.20** Tema con brio (Doppio Brodo Star)
- 12.20-13** Trasmissioni regionali
- 12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
- 12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** — **La Signora delle 13 presentazioni:**
- La vita in rosa
- 15' Music bar (G. B. Pezzoli)
- 20' La collana delle sette perle (Lesso Gaibani)
- 25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute
- 45' La chiave del successo (Simmenthal)
- 50' Il disco del giorno (Tide)
- 55' Interludio musicale
- 14** — * **Voci alla ribalta**
- Negli interv. com. commerciali
- 14.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.45** * **Giradisco** (Soc. Gurleri)
- 15** — **Aria di casa nostra**
- Canti e danze del popolo italiano
- 15.15** Dischi in vetrina (Vita Radio)
- 15.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 15.35** * **Concerto in miniatura**
- Grandi interpreti: Otto Klemperer
- Beethoven: Egmont, Ouverture op. 84; R. Strauss: Till Eulenspiegel, Poema sinfonico op. 28
- Orchestra Philharmonia di Londra
- 16** — **Rapsodia**
- Incontri di tastiere
- Cantando in blues
- Bacchette magiche

- 16.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 16.35** Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)
- 16.50** La discoteca di Dino Verde
- a cura di Maria Pia Fusco
- 17.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO
- Piccola enciclopedia popolare
- 17.45** Radiosalotto (Spic e Span)
- MUSICHE DA HOLLYWOOD** di Tito Guerzini ed Emilio Saladini
- 18.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 18.35** CLASSE UNICA
- Luciano Petech - L'Asia, ieri e oggi. Il mondo delle steppe
- 18.50** I vostri preferiti
- Negli interv. com. commerciali
- 19.30** Segnale orario - **Radiosera**
- 19.50** Musica sinfonica
- Saint-Saëns: Il carnevale degli animali - Grande fantasia zoologica per due pianoforti e orchestra; a) Introduzione e marcia reale del leone; b) Galline e galli; c) Animali veloci; d) Tartarughe; e) L'Elefante; f) Il canguro; g) Acquario; h) Personaggi dalle lunghe orecchie; i) Il cucciolo in fondo al bosco; j) Uccelliera; m) Planeti; n) Fossili; o) Il cigno; p) Finale; Dukas: L'apprendista stregone - Scherzo (da una ballata di Goethe)
- Solisti: Gino Gorini e Sergio Lorenzi
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André
- Al termine: Zig-Zag
- 20.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 20.35** C.I.A.K.
- Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani
- 21** — **Album di canzoni**
- 21.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 21.35** Giuoco e fuori giuoco
- 21.45** * **Musica nella sera**
- con le orchestre dirette da Gino Mescoli e Tony De Vita (Camomilla Sogni d'oro)
- 22.10** L'angolo del jazz
- Il jazz in Europa: Belgio
- 22.30-22.45** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

- 9.30** Musiche del Settecento
- Michel Richard de Lalande
- Symphonie pour les soupers du Roi
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert
- Jacques Aubert
- Concerto a quattro violini in sol minore op. 17 n. 6
- Violino, solista Huguette Fernandez
- Orchestra da Camera «Jean-François Paillard» diretta da Jean-François Paillard
- Christoph Willibald Gluck
- Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra d'archi
- Solista Hubert Barwahser
- Orchestra Wiener Symphoniker diretta da Bernhard Paumgartner

- Karl Ditters von Dittersdorf
- Sinfonia n. 1 in do maggiore - Le Quattro età del mondo - da «Le Metamorfosi di Ovidio»
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert
- 10.30** Compositori contemporanei
- 11** — **Sinfonie di Anton Bruckner**
- Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore
- Orchestra della Radio Bavarese diretta da Eugen Jochum
- 12.20** Danze
- 12.30** Musiche di Jules Massenet e Jacques Ibert
- Jules Massenet
- Scenes Alsaciennes, suite n. 7
- Dimanche matin - Au cabaret - Sous les tilleuls - Dimanche soir
- Robert Courcier, violoncello; André Boudart, clarinetto
- Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff
- Jacques Ibert
- Escales
- Calmò (Palermo) - Moderato molto ritmato (Valencia-Netta) - Animato (Valencia)
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno
- 13.05** Strumenti a solo
- 13.30** Un'ora con Ildibrando Pizzetti
- Vocalizzo per voce di mezzosoprano e orchestra
- Solista Adriana Ricci Materassi
- Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna
- Sonata in la per violino e pianoforte
- Riccardo Brengola, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
- Canti della stagione alta per pianoforte e orchestra
- Solista Marta De Concillis
- Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
- 14.35** LO SPOSO DELUSO
- Opera buffa in due atti, incompleta, di anonimo
- Musica di Wolfgang Amadeus Mozart
- (Revis. e realiz. di Barbara Giuranna)
- Eugenia: Angelica Tuccari; Bettina: Laura Lodi; Pulcherio: Herbert Handl; Don Asdrubale: Carlo Franzini; Bozconio: Paolo Montarsolo
- Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
- IL SAGGIO DEI PAL- LONCINI**
- Opera in tre tempi per ragazzi
- Testo di Lidi Deli
- Musica di Luigi Ferrari-Trecate
- Richetto: Susy Mokevitz; Balanzono: Alfonso Cassoli; Pulcherio: Alberto Ruffini; Un mendicante: Laerte Malaguti; Un vigile: Romeo Lucchini; Voce recitante: Alberto Casetta
- Orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Edwin Loehrer
- (Registrazione effettuata dalla Radio Svizzera)
- 15.30** Concerti per solisti e orchestra
- Anton Dvorak
- Concerto in sol minore op. 33 per pianoforte e orchestra
- Allegro agitato - Andante sostenuto - Allegro con fuoco
- Solista Frantisek Maxian
- Orchestra Filarmonica Boema diretta da Václav Talich

Ludwig van Beethoven

Triplo concerto in do maggiore op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra

Allegro - Più allegro - Largo - Finale
David Oistrakh, violino; Sviatoslav Knushevitky, violoncello; Lev Oberin, pianoforte
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Malcolm Sargent

16.40 Tril e Quartetti con pianoforte

Johann Joachim Quantz
Trio in do minore, per flauto, violino e pianoforte
Arrigo Tassinari, flauto; Giulio Bignami, violino; Erich Arndt, pianoforte
Gabriel Fauré

Quartetto n. 1 in do minore op. 15 per pianoforte e archi
Ornella Pultis Santoliquido, pianoforte; Arago Pelliccia, violino; Bruno Giuranna, viola; Massimo Amfitheatrof, violoncello

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi)

Laszlo Egyed: *Che cosa c'è nell'interno della terra?*

17.40 Franz Schubert

Sonata in re maggiore op. 137 n. 1, per violino e pianoforte

Wolfgang Schneiderhan, violino; Carl Seeman, pianoforte

Igor Stravinsky

Due Composizioni per voce e strumenti
Two Belmont songs (1911) - Three Japanese lyrics - Akahito - Matsumi - Tsaraiuki (1913)

Soprano Marni Nixon
Complesso strumentale diretto da Igor Stravinsky

18 — Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Ritratto di Francesco Chiesa

a cura di Elio Filippo Accrocca

19 — Johann Sebastian Bach

Fuga in si minore su tema di Corelli

Organista Alessandro Esposito
Fuga in mi bemolle a tre soggetti

Organista Angelo Surbone

19.15 La Rassegna

Teatro
a cura di Raul Radice

«I masteroidi» di M. Aymé - «Sicario senza paga» e «Delirio a due» di E. Jonesco - «Le ragazze di Viterbo» e «Sogni» di G. Helek

19.30 * Concerto di ogni sera

Gabriel Fauré (1845-1924): *Quartetto in do minore op. 15 per pianoforte e archi*

Arthur Rubinstein, pianoforte; Henri Temanik, violino; Robert Courte, viola; Adolphe Frezza, violoncello

Richard Strauss (1864-1949): *Sonata in fa maggiore op. 6 per violoncello e pianoforte*

Ludwig Hoelscher, violoncello; Hans Richter Haaser, pianoforte

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Danzi

Quintetto a fiati in sol minore op. 56 n. 2

Severino Gazzelloni, flauto; Pietro Accorroni, oboe; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Ceccarossi, corno

Ludwig van Beethoven

Allegro in do maggiore per mandolino e clavicembalo
Giuseppe Anedda, mandolino; Mariolina De Robertis, clavicembalo

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Federico Ghisi

Sant'Alessio

Vita, morte e miracoli - Devozione spirituale e scenica in quattro episodi (narrata dal popolo su antichi testi anonimi e motivi musicali profani del Medioevo) per soli, coro e orchestra

Sinfonia - Epitalamio e commiato - Alessio tra i poveri e l'immagine miracolosa d'Odesa - Il ritorno di Alessio a Roma; miracolo delle campane e sua morte

Solisti: Gianna Galli, soprano; Walter Artelli, tenore

Direttore Arturo Basile

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

22.15 Massimo Bontempelli

a cura di Luigi Baldacci

II - Al di là dello specchio

22.45 Orsa minore

LA MUSICA, OGGI

Giselher Klebe

Cinque Lieder op. 38 per mezzosoprano e orchestra

Todeslust (Eichendorff) - Nachtlied (Hebbel) - Tristan (Platen) - Einsamkeit (Lenau) - Wenn nicht mehr Zahlen un

Figuren (Novalis)

Sollista Jeanne Deroubaix

Krisztof Penderecki

Fluorescences, per orchestra

Orchestra del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Hans Rosbaud

(Registrazione effettuata il 21 ottobre 1962 dal Südwestfunk di Baden-Baden al «Donaueschinger Musikstage für zeit genössische tonkunst»)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Panoramica musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Notturno orchestrale - 1.06 Canzoni preferite - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Cocktail musicale - 3.06 Incontri musicali - 3.36 Le grandi orchestre da ballo - 4.06 Rassegna del disco - 4.36 La serenata - 5.06 Chiaroscuri musicali - 5.36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6.06 Musica per il nuovo giorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Papal Teaching on modern Problems.

19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Sette risposte ad una domanda: I reati di Peculato?

opinioni e commenti a cura di Franco Ferri e Giuseppe Leonardi. 20.15 Le Concilie continue. 20.45 Sie fragen-wir antworten. 21.15 Santo Rosario. 21.45 Entrevistas y charlas conciliares. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Che bella cosa fare una buona colazione al caldo, prima di uscire nel freddo della via!
Pane, burro, caffelatte e CONFETTURE CIRIO, che vi daranno "energia" e vi forniranno le calorie necessarie per vincere il rigore dell'inverno.

CONFETTURE CIRIO

come natura crea, Cirio conserva.

GENNAIO

I diritti dell'anima



Bianca Toccafondi è fra gli interpreti della commedia

Tra lui e la cognata esiste un tacito accordo, una simpatia, una comprensione che incoraggiano a ipotesi che il testo non formula e che certamente, se vere, resteranno nascoste nelle pieghe più riposte della coscienza di Mario. Per concludere, la commedia contamina il verismo del miglior Giacosa, con le tracce ap-

pena percettibili di un decadentismo che si può forse ascrivere alla contemporanea attività del Fogazzaro: una sensibilità d'animo e di nervi più che di natura e di sangue, lacrime che intridono i guanciali e scorrono sotto le vellette, una esaltazione che scatta dal grigiore borghese.

errezeta

Caccia e pesca all'Est

secondo: ore 22

Continua l'avventuroso viaggio di Walter Marcheselli, con la équipe della televisione, nell'Europa orientale alla ricerca di animali curiosi e sconosciuti. In questa puntata ci viene presentata una autentica rarità, l'otarda, un uccello la cui specie è completamente estinta in Italia (pare che l'ultimo esemplare sia stato abbattuto cinquant'anni or sono), che vive ai confini fra la Romania e l'Ungheria, ai lembi della sconfinata e sconosciuta puszta. In Romania, in una zona chiamata la «Valle dell'inferno» nei Carpazi dell'ovest, il prode ragioniere Buttazzoni si è trovato a dover difendere il buon nome di tutti i pescatori italiani: durante una partita di pesca al temolo, un pesce della famiglia dei salmonidi che vive soltanto in acque purissime, decine di vecchi pescatori rumeni, assai perplessi circa l'efficienza del sistema di pesca con camolette artificiali, circondarono il nostro eroe non senza manifestare ad alta voce i loro dubbi. Sarebbe stata una ben meschina figura se Buttazzoni avesse fallito, ma per for-



Marcheselli durante una pausa della battuta di caccia al fagiano in Romania



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15

I DIRITTI DELL'ANIMA

Un atto di Giuseppe Giacosa

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Paolo Luigi Vannucchi
Maddalena Lucia Ricalzone
Mario Lino Troisi
Anna Bianca Toccafondi
Scene e costumi di Renée Cohen

Regia di Carlo Di Stefano

21.55 INTERMEZZO

(Espresso Regina - Organizzazione V&Gé - Gradina - Vicks Vapourb)

CACCIA E PESCA ALL'EST

Un programma di Walter Marcheselli

Quarta puntata

22.30 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale

**questo "posto" ad alto guadagno
può essere il vostro**



In Italia la situazione è grave: pagine di avvisi economici denunciano una drammatica realtà; crescono più in fretta i nuovi stabilimenti che non i tecnici necessari a far funzionare le macchine.

L'industria elettronica italiana - che raddoppierà nei prossimi cinque anni - rivolge ai giovani un appello preciso: **SPECIALIZZATEVI**.

I prossimi anni sono ricchi di promesse ma solo per chi saprà operare adesso la giusta scelta.

La specializzazione tecnico-pratica in

ELETTRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

è quindi la via più sicura e più rapida per ottenere posti di lavoro altamente retribuiti. Per tale scopo si è creato da oltre dieci anni a Torino la Scuola Radio Elettra, e migliaia di persone che hanno seguito i suoi corsi si trovano ora ad occupare degli ottimi "posti", con ottimi stipendi.

Se avete quindi interesse ad aumentare i vostri guadagni, se cercate un lavoro migliore, se avete interesse ad un hobby intelligente e pratico, richiedete subito l'opuscolo gratuito a colori alla Scuola Radio Elettra.



**RICHIEDETE
L'OPUSCOLO
GRATUITO
A COLORI ALLA**

Scuola Radio Elettra
Torino Via Stellone 5/79

**STASERA IN "INTERMEZZO"
S.P.A. ITALPACKING**

**al bar.... espresso REGINA
in casa camomilla SILVANA**

MANFRERES - VERONA

IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA
veramente imbattibili
RATE SENZA ANTICIPO
Quota minima L. 740 mensili
NIENTE BANCHE
SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
con diritto di ritornare l'impermeabile senza acquistarlo!!!
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle **FOTOGRAFIE** dei nostri modelli (37 tipi). Con il catalogo inviamo: **CAMPIONARIO** di tutti i nostri tessuti di **QUALITÀ SUPERIORE** nei vari pesi e colori di moda.



PRODUZIONE DI LUSO

BAGNINI - ROMA
PIAZZA DI SPAGNA, 115

RAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
Il favolista
(Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmolive)

8.45 Fogli d'albume

Haydn: Fantasia in do maggiore (Pianista Wilhelm Backhaus); Hubay: Concerto op. n. 5 (Alfredo Campoli, violino); Eric Grillon, pianoforte; Bartók: Tre pezzi da Mikrokosmos; a) Canottaggio, b) Sincopato, c) Variazioni libere (Pianista Carlo Pestalozza)

(Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Barnet: Skyliner; Latouche-Fetter-Duke: Taking a chance on love; Bertin-Kramer: Un giorno ti dirò; Allen: Cumana; Panzeri-Mascheroni: Cantando con le lacrime agli occhi; Scott: Sous les ponts de Paris (Knorr)

9.25 Interadio

L'orchestra di Jean Goldkette

Fulcher: My pretty girl; Henderson: Sylvia-Brown: Variety drag; Harbach-Hammerslein: Kern: Who?; Johnson: Charleston

b) Canta Jocelyne Jocy Granier-Hourdeaux-Bonfay: Va plus loin, Dréjac-Graud: L'arlequin de Toledo; Amade-Bécaud: Mon amour impossible; Delaune: Made-Bécaud: Si je pouvais revivre un jour ma vie (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Bizet: Carmen: Preludio; Rossini: Il barbiere di Sigiola; Verdi: Il Trovatore: «Giorni poveri, vivea»; Puccini: La bohème: «Sono andati»; Ciaikovsky: Eugenio Onieghin: Introduzione e valzer

10.30 L'Antenna

Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasparini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amodeo

11 — Strappese

Anonini: 1) Deep'n the heart of Texas; 2) Las mananitas; 3) Cherubini-Conchita: Toni me tocca; Anonino: Brown skin girl; Capaldo-Gambardella: Comme facette mammeta

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Bonporti (revs. G. Barblan): Concerto in fa maggiore op. 11 n. 5 per violino, archi e cembalo: a) Andantino grazioso, b) Recitativo (Adagio assai), c) Allegro deciso (Complesso «I Musicisti» - Violini primi: Felix Ayo, Anna Maria Colognini, Rolo Calandras; violini secondi: Walter Gallozzi, Roberto Michelucci, Luciano Vicari; viole: Carmen Franco,

Gino Ghedini; violoncelli: Enzo Altobelli, Mario Centurione; contrabbasso: Luciano Bucarella; clavicembalo: Maria Teresa Garatti; violino solista Roberto Michelucci; Sciotakovich: Trio op. 67: a) Andante moderato, b) Allegro non troppo, c) Largo, d) Allegretto (Trio di Bolzano: Nunzio Montanari, pianoforte; Giannino Carli, violino; Sante Amadori, violoncello)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts) Zig-Zag

13.25-14 ITALIANE NEL MONDO

14.15 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettino regionale» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 Taccuino musicale

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

15.30 I nostri successi

(Font Cetra S.p.A.)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

L'uomo contro la fame

a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi

I - Il pane compie semita anni

Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 Il topo in discoteca

a cura di Domenico De Paoli

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 O ROMA FELIX

Programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II, a cura di Domenico Bartolucci

Realizzazione di Domenico Celada

Undicesima trasmissione:

La Resurrezione del Signore

Anonini: Due Laudi Ascendite: a) Passa la notte bula, b) O Cristo, sol di Pasqua (Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglion; Dall'ariano Cristiano delle Chiese Battista, Metodista e Valdesi: Gloria al Signore, Alleluia (Complesso corale di Torre Pellice diretto da Ferruccio Corsani); Anonimo del sec. XVII: Révellez vous, amis (Canto popolare di Pasqua) (Denise Benoit, soprano; Jean-Christophe Benoit, baritone; Jean Cussac, basso; Christian Larsson, tenore; Jean Ravez, oboe; Michel Delage, fagotto); Dai canti religiosi indiani: Lode pasquale (Chœurs des étudiants de l'Ecole de chant sacre hindoustani diretto da Padre Edmond); Bartolucci: Resurrexit Dominus (dall'Oratorio «L'Ascensione»); (Maestro del Coro Nino Antonellini - Amedeo Berdini, tenore; Silvio Majonica, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti dall'Autore); Langlais: Fantasia sui temi della Veglia pasquale (Organista Josef Zimmermann)

18 — Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 Città e campagna ieri e domani

a cura di Franco Briatico

I - «Le diverse strutture nell'Europa Occidentale», di Ludwig Neundörfer

18.30 Concerto del soprano Ingrid Nicolai e del pianista Enzo Marino

Dvorak: 1) Bibliche Lieder: «Signore! Ora canterò un nuovo canto», «Volgiti a me!», «Vicino alle acque di Babilonia», «Il Signore è il mio pastore», «Cantate un nuovo canto»; 2) Zigeunerweisen op. 55; «Il mio canto ritorna», «Oh come risuona meravigliosamente il mio cembalo», «Intorno al bosco c'è silenzio», «Come la vecchia madre», «Accordate bene gli strumenti», «Nel lungo arioso cammino», «Può l'ala del falco...»

18.55 Jacine: Pagine di Ramon, variazioni per orchestra

(Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bernhard Konz)

19.10 Cronaca del lavoro italiano

19.20 La comunità umana

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Tullio Pane

(Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno

(Cera Grey)

9 — Penagramma italiano

(Supertramp)

9.15 Ritmo-fantasia

(Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Giro del mondo con le canzoni

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

(Chlorodont)

11 — * Buonumore in musica

(Vero Franc)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzoni

(Mira Lanza)

12-12.20 Itinerario romantico

(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
13 — La Signora delle 13 presenze

Senza parole (Liquore Strega)

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Musiche in città

con Stefano Sibaldi

21 — OVVERO IL COM-

MENDATORE

Due tempi di Mario Federici

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Elena Da Venezia, Ubaldo Lay, Stefano Sibaldi

Bruna Elena Da Venezia

Enrico Riccardo Cucciolia

La portinella Edda Soligo

Un commesso Massimo Turci

Un impiegato Dario Dolci

Olga Maria Teresa Rovere

La signora Ginetti

Il dottor Ginetti

Angelo Calabrese

Marilanga Gemma Griarotti

La signora Blasetti Lia Curti

Il ragioniere Blasetti

Renato Cominetti

L'avvocato Beta Ubaldo Lay

Mirizzi Giotto Tempestini

Il commendatore

Stefano Sibaldi

L'uscieri Fernando Solteri

Regia di Pietro Masseraro

Tarico

22.35 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Oggi al

Parlamento - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona-

notte

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionarietto dei successi

(Ola)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle

valute

45 La chiave del successo

(Simmenthal)

50 Il disco del giorno

(Tide)

55 Interludio musicale

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di

Milano

14.45 Novità discografiche

(Phonocolor)

15 — Radiotelefortuna 1963

Album di canzoni

15.15 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Pietro Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Rassegna cantanti lirici

Roberto: L'italiana in Algeri: «Pensa alla patria» (recitativo e rondo); Bizet: Carmen: «Presso il bastion di Siviglia»; Verdi: Il Trovatore: «Condotta all'ora in ceppi» (Mezzosoprano Rosa Laghezza - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis); Verdi: Macbeth: «Come dal ciel precipita»; Mozart: Le nozze di Figaro: «La vendetta»; Verdi: Don Carlo: «Ella giammai m'amò» (Basso Sergio Frazzetta - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Boccacini)

16 — Rapsodia

— In chiave di violino

— I modernissimi

— Mille suoni

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Canzoni nel cassetto

16.50 Marino Marini e il suo complesso

17 — Cavalcata della canzone americana

a cura di Giancarlo Testoni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 VENT'ANNI

Un programma musicale di Bruno presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Plombi

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Leonida Rostino - L'Universo: Ouverture op. 32 (Orchestra di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag); Weber: Pezzo da camera in sol maggiore delle stelle

18.50 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodisera

19.50 * Il mondo dell'operetta

Viaggio sentimentale fra due secoli

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Brasile: retroscena di un referendum

Documentario di Ettore Corbò

21 — Pagine di musica

Mendelssohn: La bella Meusina: Ouverture op. 32 (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 * Musica nella sera

(Camomilla Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

Panorama del jazz moderno

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Musiche per chitarra

Fernando Sor

Andante - Minuetto - Allegro

Manuel Ponce

Concerto del sur, per chitarra e orchestra

Chitarrista Andrés Segovia

Orchestra «Symphony of the Air» diretta da Enrique Jorda

10.05 Musiche concertanti

Johann Sebastian Bach

Sinfonia concertante in la maggiore per violino, violoncello e orchestra

Andante di molto - Rondò

Walter Schneiderhan, violino; Nikolaus Hubner, violoncello

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Paul Scher

Giorgio Federico Ghedini

Concerto detto «L'olmeneta» per orchestra e 2 violoncelli concertanti

Allegro molto moderato e tranquillo - Caccia nell'Olmene

neta (Allegro vivace) - Molto adagio, Allegro quieto
Violoncellisti: Giacinto Caramia e Willy La Voie
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Otto von Matzerath

10.55 Emilio De' Cavalieri

Rappresentazione di *Anna et di Corpo*, per soli, coro e orchestra

(Realizz. di Emilia Gubitosi)

Il Tempo, e il Coro: James Loomis, basso; L'Anima: Ed

da Vincenzi, soprano; L'Eco

e La Vita Mondana: Marika Rizzo, soprano; Placere con

due compagni: Anna Di Stasio, contralto; Alfredo Nobili,

tenore; Aldo Terresi, basso;

L'Anima dannata: Ernesto Grassi, recitante; L'Altra voce: Lucia Faziozzi

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro dell'Associazione « Alessandro

Scarlatti » di Napoli diretti da Franco Caracciolo - Maestro del Coro Emilia Gubitosi

Luigi Rossi

Oratorio per la Settimana Santa, per soli, coro e orchestra

(Realizz. e strumentaz. dal manoscritto originale di Alberto Ghislanzoni)

La Vergine Maria: Ester Orelli, soprano; Pilato: James Loomis, basso; Demoni: Raffaele

Carlo, basso; Aldo Demoni: Carlo Franzini, tenore

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Rostri - Maestro del Coro Ruggero Maghlini

12.55 Musica da camera

Franz Schubert

Adagio e Rondò per pianoforte e trio d'archi

Quartetto Viotti

Camille Saint-Saëns

Valse mignonne op. 104

Al pianoforte l'Autore

Variazioni su un tema di Beethoven

Duo pianistico Kurt Bauer e Melodi Bung

13.30 Un'ora con Ottorino Respighi

Impressioni brasiliane, per orchestra

Notte tropicale - Butantan - Canzone e danza

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Arctusa, poemetto per soprano e piccola orchestra

Solista Jolanda Micheli

Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Antal Dorati

Toccata per pianoforte e orchestra

Solista Tito Aprea

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Kurtz

14.30 CONCERTO SINFONICO dell'Orchestra Philharmonia di Londra

Georg Friedrich Haendel

Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 5

Largo - Allegro - Presto - Largo - Minuetto - Allegro

Direttore Igor Markevitch

Sergej Prokofiev

Pierino e il lupo, fiaba sinfonica per fanciulli

Narratore Tino Carraro

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 « Pastorale »

Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Allegro - Allegro - Allegretto

Direttore Herbert von Karajan

15.55 Musiche cameristiche di Maurice Ravel

Gaspard de la nuit, 3 poemi Ondine - Le Gibet - Scarbo

Pianista Robert Casadesus

Cinq mélodie populaires grecques

Le réveil de la mariée - La bas, vers l'église - Quel galant - Chanson de cueilleuses de lentilles - Tout gai!

Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Karl Engel, pianoforte

Quartetto in fa maggiore per archi

Allegro moderato, molto dolce - Vivo, ben ritmato - Molto lento - Vivo e agitato

Quartetto Loewenguth di Parigi

16.55 Virtuosismo strumentale e vocale

Franz Liszt

Polacca n. 2 in mi maggiore

Allegro pomposo con brio, Trio

Pianista Tamás Vásáry

Vincenzo Bellini

La Sonnambula: Cavatina di Amina

Soprano Mado Robin

Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari

Niccolò Paganini

I Palpitanti, introduzione e tema con variazioni op. 13 dall'aria « Di tanti palpiti », dall'opera « Tancredi » di Rossini

Salvatore Accardo, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

17.30 Corriere dall'America

Risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Le organizzazioni scientifiche europee nel settore nucleare

a cura di Achille Albonetti

II - L'Organizzazione Europea per le Ricerche Nucleari e l'Agenzia Europea per l'Energia Nucleare

19 — Cipriano De Rore

Quattro madrigali

Amor che col partire - Quando lieta sperai - Da le belle contrade d'Oriente - La bella netta ignuda e bianca mano

Piccolo Coro Polifonico di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ruggero Maghlini

19.15 La Rassegna

Storia moderna

a cura di Franco Venturi

Un ammiraglio veneto del '500: Cristoforo da Canal - L'Italia centrale nel '700: Bologna, Senigallia, Ferrara ed Ancona - Un'antologia sovietica sul Risorgimento - Notiziario

19.30 « Concerto di ogni sera

Richard Strauss (1864-1949): Concerto in mi bemolle maggiore n. 2 per corno e orchestra

Allegro - Andante con moto - Rondò

Cornista Dennis Brain

Orchestra Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch

Bela Bartok (1881-1945): Concerto per orchestra

Introduzione - Giuoco della coppia - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale

Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Sergel Prokofiev

Tre canzoni infantili per canto e pianoforte

La chiacchierina - Canzone della caramella - I porcellini

Lydia Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Otto pezzi da « Musica per bambini » op. 65

Passeggiata - Fiaba - Tarantella - Rimpianti - Corteo di saltimbanchi - A rincorrersi - Sera - Prati al chiaro di luna

Pianista Ornella Vannucci Trevesse

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Panorama dei Festival musicali

Wolfgang Amadeus Mozart

Quintetto in la maggiore K. 581 per clarinetto e archi

Allegro - Larghetto - Minuetto - Allegretto con variazioni

Soldati della Filarmonica di Berlino

(Registrazione effettuata il 29 agosto dalla Radio Austriaca al « Festival di Salisburgo 1962 »)

21.50 Dibattito su:

Il film di ricerca sociale come mezzo di conoscenza e comprensione umana

con la partecipazione di Tullio Altan, Sergio Frasalpi, Lino Micciché e Camillo Pelizzoli

Coordinatore: Edoardo Speranza

22.30 Anton Webern

Concerto per pianoforte e orchestra

Allegro - Lento - Allegro

Solista Geneviève Joy

Orchestra da camera della R.T.F. diretta da Tony Aubin

(Programma scambio con la R.T.F.)

22.45 Orsa Minore

TESTIMONI E INTERPRETI DEL NOSTRO TEMPO

Luigi Pirandello

a cura di Sandro D'Amico e con la partecipazione di Nicola Chiaromonte, Orazio Costa ed Enzo Paci

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 8060

pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31.53.

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 I classici della musica leggera - 1.06

Istantanee musicali - 1.36 Ritorno all'operetta - 2.06 Musica dall'Europa - 2.36

Persaggi ed interpreti lirici - 3.06 Firmamento musicale - 3.36

Piccola antologia musicale - 4.06 Musica pianistica - 4.36

Minuetto - 5.06 Due voci e un'orchestra - 5.36 Musica senza

passaporto - 6.06 Crepuscolo armonioso

N.B. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 17 Concerto del Giovedì: Serie Dischi Radio Vaticana - « Sei Corali di Bach » organista Giuseppe Zanaboni, 19.15 Words of the Holy Father, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Ai vostri dubbi » risponde il P. Carlo Cremona - Lettere d'Oltretorina - Pensiero della sera, 20.15 Notre Dame du vent aux îles Dargelen, 20.45 Vatikanska Presseschau, 21 Santo Rosario, 21.45 Cultura Cattolica nel mondo, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

appuntamento di Punt e Mes



Margaret Rose Keil vi fissa un musicale appuntamento di Punt e Mes, sugli schermi degli "Intermezzi", Carpano, sull'onda della canzone "I remember Torino" portata al successo da Nicola Arigliano

PUNT E MES

il vermuth amaro della Carpano, la Casa che ha inventato il Vermuth.



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-8,55 Italiano

Prof. Lamberto Valli

9,20-9,45 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo

10,10 10,35 Educazione Civica

Prof. Claudio Degasperis

11,11,25 Educazione Musicale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

Seconda classe

8,55 9,20 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

9,45-10,10 Matematica

Prof.ssa Liliana Artusi Chini

10,35-11 Applicazioni tecniche

Prof. Giulio Rizzardi Tempi

11,50-12,15 Educazione Artistica

Prof. Enrico Accatino

12,15-12,40 Educazione Fisica

femminile e maschile

Prof.ssa Matilde Trombetta

Franzini e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Esercitazioni di lavoro e

Disegno Tecnico

Prof. Nicola Di Maccio

Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

Disegno

Prof. Sergio Lera

Economia Domestica

Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) TELEFORUM

Convegno di giovani diretto

da Giulio Nascimbene

Regia di Enzo Conzatti

b) TESTIMONI OCULARI

Antonio Cifarriello: In Cile

ai confini del mondo

a cura di Vittorio Di Giacomino

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

Regia di Marcella Curti Gialdino

19—

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Fede Grassobio - Mikana)

19,15 PERSONALITA'

Rassegna settimanale per la donna a cura di Mila Contini

Regia di Cesare Emilio Gialdino

20— Crocevia dello spirito

VERSAILLES

Il programma fa parte di una serie realizzata nell'ambito degli scambi tra le Televisioni Europee, con la collaborazione di dodici Nazioni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Thermogène - Mira Lanza - Etnaspray - Santipasta)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Omo - Alemagna - Gran Senior Fabbri - Cera Grey - Locatelli - Vidal Profumi)

20,55 CAROSELLO

(1) Maggiora - (2) Cotonificio Valle Susa - (3) ...ecco

(4) Atlantic

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2)

Genera Film - 3) P.C.T. - 4)

Cinetelvisione

21,05

LE GIOIE DELLA FAMIGLIA

Commedia in due tempi di Philippe Heriat

Traduzione di Pia D'Arborio

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Violetta Turpin Laura Carli

Sig.ra Desmazieres Tina Latanzzi

Adele Gln Majno

Jacotte Elsa Ghiberti

Ursula Irene Aloisi

Mascart Franco Scandurra

Boullau Adriano Micantoni

Barbara Manuela Andrei

Avv. Anglard Mario Pisu

Lillana Sarthou

Gioannella Di Cosmo

Il direttore della clinica

Nino Pavese

Scene di Sergio Palmieri

Regia di Giampaolo Callegari

22,50

TELEGIORNALE

della notte

Una commedia di Philippe Heriat

Le gioie della famiglia

nazionale: ore 21,05

La commedia di Philip Heriat, in onda questa sera sul «Nazionale» ha un titolo il cui sapore ironico si avverte soltanto a trasmissione terminata. *Le gioie della famiglia* è infatti una frase che solo gli scettici o i pessimisti possono trovare ironica; agli altri, a tutti gli altri, la frase può suonare convenzionale, dolcemente, forse, ma credibile. Però, una volta tanto, scettici e pessimisti hanno ragione; le gioie della famiglia, per la signora Turpin, sono proprio quelle che essa può trovare non con i parenti, ma con gli estranei.

La signora Turpin ha settanta anni, ma li porta con serena allegria; ricca di salute e di danaro desidera, con ingenuità quasi fanciulesca, togliersi ogni capriccio, soddisfare ogni desiderio. Il padre, che fondò la industria e il marito che la fece progredire le hanno lasciato, morendo, tanto che essa ha potuto sistemare ampievolmente i mariti delle sue due figlie, Ursula e Jacotte, ed ora non ha nulla cui pensare. E

perciò, quando le viene un'idea, l'accoglie quasi con riconoscenza.

L'idea di adesso è di acquistare uno yacht sul quale vuole invitare, per una crociera, i pochissimi amici che le sono rimasti.

Una cosa possibilissima, per lei. Ma quest'idea tanto piace alla signora Turpin quanto spiace alle sue figlie le quali, d'accordo anche con i mariti, non intendono che la simpatica settantenne spenda i — propri — soldi come le pare; si sentono defraudate, e non contente di tutto quanto hanno avuto e di tutti i preziosi regali che ogni momento ricevono, vorrebbero limitare i divertimenti della mamma. Le giustificazioni sono vaghe ma lo scopo è chiaro: mantenere il più integra possibile la prossima eredità.

La signora Turpin, però, non si lascia smontare tanto facilmente; conosce ormai le proprie figlie e la grettezza dei generi e abituata a vedere il lato autentico dei sentimenti non è neppure sorpresa delle recriminazioni e dei rimproveri che scopertamente le fanno.

Così, rimane ferma nella propria decisione di acquistare lo yacht. Ma altrettanto ferme nel volerglielo impedire sono le figlie che decidono, una volta per tutte, di porre un riparo a quelle che definiscono le «stravaganze» della madre.

Con la complicità di un medico, direttore di una clinica per malattie nervose riescono, fingendo un incidente di macchina, a far ricoverare la madre col proposito di farla, poi, interdire.

Ma fra i devoti amici, anche se pochissimi, la signora Turpin ha un intraprendente avvocato che riesce a scovare la clinica, ad entrarvi e mettendo bene in chiaro le carte a libera.

La situazione però, anche se la battaglia è vinta, non cessa di essere pericolosa; ormai è chiaro che figlie e generi sono decisi a tutto e che, ammaestrati dalla sconfitta, troveranno, una volta o l'altra, il modo per ridurre alla (loro) ragione la vitale signora Turpin.

Ancora una volta l'amico avvocato propone una soluzione, assurda ma unica: il matrimonio. Se la signora Turpin si



Una scena della commedia «Le gioie della famiglia» di Heriat. Vi figurano, da sinistra: Irene Aloisi, Manuela Andrei, Laura Carli, Franco Scandurra ed Elsa Ghiberti

sposasse non ci sarebbe, per lei, più il pericolo dell'interdizione. La signora accetta, e accetta anche perché sa di avere la persona adatta; un ragazzo, suo figlio di guerra, della cui onestà sincerità sa di non dover dubitare. Sarà, è chiaro, un matrimonio per «legittima difesa»; matrimonio fatto solo per sottrarre una donna all'avidità violenza delle figlie. Per il ragazzo questo matrimonio significherà invece un modo per dimostrare ancora una volta la propria devota riconoscenza alla signora Turpin e per sentirsi ancor più impegnato a proteggerla e difenderla.

Celebrate le nozze, a carattere puramente legale, le figlie, Ursula e Jacotte s'accorgono finalmente che la loro cupidigia può costar molto cara e fanno marcia indietro. Si accorgono, o almeno così dicono, di voler molto bene alla cara mamma e sembra non abbiano mai desiderato altro che il calore della famiglia.

Ma la signora Turpin che si sente ora difesa e ben appoggiata è disposta anche a lasciarsi ingannare. Vere o non vere, sincere o false sono sempre manifestazioni d'affetto di due figlie. Sono, ecco l'ironia del titolo, le gioie della famiglia. Gioie autentiche che la signora Turpin ritrova in una famiglia che in realtà non esiste e gioie non autentiche, ma accettabili, che le vengono, ora dalla sua vera famiglia.

g. l.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 LA PAROLA ALLA DIFESA

Il processo di Jenny Scott

Racconto sceneggiato - Regia di Buzz Kulik

Distr.: C.B.S.-TV

Int.: E. G. Marshall, Robert Reed, Mary Fickett

22.05 INTERMEZZO

(Monda Knorr - Ambrosoli - Coca Cola - Sma Viscosa)

INCONTRI

a cura di Luca Di Schiena
diretti da Ettore Della Giovanna

“La parola alla difesa”

Il processo Scott

secondo: ore 21,15

Il signor Franklin Williams apprende al telefono dalla voce del suo amico Charlie Scott che questi è stato ferito dalla moglie con un colpo di rivoltella. Chiamata subito un'autoambulanza ed avvertita la polizia, egli si precipita nell'appartamento degli Scott e vi trova la signora Jenny in lacrime vicino al cadavere del marito. La colpevolezza della donna appare fuori discussione alla polizia, ma l'avvocato Lawrence Preston è di tutt'altro avviso. Egli ha accettato la difesa perché parlando con la signora Scott è rimasto colpito dalla sincerità con cui la donna protestava la propria innocenza, ma in tribunale — dove è collocata l'azione de *Il processo di Jenny Scott* (The Trial of Jenny Scott) trasmesso questa sera per la serie *La parola alla difesa* — egli dovrà lottare con grande fermezza e ricorrere a tutta la propria esperienza professionale per fare trionfare la sua tesi. Il caso si presenta quanto mai difficile. Tutte le prove sembrano infatti concordi nell'indicare colpevole la signora Scott. Una testimone, la signora Kingsley, che era vicina di appartamento dell'ucciso, riferisce alla corte che i litigi tra Charlie e Jenny Scott raggiungevano spesso toni drammatici; e che, proprio durante la mattina del giorno in cui il signor Scott era stato ucciso, era avvenuta

un'ultima terribile scenata. E la posizione dell'imputata appare ancora più compromessa dopo la testimonianza di Franklin Williams, il quale era amico di famiglia degli Scott e che, pure dando l'impressione di volere aiutare Jenny, conferma sotto giuramento il tenore della telefonata ricevuta da Charlie pochi istanti prima che questi morisse. Ma è proprio sulla versione fornita da Williams che l'avvocato Preston gioca le sue carte. Egli ha capito che l'amico degli Scott è la chiave del processo e sottopone il testimone ad un lungo e serrato interrogatorio. Perché Charlie Scott avrebbe scelto proprio Williams per avvisare che la moglie gli aveva sparato? E quali erano i rapporti di amicizia tra Williams e Scott? Quante volte alla settimana s'incontravano? A che ora precisa Williams raggiunse, il giorno del delitto, l'appartamento di Williams? Ed è vero che quel pomeriggio egli aveva concesso un permesso alla propria segretaria? Conosceva inoltre Williams le abitudini della signora Scott? Le domande e le risposte si susseguono sempre più rapide e incalzanti. Williams risponde a tono e tiene testa all'avvocato Preston, ma questi è in grado, da un particolare che è emerso dal dibattimento, di indirizzare ugualmente le indagini su di una nuova pista e di fare piena luce sul delitto.

g. l.

• Ditele anche Voi....

per
me...

Kaloderma Gelée

Ditele anche Voi: se avete mani arrossate, stanche, screpolate. Ditele anche Voi: se desiderate mani vellutate, morbide, delicatamente profumate. Ditele anche Voi: se volete mani veramente splendide. Dite anche Voi: Kaloderma Gelée, una crema a base di purissimi ingredienti, una crema nota in tutto il mondo per le sue eccezionali qualità.

Tubo piccolo L. 150 - tubo medio L. 240 - tubo grande L. 390

CANZONISSIMA

12ª Estrazione del 31-12-1962, vincono:

- 1.000.000: **Pietro Di Benedetto** - Via Vittorio Pepe, 109 - Pescara
 500.000: **Elena Padellai** - Via F.lli Roselli, 16 - Grottamare (Ascoli Piceno)
 100.000: **Domenico Alipini** - Via Strettura - Terni; **Nino Esposito** - Corso Italia, 124 - Sorrento (Napoli); **Argente Martinielli** - Via Aurelia Vecchia, 105 - Avenza di Carrara (Massa); **Vinci e Mele** - Cascina Brognoli, 2 - Rivoltella del Garda (Brescia); **Cesare De Cesare** - Via Topi, 29 - Roma; **Giuseppina Pandolfo** - Via Cardinal De Luca, 22 - Roma; **Elena Pompa** - Via Duca d'Aosta, 33 - Teramo

13ª Estrazione del 6-1-1963, vincono:

- 1.000.000: **Laura Bracco** - Via Antica Romana, 67 - Genova Quinto
 500.000: **Emma Santamaría** - Via Solferino, 25 - Milano
 100.000: **Paola La Cava** - Via Oretto, 10 - Palermo; **Pina Cordero** - Corso Stati Uniti, 37 - Torino; **Maria Zinnamosa** - Via Eolo - Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria); **Annamaria Rondini** - Via Italia, 8 - Cameri (Novara); **Lina Musumeci** - Via Trasselli, 17 - Palermo; **Nella Gardino** - Corso Re Umberto, 61 - Torino; **Giorgia Coccio** - Via Crispi, 40 - Squinzano (Lecce)

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

COMPITO DI TEDESCO

per il mese di gennaio

Pubblichiamo il testo dei compiti mensili che gli ascoltatori potranno inviare agli insegnanti per la correzione.

PRIMO CORSO

Chi è Lei? — Sono un operaio; l'operaio XY. — Lei è italiana? — Sì, sono nato in Italia e precisamente (veramente) a N. — E' da lungo tempo in Germania? — Da tre giorni. — Lavora volentieri? — Sì, certamente. — E' qui con la Sua famiglia? — No, la mia famiglia è restata a N. — Quanti figli ha? — Non ho figli. Mio fratello — eccolo qua! — ha un ragazzo e due ragazze. — Bene. Adesso vada a mangiare! Poi venga nel mio ufficio! — Grazie, arriverci, signor ingegnere.

SECONDO CORSO

Cari amici! Finalmente mi sono liberato dai miei più molesti doveri. Poiché siete stati tanto (così) gentili da invitarmi, verrò da voi a godere qualche (alcuni) giorno di calma assoluta (gänzlich). Il mese passato è stato per me un vero e proprio record (der Rekord). Ho dovuto fare visite, andare a vedere nuovi film, tradurre articoli — perfino tedeschi — ecc. ecc. Fovere mie vacanze! Sarò veramente lieto di dimenticare fra di voi le mie preoccupazioni (die Sorge, — n) e ricordare i bei tempi, quando eravamo studenti. Ho un grande desiderio di vedere la cara Elena e il vostro piccolo Guido.

Gli allievi che seguono il Corso di Lingua tedesca alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro il 19 gennaio al Programma Nazionale (corsi di lingua) - Via del Babuino, 9 - Roma.

LIBRI DI TESTO

Sono in vendita nelle migliori librerie; oppure possono essere richiesti alla ERI-Edizioni RAI (Via Arsenale 21, Torino), che provvederà ad inviarli franco di altre spese contro rimessa anticipata dei relativi importi.

PREMIO "NOSTALGIA" 1962

La città di Cesenatico ha voluto offrire un premio « Nostalgia » ai personaggi televisivi che si vorrebbero rivedere sul video. Eccezionale giuria, una classe di V elementare che ha emesso un verdetto dopo un piccolo referendum. I personaggi indicati dai piccoli telespettatori sono stati premiati durante la festa della notte di San Silvestro in un Dancing di Cesenatico.

Per i programmi per ragazzi il premio è stato assegnato a Topo Gigio ed al Mago Zurlì, tutti e due personaggi assenti dal video da parecchio tempo, ma popolarissimi tra i ragazzi. A Topo Gigio verrà consegnata una « Baghetta d'oro » mentre per Zurlì è stata preparata una « Baghetta magica d'oro ».

Per i programmi serali i ragazzi della giuria hanno votato Maria Monti; Cesenatico ha fatto coniare un « divieto di svolta » in oro, per ricordare il telefilm a puntate La svolta pericolosa interpretato anni fa dalla cantante-attrice milanese.

RADIO 10 VEN

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Il favolista (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

8.20 Il nostro buongiorno

Horan: Proud madador; Portela-De Vale-Galardo: Liebes antiqua; Stole: Chariot; Rouse: Orange blossom special

8.30 Fiera musicale

E. A. Mario: Balocchi e profumi; Di Paola-Beretta-Bullini: La stella di letta; Guerini-Binacchi-Lombardi: A bas sa voce; Ignoto: Emilia polka (Palmotioe)

8.45 Fogli d'album

Zaratchi: Musica in sol maggiore op. 35 (Violinista David Oistrakh); Ravel: Habenera (Pianisti Gaby e Robert Casadesu); Pittagora: Deusa de la hoguera (Artista Nicanor Zabaleta); Godowsky: Vecchia Vienna (Violinista Jascha Heifetz) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Rodgers: Lover; Serrano: Donde estas corazon; Arditi: Il bacio; Ruby: Cita me the simple life; Leveen-Galdieri Grever: Ti pi ti; Bishop: At the woodchoppers ball (Knorr)

9.25 Interradio

a) La formazione di Rober- to Delgado

Bideu-Freeman: Perculator; Williams: Jambalaya; Binder-Lowe-Valdez: Moonlight; Schwen-Gate: Lisabon

b) Canta il trio Mary Kaye Shikret: The lonesome road; Gilbert-Rasch: With a love that's true; Lerner-Lowe: Almost like being in love; Porter: Get out of town (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Ponchielli: La Gioconda: Preludio; Verdi: Otello: « Ora e per sempre addio »; Gounod: Faust: Valzer; Bizet: Carmen: « Sei tu? » son io; Smetana: La sposa venduta: « Durch die Reiben »

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

« La mia casa si chiama Europa », trasmissione-concorso a cura di Antonio Tatti con la collaborazione di Guglielmo Valle
 Realizzazione di Ruggero Winter

11 Strapaese

Anonimi: 1) Fantasia di motivi; 2) Pajarito; Vincent: Les vendanges; Sarti-Proust: Zair-chen un'etra; Profazio: « A vid-daneddhe »

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Haydn: Sinfonia N. 38 in sol maggiore; a) Adagio allegro, b) Largo, c) Minuetto (allegretto), d) Finale (allegro con

spirito) (Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Miklos Rosta); Rota: Terza sinfonia; a) Allegro, b) Adagio con moto, c) Scherzo, d) Vivace con spirito (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

13.25-14 GIRASOLE (Pavesi)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettino regionale » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Calanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Carnet musicale

(Decca London)

15.45 L'orchestra di Michel Légrand

16 Programma per i ragazzi

Un tesoro in soffitta

Romanzo di Renata Paccarè

Terzo ed ultimo episodio

Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Piccolo concerto per rap

Stravinsky: Le cinque dita (Pianista Armando Renzi); Haydn: Sinfonia n. 55 in mi bemolle maggiore « Il maestro di scuola » a) Allegro molto, b) Adagio semplice, c) Minuetto, d) Finale (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Richard Schumacher)

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica

Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri

XV - Altri sviluppi dell'opera wagneriana

18 Vaticano secondo

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Pucellini

18.10 Radiotelefortuna 1963

Concerto di musica leggera con le orchestre di Artie Shaw e Werner Müller; i cantanti Mel Tormé, Helen Forrest, Tony Pastor e Billie Holiday; i solisti Roy Eldridge, Heinz Schonberger, Rolf Kuhn e Lionel Hampton

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 *Motivi in giostra

Negli inter. com. commerciali Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 RITORNERANNO

Adattamento radiofonico di Giorgio Bergamini dal romanzo omonimo di Giani Stuparich

Ottava e ultima puntata

Il narratore Mario Maranzana

Carolina Rina Centa

Sandro Antonio Pierfederici

Angela Liane Darbi

Allegria Nini Perno

Domenico Giorgio Valletta

Berta Lia Corradi

Allestimento di Ugo Amodeo

21 Dall'Auditorium di Torino

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da MASSIMO PRADELLO

con la partecipazione della pianista Franca Cidat

Bruckner: Sinfonia postuma (n. 9) in re minore; a) Allegro, b) Andante, c) Scherzo (Presto), d) Moderato - Allegro vivace; Ciaikovsky: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23, per pianoforte e orchestra; a) Andante non troppo e molto maestoso, b) Andantino semplice, c) Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

I libri della settimana a cura di Salvatore Onufrio

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Lucia Altieri

(Palmotioe)

8.50 Uno strumento al giorno

(Cera Grey)

9 Pentagramma italiano

(Supertrm)

9.15 Ritmo-fantasia

(Lauobiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 TAPPETO VOLANTE

Incontro con i divi viaggiatori di Nanà Melis

Gazzettino dell'appetito

(Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

(Chlorodont)

11 Buonomore in musica

(Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

(Mira Lanza)

11.40 Il portacanzoni

(Doppio Brodo Star)

ERDÌ 18 GENNAIO

12,20-13 Trasmissioni regionali
 12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
 12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
 12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
13 — La Signora delle 13 penne:
 Tutta Napoli
 Maresca-Pagano: Lucente; Dura-Romeo: Sinceramente; Murolo R.-Murolo M.-Forlani: Marechiaro Marechiaro; Cioffi-Galano: Paese 'e carlutina
15' Music bar
 (G. B. Pezzoli)
20' La collana delle sette perle
 (Lesso Galbani)
25' Fonolampo: dizionario dei successi
 (Oia)
13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute
45' La chiave del successo
 (Stimmenthal)
50' Il disco del giorno
 (Tide)
55' Interludio musicale
14 — *Voci alla ribalta
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano
14.45 Per gli amici del disco
 (R.C.A. Italiana)
15 — Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo italiano
15.15 Divertimento per orchestra
15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
15.35 Concerto in miniatura
 Grandi interpreti: Quartetto Amadeus
 Beethoven: Quartetto in re maggiore op. 18 n. 3; a) Allegro, b) Andante con moto, c) Allegro, d) Presto
 Norbert Brainin, Sigmund Nissel, violini; Peter Schellöf, viola; Martin Lovett, violoncello
16 — Rapsodia
 — A quattro voci
 — La diligenza delle canzoni
 — Tavernetta
16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
16.35 La rassegna del disco
 (Melodicon S.p.A.)
16.50 La discoteca di Moira Orfei
 a cura di Franco Belardini e Paolo Moroni
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
 Piccola enciclopedia popolare
17.45 Radiosalotto
 (Spic e Span)
IL FARMACO PORTENTOSO
 Radiodramma di Osvaldo Ramous
 Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Eusebio Corrado Gaipa
 Nicola Mario Bardella
 Caterina Anna Maria Alegrini
 Il medico Giorgio Piamonti
 Regia di Amerigo Gomez

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 CLASSE UNICA
 Luciano Petech - L'Asia, ieri e oggi. Il Giappone: fattori essenziali della sua storia
18.50 *I vostri preferiti
 Negli intervalli comunicati commerciali
19.30 Segnale orario - Radiosera
19.50 *Tema in microscopio
 Un circo a 33 giri (Dentificio Signal)
 Al termine:
 Zig-Zag
20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
20.35 Dino Verde presenta: GALA DELLA CANZONE
 con Emma Danielli
 Orchestra diretta da Carlo Esposito
 Regia di Riccardo Mantoni (Hélène Curtis)
21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
21.35 Il grande gioco
 Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani
22 — Canta il Kingston Trio
22.10 L'angolo del jazz
 «Jam-session»: Louis Armstrong alla Symphony Hall
22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Antiche musiche strumentali
 Girolamo Frescobaldi
 5 Canzoni per ottoni, organo e cembalo
 Armando Ghalla, André Come, trombe; William Gibson, Kauko Kahla, tromboni; Edward Power Biggs, organo; Daniel Pinkham, clavicembalo
 Direttore Richard Burgin
 Bernardo Pasquini
 Toccata con lo scherzo del «cuch»
 Clavicembalista Egida Giordani Sartori
 Partite diverse di «Follia»
 Clavicembalista Ruggero Geronzi
 Attilio Ariosti
 Lezione V in mi minore, da 6 Lezioni per viola d'amore
 Vivace - Largo - Giga
 Emil Sella, viola d'amore; Johannes Kock, viola da gamba; Walter Gerwig, liuto; Karl-Egon Glückselig, clavicembalo
10.15 Musiche romantiche
 Robert Schumann
 Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38
 Andante un poco maestoso, Allegro molto vivace - Larghetto - Allegro vivace - Allegro animato
 Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay
 Johannes Brahms
 Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra
 Allegro non troppo - Adagio Allegro giocoso, ma non troppo vivace
 Solista Isaac Stern
 Orchestra «Royal Philharmonic» diretta da Thomas Beecham

11.25 Polifonia classica
 Orlando Di Lasso
 Mottetti, da «Lacrimae di San Pietro»
 «Vattene, vita, va!», «Vide homo»; «Qual'è l'incontro»
 Cipriano De Rore
 Madrigali a 4 e 5 voci
 «Anchor che col partire»; «Quando lieta»; «La bella, netta, ignuda e bianca mano»; «O sonno!»
 Piccolo Coro Polifonico di Torino della Radiotelevisione Italiana diretto da Ruggero Maghini
11.55 Fantasie
 Dietrich Buxtehude
 Fantasia su «Wie schön leuchtet des Morgenstern», per organo
 Organista Hans Heintze
 Franz Schubert
 Fantasia in do maggiore op. 159 per violino e pianoforte
 Yehudi Menuhin, violino; Louis Kentner, pianoforte
12.30 Musiche di balletto
 Jean-Frédéric Rebel
 Gli Elementi, suite dal balletto
 Ouverture (Il caos) - Loure (La terra e l'acqua) - Claccona (Il fuoco) - Ramage, Rosignol (L'aria) - Tambourin I e II - Siciliana - Capriccio
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
 Igor Stravinskij
 Apollon-Musagète, balletto in 2 quadri (versione 1947)
 Naissance d'Apollon - Variation d'Apollon - Pas d'action - Variation de Calliope - Variation de Polymnie - Variation de Terpsichore - Variation d'Apollon - Pas de deux - Coda - Apothéose
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore
13.30 TRISTANO E ISOTTA
 Dramma musicale in 3 atti
 Poema e musica di Richard Wagner
 Tristano
 Wolfgang Windgassen
 Isolotta
 Birgit Nilsson
 Re Marke
 Josef Grunold
 Kurwenal
 Eberhard Wachter
 Brangiana
 Kerstin Meyer
 Un pastore
 Gerhard Stolze
 Un marinaio
 Georg Paschda
 Un pilota
 Hans Hasso Dorn
 Orchestra e Coro del Bayerischer Rundfunk di Monaco diretti da Karl Böhm
 Maestro del Coro Wilhelm Pittz
 (Registrazione effettuata dal Bayerischer Rundfunk di Monaco al Festival di Bayreuth 1962)
17.30 Il ponte di Westminster
 Immagini di vita inglese
 Ritratto di una primadonna: Eva Turner
17.45 L'informatore etnomusicologico
18 — Corso di lingua inglese
 a cura di A. Powell
 (Replica dal Programma Nazionale)
19 — Ingvar Lidholm
 Ritornelli per orchestra
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna
19.15 La Rassegna
 Cultura francese
 a cura di Liliana Magrini

13.30 TRISTANO E ISOTTA
 Dramma musicale in 3 atti
 Poema e musica di Richard Wagner
 Tristano
 Wolfgang Windgassen
 Isolotta
 Birgit Nilsson
 Re Marke
 Josef Grunold
 Kurwenal
 Eberhard Wachter
 Brangiana
 Kerstin Meyer
 Un pastore
 Gerhard Stolze
 Un marinaio
 Georg Paschda
 Un pilota
 Hans Hasso Dorn
 Orchestra e Coro del Bayerischer Rundfunk di Monaco diretti da Karl Böhm
 Maestro del Coro Wilhelm Pittz
 (Registrazione effettuata dal Bayerischer Rundfunk di Monaco al Festival di Bayreuth 1962)
17.30 Il ponte di Westminster
 Immagini di vita inglese
 Ritratto di una primadonna: Eva Turner
17.45 L'informatore etnomusicologico
18 — Corso di lingua inglese
 a cura di A. Powell
 (Replica dal Programma Nazionale)
19 — Ingvar Lidholm
 Ritornelli per orchestra
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna
19.15 La Rassegna
 Cultura francese
 a cura di Liliana Magrini

TERZO

19.30 *Concerto di ogni sera
 Anton Dvorak (1841-1904): Cinque leggende op. 59
 Orchestra Filarmonica Boema diretta da Karel Sejna
 Sergej Rachmaninoff (1873-1943): Danze sinfoniche op. 45
 Non allegro - Andante con moto (Valse) - Lento assai - Allegro vivace
 Orchestra Sinfonica di Philadelphia diretta da Eugene Ormandy
20.30 Rivista delle riviste
20.40 Franz Schubert
 Fantasia op. 103 per pianoforte a 4 mani
 Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi
 Improvviso in sol bemolle maggiore per pianoforte
 Pianista Paul Badura Skoda
21 — Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 PROCESSO PER MAGIA
 di Apuleio di Madaura
 Nell'edizione del Teatro Stabile di Torino
 Traduzione e dialoghi di Francesco Della Corte
 Il cancelliere Ugo Cardua
 Tannino, accusatore
 Calpurniano
 Lessandro Esposito
 Un pescatore Bob Marchese
 Una donna epiletica
 Cava
 Parmeggiani
 Apuleio filosofo
 Renzo Giovampietr
 Erenna
 Lucia
 Folli Prudente
 Nicola Rinaldi
 Corvino, intendente
 Renato Rambaldi
 Regia di Renzo Giovampietr
23.05 Joaquin Turina
 Le cirque, suite per pianoforte
 Fanfare - Jongleurs - Ecuyers - Le chien savant - Clowns - Trapezes volants
 Pianista Giorgio Vianello
 N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO
 Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
 22.50 Motivi e ritmi - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.30 Sinfonia d'archi - 1.06 Fantasia magica - 1.36 Musiche per balletto - 2.06 Club notturno - 2.36 Ritratto d'autore - 3.06 Musica densitiva - 3.36 I dischi del jazz - 4.06 Sinfonie ed intermezzi da opere - 4.36 Napoli sovrana - 5.06 Melodie dei nostri ricordi - 5.36 Orchestra e musica - 6.06 Dolce svegliarsi.
 N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA
 14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi. 19.15 Sacred Heart Programme. 19.30 Orizzonti Cristiani: «Discutiamone insieme» dibattito su problemi ed argomenti del giorno. 20.15 Semaine de prières pour l'Unité. 20.45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21.45 Roma colonna e centro della Verdad. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO Cannes 1963

Il Comitato designato dal Consiglio Esecutivo della S.A.W.A. (vedi in calce) per l'organizzazione del Festival 1963 si è recentemente riunito a Parigi. E' stato deciso che il X Festival abbia luogo a Cannes da lunedì 17 a sabato 22 giugno inclusi. La durata del Festival è stata prolungata di un giorno per permettere alla Giuria di svolgere il suo compito con più calma.

Il Comitato ha discusso parecchie questioni concernenti i preparativi per il Festival, tra cui: ci siamo: il numero massimo di iscrizioni di films per concorrente ai due gruppi, Cinema e Televisione, resteranno immutati. Tuttavia sono state apportate alla struttura delle categorie le seguenti modifiche:

Gruppo Cinema:
 La suddivisione per metraggio delle categorie «Dal Vero» e «Disegni Animati» sarà modificata come segue: da 13 a 25 m.; da 26 a 40 m.; da 41 a 110 m.

Gruppo Televisione:
 Anche in questo gruppo si avranno dei cambiamenti nella suddivisione per metraggio delle categorie «Dal Vero», «Disegni Animati» e «Oggetti Animati», e cioè: fino a 20 secondi; da 21 a 40 secondi e oltre 140 secondi.

Per conoscere il Gruppo Cinema comprenderà 12 categorie e il Gruppo Televisione 11.

La Giuria del X Festival sarà portata da 15 a 25 membri, ciò che consentirà di suddividere in 2 sezioni uguali, una per il Cinema e l'altra per la Televisione.

Fra qualche tempo l'Ufficio del Festival distribuirà in tutto il mondo un opuscolo contenente le istruzioni e le informazioni necessarie per l'iscrizione del films e dei delegati.

MAMME FIDANZATE SIGNOREMI!
 Diventerete sorelle provolate e ricaverete GRATIS 4 tagli di tessuto, il manichino e l'attrezzatura, seguendo da casa vostra il moderno «Corsi Pielot»
 di taglio - cucito e confezione svolto per corrispondenza.
 Richiedete sicuro impegno il proprio gratuito «C.P.»
 Vestite elegantemente i vostri bimbi specializzandovi nel taglio e nella confezione con il corso: **«BIBBI ELEGANTI»**
 9 TAGLI DI TESSUTO e l'attrezzatura gratuita.
 Invio del prospetto R.E. gratis e senza impegno.
SCUOLA TAGLIO ALTAGIO TORINO
 VIA Boccadoro 7/16

RIM
 Preparato su ricetta del Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI

REGOLA L'INTESTINO

senza dare disturbo

AUT. A.C.I.S. 67108 del 17-3-1949



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA
Prima classe

8,55-9,20 *Matematica*
Prof.ssa Lilliana Artusi Chini
9,45-10,10 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli
10,35-11 *Educazione Artistica*
Prof. Franco Bagni
11,25-11,50 *Educazione Tecnica*
Prof. Giulio Rizzardi Tem-
pini

Seconda classe

8,30-8,55 *Educazione Civica*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
9,20-9,45 *Latino*
Prof. Gino Zennaro
10,10-10,35 *Osservazioni Scien-
tifiche*
Prof.ssa Donvina Magagnoli
11-11,25 *Inglese*
Prof. Antonio Amato
11,50-12,15 *Educazione Musicale*
Prof.ssa Gianna Perea La-
bia
12,15-12,40 *Applicazioni Tecni-
che*
Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a) tipo Industriale ed Agrario

15-16,35 Terza classe

Storia ed Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreto

Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone

Religione
Fratel Anselmo F.S.C.

Educazione Fisica
Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini

Materie Tecniche Agrarie
Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

— Italia: Arrivano le vecchie
diligenti
— Australia: Aironi argentati
— Svezia: Vele in piscina
— Belgio: Guardiano dello zoo
per un giorno

e

Il leone volante
della serie
Il Club dei Picchiastelli

b) PILOTI CORAGGIOSI

Primo lancio
Distr.: N.B.C.
Regia di Maury Geraghty

Ritorno a casa

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini
Regia di Marcella Curti Gialdino

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione
ed
Estrazioni del Lotto

GONG
(Burro Milione - Tide)

19.20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

19.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Signal - Macchine per cucire Borietti - Osi Asborno - Eno)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Camomilla Montaña - Olio Berio - Pasticca Mental - Guglielmo - Royco - Bonetti Diadermina)

20.55 CAROSELLO

(1) Trim - (2) Sottilette Kraft - (3) Bic - Punta diamante - (4) Oro Pilla Brandy

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Unionfilm - 3) Paul Film - 4) Unionfilm

21.05

STUDIO UNO

Realizzazione di Guido Sacerdote e Antonello Falqui con Zizi Jeanmaire, Walter Chiari, il Quartetto Cetra, Dany Saval, Don Lurio, le Bluebell Girls, Giancarlo Cobelli, Rita Pavone
Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Costumi di Folco
Scene di Cesarini da Senigallia
Regia di Antonello Falqui

**22.20 LE AUTOSTRADE E LA SICUREZZA DEL TRAF-
FICO**

Servizio di Guido Gianni

22.50 IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona

Gesù e la famiglia

23.05

TELEGIORNALE

della notte



STUDIO UNO

Rita Pavone, la diciassettenne «vedette» dello spettacolo musicale del sabato sera. La fotografia la ritrae durante una delle ultime puntate, quando cantò un motivo in cui scherzosamente si lagnava delle sue troppe lentiggini. Rita si è conquistata in poco tempo la simpatia del pubblico

Per la serie
"Lo sceriffo"

La strada pericolosa

secondo: ore 22,10

La stagione «eroica» della saga del West durò appena una ventina d'anni: dal 1865 al 1886-'87. Prima di quel periodo non mancarono i coraggiosi che si spinsero verso la Frontiera, l'immenso territorio che si estendeva al di là della fascia costiera. Ma, nella maggior parte dei casi, essi erano bravi padri di famiglia, convinti che la fortuna consistesse nello stradicare alberi, nel dissodare terreni e nel costruire fattorie. I protagonisti della leggenda del West vennero dopo. Furono gli avventurieri che si mossero oltre Kansas City, «la terra dove non esisteva legge», dopo la conclusione della guerra di secessione e dopo la scoperta dei giacimenti d'oro e d'argento nel Colorado e nel Nevada. Erano i sudisti che non volevano riconoscere la vittoria dei nordisti, i bizzocchieri di Filadelfia, i ragazzotti della Costa con troppa voglia di menar le mani, i minatori e gli spacciatori d'alcool. Erano, insomma, i tipi che amavano ripetere: «A ovest di Fort Scott resiste solo il diavolo».

Non soltanto i «ban men» erano soggetti poco raccomandabili, gran bevitori di whisky e gran uccisori di pidocchi, «i topi da pantaloni». Spesso, i tutori dell'ordine appartenevano alla stessa razza. Per rico-

noscere le qualità umane di Simon, il protagonista della serie Lo sceriffo, un personaggio di La strada pericolosa dice di lui: «E' uno sceriffo che si nomina senza sputare a terra». Il giudizio sulla categoria è brusco ma, forse, abbastanza esatto, se si pensa che il famoso «Bat» Masterson usava battere, con un gran bastone, i vagabondi sbronzi che incontrava. E, dopo aver scalfito qualche zucca, incideva una tacca sulla sua pistola. In qualche modo, doveva pure celebrare tanta impresa. Il nostro Simon non va confuso, ovviamente, con «Bat». Ma, in La strada pericolosa, egli mostra una certa solidarietà con un delinquente, quasi riconoscendosi frutto dello stesso ambiente.

Se uno è finito da una parte e l'altro dall'altra, molto è dovuto alla fortuna più o meno benigna. Nato da una famiglia dedita alle ruberie, Johnny non è privo, naturalmente, di difetti. Avuto in consegna dai propri fratelli il frutto di una rapina, alla quale non ha partecipato, il ragazzo ha nascosto il gruzzolo. Dopo alterne e drammatiche vicende che conducono il ragazzo a rischiare la galera, Simon insegnerà a Johnny a percorrere una strada meno «pericolosa» di quella che ha battuto finora.

f. bol.



Henry Fonda, che è il protagonista della serie di racconti sceneggiati «Lo sceriffo»

RAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino - Il favolista (Motta) - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale
Lehar: Valse; E. A. Mario: Valse; Palavicini: Cabaletta; Esperanza: E. A. Mario: Valse; Filippini: Sull'aria; Tournier: La torpente; (A. Pizzetti: Nicanor Zabaleta); Dinicu: Hora staccato (Violonista Yehudi Menuhin) (Commissione Tutela Lino)

8.45 Fogli d'album

Chopin: Barcarola in fa diesis maggiore op. 60 (Pianista Carlo Zecchi); Tournier: La torpente; (A. Pizzetti: Nicanor Zabaleta); Dinicu: Hora staccato (Violonista Yehudi Menuhin) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Cugat: Cuban mambo; Gordon-Monaco: I can't begin to tell you; Nisa-Redi: Bambola rosa; Berlin: Let's face the music and dance; Yvain: Mon homme; Murolo: Tagliatelli; Quann'ammore vo' fà; Handy: St. Louis blues (Knorr)

9.25 Interradio

a) L'orchestra Wal-Berg
Lerner: Poppy's symphony; Wal-Berg: La danse du diable; Bécud: Que toi
b) Canta Vico Torriani
Bradke-Malkin-Gonzales: Happy José; Von Pinelli: Die girls von Mexico; Birth-Nisa-Massara: Permettetevi signora (Inverardi)

9.50 Antologia operistica

Wagner: Il crepuscolo degli dei; Marcia funebre di Sifride; Donizetti: Elisir d'amore; «Chiedi all'aura lusinghiera»; Verdi: Il Trovatore; «Stride la vampa»; Puccini: Turandot; «Popolo di Pechino»; «Korakovsky»; Il gallo d'oro; Introduzione e corteo nuziale

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

Testimoni della Fede: «Il Santo Curato d'Arz» (S. Giovanni B. Maria Vianney e la Confessione), a cura di Giovanni Romano

11 — Strapaese

Rehfeld: Sonntag in Tirol; Anonimi: 1) Hava na gila; 2) Cio ciao ciao; 3) Arkansas traveller; E. A. Mario: Tarantella Luciana; Autori vari: Fantasia di motivi

11.15 Duette

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Bach: Concerto in mi maggiore, per violino e orchestra; a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai (Sollista Roberto Micheli); c) — Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci; Paganini: «I palpiti», Introduzione tema con variazioni op. 13 (Violonista Salvatore Accardo; Pianista Antonio Beltrami); Petras: Introduzione e Allegro per violino concertante e strumenti (Sollista Alfonso Muser-

sti - Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts) Zig-Zag

13.25-14 * MOTIVI DI MODA

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettino regionale» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Calanissuta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Prev. del tempo - Boll. meteor. e della transitività delle strade statali

15.15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.45 Le manifestazioni sportive di domani

16 — SORELLA RADIO

Trasmissione per gli infermi

16.30 Corriere del disco: musica lirica

a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTI PER LA GIOVENTU'

a cura di Luigi Rognoni

Seconda trasmissione

Gerolamo Frescobaldi e Johann Sebastian Bach

* Musiche per organo e clavicembalo

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 FANTOMAS, IL GENIO DEL DELITTO

Storia di un personaggio truce in un'epoca felice, a cura di Amleto Micozzi e Ippolito Pizzetti

Prendono parte alla trasmissione:

Arnoldo Foa, Igo Garani, Rauli Grassilli, Ennio Balbo, Renato Cominetti, Andrea Costa, Lia Curi, Riccardo Cucchiola, Massimo De Francesco, Dario Dolci, Maria Fià, Gemma Griarotti, Sergio Melina, Maria Teresa Rovere, Fernando Soleri, Sileto Spaccati, Enrico Urbini

Regia di Gian Domenico Giagni

21.25 Canzoni e melodie italiane

22 — Abramo Lincoln e la emancipazione degli schiavi a cura di Giuseppe Lazzari

22.30 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteorologico - I progr. di domani - Buonanotte

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 Canta Corrado Lojano (Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 — Pentagramma Italiano (Supertrim)

9.15 Ritmo-fantasia (Labbiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 CAPRICCIO ITALIANO

Passaporto per il paese del sole di Riccardo Morbelli e Gastone Mannozi

Gazzettino dell'appetito (Ono)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 — Buonumore in musica (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanza)

12-12.20 Orchestra alla ribalta (Doppio Brodo Star)

12-12.13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presentate

Musiche per un sorriso (Motti)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fontampio: dizionarietto dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio**

45 La chiave del successo (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Interludio musicale

14 — Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

9.30 Musiche clavicembalistiche

Giambattista Martini

Concerto in do maggiore per clavicembalo e archi

Sollista Isabella Nef

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

9.50 Musiche di Jean Marie Lécclair

* Scyllie e Glaucus, suite per orchestra

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radio-

14.30 Segnale orario - **Giornale radio**

14.45 Angolo musicale

(La Voce del Padrone Columbia Marcomphon S.p.A.)

15 — * Musiche da film

15.15 Ritmi e canzoni

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 Concerto in miniatura

Grandi interpreti: Walter Gieseking

Mozart: Sei danze tedesche K. 509; Schubert: Improviso in fa minore op. 142 n. 1; Debussy: Fucchi d'artificio

16 — Rapsodia

— Le romantiche

— Canta che ti passa

— Bolle di sapone

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Ribalta di successi (Carisch S.p.A.)

16.50 Radiosolotto (Spic e Span)

* Musica da ballo

Prima parte

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 Radiotelefortuna 1963

* Musica da ballo

Seconda parte

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 ANGOLO DI SERA

Un programma di G. A. Rossi con Ubaldo Lay

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 Incontro con l'opera

a cura di Franco Soprano

XXI - Suor Angelica di Giacomo Puccini

Victoria De Los Angeles, soprano; Fedora Barbieri, mezzosoprano

Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin

(Manetti e Roberts)

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 RONDA DI NOTTE

Ritratto di una città al chiaro di luna

a cura di Mino Caudana e Marcello Ciocchini

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

latti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Lovro von Matacic

10.50 Prime pagine

Johannes Brahms

Sonata in do maggiore op. 1

Allegro - Andante - Scherzo - Finale

Pianista Gyorgy Zebok

Sonata in fa diesis minore op. 2

Allegro non troppo ma energico - Andante con espressione - Finale

Pianista Pietro Scarpini

11.50 Compositori spagnoli

Oscar Esplà

Tre movimenti per pianoforte

St'dio - Dance ancienne - Paso doble

Pianista Eduardo Del Pueyo

Joaquin Nin

dal Canti popolari per tenore e pianoforte

Tonada de Valdovinos - Cantar - Montañesa - Malagueña - Granadina - Saeta

Tommaso Frascatti, tenore; Gi-nno Nucci, pianoforte

Manuel De Falla

Psyché, poema di Jean Aubry per canto, flauto, violoncello, viola e violoncello

Angela Tuccari, soprano

Strumentisti dell'Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Luigi Colonna

Ernest Halfter

Suite n. 1 dal balletto «Sonatina»

Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore

12.50 Variazioni

Frederick Delius

Appalachia, variazioni su un tema popolare slavo per orchestra e coro (edizione originale)

Orchestra «The Royal Philharmonic» e Coro diretti da Thomas Beecham

13.30 Un'ora con Ildebrando Pizzetti

Aria (Aurugio nuziale) per violini all'unisono e orchestra

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

Quartetto n. 2 in re

Molto sostenuto - Adagio - Movimento di scherzo - Molto concitato

Quartetto Carmirelli

Prefazio ad un altro giorno, per orchestra

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta dall'Autore

14.30 Quartetti e quintetti per archi

Franz Schubert

Quintetto in do maggiore op. 163

Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo (Presto) - Allegretto

Quintetto Boccherini

Zoltan Kodaly

Quartetto n. 2 op. 10

Allegro - Andante quasi recitativo, Andante con moto, Allegretto, Andante con moto, Allegro giocoso

Quartetto Vág

15.30 Trascrizioni e rielaborazioni

Johann Sebastian Bach-Leopold Stokowski

Passacaglia e Fuga in do minore

Orchestra Sinfonica diretta da Leopold Stokowski

Franz Liszt-Ferruccio Busoni

Sonetto 104 del Petrarca per tenore e orchestra

Sollista Gino Sininbergh

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

RETE TRE

televisone Italiana diretta da Victor Desarzens

Concerto in do maggiore op. 7 n. 3 per flauto e orchestra

Sollista Hans Martin Linde

Complesso da concerto della Schola Cantorum Basiliensis diretto da August Wenzinger

Concerto n. 6 in fa maggiore per violino, orchestra d'archi e cembalo

(revis. e rielab. di Fernando Oubradous)

Sollista Riccardo Odonofoff

Orchestra «Alessandro Scar-

GENNAIO

Werner Egk
Französische Suite, da Ra-
meau
Le rappel des oiseaux - Gigue
en Rondeau - Les tendres
plantes - Vénitienne - Les
fourbillons
Orchestra Sinfonica RIAS di
Berlino diretta da Ferenc Fric-
say

16.10 Liriche vocali da ca- mera

Claude Debussy
3 Liriche
Des fleurs - De soir da «Pro-
ses Lyriques» (Testi di Clau-
de Debussy) - Fantoches, da
«Fêtes galantes» (testi di
Paul Verlaine)
Gloria Davy, soprano; Donald
Nold, pianoforte
Francis Poulenc
Tel jour, telle nuit..., nove
melodie su poemi di Paul
Eluard
Pierre Bernac, baritono; Fran-
cis Poulenc, pianoforte
Darius Milhaud
Quatre Chansons de Ron-
sard

A une fontaine - A Cupidon -
Tais-toi babillarde - Dieu vous
garde
Janine Micheau, soprano; An-
tonio Beltrami, pianoforte

16.45 Suites e Divertimenti

Giovanni Bononcini
Divertimento da camera in
do minore per flauto e bas-
so continuo
Jean Pierre Rampal, flauto;
Ruggero Gerlin, clavicembalo
Georg Friedrich Haendel
Fireworks Music, suite
Orchestra «Der Wiener Staats-
oper in der Volksoper» diret-
ta da Edmond Appia

17.30 Università Internazio- nale Guglielmo Marconi (da Roma)

Lionello Lanciotti: La lin-
gua cinese al bivio. Alfabeto
e ideogrammi

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35°
e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventri-
glia

18 — Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Na- zionale)

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive
economiche, a cura di Fer-
dinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Manuel De Falla

Fantasia baltica
Pianista Gino Gorini

19.15 La Rassegna

Cultura russa

a cura di Silvio Bernardini

19.30 * Concerto di ogni sera

Johannes Brahms (1833-
1897): Sestetto in si bemol-
le maggiore op. 18 n. 1 per
archi

Isaac Stern e Alexander Schnel-
der, violini; Milton Katims,
Thomas Milton, viole; Pablo
Casals e Madeline Foley, violon-
celli

Francis Poulenc (1899): Se-
stetto

Pianista Francis Poulenc
Complesso di Strumenti a fia-
to dell'Orchestra Filadelfia

Robert Cole, flauto; John de
Lancie, oboe; Anthony Gi-
gliotti, clarinetto; Mason Jo-
nes, corno; Sol Schonbach,
fagotto

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Giovanni Battista Per- golesi

Concertino in sol maggiore
Grave, allegro - Grave, allegro
Alessandro Scarlatti
(elabor. A. Gentili)
Sonata per archi, tromba e
cembalo
Sollista Renato Marini
Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione italiana diretta da
Franco Caracciolo

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica

Jorge Carrera Andrade

21.30 Dall'Auditorium del Fo- ro Italico in Roma

Stagione sinfonica pubblica
del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da Theodore Bloom-
field

con la partecipazione della
pianista Lya De Barberis
Lukas Foss
Ode to those who will not
return, per orchestra
Carl Maria
von Weber

Grande Concerto n. 2 in
mi bemolle maggiore op. 32,
per pianoforte e orchestra
Allegro maestoso - Adagio -
Rondo (Presto)

Sollista Lya De Barberis
Paul Hindemith

Sinfonia in mi bemolle mag-
giore (1940) per grande or-
chestra

Sehr lebhaft - Sehr langsam -
Lebhaft - Mässig schnelle
Halbe
Orchestra Sinfonica di Ro-
ma della Radiotelevisione
Italiana

Nell'intervallo: Taccuino
di Maria Belloni

23.05 Liriche di Diego Valeri

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31,53.

22,50 Invito alla musica - 23,15
Parata di complessi ed orche-
stre - 0,36 Reminiscenze musi-
cali - 1,06 Il canzoniere italia-
no - 1,36 Le sette note del pen-
tagramma - 2,06 Romanze da
camera - 2,36 Successi d'ol-
treoceano - 3,06 Musica senza
pensieri - 3,36 Voci e strumenti
in armonia - 4,06 Dischi per la
gioventù - 4,36 Piccoli com-
plessi - 5,06 Nel regno della
lirica - 5,36 Motivi del nostro
tempo - 6,06 Musica melodica.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Tra-
smissioni estere. 19,15 The tea-
ching in the tomorrow's litur-
gy. 19,35 Orizzonti Cristiani:
«Sette giorni nel mondo» ras-
segna della stampa internazio-
nale, a cura di Giorgio L. Ber-
nucchi - «L'Epistola di domani»
commento di P. Giulio Cesare
Federici. 20,15 Semaine catho-
lique dans le monde. 20,45 Die
Woche im Vatikan. 21. Santo
Rosario. 21,45 Homenaje a Nue-
stra Señora. 22,30 Replica di
Orizzonti Cristiani.

VORRA' ANCHE LEI BASSETTI PER VESTIRE LA SUA CASA

Tra qualche anno, quando lei
sarà cresciuta, Bassetti signifi-
cherà ancora: sintesi di grazia
e stile di tradizione e modernità,
di sobrietà e fantasia. Lenzuola
puriures sovrapposte Bassetti sul
letto, tovaglie Bassetti sulla ta-
vola, spugne e lini Bassetti nel
bagno, grembiuli e asciugatoi
Bassetti in cucina, olonette Bas-
setti sul terrazzo, tende Bassetti
alle finestre, mussole lini sban-
tung camicie pigiama fazzoletti
Bassetti nell'armadio: con la sua
ricchissima gamma di splendidi
articoli in lino cotone canapa
Bassetti mette in ogni angolo del-
la casa una nota di eleganza.

bassetti



DOMENICA

CALABRIA

12.30-12.45 Musiche richieste (Stazioni MF I della Regione).

SARDEGNA

8.30 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12. Giorno di ritmi e canzoni - 12.20 Caledioscopio isolano - 12.25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.30 L'accolto dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del folklore sardo - 12.50 Ciò che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Album musicale - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Sicilia sport (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

22.35 Sicilia sport (Palermo 2 - Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8.30 Sonettigrass - Musik am Sonntagmorgen - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatglocken - 10. Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.40 "Die Brücke". Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Ansdorfer - 11. Sendung für die Landwirte - 11.15 Speziell für Sied (I. Teil) - 12. Musikalisches Intermezzo - 12.10 Nachrichten - Werberedaktionen - 12.20 Katholische Rundschau (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Leichte Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten - Werberedaktionen - 13.30 Kreuz und quer durch unser Land (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. La settimana nelle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16. Speziell für Sied (II. Teil) - 17.30 Fünfuhrt - 18. Lang, lang ist's her! - 18.30 Sportnachrichten und Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauber der Stimme Rita Streich, Sopran, singt Operarien - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werberedaktionen - 20. Thema variationen. Kriminalkomödie von Bruce Stewart. (Bandaufnahme des S.D.R. Stuttgart) - 21.20-23. Sonntagskonzert mit dem Sinfonieorchester der Radiotelevisione Italiana, Turin, u.d. Lit. von Sergiu Celibidache und unter Mitwirkung von Ida Haendel, Violone und Saverio Gzelloni. Flöte, G. Gabrieli: Sonata a otto (VI Canzone) aus "Sacrae Symphonie" - F. Busoni: Divertimento op. 52 - F. Flöte und Orchester: A. Casella: Konzert a-moll für Violone und Orchester; I. Strawinsky: Jeux de cartes, Ballettmusik - 22.45. Des Kaleidoskop Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.25-7.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missoni - 9.45 Inchieste regionali, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10. Santa Messa dalla Cattedrale di San Girolamo - 11.15 Passaggio di Santo Sacro della Diocesi di Trieste: Cantata di San Giacomo diretta da don Matteo Fillini, indi: "Musica per orchestra d'archi" (Trieste 1).

12. Giradischi - 12.15 Oggi negli stadi - Avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13. Gazzettino giuliano con rubrica "Una settimana in Friuli e nel Polesine" di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre fron-

tera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - Sette giorni - La settimana politica italiana - 13.30-14.30 Inchieste regionali - 14.14.30 "Carli stomali". Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno II n. 15 Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

14. "El campanon" - Supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano - Testi di Dullio Saveri, Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

14-14.30 "Il fogolar" - Supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine e Gorizia - Testi di Iai Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia del "Fogolar" di Udine - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Allestimento di Ruggero Winter (Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

19.30 Segnario - 19.45-20. Gazzettino giuliano - La cronache ed i risulti della domenica sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - 8.30-8.45 Inchieste regionali - 8.50 Settimana radio - 9. Rubrica: dell'agricoltore - 9.30 Composizioni corali slovene - 10. Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - Prefica, indi: "Suona l'orchestra Alfedio D'Artega" - 11.15 Teatro dei ragazzi e le tre rocce - radiodiffusione di Tončka Krčmar, Compagnia di prosa "Ribalta radiofonica", allestimento di Ljilka Lombar - 12. Con la Chiesa parrocchiale di San Vincenzo dei Paoli di Trieste - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta - 13. Quando, perché... Echi della settimana nella Regione, a cura di Mitja Volčič.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Sette giorni nel mondo - 14.45 Quattro voci vocali - "Vecernica" - 15. "Orchestra tzigana" - The Troubadours - 15.20 Schedario minimo: Benny Goodman

- 15.40 "Jam Session" - 16.6 "Concerto pomeridiano" - 17. Cineclub, note dal mondo cinematografico - 17.30 "Te danzenze" - 18.30 Musiche contemporanee - Rileggere di libri, a cura di Rado Bednarik - 18.45 Motivi popolari sloveni con l'orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19. "Cantano Maria Paris e Giacomo Rondinella" - 19.15 La Gazzetta della domenica, Redattore: Ernest Zupančič - 19.30 "Pagine di musica operettistica" - 20. Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 "Soli con concerto" - 21. Dal patrimonio folkloristico sloveno: "Teatri popolari di burattini", a cura di Ljilka Rehar - 21.30 Musica sinfonica contemporanea - Hans Pfitzner: Sinfonia in do maggiore, op. 46; Anton Webern: Passacaglia per orchestra, op. 1 - 22. La domenica dello sport - 22.10 "Musica da ballo" - 23. "La polifonia vocale" - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caledioscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario - 12.40 Sardegna - 12.40 Gianni Fallabrino e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Musica caratteristica - 14.30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Appuntamento con Ella Fitzgerald - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1

- Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Englisch im Fluge. Eine Lehrgang der BBC-London. 9. Stunde. (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichten-dienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autostradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Jean Paul: Leben des vernünftigen Schulmeisterlein Maria Wutz in Auenchtal - 11.10 Für Kammersmusikfreunde - L. v. Beethoven: Streichquartette op. 18. II. Sendung: Streichquartette D-dur N. 3 und c-moll N. 4 - Volksmusik - 12.10 Nachrichten - Werberedaktionen - 12.20 Musik und Heimatkundliche Rundschau (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Cronache - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Unterhaltungsmusik (I. Teil) - 13.15 Nachrichten - Werberedaktionen - 13.30 Unterhaltungsmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittage - 14.55 Unterhaltungsmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

17 Fünfuhrt - 18 Erzählungen für die jungen Hörer. Bilder der Theater in einem griechischen Theater aus dem Jahr 1900 - Ch. H. Bild von Hans Dörmal (Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) - 18.30 "Del Crepus del Sella", Transmisión en colaboración con comités de los valles de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Das zweite Varikanum. Eine Vortragreihe von Dr. Johann Gamrot - 19.45 Abendnachrichten - Werberedaktionen - 20. Grosse Interpreten in grossen Konzerten. Es spielt dei

risponde IL TECNICO

« Il mio televisore presenta le seguenti anomalie: — Abbassamento repentino del volume e presenza di ronzio anche quando il potenziometro è al minimo.

— Variazioni di sintonia sia sul Programma Nazionale che sul Secondo Programma.

Variazioni di contrasto quando si passa da un canale all'altro.

Gradirei avere dei consigli su come ovviare a tali inconvenienti » (B. C. Gaiba - Rovigo).

L'abbassamento di volume con presenza di ronzio anche quando il potenziometro al minimo denota un guasto al circuito finale di amplificazione audio (valvola o componenti difettosi), in particolare può essersi verificato un difetto isolato fra il catodo ed il filamento della valvola amplificatrice.

Le variazioni di sintonia possono essere imputabili ad instabilità dell'oscillatore locale o per un difetto intrinseco o per variazioni di rete.

Infine le variazioni di contrasto che si notano passando da un programma all'altro sono dovute a differente ampiezza di due segnali. Le cause possono essere:

1) difetto dei circuiti a radiofrequenza relativi alla sezione UHF; 2) imperfetto funzionamento dell'antenna; 3) difetto per il secondo programma;

3) ostacoli interposti fra la stazione trasmittente ed il punto di ricezione. Per quanto concerne questo ultimo punto ricordiamo che gli impianti trasmittenti per il secondo programma sono stati proporzionati in modo da assicurare agli utenti, in condizioni normali di ricezione, un segnale approssimativamente uguale a quello ricevuto sul programma nazionale. Ovviamente se un ostacolo intertegna le radioonde il suo effetto è molto più sentito sulle onde più corte del secondo programma che sulle onde del programma nazionale.

In certi casi è perciò opportuno studiare la migliore sistemazione dell'antenna del secondo

do programma che può portare ad una installazione che coincida con quella dell'antenna del programma nazionale.

Trasmissioni disturbate

« Da alcuni mesi il video del mio televisore si copre di rete strana, qualche volta scompare il quadro e sento una voce estranea alle trasmissioni. Questa interferenza si manifesta anche durante le trasmissioni radiofoniche del primo e secondo programma. Sono riuscito a sapere che nel vicinato ci sono stazioni di radioamatori. Ora desidererei sapere quale azione potrebbe muovere la RAI per eliminare questi disturbi. » (Un abbonato di Napoli).

Le stazioni dei radioamatori funzionano su frequenze diverse da quelle impiegate dalla RAI per le trasmissioni televisive e pertanto interferenze mutue in linea di principio non devono sussistere.

Ovviamente il radioamatore è tenuto a far funzionare il proprio impianto in modo da ridurre al minimo l'energia irradiata su frequenze diverse da quella nominale di funzionamento. Infatti fra le norme tecniche che fanno parte del decreto presidenziale n. 558 del

14 gennaio 1954 per la concessione dell'impianto ed esercizio delle stazioni radioamatori (« Gazzetta Ufficiale », 10 agosto 1954 n. 181), troviamo all'art. 5, paragr. d, la specificazione circa l'obbligo dei radioamatori di effettuare emissioni « esenti da armoniche o emissioni parassite per quanto il progresso della tecnica lo consenta ». A volte però questi disturbi possono nascere all'interno del televisore semplicemente per eccessiva vicinanza di questo ultimo all'impianto.

In seno alla RAI vi è un apposito servizio per l'assistenza agli abbonati, il quale è in grado, a seguito di eventuali sopralluoghi, di suggerire i provvedimenti più adatti per l'eliminazione dei disturbi. Pertanto Ella può rivolgersi, per avere i consigli necessari, alla sede regionale RAI della Sua città, sita in Via Claudio.

Radiofonofono difettoso

« Il mio radiogonofono ha una differenza in intensità di uscita del suono a seconda che lo si usi come radio o come giradischi. Nel primo caso la intensità del suono è normale mentre nel secondo essa risulta scarsa anche se il controllo

del volume è stato regolato per il massimo. Grazierei sapere a che cosa attribuire tale difetto e come eliminarlo » (Rag. Di Larno Raffaele - via Colleggiata 38 - Marigliano, Napoli).

Evidentemente il segnale uscente dal fonorivelatore ha il livello inferiore a quello che proviene dalla sezione rivelatrice del ricevitore.

Poiché l'amplificatore audio sembra essere normale si deve accentrare l'attenzione sul fonorivelatore stesso.

È consigliabile quindi di rivolgersi ad un laboratorio specializzato onde far effettuare un controllo per l'eventuale sostituzione della cartuccia con una più sensibile.

Il programma a Benevento

« Da circa un mese ho provveduto a far installare l'antenna per il secondo programma orientandola verso M. Faito. Però, a causa di una collina che si trova in questa direzione, il segnale arriva debole per cui l'antenna è stata portata un po' in alto. Potrebbe ciò, in caso di scariche elettriche, causare danni all'abitazione? Mi hanno detto che con l'entrata in funzione del trasmettitore di M. Vergine, si potrà vedere meglio il Secondo pro-

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

CALABRIA

12.20-12.40 **Musiche richieste** (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Capigliari 1).

12.20 Caledoscopia isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Marino Marini e il suo quartetto (Capigliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 - stazioni MF II della Regione).

14 **Gazzettino sardo** - 14.15 The Doll Trio - 14.30 Orchestra diretta da Michel Piastro (Capigliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Canzoni di ieri - 19.45 **Gazzettino sardo** (Capigliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 **Fransösischer Sprachunterricht für Anfänger**. 62 Stunden (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 **Leichte Musik am Vormittag** (Rete IV).

11 Jean Paul: Leben des vernünftigen Schulmeisterlein Maria Wutz in Auenhall - 11.10 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofie Magagnoli - 11.40 Oppenheim - 12.10 Nachrichten Werbedurchsagen - 12.20 Der Fremdenverkehr (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 **Opere e giorni in Alto Adige** - 12.40 **Gazzettino della Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Allerlei von eins bis zwei (I. Teil) - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Allerlei von eins bis zwei (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 **Gazzettino delle Dolomiti** - 14.20 **Trasmissione per i Ladini** (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 **Nachrichten am Nachmittag** (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünftürche - 18 Jugendmusikstunden - 19 Solomusik des Barocks, Gestaltung der Sendung: Helene Baldauf - 18.30 Polydor-Schlagerparade (Siemens) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF I della Regione).

19.15 **Volksmusik** - 19.30 **Wirtschaftsfunk** - 19.45 **Abendnachrichten** - Werbedurchsagen - 20 **Aus Berg und Tal** - Wochenausgabe des Nachrichtendienstes - 20.45 **Deutsche Novellen und Erzählungen** C. Brennero: Die Geschichte vom braven Kasperl und dem schönen Annerl (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Für Eltern und Erzieher. Das Wesen christlicher Erziehung. Vortrag von Hochw. Dr. Anton Geier - 21.35 **Musikalische Stunde**. Die Messe in der Musikgeschichte. II. Sendung Frühe Mehrstimmigkeit: Tournai, Guillaume, Machaut. Gestaltung der Sendung: Dr. Peter Oswald Jaggi - 22.45-23 **Fransösischer Sprachunterricht für Anfänger** Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRIULI - VENEZIA GIULIA

7.15 **Buon giorno con...** - 7.30-7.45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.15-12.20 **Giroscopo** (Trieste 1).

12.20 **Asterisco musicale** - 12.25 **Pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12.40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Canzoni d'oggi - 13.15

Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 **Musica richiesta** - 13.45-14 **Arti, lettere e spettacoli** - Parliamo di noi (Venezia 3).

13.15 **Canzoni senza parole** - Orchestra diretta da Alberto Casanassi - 13.35 «Carl stornel» - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna

Anno II - N. 15 Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo - 14 **«Artico»** - Poema di Morello Torrespini - Musica di Antonio Illersberg - 3° episodio: «La strada e le stelle» - Personaggi interpretati da Vecia (La Puta), Luisa Maragliano; Nina, Gioia Paulazzi; Toni de la Chitara, Doro Antonelli; Le belle Putte: Fulvia Ciano, Milena Laurenti, Maria Maddalena, Silvana Martinelli, Malvina Savio, Laura Silli, Maria Grazia Vesselli. Una commedia: Bruno Ronchini; La Veste dei Ricordi: Dino Mantovani, Silvio Maionica, Fulvia Ciano - Direttore Tristano Illersberg - Maestro del Coro Giorgio Kirschner - Orchestra Filarmonica di Trieste e Coro del Teatro Verdi (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 15 dicembre 1962).

14.35-14.55 **Gli anni del jazz** - a cura del Circolo Triestino del Jazz - Testo di Sergio Portaleoni - Gli artisti: 12 stazioni MF I della Regione).

19.30 **Segnaritmo** - 19.45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 **Calendario** - 7.15 **Segnale orario** - 7.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 7.30 «Musica del mattino» - Nell'intervento (ore 8) - Calendario - 8.15 **Segnale orario** - 8.20 **Gazzettino radiotelevisivo**.

11.30 **Dal canzoniere sloveno** - 11.45 «La giostra» - Nell'intervento (ore 12) **Abbiamo letto per voi** - 12.30 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 **Segnale orario** - 13.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 13.30 «Canzoni del giorno» - 14.15 **Segnale orario** - 14.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 14.30 **Segnale orario** - 14.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 14.50 **Segnale orario** - 15.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 15.10 **Segnale orario** - 15.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 15.30 **Segnale orario** - 15.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 15.50 **Segnale orario** - 16.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 16.10 **Segnale orario** - 16.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 16.30 **Segnale orario** - 16.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 16.50 **Segnale orario** - 17.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 17.10 **Segnale orario** - 17.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 17.30 **Segnale orario** - 17.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 17.50 **Segnale orario** - 18.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 18.10 **Segnale orario** - 18.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 18.30 **Segnale orario** - 18.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 18.50 **Segnale orario** - 19.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 19.10 **Segnale orario** - 19.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 19.30 **Segnale orario** - 19.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 19.50 **Segnale orario** - 20.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.10 **Segnale orario** - 20.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.30 **Segnale orario** - 20.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.50 **Segnale orario** - 21.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.10 **Segnale orario** - 21.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.30 **Segnale orario** - 21.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.50 **Segnale orario** - 22.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.10 **Segnale orario** - 22.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.30 **Segnale orario** - 22.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.50 **Segnale orario** - 23.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.10 **Segnale orario** - 23.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.30 **Segnale orario** - 23.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.50 **Segnale orario** - 24.00 **Gazzettino radiotelevisivo**.

17 **Buon pomeriggio** con il complesso di Carlo Paccagnani - 17.15 **Segnale orario** - 17.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 17.30 «Canzoni e ballabili» - 18 **Dal canzoniere sloveno** - 18.15 **Segnale orario** - 18.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 18.30 **Segnale orario** - 18.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 18.50 **Segnale orario** - 19.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 19.10 **Segnale orario** - 19.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 19.30 **Segnale orario** - 19.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 19.50 **Segnale orario** - 20.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.10 **Segnale orario** - 20.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.30 **Segnale orario** - 20.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.50 **Segnale orario** - 21.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.10 **Segnale orario** - 21.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.30 **Segnale orario** - 21.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.50 **Segnale orario** - 22.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.10 **Segnale orario** - 22.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.30 **Segnale orario** - 22.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.50 **Segnale orario** - 23.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.10 **Segnale orario** - 23.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.30 **Segnale orario** - 23.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.50 **Segnale orario** - 24.00 **Gazzettino radiotelevisivo**.

18.30 **Autori jugoslavi** - Uros Krek: Mouvements concertantes - Orchestra d'archi della Radiotelevisione di Zagabria diretta da Antonio Janigro - 19 **Igiene e salute** con la consulenza medica di Milan Starc - 19.15 **Caledoscopia**: Hubert von Häuser e la sua orchestra - Otello Dom Frontiere - Cantano i «Fanteje na vasi» - La tromba di Howard Mc Ghee - 20 **Radiosport** - 20.15 **Segnale orario** - 20.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.30 **Segnale orario** - 20.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.50 **Segnale orario** - 21.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.10 **Segnale orario** - 21.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.30 **Segnale orario** - 21.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.50 **Segnale orario** - 22.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.10 **Segnale orario** - 22.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.30 **Segnale orario** - 22.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.50 **Segnale orario** - 23.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.10 **Segnale orario** - 23.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.30 **Segnale orario** - 23.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.50 **Segnale orario** - 24.00 **Gazzettino radiotelevisivo**.

19.15 **Caledoscopia**: Hubert von Häuser e la sua orchestra - Otello Dom Frontiere - Cantano i «Fanteje na vasi» - La tromba di Howard Mc Ghee - 20 **Radiosport** - 20.15 **Segnale orario** - 20.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.30 **Segnale orario** - 20.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.50 **Segnale orario** - 21.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.10 **Segnale orario** - 21.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.30 **Segnale orario** - 21.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.50 **Segnale orario** - 22.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.10 **Segnale orario** - 22.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.30 **Segnale orario** - 22.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.50 **Segnale orario** - 23.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.10 **Segnale orario** - 23.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.30 **Segnale orario** - 23.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.50 **Segnale orario** - 24.00 **Gazzettino radiotelevisivo**.

20.15 **Segnale orario** - 20.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.30 **Segnale orario** - 20.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 20.50 **Segnale orario** - 21.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.10 **Segnale orario** - 21.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.30 **Segnale orario** - 21.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.50 **Segnale orario** - 22.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.10 **Segnale orario** - 22.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.30 **Segnale orario** - 22.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.50 **Segnale orario** - 23.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.10 **Segnale orario** - 23.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.30 **Segnale orario** - 23.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.50 **Segnale orario** - 24.00 **Gazzettino radiotelevisivo**.

21.10 **Segnale orario** - 21.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.30 **Segnale orario** - 21.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 21.50 **Segnale orario** - 22.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.10 **Segnale orario** - 22.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.30 **Segnale orario** - 22.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.50 **Segnale orario** - 23.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.10 **Segnale orario** - 23.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.30 **Segnale orario** - 23.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.50 **Segnale orario** - 24.00 **Gazzettino radiotelevisivo**.

22.10 **Segnale orario** - 22.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.30 **Segnale orario** - 22.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 22.50 **Segnale orario** - 23.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.10 **Segnale orario** - 23.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.30 **Segnale orario** - 23.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.50 **Segnale orario** - 24.00 **Gazzettino radiotelevisivo**.

23.10 **Segnale orario** - 23.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.30 **Segnale orario** - 23.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 23.50 **Segnale orario** - 24.00 **Gazzettino radiotelevisivo**.

24.10 **Segnale orario** - 24.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 24.30 **Segnale orario** - 24.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 24.50 **Segnale orario** - 25.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 25.10 **Segnale orario** - 25.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 25.30 **Segnale orario** - 25.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 25.50 **Segnale orario** - 26.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 26.10 **Segnale orario** - 26.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 26.30 **Segnale orario** - 26.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 26.50 **Segnale orario** - 27.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 27.10 **Segnale orario** - 27.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 27.30 **Segnale orario** - 27.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 27.50 **Segnale orario** - 28.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 28.10 **Segnale orario** - 28.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 28.30 **Segnale orario** - 28.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 28.50 **Segnale orario** - 29.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 29.10 **Segnale orario** - 29.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 29.30 **Segnale orario** - 29.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 29.50 **Segnale orario** - 30.00 **Gazzettino radiotelevisivo**.

29.10 **Segnale orario** - 29.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 29.30 **Segnale orario** - 29.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 29.50 **Segnale orario** - 30.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 30.10 **Segnale orario** - 30.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 30.30 **Segnale orario** - 30.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 30.50 **Segnale orario** - 31.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 31.10 **Segnale orario** - 31.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 31.30 **Segnale orario** - 31.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 31.50 **Segnale orario** - 32.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 32.10 **Segnale orario** - 32.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 32.30 **Segnale orario** - 32.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 32.50 **Segnale orario** - 33.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 33.10 **Segnale orario** - 33.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 33.30 **Segnale orario** - 33.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 33.50 **Segnale orario** - 34.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 34.10 **Segnale orario** - 34.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 34.30 **Segnale orario** - 34.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 34.50 **Segnale orario** - 35.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 35.10 **Segnale orario** - 35.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 35.30 **Segnale orario** - 35.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 35.50 **Segnale orario** - 36.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 36.10 **Segnale orario** - 36.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 36.30 **Segnale orario** - 36.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 36.50 **Segnale orario** - 37.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 37.10 **Segnale orario** - 37.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 37.30 **Segnale orario** - 37.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 37.50 **Segnale orario** - 38.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 38.10 **Segnale orario** - 38.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 38.30 **Segnale orario** - 38.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 38.50 **Segnale orario** - 39.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 39.10 **Segnale orario** - 39.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 39.30 **Segnale orario** - 39.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 39.50 **Segnale orario** - 40.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 40.10 **Segnale orario** - 40.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 40.30 **Segnale orario** - 40.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 40.50 **Segnale orario** - 41.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 41.10 **Segnale orario** - 41.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 41.30 **Segnale orario** - 41.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 41.50 **Segnale orario** - 42.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 42.10 **Segnale orario** - 42.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 42.30 **Segnale orario** - 42.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 42.50 **Segnale orario** - 43.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 43.10 **Segnale orario** - 43.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 43.30 **Segnale orario** - 43.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 43.50 **Segnale orario** - 44.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 44.10 **Segnale orario** - 44.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 44.30 **Segnale orario** - 44.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 44.50 **Segnale orario** - 45.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 45.10 **Segnale orario** - 45.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 45.30 **Segnale orario** - 45.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 45.50 **Segnale orario** - 46.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 46.10 **Segnale orario** - 46.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 46.30 **Segnale orario** - 46.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 46.50 **Segnale orario** - 47.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 47.10 **Segnale orario** - 47.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 47.30 **Segnale orario** - 47.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 47.50 **Segnale orario** - 48.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 48.10 **Segnale orario** - 48.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 48.30 **Segnale orario** - 48.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 48.50 **Segnale orario** - 49.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 49.10 **Segnale orario** - 49.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 49.30 **Segnale orario** - 49.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 49.50 **Segnale orario** - 50.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 50.10 **Segnale orario** - 50.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 50.30 **Segnale orario** - 50.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 50.50 **Segnale orario** - 51.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 51.10 **Segnale orario** - 51.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 51.30 **Segnale orario** - 51.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 51.50 **Segnale orario** - 52.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 52.10 **Segnale orario** - 52.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 52.30 **Segnale orario** - 52.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 52.50 **Segnale orario** - 53.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 53.10 **Segnale orario** - 53.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 53.30 **Segnale orario** - 53.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 53.50 **Segnale orario** - 54.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 54.10 **Segnale orario** - 54.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 54.30 **Segnale orario** - 54.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 54.50 **Segnale orario** - 55.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 55.10 **Segnale orario** - 55.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 55.30 **Segnale orario** - 55.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 55.50 **Segnale orario** - 56.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 56.10 **Segnale orario** - 56.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 56.30 **Segnale orario** - 56.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 56.50 **Segnale orario** - 57.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 57.10 **Segnale orario** - 57.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 57.30 **Segnale orario** - 57.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 57.50 **Segnale orario** - 58.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 58.10 **Segnale orario** - 58.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 58.30 **Segnale orario** - 58.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 58.50 **Segnale orario** - 59.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 59.10 **Segnale orario** - 59.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 59.30 **Segnale orario** - 59.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 59.50 **Segnale orario** - 60.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 60.10 **Segnale orario** - 60.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 60.30 **Segnale orario** - 60.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 60.50 **Segnale orario** - 61.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 61.10 **Segnale orario** - 61.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 61.30 **Segnale orario** - 61.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 61.50 **Segnale orario** - 62.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 62.10 **Segnale orario** - 62.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 62.30 **Segnale orario** - 62.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 62.50 **Segnale orario** - 63.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 63.10 **Segnale orario** - 63.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 63.30 **Segnale orario** - 63.40 **Gazzettino radiotelevisivo** - 63.50 **Segnale orario** - 64.00 **Gazzettino radiotelevisivo** - 64.10 **Segnale orario** - 64.20 **Gazzettino radiotelevisivo** - 64.30 **Segnale orario** - 64.40 **Gazzettino radiotelevisivo**

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

Anni Treibenreiß 18.30 « Dal Crepuscolo del Sole » Transmission in collaborazione coi comités de la Valade de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20. Klünderes Alferben. Zusammengefasst von Gertel Bauer - 20.45 Neue Lama-Bücher. Musikerbibliographie. Besprechung von Dr. Peter O. Jaegerl - 21. Wir stellen vor! (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23. Dante Alighieri: Die Göttliche Komödie - I. Teil: « Die Hölle » - 15. Gesang - Einleitende Worte von Peter Dr. Franz Politzer - 21.50 Recital mit Friedrich Gulda - 22.45-23. Englisch im Flug. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA
7.15 Buon giorno con... 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12.15-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterico musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12.40-13. Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.45 Musica - 13.50 Notizie - 13.54 Note sulla vita politica jugoslava - Il quadrante d'Italiano (Venezia 3).

13.15 Motivi di successo con il complesso di Franco Russo - 13.35 Pomeriggio di autori giuliani - 13.45 Orchestra diretta da Alberto Casamassa: Brosolo-Semerini: « Addio amore » - Manzetti: « Cercami » - Evi: « Vela bianca » - Cordelli: « Tu sentirai » - Feruglio: « Mi piace assai » - Visintini: « Se mi ami » - Maier: « Una notte » - Pagnani: « Monze di Ciargne » - 13.55 Storia e leggenda fra piazza e vie - Trieste: via Giulia » di Silvio Rutteri

14.05 Concerto dell'orchestra da Camera di Merano diretta da Günther Kehr - Wolfgang Amadeus Mozart: « Fantasia per orchestra in fa minore KV 608 » - Franz Joseph Haydn: « Sinfonia n. 45 in fa dies minore » (degli Addii) - (1ª parte della registrazione effettuata dall'Istituto Germanico di Cultura in Trieste il 14 dicembre 1962) - 14.40-14.55 Ricordi Istriani di Gianni Supracchi: « Umago » - Dalle Edizioni dello Zibaldone. (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnamirò - 19.45-20. Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 « Musica del mattino » - Nell'intervallino (ore 8) - Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 « La giostra » - Nell'intervallino (ore 8) - 11.55 « La giostra » - Romanzo di Ivan Pregelj, riduzione di Martin Jevnikar. XI puntata - 12.45 « Per cinque qualcosa » - 13.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico - 13.30 « Parata di orchestra » - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Saffred - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 Variazioni musicali 18. Corso di lingua italiana, a cura di Janko Jež - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 « Johannes Brahms: Trio n. 1 in si maggiore, op. 8 » - 19.05 Allarghiamo l'orizzonte: « L'educazione musicale e fisica presso gli Antichi Greci », a cura di Radio Bedaric, ind. « Vedette al microfono » - 20. Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli con la partecipazione del violinista Aldo Marzetti, Gioacchino Fossati: « Un viaggio a Reims » - sinfonie di Aram Chachaturian: Concerto per violino e orchestra; Peter Iljic Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64 - Orchestra Filarmonica di Trieste - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giulio

seppa Verdi » di Trieste il 24 maggio 1962. Dopo il concerto (ore 21.55 cca) Belle arti: « La pittura di Gino Rossi », conversazione di Milko Bambi, ind. « Melodie romantiche » - 22.00 « Hurim di nome » - 22.15 Segnale orario - Giornale radio.

VENERDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA
12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA
12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Calidescopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Antologia di canzoni e motivi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Complessi vocali - 14.30 Parata d'orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Polche e mazurche - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA
7.30 Gazzettino della Sicilia (Catania 1 - Messina 2 - Catania 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Catania 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Catania 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Catania 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7-8 Frohe Klänge am Morgen - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag 10.30 Die Schulfunk: Bonifatius, der Apostel der Deutschen, Gestaltet vom Provinzialschulamt in Zusammenarbeit mit dem Sender Bozen (Rete IV).

11 Jean Paul: Leben des vergnügten Schullehrers Maria Wutz in Aenthal - 11.10 Das Sängerpörtl - Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton, Singt Lieder zeitgenössischer Komponisten - Musik von gestern - 12.10 Nachrichten Werbedurchsagen - 12.20 Sendung für Landwirte (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Dal torrenti alle vette - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Film-Musik (I Teil) - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Film-Musik (II Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Transmission per i Ladini (Rete IV - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Führe die Jugendfunk. A. Pohlmann: Die Notverordnung von 1932 der Weimarer Republik (Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) - 8.30 Rhythmisches Intermezzo (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Schallplattenclub mit Jochen Mann - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20.00 Defekte verbrechen - Kriminalhörspiel von Darius Schwarz (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Unterhaltungsmusik - 21.35 Die virtuosens Instrumente. Die Trompete mit Helmut Wobisch - 22.30-23 Die Jazzmirkorille. Kommentiert von Alfred Pichler (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA
7.15 Buon giorno con... 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12.15-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterico musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12.40-13. Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Contrasti in musica - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14. Testimonianze - Cronache del progresso (Venezia 3).

13.15 L'orchestra della settimana Richard Marino - 13.35 Nuova antologia corale - La polifonia vocale del decimo secolo ai giorni nostri, a cura di Claudio Nollani (32).

13.50 Occasioni - Incontri di Vito Levi: « Gli ultimi concerti della Società Schiller » - 14.30-14.55 Musici del Friuli - Trascrizioni di Ezio Vittorio (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnamirò - 19.45-20. Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 « Musica del mattino » - Nell'intervallino (ore 8) - Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 « La giostra » - Nell'intervallino (ore 8) - 11.55 « La giostra » - Romanzo di Ivan Pregelj, riduzione di Martin Jevnikar. XI puntata - 12.45 « Per cinque qualcosa » - 13.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico - 13.30 « Parata di orchestra » - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17.15 Segnale ora-

Marlen, anch'essa un'intramontabile come la sua interprete. Il secondo disco che reca molti tratti da film è un 45 giri della « Capitol » che reca la canzone Follow me, pezzo centrale della colonna sonora del film « Gli amminutinati del Buontif » interpretato da Marlon Brando, che è stato presentato nelle scorse settimane con successo a New York. La esecuzione dei « Webley Edwards' Hawaii Calls singers and musicians » è delle più interessanti perché ci porta, in pieno inverno, in un esotico mondo di musica esotica, particolarmente sensibile nell'altro pezzo inciso sul disco, Pearly shells.

Bossa nova



Quel fenomeno che è Ella Fitzgerald sa rinnovare, ad ogni sua nuova apparizione, un miracolo. C'era da aspettarsi che la grande cantante negra avrebbe finito per cimentarsi con la « bossa nova ». Il ritmo e le intenzioni del nuovo ritmo sono tutt'altro che banali, e talora comunque da tentare chiunque, come si è visto, l'effetto delle interpretazioni di jazz. E la « bossa nova », ultima erede della samba, contaminata dal jazz freddo, è perfettamente adatta alle qualità

vocali di Ella. La quale, librandosi sulle note dell'ormai famoso Desafinado, ne sa trarre molte cose nuove che piaceranno a tutti, amanti del jazz come della musica leggera o patiti della « bossa nova ». Sul verso dello stesso 45 giri edito dalla « Verve », un altro grosso pezzo: Stardust al quale è stato impresso il ritmo brasiliano. Anche questa interpretazione sta sul piano dell'eccezionale. Un disco che non può mancare in nessuna discoteca.

Musica classica

Un autorevole critico tedesco definì un'opera minore di Beethoven (la sinfonia Battaglia di Vittoria) « geniale pasticcio ». Per l'ouverture 1812 di Ciaikovski, altro brano a programma, tale appellativo sarebbe stato troppo lusinghiero. Se di reio non si può parlare, è lecito però ammirare il gioco orchestrale, la contrapposizione tra l'innocenza e la Marsigliese, l'uso di strumenti insoliti e qualche sprazzo di cantabilità slava. « RCA » ha affidato l'esecuzione di questa battaglia napoleonica in suoni all'orchestra di Morton Gould, un nome che desterebbe scandalo in qualsiasi altro settore della musica classica. Le sonorità sono massicce, ma il discorso musicale è sciolto e si snoda attraverso scoppi fragorosi. Per l'occasione Morton Gould ha voluto impiegare, come prescrive la partitura, anche le campane

e il cannone. Più calma l'interpretazione del Boiero di Ravel che occupa la seconda facciata.

Tra le accurate « ricostruzioni tecniche » che la « Voce del Padrone » pubblica con frequenza si segnalano due dischi a 45 giri dedicati a Beethoven: la sonata Al chiar di luna con Ignazio Padervski e quella degli Addii con Wilhelm Backhaus. Ammiriamo il tocco di Padervski, il modo signorile, non retorico, di liberare il canto in quel famoso primo tempo; e in Backhaus l'irruenza contenuta, il dominio dei mezzi espressivi, accostando il poema beethoveniano. Un terzo 45 giri della stessa marca propone un altro oniraggio a Padervski, che esegue il suo Minuetto e due brani di Chopin, il notturno op. 15 n. 2 e il valzer op. 44 n. 2.

Tornando ai 33 giri, la « Philips » ha edito un disco a 17 cm. con un saggio dei « Musici ». Il complesso offre un raro concerto di Vivaldi, l'op. 10 n. 1, intitolato La tempesta di mare. Appartiene al gruppo dei concerti per flauto e orchestra che comprende anche La notte e Il cardellino, ma a differenza di questi è più portato alla introspezione che ad una allegria pittura di paesaggio. Anzi non vi è nulla che possa richiamare al mare in burrasca, tranne forse il largo, in cui il tema ha un moto ondo che si acquieta. L'esecuzione mette

in vista le linee classiche del concerto, vicino alle atmosfere di Bach.

Delle quattordici Polacche di Chopin la « Voce del Padrone » presenta le ultime sei, le più note. In questa forma musicale Chopin si eleva al di sopra della adolescenza, giungendo a risultati perfetti negli anni maturi. La polacca è il genere in cui egli manifestò senza riserve, in modo schietto e diretto, il suo amore per la patria. L'antica danza aristocratica si muta così in poema di nostalgia, vibrante di accenti guerreschi, come la « Militare » e la « Eroica », o funebre (op. 40 n. 2) o angosciosi (op. 44 n. 1). L'esecuzione di Artur Schnabel è trascinate, il gioco dei piani e dei forti ne è l'elemento più appariscente insieme con l'adesione al testo. Peccato che la ricostruzione tecnica (si tratta di una ripresa di antiche matrici) non possa evitare una dispersione di sonorità. Oltre alle polacche Rubinstein suona l'elegico andante spianato op. 22 scritto originariamente per pianoforte e orchestra.

Una vigorosa interpretazione dell'ultima sinfonia di Schubert (la 7ª o 9ª in do maggiore) è proposta dalla « Philips » per la quale si esibisce l'orchestra di Berlino. Symphoniker sotto la direzione di Wolfgang Sawallisch. Proprio la forza è la caratteristica di

questa sinfonia a differenza della più celebre Incompiuta, dove il « paradosso » è stato perduto. Nel primo tempo, dominato dal minaccioso tema di introduzione, si assiste a una scena tempestosa, tragica. L'andante, malgrado il carattere fantastico, è ancora doloroso, mentre lo scherzo, nei suoi turbini, ci riporta ad una atmosfera spensierata da Vienna del primo Ottocento. Con squilibrio si annunzia quindi il finale, dove la fantasia è in parte, di quel « modio impenetrabile », spruzzate di azzurro, che rendono così desiderabile la musica di Schubert.

Poesia

Anche a Ugo Foscolo la « Cetrà » ha voluto dedicare un disco della sua preziosa collana letteraria. Esso riunisce nove dei sonetti più significativi e la famosa epistola a Vincenzo Monti. Carlo D'Angelo « il declamatore » di quei versi così puri, classici, spogli di retorica, pur nel loro acceso fervore. Accanto alle elegie funebri in ricordo del padre e del fratello Giovanni troviamo pagine come « A Zacinto » e « Alla musa » o « Il proprio ritratto », apprese a scuola, certo non con il diletto che offre oggi un'audizione tra le mura di casa, quando chi legge è un attore preciso, raffinato.

HI. FI.

Le celebrazioni wagneriane e verdiane

Luisa Miller

lunedì: ore 21,10
programma nazionale

La *Luisa Miller* è l'opera della grande vigilia verdiana. Precede e annuncia la trilogia famosa, *Rigoletto*, *Il Trovatore*, *La Traviata*, a mezzo il secolo, punto d'arrivo del grande operista. Fu rappresentata al « San Carlo » di Napoli l'8 dicembre 1849, preceduta da un laborioso periodo di prove e di contrasti. Dopo un periodo di quarantena a Roma, a causa dell'imperversante colera, Verdi giunse a Napoli il 27 ottobre e trovò l'impresa del « San Carlo » in cattive acque. Volle mettersi al sicuro e intimò all'impresario Flauto una specie di aut aut per regolare i conti. Si venne ai ferri corti e tutto sarebbe andato a rotoli se i Barzani non fossero intervenuti coi loro buoni uffici a comporre il dissidio.

Luisa Miller, dalla tragedia omonima di Schiller, nota anche col titolo *Cabala e amore*, è una terribile vicenda di amore e di morte. Rodolfo, figlio del signore di Walter, potente feudatario, è innamorato di Luisa, figlia di Miller, umile vassallo ed è ricambiato dello stesso sentimento.

Ma Walter ha ben altre ambizioni per il figlio a cui ha destinato in moglie la ricca cugina contessa di Ostheine, mentre Wurm, intendente del castello, cova sentimenti di odio

per i due giovani, essendo stato respinto da Luisa nelle sue profferte d'amore. Walter è furioso contro il figlio e minaccia guai, ma Rodolfo è a conoscenza del delitto commesso dal padre per impadronirsi del feudo e minaccia di renderlo di pubblica ragione. Occorre ricorrere all'inganno e Wurm, infatti, ordisce una cabala per cui Rodolfo si crede ingannato e tradito da Luisa e non potendo sopravvivere a tanto dolore, si dà con lei la morte. Solo quando è troppo tardi la verità verrà rivelata e i due sventurati giovani muoiono ciascuno sotto gli occhi del proprio padre. Il dramma è di una raccapricciante crudeltà, ma contiene, un lievito di sentimenti umani che offrono al temperamento verdiano l'opportunità di effondersi in patetici e drammatici accenti. Vi è il dolore del padre al cui amore la figlia s'immola, come nel *Rigoletto*; vi è l'amante riamato ma tragicamente colpito dall'avversa fortuna, che vede morire sotto i suoi occhi la donna amata, come Manrico; vi è una nobile creatura che si sacrifica per amore, come Violetta. E Verdi scrive pagine ugualmente vibranti, se non egualmente originali, declamati drammatici, la potente scena fra Luisa e Wurm, e attinge un momento lirico di rara schiettezza come la bellissima romanza *Quando le sere al placido*.

Guido Pannalun



Astrid Varnay che interpreta la parte di Brunilde nella « Walkiria »

La Walkiria

domenica: ore 19,30
terzo programma

La *Walkiria* è la prima giornata della Saga scenica *L'anello del Nibelungo*, di cui *L'oro del Reno* ha posto la drammatica premessa. Wotan, ambizioso e cupido, aveva sognato col Waihall la roccaforte dell'orgoglio e della potenza assoluta. Questa sua brama potrà appagarla solo mercé l'opera dei Giganti, capaci di una tale costruzione, ai quali promette, quale prezzo, la giovinezza, la dolcissima e affascinante Freia. Ma che diventeranno gli dei senza di essa? Quando i Giganti la porteranno via si fa buio, manca la luce, manca il calore della vita. Invece di Freia Wotan darà quale prezzo del Waihall l'oro che Alberich, l'ignobile Nibelungo ha trafugato alle Figlie del Reno e foggiaio ad anello e che Wotan, a sua volta, sottrarrà a lui con astuzia e frode. Su Wotan pesa, perciò, una doppia maledizione, perché doppio è il suo peccato e ma-

ledetti saranno coloro che a lui appartengono e da lui discendono. Maledetti, cioè consacrati alla sventura e al dolore, saranno Siegmund e Sieglinde, appartenenti alla stirpe dei Velsunghi a lui prediletta. Siegmund e Sieglinde sono gemelli e sposi e contro di loro infierisce Fricka, custode del foculare domestico. Ella si fa giurare da Wotan, condannato a desiderare la sua fine e di quelli che ama, che non interverrà in aiuto di Siegmund nel suo mortale duello con Hunding, di lui rivale e nemico di razza. Così Siegmund cade sotto la spada di costui e la sua spada, Notung, donatagli dal padre, privata del suo prodigioso potere, andrà in pezzi. Della maledizione che ha colpito il dio come una malefica irradiazione dell'Anello del Nibelungo, cioè dell'oro malefico, Wotan informa Brünnhilde alla quale impone di non venire in soccorso di Siegmund nella singolare tenzone con Hunding. Ma Brünnhilde, presa da pietà, disobbedisce. Il terzo atto inizia con una



Antonietta Stella, protagonista della « Luisa Miller » di Verdi

i CONCERTI

Bruckner e Ciaikowski

venerdì: ore 21
programma nazionale

Diretta da Massimo Pradella, la Sinfonia che lo stesso Bruckner indicò col numero « zero » — e della quale si dà la prima esecuzione radiofonica — è in realtà la terza. La ragione di tale declassamento deve forse attribuirsi ad un atto di autocritica e di modestia — sul manoscritto originale si legge: « Questa Sinfonia non è affatto valida: solo un tentativo », ma ciò non deve autorizzare, come s'è fatto finora, a trascurare la diffusione di una partitura che è del tutto degna delle altre create nel genere del musicista austriaco. Vero è, tuttavia, che la produzione sinfonica bruckneriana è, fuori dei paesi tedeschi, assai meno conosciuta di quella del suo contemporaneo Brahms. Eppure, se nella sfera assoluta dei valori d'arte l'opera brahmsiana è fuori discussione, bisogna riconoscere che, sul piano re-

lativo del linguaggio e del gusto, la posizione di Bruckner è alquanto più avanzata di quella dichiaratamente conservatrice dell'Amburgese. Il linguaggio armonico e melodico di Bruckner, difatti, già rompe con la tradizionale concezione tonale e, partendo da quella che nel *Tristano* e *Isotta* di Wagner era stata una esperienza particolare, prosegue, per successivi e continui ampliamenti, verso la conquista di un più esteso spazio sonoro. La tonalità è già messa in crisi dal susseguirsi rapido e continuo delle modulazioni e dall'estendersi delle figure melodiche oltre i limiti dei sette suoni diatonici. Del resto, alla conquista piena del nuovo spazio fonico — della dimensione « pancromatica » — si perverrà con Arnold Schoenberg, ricollegantesi a Bruckner attraverso Gustav Mahler, che del sinfonista austriaco fu discepolo. Questo più ampio spazio sonoro abbracciato da Bruckner, e posto a base della già vasta

forma sinfonica stabilita da Beethoven, richiede per logica conseguenza un ulteriore ingrandirsi dell'architettura sonora. Ecco perché le Sinfonie bruckneriane debbono necessariamente assumere una dimensione monumentale, servita da un imponente spiegamento di mezzi orchestrali. Malgrado il ripudio dell'Autore, la Sinfonia « zero » rivela dei caratteri che sono propri della maturità di Bruckner: un primo tempo magistralmente elaborato, tipici inserti corali nei vari movimenti, carattere peroratorio dell'Andante, brillante vivacità dello Scherzo, tratti « fugati » e procedimenti « enarmonici » nel Finale: e il tutto realizzato con singolare freschezza inventiva.

La manifestazione si conclude col celebre Concerto n. 1 per pianoforte ed orchestra di Ciaikowski che sarà interpretato dalla valente pianista francese France Clidat.

n. c.



Lya De Barberiis suona sabato, per il Terzo Programma il «Concerto n. 2» per pianoforte di Carlo Maria von Weber



Massimo Pradella che presenta venerdì sera all'Auditorium di Torino, in prima esecuzione radiofonica, la « Sinfonia numero zero » di Bruckner e, a destra, Theodore Bloomfield che dirige nel concerto di sabato la Sinfonia in mi bemolle di Paul Hindemith

Weber e Hindemith

sabato: ore 21,30
terzo programma

Partecipando all'evoluzione le cui fasi precedenti sono rappresentate dal balletto *Nobilissima visione* e dall'opera *Mathis der Maler*, la Sinfonia in mi bemolle, scritta nel 1940, segna nell'attività creatrice di Paul Hindemith un ulteriore affrancamento dall'oggettivismo polemico delle opere giovanili. Senza nulla perdere in vigore e spontaneità, compensando in profondità e in concentrazione l'abbandono della primitiva frenesia dinamica, il musicista si avvicina ora alla forma classica con lo spirito pacato della maturità, cercando di estrarne i valori essenziali e permanenti. Un forte senso tonale, mai prima manifestatosi così deciso in Hindemith, si afferma qui con i procedimenti usuali della tonalità, ma con nuovi mezzi la cui scoperta arricchisce il linguaggio musicale di possibilità altrettanto feconde che inattese. Nel classico e vivace primo tempo l'invenzione riesce a un carattere «fferescente»; e, nel suo tendere verso un gesto melodico più francamente e largamente disegna-

to, nella sua adozione di un lirismo contenuto, nella sua espressività che raggiunge a volte accenti tragici e gravi, questa Sinfonia testimonia con evidenza il processo di semplificazione e concentrazione operatosi nello spirito del musicista, rappresentando lo sbocco di una evoluzione maturatasi durante molti anni di lavoro. Una partitura che segna una data: e non soltanto nell'opera di Hindemith, ma anche nella produzione musicale della nostra epoca. La manifestazione, che è diretta da Theodore Bloomfield, presenta altresì l'Ode di Lukas Foss e il secondo Concerto per pianoforte ed orchestra di Weber interpretato da Lya De Barberiis: lavoro, quest'ultimo, che rivela l'aspetto oggi trascurato del creatore dell'opera romantica tedesca: quello del fascinoso ed elegante autore di pezzi di bravura. Lukas Foss, nato a Berlino nel '22 ma trasferitosi negli Stati Uniti fin dall'età di quindici anni, è stato fatto conoscere in Italia dalla RAI, con la trasmissione della cantata su testo di Rilke *La parabola della morte*.

n. c.

le TRASMISSIONI di PROSA

Il farmaco portentoso

venerdì: ore 17,50
secondo programma

Assillato da anni dal mal di fegato, Eusebio è costretto a privarsi dei piaceri della tavola: il riso all'olio, il semolino, e le altre pietanze da latitanti costituiscono il suo pasto quotidiano. E del cognachino o di una buona tazza di caffè non si parla nemmeno. Malgrado queste precauzioni però il fegato di Eusebio rifiuta di starsene buono, ogni notte si fa più o meno sentire e a nulla valgono le premure della sollecita padrona di casa di Eusebio. Finché un giorno Nicola, un vecchio amico, dice ad Eusebio d'aver saputo di un farmaco portentoso, ricavato da un'erba che cresce negli strapiombi delle Ande: questa medicina è in vendita solo nel Sudamerica. Procurarsi quel toccasana diventa l'ossessione di Eusebio: un capitano di lungo corso, che fa scalo con la sua nave in un porto dell'America Latina, viene incaricato della bisogna. Ma il capitano torna a mani vuote: il prezzo astronomico della medicina lo ha costretto a rinunciare. Allora Eusebio ha una felice idea: spacciandosi per medico, riesce a farsene inviare un tubetto gratis. Al solo vedere il farmaco, Eusebio si sente subito meglio. Ed è pronto a derogare dalla severa regola che per anni si è imposto. Ma l'infrangimento al rigido regime gli costa cara, naturalmente: sicché non resta che iniziare la so-

spirata cura. E' allora che Eusebio esita, temendo di sprecare inutilmente la medicina. Egli vuole essere sicuro di aver necessità di quel farmaco e per raggiungere questo scopo non può far altro che provocare il suo fegato con bisbocce ripetute fino all'estremo limite della sopportazione: è chiaro che con tale sistema di a poco Eusebio si ritrova in fondo a un letto, addirittura rantolante. E' dunque il momento della medicina sudamericana: ma il fisico di Eusebio cede un attimo prima che la cura abbia inizio. Però non è detto che il farmaco non sia lo stesso portentoso: e sta a dimostrarlo il sorriso, veramente felice, sul volto di Eusebio prima che questi chiuda gli occhi per sempre.

...ovvero il
commendatore

giovedì: ore 21
programma nazionale

Mario Federici è un autore parco: le sue commedie non sono molte, ma si distinguono tutte per un serio impegno morale e per il loro schivo rigore. Prive di effetti facili o di concessioni plateali, si affidano ad un dialogo efficace per ritmo e agilità. Questa commedia che viene presentata dal Programma Nazionale, ottenne nel 1954 il secondo premio IDI e venne rappresentata

lo stesso anno dal milanese Teatro Sant'Erasmo. Si tratta della storia di due giovani sposi, Bruna ed Enrico, che dalle prime illusioni della loro vita in comune passano via via ai compromessi, agli adattamenti, fino ad essere travolti, livellati dall'usura quotidiana. E a spingerli su questa strada di rinuncia agli ideali è una curiosa figura di « Commendatore », un personaggio emblematico, nel quale Federici assomma le caratteristiche negative della nostra società. Sicché la commedia alterna momenti realistici ad altri che si svolgono in una dimensione totalmente diversa: due piani quasi sempre fusi da una coerente unità stilistica. « Ovvero il commendatore » ha scritto C. M. Pensa — è un'opera colma di pretese, ma giustificata da un ingegno sicuro; punteggiata di ambizioni, ma sostenuta da un ritmo e da un linguaggio vigilantissimi; avvolta nelle complicità di un simbolismo, ma clamorosamente denunciante le sue trasparenze ».

Florestano
e le chiavi

lunedì: ore 22,45
terzo programma

Si tratta di un altro « romanzo d'avventure » compreso da Bontempelli nella sua mirabile raccolta intitolata *La vita intensa*.

In una calda notte d'agosto, l'autore è avvicinato da un amico che l'invita a recarsi con lui alla stazione a ricevere una persona che arriva, e della quale l'amico possiede le chiavi di casa. A questa proposta l'autore reagisce, e spiega gli innumerevoli motivi per i quali egli rifiuta di andare alla stazione: i motivi, più o meno sottili e capziosi, sono tanti e tali che i due ben presto si ritrovano alla stazione. E qui si

inizia una singolare caccia all'uomo: per quanto i due si diano da fare, dell'amico che dovrebbe essere in arrivo infatti non si scopre traccia. Quali le ragioni, e quali gli sviluppi del caso, li scoprirà l'ascoltatore nel corso della trasmissione di questo racconto che è fra i più belli di Bontempelli per felicità narrativa e per misura d'invenzione.

a. cam.



Nando Gazzolo, protagonista di « Florestano e le chiavi »

LE TRASMISSIONI CULTURALI

Trent'anni di politica estera italiana

lunedì: ore 22
terzo programma

Dopo il successo del ciclo « Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) » che è stato ulteriormente confermato dalla pubblicazione del ciclo stesso nel secondo fascicolo del numero scorso di « Terzo Programma », va ora in onda un nuovo ciclo sulla nostra più recente storia al quale non è certo avvenuto prevedere un successo non inferiore. Affidandosi, al solito, ad un gruppo di valenti studiosi e specialisti il Terzo Programma affronta con il ciclo (di diciotto conversazioni) la storia della politica estera italiana dal 1914 al 1943, dalla crisi della prima guerra mondiale cioè all'uscita dell'Italia dalla seconda. E' diventato ormai quasi un luogo comune dire che nel nostro secolo l'arte diplomatica sia grandemente decaduta per tutta una serie di ragioni tecniche. Un tempo, si dice, gli ambasciatori, gli inviati straordinari, gli stessi consoli avevano un larghissimo margine di azione, spesso ad essi erano affidate importantissime decisioni e dalla loro abilità poteva

dipendere direttamente il superamento di una crisi e addirittura la pace tra due paesi. Ancora, la difficoltà di riunire grandi conferenze internazionali, come si dice oggi, ad alto livello rendeva i normali rapporti diplomatici molto più importanti di quelli di oggi. Il telegrafo, la radio, la televisione, il treno, l'aereo hanno oggi reso in un certo senso molle un nesso strettissimo diplomatico, accentrandolo, per le decisioni veramente importanti, in poche mani. Pur sfornata da buona parte di quei fattori personali che le davano un particolare fascino ed un particolare prestigio nei secoli scorsi, l'attività diplomatica resta pur tuttavia uno degli aspetti chiave dell'attività politica dei popoli. In tutti i regimi, in quelli più democratici come in quelli più autoritari, tra politica estera e politica interna esiste un nesso strettissimo e chi voglia approfondire l'una non può assolutamente disinteressarsi dell'altra. Non a caso oggi la vecchia « storia diplomatica », come veniva intesa sino ad alcuni decenni orsono, è ormai tramontata e sono state soprattutto agli studi del Renouvin e dello Chabod —

gli studi di politica estera spaziano ormai su una tematica vastissima che tiene conto di una infinità di componenti, altrettanto importanti della mera ricostruzione dei rapporti diplomatici tout-court: dai problemi della formazione dell'opinione pubblica e del suo ruolo, dai problemi economici e finanziari, da quelli di politica interna a quelli « ideologici ».

In una prospettiva così vasta e con l'ausilio delle ricchissime collezioni di documenti diplomatici che, in questo dopoguerra soprattutto, si vengono pubblicando in molti paesi, tra i quali l'Italia, nonché dell'altrettanto vasta letteratura memorialistica che viene vedendo continuamente la luce e che spesso riveste un valore veramente eccezionale (si pensi, per limitarci all'Italia, al Diario di Ciano o a quello di Pompeo Aloisi e ai ricordi di Guariglia o di Bova Scoppa), una iniziativa come questa promossa dal Terzo Programma costituisce — data anche la personalità dei suoi autori — un avvenimento culturale di grande importanza. Affidato ad A. Torre (che tratterà in due trasmissioni della prima guerra mondiale) a R. Mosca (che tratterà in tre

trasmissioni della crisi del dopoguerra e dei problemi della pace), a R. Moscati (che tratterà degli esordi della politica estera mussoliniana e del « revisionismo » fascista, dedicando ad essi due trasmissioni), a R. Grispo (che tratterà il « patto a quattro » e la questione austriaca), a R. Mori (che tratterà, in due trasmissioni, l'impresa etiopica e le sue ripercussioni internazionali), a M. Toscano (che in cinque trasmissioni tratterà la guerra civile spagnola, la crisi di Monaco, il « patto d'acciaio » e il periodo della « non belligeranza » italiana) ed a P. Pastorelli (che tratterà, in due trasmissioni, gli aspetti diplomatici della partecipazione italiana alla seconda guerra mondiale) questo nuovo importante ciclo storico offrirà infatti agli ascoltatori del Terzo Programma un completo ripensamento della nostra storia politica più recente dal punto di vista dei nostri rapporti con il resto del mondo e l'Europa in particolare. Un punto di vista dal quale non ci si può mai prescindere se non ci si vuole restringere ad una problematica prettamente nazionalistica e fine a se stessa.

Renzo De Felice



Anna Maria Alegiani è fra gli interpreti del radiodramma « Il farmaco portentoso »

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antologia musicale

HAYDN: dalla Sinfonia in re maggiore n. 104 «London»; Adagio, Allegro; Vento: Otello: «Sì, per celim marmoreo giuro»; BEETHOVEN: dal Settimino in mi bemolle maggiore op. 20; Adagio, Allegro con brio; ROSSINI: Il barbiere di Siviglia: «All'idea di quel metallo»; SAINT-SAËNS: dalla Sonata n. 1 in re minore op. 75 per violino e pianoforte; Allegro moderato, Allegro molto; WAGNER: I maestri cantori di Norimberga: «Wahn! Wahn! Überall wahn!»; MOZART: dal Concerto in la maggiore K. 523 per clarinetto e orchestra; Allegro; DONIZETTI: Lucia di Lammermoor: «Regnava nel silenzio»; BRAHMS: dal Quartetto in la minore op. 51 n. 2 per archi; Allegro non troppo; PASSEROT: Manon: «Tu pleures»; RACHMANINOFF: dalla Sinfonia n. 3 in la minore op. 44; Lento, Allegro moderato; BELLINI: Il pirata: «Col sorriso d'innocenza»; CLEMENTI: dalla Sonata in sol minore op. 34 n. 2; Largo, Allegro con fuoco; MOZART: Don Giovanni: «Non mi dir»; SCHUMANN: dalla Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 «La primavera»; Andante poco maestoso, Allegro molto vivace; MOUSSORGSKY: Boris Godounov: Prologo e Scena dell'incoronazione; PAGANINI: I palpiti, introduzione con variazioni; VIVALDI: La traviata: «Ah! Forse è lui»; BECHLER: dalla Sinfonia fantastica op. 14; Révère, Passions; Buxi: I pescatori di perle: «Ton cœur n'a pas compris»; RAVEL: dal Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello; Passacaglia e Finale.

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Claude Debussy
«Le martyre de Saint Sébastien»; Musiche di scena per «Il mistero» di G. D'Annunzio - m. sopr. I. Ribacchi e L. Claffi-Ricagno, Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. V. Gui, M° del Coro G. Bertola

18,05 (22,05) Interpretazioni
BRAHMS: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 - Orch. del Filarmonico di Berlino, dir. W. Furtwaengler

18,45 (22,45) Quartetti per archi
G. F. MALFIPER: Rispetti e strambotti, 1° quartetto per archi - Quartetto Juilliard; BEETHOVEN: Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3 - Quartetto «Tatrai» di Budapest

19,45 (23,45) Musica sinfonica
DVOŘAK: Lo spirito delle acque, poema sinfonico - Orch. della Radio di Berlino, dir. G. Wiesenhuber; Lutz: Tentation (Parafraasi da «Dies irae») - pf. A. Brendel, Orch. «The Vienna Symphony», dir. M. Gleien; JANACEK: Taras Bulba, rapsodia per orchestra - Orch. Sinf. di Roma, dir. R. Kubelick

20,45 (0,45) Una suite
MILHAUD: Suite française - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. P. Strauss

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chiosari musicali
con le orchestre Franck Pourcel e Hal Schaefer

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere: Los Hermanos Rigual, François Deguelt, Gioia Lasso e Ricky Nelson

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

10,45 (16,45-22,45) Tasteria: il Duo Fred Freed e Jacques Breux al pianoforte

11 (17-23) Retrospective musicali: 3° Festival Internazionale del jazz di Cap d'Antibes e Juan Les Pins 1962 (Programma scambio con la R.T.F.)

12,15 (18,15-0,15) Musiche tzigane

12,30 (18,30-0,30) Canti del Sud America

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Concerto dell'organista Anton

Van Der Horst all'organo della Cattedrale di Gand

SWELLENCK: Fantasia cromatica - Variazioni sopra «Ich fuhr mich über Rheine» - Fantasma in eco - Balletto del Granduca; HORST: Suite in modo congiunto

8 (12) Il virtuosismo nella musica strumentale

PAGANINI: Capricci n. 9, 16, 20, 24 - v. Ughl, pf. A. Beltrami; MARTUCCI: Tarantella - pf. M. Candeloro; TOSCANI: Fantasia - chit. A. Segovia; LISZT: 1) Rapsodia ungherese n. 1 in mi maggiore - pf. L. Ervin - 2) Eugene Onieghin, fantasia: Polonaise - pf. G. Czifra

8,45 (12,45) Antiche danze

DOWLAND: Padana - Orch. d'Archi «Boyd Neel», dir. T. Dart; J. CH. BACH: Minuetto, dal Quintetto in mi bemolle maggiore per flauto, oboe, violino, viola, violoncello e basso continuo - «The Collegium Pro Arte»; MARTUCCI: Gavotta - Orch. RAI di Roma, dir. F. Scaglia

9 (13) Una sinfonia classica

HAYDN: Sinfonia n. 94 in sol maggiore op. 97 per pianoforte e violoncello «Del-Arciduca» - Orch. Berliner Philharmoniker, dir. F. Lehmann

9,30 (13,30) Variazioni

MORTARE: Variazioni dal «Carnavale di Venezia» per voce e piccola orchestra - sopr. L. Gaspari, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento; RAI: Variazioni sopra un tema gioiale - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. E. Gracis

10 (14) Trili con pianoforte

BEETHOVEN: Trio in si bemolle maggiore op. 97 per pianoforte e violoncello «Del-Arciduca» - pf. E. Gileis, v. L. Kogan, vc. M. Rostropowitsch; POULENC: Trio per pianoforte, oboe e fagotto - pf. F. Poulen, ob. P. Pierlot, fg. M. Allard

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Claude Debussy
Suite bergamasque - pf. W. Gieseking - Chansons de Bilitis - sopr. F. Langlois, pf. G. Favaretto; Trois poèmes de Mallarmé - sopr. S. Dancu, pf. G. Favaretto - Quartetto per archi - Quart. Parrenin

18 (22) Concerto sinfonico

WAGNER: Parsifal, preludio; SCHUMANN: Sinfonia n. 3 in si bemolle maggiore op. 97 «Renana»; RACHMANINOFF: Concerto 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra; RAVEL: Rapsodia spagnola - Orch. Nazionale di Parigi, dir. A. Cluytens

19,35 (23,35) Musiche di Franz Joseph Haydn

Quartetto in si bemolle maggiore op. 76 per archi «L'aurora»

20 (24) Musiche vocali di Schubert e Szymanowski

SCHUBERT: Otto Lieder - sopr. E. Schwarzkopf, pf. E. Fischer; SZYMANOWSKI: Canti del Muezzin - ten. P. Munteanu, pf. A. Beltrami

20,45 (0,45) I bis del concertista

CHOPIN: Valzer in do diesis minore op. 64 n. 2 - pf. A. Rubinstein; TARTINI: Variazioni su un tema di Corelli - vl. A. Campoli, pf. E. Gritton; SALZEDO: Chanson de nuit - arpa N. Zabaleta; RUBINSTEIN: Romanza in mi bemolle maggiore op. 44 n. 1 - vc. G. Platigorsky, pf. R. Berkowitz; WEBER: Rondò (trascriz. Platigorsky) - vc. G. Platigorsky, pf. R. Berkowitz

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi del West: ballate e canti di cow-boys

7,20 (13,20-19,20) Le voci di Jenny Luna e Nuzzo Salonia

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci della ribalta: Alberto Sordi e Anna Maria Pierangeli

9 (15-21) Musiche di Walter Donaldson

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema «How high the moon», di Morgan-Lewis, nell'interpretazione di Nat King Cole al pianoforte, del 5° Hot Club de France, di Ella Fitzgerald, dell'orchestra Gene Krupa, del complesso Al Casey; «On the sunny side of the street», di Mc Hugh, nell'interpretazione del trio Franco Cerri

ri, del sassofonista Gunther Fuhlish, del complesso George Wein

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane

Calabrese-Lossa: I remember l'ammore; Montano-Spotti: Le tue mani; Pino-De Curtis: L'ammore avess'a essere; Polito-Mecchia: Non avremo più aere; Rossi-Vianello: Pinne, fucile e occhiali; Pisano: Notte per due; Ciotti: Dormi brene; Testa-De Vita: Il tempo; Salinelli-Lojaceo: Stelle e baci; Nisa-Pallavicini-Massara: La nonna Magdalena

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) Concerto jazz

con la partecipazione di Louis Armstrong e la sua orchestra, del sestetto di Benny Goodman, di Oscar Peterson al pianoforte e del quintetto di Coleman Hawkins; cantano Ella Fitzgerald e Louis Armstrong

12,45 (18,45-0,45) Giri di valzer

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Antiche musiche strumentali italiane

VIVALDI: Sonata «Al Santo Sepolcro»; Concerto in la minore per violino, archi e cembalo; GLAUERT: Secondo concerto a 4 in si bemolle maggiore; DALLA: Concerto in sol minore per violino, archi e cembalo - Compl. «I Musici» di Roma

7,50 (11,50) Pagine pianistiche

MUSSORGSKY: Quadri di una esposizione - pf. A. Uninsky; BALAKREY: Islamey, fantasia orientale - pf. G. Czifra

8,30 (12,30) Musiche inglesi

BRITTEN: Variazioni per archi su un tema di Frank Bridge, op. 10 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. H. von Karajan

9 (13) Compositori contemporanei

IBERT: Suite symphonique per orchestra d'archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. M. Freccia; SCHENBERG: Notte trasfigurata op. 4 per orchestra d'archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Weissmann; DALLA: Tartiniana 1° per violino e orchestra - vl. S. Materassi, Orch. Filarmonica Triestina, dir. A. Pedrotti

10 (14) Ultime pagine

MUSKATSON-BARNHART: Christus, oratorio op. 47 (Incompiuto) per tenore, coro e orchestra (vers. ritm. di A. Pannuti) - ten. H. Handt, Orch. e Coro «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo, M° Coro E. Gubitosi; RACHMANINOFF: Danze sinfoniche op. 45 - Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Claude Debussy

Due danze per arpa e orchestra d'archi - arpa N. Zabaleta, Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Fréyax; La mer, tre schizzi sinfonici - Orch. Sinf. NBC, dir. A. Toscanini - Fantasia per pianoforte e orchestra - pf. F. Jacquotin, Orch. Sinf. di Westminster, dir. A. Pistoulari

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

CHOPINIANI: Concerto grosso n. 1 in re maggiore dalla Sonata op. 5 n. 1 di Orch. (rev. Virgilio Mortari) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Errede; PAGANINI: Concerto n. 5 in la minore per violino e orchestra - vl. F. Guili, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Rossi; CASSELL: Paganini: divertimento op. 65 per orchestra - str. su musiche di Niccolò Paganini - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. D. Dixon

19 (23) LO SPOSO DELUSO, un atto di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Anonimo (revis. di Barbara Giuranna)

Personaggi e interpreti:

Eugenia - Angelica Tuccari
Bettina - Laura Londi
Pulchiero - Herbert Handt

Don Asdrubale - Carlo Franzini
Boconio - Paolo Montarsolo
Orch. di Milano della RAI, dir. Massimo Pradella

MAVRA, opera buffa in un atto di Igor Stravinsky - Libr. di Boris Kochno, da Fuskini

Personaggi e interpreti:

Parascia - Edda Vincenzi
La vicina - Fernanda Cadori
La madre - Oralia Dominguez
L'ussaro - Alvinio Misciano

Orch. di Milano della RAI, dir. Ettore Gracis

20 (24) Concerti per solisti e orchestra

MARTINI: Concertino con violoncello e cembalo obbligati (rev. Turchi) - ve. G. Selmi, cemb. M. De Robertis, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Argento; GLUCK: Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra d'archi - fl. solista H. Barwaher, Orch. da Camera di Vienna, dir. B. Paumgartner; VIVALDI: Concerto in la maggiore per violino e archi (da «La cetra») - vl. P. Makanowski, Orch. «Wiener Staatsoper», dir. W. Golschmann; MOZART: Concerto in si bemolle maggiore K 450 per pianoforte e orchestra da camera - pf. W. Kempff, Orch. da Camera di Stocarda, «Fiati della Suisse Romande», dir. K. Münchinger

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Charlie Mc Kenzie

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro: The Clark Sisters, Gilbert Becaud, Lola Beltrán e Mutt Monro in tre loro interpretazioni

James-Wilbur: The mole; De Lanoë-Becaud: Salut les copains; Cervantes-Fuentes: Mal de amores; Daniels: Is there anything I can do; Prima: Sing sing Sing; Delanoë-Becaud: Et maintenant; Anonimo: La piedra; Harris-Calabrese: De Vita; Piano: Razaal-Garland: In the mood; Vidalin-Bécaud: Dans ce moment là; Mendez: Cu curruco su paloma; Abrahams-Fisher: This time; Basie: One to clock jump

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Gli assi dello swing con le orchestre Woody Herman, Benny Moten, Earl Hines, Chache Barnett

8,45 (14,45-20,45) Canzoni a quattro voci

9 (15-21) Pierre Sellin e il suo complesso

9,20 (15,20-21,20) Selezione di operette

10,20 (16,20-22,20) Motivi del Mari del Sud

10,30 (16,30-22,30) Suonano le orchestre dirette da Victor Silvester e Roberto Delgado

11 (17-23) Ballabili e canzoni

12 (18-24) Giro musicale in Europa

12,45 (18,45-0,45) Tasteria per organo Hammond

Hammond

12,45 (18,45-0,45) Tasteria per organo Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

Hammond

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (15) Musiche corali antiche e moderne

MARENZIO: 5 Madrigali - Piccolo Coro polifonico di Roma della RAI, dir. N. Antonellini; BACH: «Kommt, Jesu, komm», motetto per doppio coro - Coro «Berliner Motettenchor», dir. G. Arndt; STRAVINSKY: «Threni, id est lamentationes Jeremiae Prophetiae» per soli, coro e orchestra - sopr. U. Zollenkopf, contr. J. Deroubaix, C. Vozza, ten. H. Cuenod, T. Fraschetti, b.s. H. Braun, J. Loomis, R. Gonzalez, Orch. Sinf. e Coro della RAI, dir. N. Sanzogni, M° del Coro N. Antonellini

8 (12) Opere cameristiche di Schumann

Sonata in sol minore per pianoforte - pf. V. Yankoff - Novelletta n. 8 - pf. A. Renzi - Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47 per pianoforte, violino, viola e violoncello - pf. S. Lorenzi, vl. R. Brenzola, vla G. Leone, vc. L. Filippini

9 (13) Sonate per violino e pianoforte

Mozart: Sonata in si bemolle maggiore K 454 - V. D. Oistrakh, pf. V. Yampolsky; LEROUX: Sonata in sol maggiore - vl. A. Grumiaux, pf. R. Castagnone

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 13 al 19-I a ROMA - TORINO - MILANO
dal 20 al 26-I a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 27-I al 2-II a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 3-II al 9-II a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

10,05 (14,05) Musiche concertanti
ZINO: Piccola sinfonia concertante - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia; BERTON: Triplo concerto op. 94 per oboe, clarinetto, fagotto e archi - ob. E. Occhinicoff, cl. G. Sissillo, fg. U. Benedettelli, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. L. Gardelli

16-30 Musica leggera in stereo-fonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Claude Debussy
12 Studi per pianoforte - pf. A. Fetter - Syrinx, per flauto solo - fl. S. Gazzelloni - Fêtes galantes, libro 1° - sopr. S. Danco, pf. G. Agosti

18 (22) Musiche per archi
CARTER: Variazioni per archi - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. D. Dixon; DONATONI: Sinfonia n. 1 per archi - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. U. Cattini

18,55 (22,55) Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum

Mozart: Serenata in re maggiore KV 525 «Eine kleine Nachtmusik»; Concerto KV 314 per oboe e orchestra - ob. H. Stotting; Concerto in sol maggiore KV 553 per pianoforte e orchestra - pf. G. Ando; Sinfonia in si bemolle maggiore KV 319 - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam

20,30 (0,30) Musica da camera
STRAWINSKY: Chanson russe - vl. W. Schneiderhan, pf. A. Hirsh; Suite italiana dal balletto «Pulcinella» - vc. G. Piatigorsky, pf. L. Foss

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Note sulla chitarra
7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi
Bracci-D'Anzi: Occhi blu; Verde-Trovajoli: Lady luna; Vitale-Grillo-Rascel: Amare è una favola; Biperti-Beretta-Sciorilli: La colpa fu...; Cigliano-Boselli-Rossi: Non me parlate e chella; Fallai-Sollici: Più di così; Nisa-Redi: Tango del mare; Mascheroni: Ludovico

7,50 (13,50-19,50) Mosaito: programma di musica varia

8,45 (14,45-20,45) Umberto Bindi canta le sue canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazione

9,20 (15,20-21,20) Archi in parata

9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi

10 (16-22) Ritmi e canzoni

10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal

11,45 (17,45-23,45) Cantano Anna Maria, Nini Rosso e il duo Blengio

12,05 (18,05-0,05) Jazz da camera

12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi

12,40 (18,40-0,40) Luna park: breve giostra di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Preludi e fughe
Bach: dal «Clavicembalo ben temperato»: a) Due fughe: dal Libro 1°, N. 23 in si bemolle maggiore, N. 24 in si minore; b) Preludio e fuga in re minore N. 8, dal Libro 2° - clav. W. Landowska

7,30 (11,30) Musiche per arpa e per chitarra

SANTORSOLA: Concertino per chitarra e orchestra - fl. S. Walker, Orch. Sinfonica di Vienna, dir. P. Sacher; MAYER: Sonata in sol maggiore - arpa N. Zabaleta

8 (12) Concerto sinfonico di musiche moderne - Direttori: Stanislaw Wistocki e Witold Rowicki

TRUSSKY: Sinfonia da camera; PETRASSE: Concerto per flauto e orchestra - fl. S. Gazzelloni, dir. S. Wistocki; BARRI: «Ero-tiques» per soprano e orchestra - sopr.

C. Gayer, dir. W. Rowicki; LUTOSLAWSKI: Jeux venitiens (Nuova versione) - dir. W. Rowicki (Orchestra Filarmonica di Varsavia)

9,05 (13,05) Sonate classiche

BACH: Sonata in mi minore per violino e basso continuo; SONNAT: Sonata in re minore op. V n. 12 per violino e basso continuo - vl. N. Milstein, pf. L. Pommer; MARCELLO: Sonata n. 6 in sol maggiore per viola da gamba e clavicembalo (realizz. e revisione Giordani - Sartori) - vla da gamba J. Scholz, clav. E. Giordani Sartori; MOZART: Sonata in do minore K. 457 - pf. W. Backhaus

10 (14) Musiche di Albert Roussel
Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42 - Orch. Suisse Romande, dir. E. Ansermet - Concerto in sol maggiore op. 36 per pianoforte e orchestra - pf. L. Gousseau, Orch. Concerts Lamoureux, dir. P. Sacher - Le festin de l'araignée, balletto pantomima op. 17 - Orch. Concerts Lamoureux, dir. J. Martinon

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Claude Debussy
«Khamma», leggenda danzata - Orch. Sinfonica di Milano della RAI, dir. R. Leibowitz - Rapsodia per sarafono e orchestra - sax. R. Annunziata, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. M. Rossi - La damoiselle élue, poema lirico di D. G. Rossetti per 2 voci, coro femminile e orchestra - sopr. I. Bozzi Luciani, sopr. J. Gardino, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. B. Maderna, M° del Coro N. Antonellini

18 (22) Musica sinfonica in stereo-fonia

KODALY: Hary Janos, suite - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Tozzi - Psalmus Hungaricus, per tenore, coro e orchestra - ten. E. Haefliger, Chor der St. Hedwige-Kathedrale, Radio Symphony Orchestra, dir. F. Fricsay

19 (23) Concerti per solo e orchestra

HAYDN: Concerto in si bemolle maggiore per tromba e orchestra - tr. R. Voisin; «Unicorn» Concert Orchestra - dir. H. Dickson; RUBINSTEIN: Concerto n. 4 in re minore op. 70 per pianoforte e orchestra - pf. F. Wuehrer, Orch. Philharmonia di Vienna, dir. R. Moralt; MAURNU: Concerto per violoncello e orchestra - vc. M. Amfitheotrof, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Previtali

20,15 (0,15) Musiche per piccoli complessi

W. F. BACH: Sinfonia in re minore per due flauti, due violini, viola e basso - Mainzer Kammerorchester, dir. G. Kehr; BEETHOVEN: Quintetto in si bemolle maggiore op. 16 per pianoforte e flauti - pf. W. Panhofer ed Elementi dell'Orchestra di Vienna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica
Porter: Night and day; Robledo: Three o'clock in the morning; Bindi: Riviera; Storch: Auf wiedersehen; Kera: A fine romance; Mascheroni: Addormentarmi così; Livingston: To each his own; Di Capua: O sole mio; Barline: When you wish upon a star; Brown: Pagan love song; Marini: La più bella del mondo; Brodzky: Be my love; Rodgers: You are too beautiful; Berlin: Always

7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera

con Bobby Hackett alla tromba, Tony Romano alla fisarmonica e Alberto Pizzigoni alla chitarra

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Piero Piccioni

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous, con Yves Montand

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Gino Paoli

12,15 (18,15-0,15) Archi in vacanza

12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

9 (11) Musica sacra

BEHVOY: Messa in do maggiore per soli, coro e orchestra - Coro e solisti della Cattedrale di Salisburgo, org. F. Sauer, Orch. Sinfonica di Vienna, dir. J. Messner; BACH: Cantata n. 100 «Bekennen will ich seinen Namen» (Cantata per la Festa dell'Epifania) - contr. H. Hennecke, 2 vl. e continuo del «Konzertgruppe der Scuola Cantorum Basilienensis», dir. A. Wenzinger

8 (12) Musiche di Francesco Durante

Concerto in fa minore (Rev. Lualdi) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. T. Schippers - Tre Toccate per clavicembalo: In la minore, In re minore, In do minore - clav. R. Gerlin - «Vergin, tutta amor» - Complesso d'Archi «Società Corelli» - Concerto n. 8 in la maggiore «La pazzia» (trascr. Lualdi) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo - «Magnificat» per coro e orchestra (rev. ed. elab. Emilia Gubitosi) - Orch. e Coro «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo, M° del Coro E. Gubitosi

9 (13) Sinfonie di Gustav Mahler

Sinfonia n. 9 in re - Orchestra Filarmonica di Israel, dir. P. Kleckli

10,15 (14,15) Musiche dodecafoniche

WERBER: Sinfonia op. 21 - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. M. Gielen; DAL-PRANCIO: Canti di liberazione, per coro misto e grande orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. L. Maazel, M° del Coro N. Antonellini

16-30 Musica leggera in stereo-fonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Claude Debussy

12 Preludi dal 1° Libro - pf. F. Gulda - Trois ballades de François Villon - sopr. S. Danco, pf. G. Agosti - Sonata per violino e pianoforte - vl. H. Szeryng, pf. E. Bagnoli

18 (22) LA FORZA DEL DESTINO, opera in 4 atti di Giuseppe Verdi, su libretto di F. M. Piave

Personaggi e interpreti:

Il Marchese di Calatrava Antonio Massara
Donna Leonora Anita Cernigoi
Don Carlos di Vargas Aldo Protti
Don Alvaro Pier Miranda Ferrero
Giulietta Simonetto
Padre Guardiano Boris Christoff
Padre Melitone Renato Caspechi
Curra Vera Presti
Erardo Codi
Mastro Trabucco Adelmo Zagonara
Un chirurgo Renzo Gonzales
Orch. e Coro di Milano della RAI, dir. N. Sanzogno, M° del Coro N. Antonellini

20,40 (0,40) Notturni

CHOW: a) Notturno in si bemolle maggiore op. 9 n. 2; b) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1 - pf. A. Rubinstein

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Canti della montagna

7,15 (13,15-19,15) Il juke-box della Filo

8 (14-20) Caffè concerto: trattamento musicale del venerdì

8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) Spirituals e gospel songs

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Cartoline da Mosca

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

Glacabetti-Savona: Mi butto; Testoni-Fanciolli: Non dimenticarmi troppo presto; Gallo-Zanfagna-Forte: Sedici anni; Testa-Brunelli: Raggio di luna; Brighetti-Martino: La ragazza del mio cuore; Barlieri-Ortolani: Piccola dolce tenera; Amurri-Panariello-Ventura-Pisano: Stelle cadente; Mogol-Soffici: Un caffè; Litaliano: Lungo treno del sud; De Simone-Gentile-Capostasi: A mezza strada; Natalicchio-Alessandrini: Stupidità twist

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musiche del Settecento europeo

HAENDEL: Concerto in si minore per viola e orchestra - vla R. Tosatti, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. N. Sanzogno; PASQUINI: Sonata a due cembali, clavi. F. Benedetti Michelangeli, A. M. Perna-felli; MOZART: Divertimento in fa maggiore K. 247 per archi e 2 corni - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Maag

8 (12) Musiche romantiche

SCHUBERT: Sonata in si bemolle maggiore per pianoforte (op. postuma) - pf. A. Aeschbacher; SIBELIUS: Quartetto in re minore op. 56 per archi «Voce intima» - Quartetto d'Archi di Budapest

9,10 (13,10) Musiche ispirate alla natura

CHAUSSON: «Le colibri» op. 2 n. 7 e Cantate à l'épouse op. 36 n. 1 - br. G. Souzay, pf. J. Bonneau; GLAZUNOV: La stagione, op. 67 - Orch. della Soc. del Conc. del Conserv. di Parigi, dir. A. Wolff; RAVEL: Histoires naturelles - sopr. I. Nicolay, pf. G. Favaretto

10,10 (14,10) Musiche di balletto

KALATURNIA: Gayaneh, suite dal balletto omonimo - Orch. Filarmonica Boema, dir. Z. Chalabala

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Claude Debussy

Trois images, per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache - Jeux, poema danzato - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Maazel

18 (22) Musica sinfonica in stereo-fonia

BRAMMES: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra - pf. A. Weissenberg, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. P. Maag; DANZON: Danze ugheresi: N. 7 in la maggiore; N. 17 in fa diesis minore; N. 19 in si bemolle minore; N. 21 in si minore - Bamberg Symphony Orchestra, dir. J. Perle

19 (23) Recital della violinista Ida Haendel, con la partecipazione del pianista Antonio Beltrami

BEETHOVEN: Sonata in do minore op. 30 n. 2 per violino e pianoforte; SCHUMANN: Sonata in re minore op. 121 per violino e pianoforte; FRANCK: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte

20,30 (0,30) Pagine pianistiche

WEBER: Dalle Sonate op. 10; Andantino con moto; Andante con variazioni, Rondò - Duo U. De Margheriti e M. Caporali; SCHMIDT: 3 Rapsodies op. 53 - Duo pianistico R. e G. Casadesu

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi celebri

7,15 (13,15-19,15) Tanghi celebri

7,30 (13,30-19,30) I blues

7,45 (13,45-19,45) Intermezzo

8,15 (14,15-20,15) Pupù: gran carosello di canzoni e musiche napoletane
Grotta-Bruni: Mare e marine; Bonagura-Recca: Chin'e fuoco; Pugliese-Modugno: Na musica; Mennillo-Coppola: Cavalluccio e mare; Cottarà: Santa Lucia; Di Giacomo-Costa: Olli olli; Pierro: Tu si 'a malincunata; Di Capua: O sole mio; Mangione - Valente: A caciagiera; De Crescenzo-Forlani-Forte: Credere; Pisano-Alfieri: Tutt'a famiglia; E. A. Mario: Dodo paradisi; Pisano-Cioffi: Na sera 'e maggio; Lavanti: Tarantella

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti

9,45 (15,45-21,45) Girotondo: musiche per i più piccini

10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra

11 (17-23) La balera del sabato

12 (18-24) Epiche del jazz: lo stile «Soul»

12,30 (18,30-0,30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca

Verrà un ometto da Marte

I MI DOMANDO che cosa accadrà fra qualche anno. E me lo domando tutte le sere quando accendiamo il televisore e subito il teleschermo si illumina e vedo la gente che si muove e parla sul piccolo schermo.

Ogni giorno si ha notizia di qualcosa di nuovo, e quel che è più strano, ogni giorno si sbalordisce un po' meno. Voglio dire che ci abituiamo alle novità e man mano che il tempo passa finirà che non ci meraviglieremo più di niente. Abbiamo fatto il callo alle grandi scoperte, e quasi quasi ci sarà da meravigliarsi il giorno in cui non si scoprirà più niente.

Così tutte le sere mi domando cosa accadrà tra qualche anno, e me lo domando ad alta voce, appena comincia l'intervallo, perché a casa mia guai a chi apre bocca durante le trasmissioni. Così tutti aspettano l'intervallo per dire quello che pensano.

Il nonno — dico appena vedo apparire sul teleschermo i ruderi di Pompei — ricorderà certamente lo sbalordimento provato nel vedere i

primi aerei sollevarsi da terra, poi lo sbalordimento ancora più grande alla prima radio trasmittente.

— Perbacco — dice il nonno — non si voleva credere ai propri occhi e alle proprie orecchie. Cose che avevano del magico.

— Adesso — dico — non solo ci abbiamo fatto l'abitudine, a queste cose, ma non possiamo più farne a meno. Accendiamo il televisore con la massima indifferenza e assistiamo allo spettacolo senza nemmeno pensare al fatto straordinario che stiamo a vedere cose che avvengono in quell'istante a decine e centinaia di chilometri di distanza da noi. Solo poche decine di anni fa non potevamo nemmeno immaginare una cosa simile.

— Ai miei tempi — dice il nonno — si arrivava a vedere a qualche chilometro di distanza, col cannocchiale.

— Figuriamoci che divertimento — dice mia figlia. Adesso — dico — siamo arrivati al punto di lanciare in orbita dei satelliti artificiali e, grazie a questi, trasmet-

tere le immagini addirittura da un continente all'altro. Non è una cosa sbalordita.

Devo fermarmi perché la visita a Pompei è finita e subito dopo l'intervallo comincia il programma, e, come ho detto prima, durante la trasmissione, in casa mia, non si può aprir bocca.

Così lasciamo parlare e can-

tare il televisore fin quando, finito il programma, comincia l'intervallo delle opere del Tintoretto. Allora riprendo il discorso dal punto interrotto.

— Tiva — dico. — Non è una cosa sbalorditiva vedere per esempio il signor Mortimer che si sta radendo la barba in America? E proprio nel medesimo istante, non un giorno prima o mezz'ora prima. E non solo lo vediamo noi, ma lo vedono anche in Cina, in Giappone, in Australia, in tutte le parti del mondo!

Che stupidaggine sarebbe — dice mia moglie — vedere uno che si fa la barba. Tu te la fai tutte le mattine, e ci sono milioni di uomini che se la fanno tutte le mattine, la barba.

— Non è il fatto che il signor Mortimer si fa la barba, che meraviglia, è il fatto che noi lo vediamo anche se si trova a migliaia di chilometri di distanza — dico — e che la sua immagine venga trasmessa al satellite che gira attorno alla Terra e che questo satellite la ritrasmetta a noi.

Tu quando ti fai la barba ti chiudi a chiave nel bagno — dice mia figlia — e guai se qualcuno ti disturba. Non c'è nessun interesse nel vedere uno che si fa la barba, in qualunque posto si trovi.

Ma pensa — dico — che il fatto avviene sull'altro continente nel preciso istante in cui lo vedi. Pensa a quanta strada fanno quelle immagini.

Mia figlia alza le spalle. Io vedo solo uno che si fa la barba — dice — e la cosa proprio non mi meraviglia affatto.

— Va bene — dico — lasciamo stare il signor Mortimer, e la sua barba. Avevo fatto un esempio per darvi un'idea della grandiosità della invenzione, ma posso anche piazzare le telecamere all'incrocio più congestionato di Nuova York, inquadrare il vigile che dirige il traffico, trasmettere

l'immagine al satellite che la ritrasmette in tutto il mondo.

— Figurati — dice mia moglie — che emozione per i telespettatori europei o giapponesi, o australiani. Bloccheranno i freni e aspetteranno il via del vigile per attraversare l'incrocio.

Tutti si mettono a ridere, anche il nonno, anche se la battuta non mi pare per niente spiritosa.

— Ma papà — dice mia figlia — chissà quante volte ti sei trovato nei pasticci all'incrocio di piazza Fiume qui a Milano. Sappiamo benissimo come dirigono il traffico i vigili di tutto il mondo, e non c'è proprio da meravigliarsi per un ingorgo stradale. Succede qualcosa di straordinario in quell'incrocio che dici tu?

— No — dico — di straordinario c'è soltanto che noi vediamo quell'immagine che il satellite ci rimanda nitida e precisa.

Be', se non succede niente — dice mia figlia — è un po' poco. Questo tipo di trasmissione è un po' povero di effetti. Si potrebbe stare a vedere con la speranza che d'un tratto salti fuori qualche gangster col mitra, o che succeda uno scontro spettacolare, altrimenti che gusto c'è?

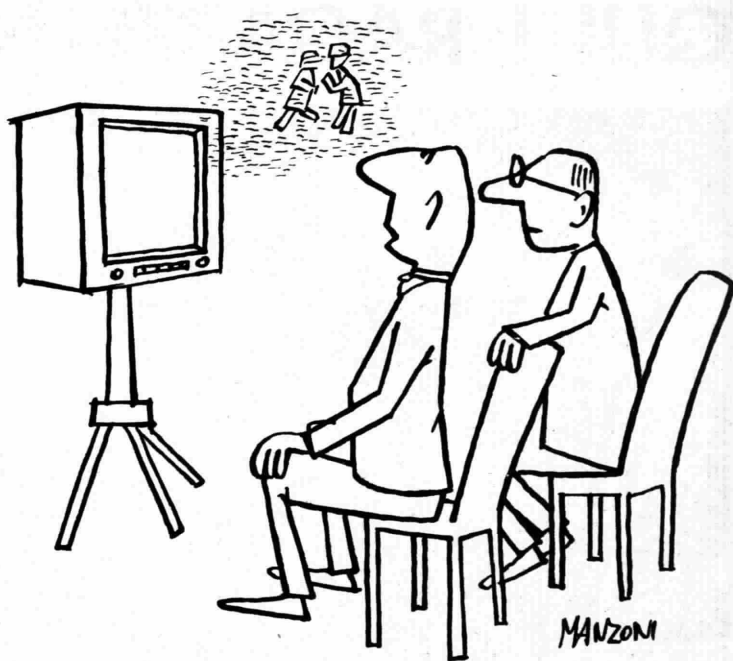
Sto per arrabbiarmi ma l'intervallo con le opere del Tintoretto finisce e comincia il programma.

Stiamo tutti in silenzio, ma intanto penso che proprio la gente non si meraviglia più di niente e che tutte le future scoperte e invenzioni, anche le più straordinarie, saranno accolte con indifferenza, quasi come se ci spettassero di diritto.

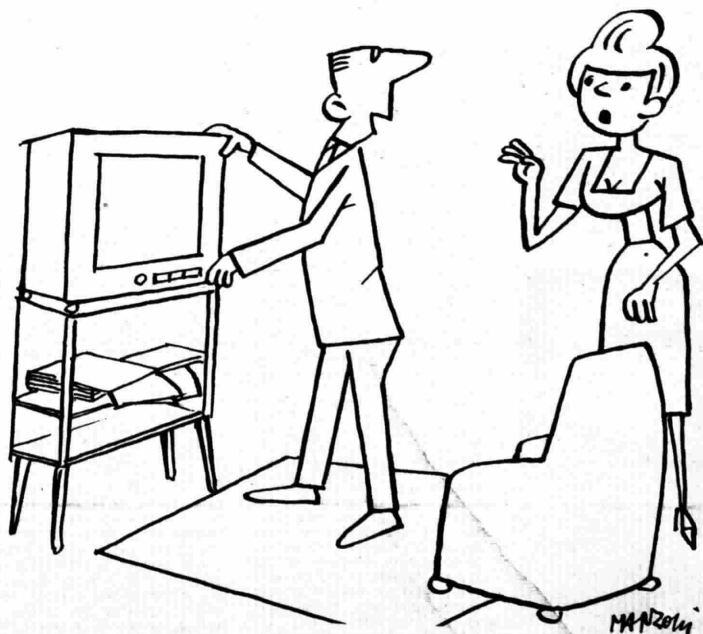
Un giorno apriremo il televisore e dal teleschermo uscirà un ometto con la testa di vetro e le antenne di metallo. Salterà sul tappeto e dirà:

— Salve! Vengo da Marte. S'accomodi — dirà mia figlia — prende un caffè?

Carlo Manzoni



— Perbacco! Il satellite che ci ritrasmette le immagini dall'America è uscito dall'orbita



— Adesso vediamo cosa c'è su Venere.
— Venere, eh? Sempre trasmissioni per voi uomini!

QUI I RAGAZZI



Qui sopra ed in basso, tre scene del film di Frank Borzage «I ragazzi della via Pal»



I ragazzi della via Pal

televisione, domenica 13 gennaio, ore 17,15

TUTTI, O QUASI TUTTI i giovani telespettatori, avranno letto il libro al quale si ispira il famoso film di Frank Borzage che viene trasmesso questo pomeriggio. La fama di Ferenc Molnar, l'autore de *I ragazzi della via Pal* è legata principalmente a questo libro che dall'ungherese, sua lingua originale, è stato tradotto in tutto il mondo.

E' la storia di un gruppo di ragazzi di Budapest che hanno un loro luogo di convegno. E' un semplice spiazzo all'angolo di una via come tante altre, all'angolo della via Pal. Ma rappresenta per questo gruppo di ragazzi tutto un mondo: una vecchia segheria con grandi cattede di legno è per loro un autentico fortillio. Là si svolgono le più cruenti battaglie e le più divertenti partite al pallone. Non c'è giorno, pioggia o vento che ci sia, che i giovani non corrano, finita la scuola, al «campetto» della via Pal.

Boka è il capitano della squadra: un ragazzo riflessivo, retto, che ha saputo guadagnarsi la fiducia dei compagni, di Nemecsek, gracile e biondo sempre pronto ad ubbidire ad ogni ordine, di Gereb, di carattere chiuso, e di tutti gli altri. Ma la vera avventura incomincia quando un altro gruppo di ragazzi, capeggiato da Ferruccio

Ats, decide di lasciare l'orto botanico, suo abituale luogo di azione, e di impadronirsi del «campetto» della via Pal per farne il teatro dei suoi giochi.

I due gruppi si combattono accanitamente e ogni ragazzo, pur di fare onore alla propria bandiera, cerca di emulare i compagni e di farsi dei meriti di fronte ai rispettivi capitani. Ad un certo punto Gereb tradirà i compagni passando al campo avversario ma l'esempio del piccolo e fragile Nemecsek che paga duramente il suo coraggio e la sua lealtà con eroico spirito di sacrificio, ricondurrà Gereb sulla retta via e darà agli altri, soprattutto a Boka, il primo presentimento della realtà dura della vita.

Anche il «campetto», difeso così strenuamente dai ragazzi di Boka e dai suoi amici contro «le camicie rosse» di Ats, non è più lo stesso: già al posto della segheria, delle cattede di legno che servivano così bene da fortini, c'è «la roba dell'ingegnere», tutti gli arnesi pronti per la costruzione di un nuovo edificio. Si è chiusa una stagione della vita, la più allegra e spensierata e se ne annuncia un'altra più consapevole e matura. E' la storia dei ragazzi della via Pal, ma potrebbe anche essere quella di tanti altri ragazzi del mondo.

Per la serie "Piloti coraggiosi" Primo lancio

tv, sabato 19 gennaio

EMOZIONANTE E RICCO di « suspense » è anche questa volta il telefilm della serie *Piloti coraggiosi* che viene trasmesso alla TV dei ragazzi.

Un apparecchio Globe-Master C. 124 dell'aviazione americana sta per decollare per un volo di esercitazione con a bordo 18 paracadutisti. Questi ragazzi, sotto la guida del loro istruttore, tenente George Wilson, dovranno effettuare il loro primo lancio con paracadute. Il tenente Wilson ripete ancora le sue raccomandazioni, ricordando ai giovani che devono prima di tutto stare calmi: « L'aeronautica non ha risparmiato nulla per addestrarvi e prepararvi al primo lancio. Fate ciò che vi è stato insegnato e tutto andrà liscio come l'olio », egli dice. Naturalmente l'atmosfera è tesa e tutti aspettano con ansia il comando per il lancio. Wilson è il più preoccupato: nonostante egli abbia fatto del suo meglio per inculcare nei suoi ragazzi ciò che devono fare, sente la responsabilità di quel momento.

Purtroppo le sue apprensioni dovranno dimostrarsi fondate: il paracadutista Nixon rimane impigliato nel cavo con il paracadute. La situazione si dimostra subito drammatica. E' impossibile tagliare il cavo perché si avvolgerebbe attorno al paracadute che in tal modo non potrebbe più aprirsi. Il tenente Wilson cerca allora di recuperare Nixon attraverso il portello dell'apparecchio. Ma l'impresa si presenta difficilissima: il ragazzo sta per perdere i sensi e non riesce quindi ad afferrare il paranco che gli è stato calato. Intanto viene dato ordine che i motori rullino al massimo per evitare

che la violenza del vento soffochi Nixon. Ma la situazione è sempre più tragica perché il motore n. 4 si è fermato, e anche il n. 3 sta perdendo potenza. Bisogna ad ogni costo rientrare alla base. Ma come fare ad atterrare con un uomo sotto la fusoliera? L'urto contro la pista lo ucciderebbe senz'altro. Il tenente Wilson è disperato: riesce a sollevare il corpo esanime del paracadutista solo a pochi centimetri per volta. Ci vorrebbe più di mezz'ora per portarlo su. Ma l'apparecchio non potrà stare in volo ancora tanto tempo. E' a questo punto che al tenente Wilson viene un'idea: è temeraria, ma è l'unica che può salvare la vita al giovane ancora appeso al cavo. Comunica quest'idea a terra, alla Torre di comando e, nonostante sia un'impresa quasi pazzesca, il suo suggerimento viene preso in considerazione.

Vedrete come il coraggio e la presenza di spirito di un uomo possano a volte vincere anche contro ostacoli che sembrano davvero insormontabili.

Una serie di radioscene

radio, giovedì 17 gennaio

Per l'umanità il problema dell'alimentazione è sempre stato fondamentale. E' naturale, quindi, che i passi compiuti per poter soddisfare sempre meglio questo bisogno vitale segnino un progressivo incivilimento e rappresentino una vittoria dello spirito con-

tro i terribili pericoli che hanno minacciato la vita dell'uomo fino dal suo primo apparire su questa terra.

Alberto Manzi e Domenico Volpi si sono assunti il compito di illustrare in una serie di radioscene appunto la lotta dell'uomo contro la fame, una lotta in cui ad un certo momento interverrà una alleata potentissima dell'umanità: la scienza.

Una intera puntata è dedicata appunto alla silenziosa fatica degli scienziati per il continuo miglioramento e perfezionamento della nutrizione umana, mentre le altre tratteranno problemi ugualmente determinanti nella storia dell'uomo. Si spiegherà ai ragazzi quale alimento prezioso sia il pane e quale sia la sua storia (il pane, che oggi compie seimila anni, entra a far parte come alimento base della nutrizione dell'uomo dopo il periodo arcaico in cui l'umanità si cibò di carne e di erbe). « Il grande viaggiatore » è il titolo della terza puntata e si riferisce a un altro alimento di fondamentale importanza: il granturco. Altro progresso nella lotta dell'umanità contro la fame è rappresentato dalla patata, la « papa » come la chiamarono anticamente. Dapprima considerata un alimento soltanto velenoso, salvò in seguito molte Nazioni dell'Europa in tempo di carestia e di fame, quando la guerra sottraendo lavoratori alla terra, impediva la lavorazione del grano. Originaria dell'America del Sud, fu introdotta in Europa verso la metà del secolo XVI: e furono gli indios che insegnarono agli spagnoli a buttare via la parte superiore della pianta, le foglie e i bei fiori biancastri, e a usare invece per alimentazione la parte più brutta della pianta cioè il

ARLECCHINO servo vostro

televisione, giovedì 17 gennaio, ore 17,30



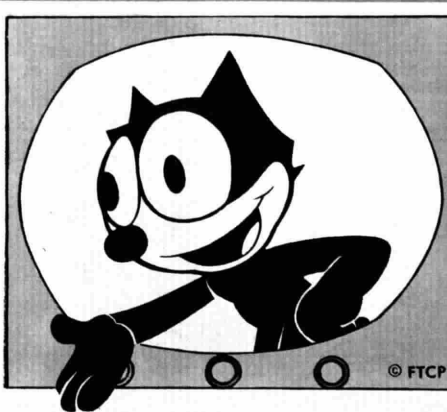
Questo nuovo ciclo di trasmissioni ha per protagonisti due note maschere italiane molto care al pubblico dei giovani. Si tratta di Arlecchino e Pulcinella che sono i veri animatori dello spettacolo: si improvviseranno infatti acrobati, cantanti ed anche presentatori per introdurre diversi giochi e porre del quiz. Attorno a questi due personaggi fissi si alterneranno di volta in volta tutte le altre maschere italiane. Lo spettacolo avrà un carattere prettamente farsesco con gustose scenette comiche: vedremo Arlecchino e Pulcinella diventare, ad esempio, astronauti oppure li vedremo compiere mirabolanti acrobazie. Alla fine della farsa Arlecchino organizzerà alcuni giochi con i ragazzi presenti in sala.

Fatto nuovo ed interessante è che i giovani telespettatori sono invitati a collaborare: tutti i ragazzi infatti sono pregati di mandare soggetti, trame, spunti per le nuove « arlecchinate »; e non basta, dovranno anche inviare i bozzetti relativi per poter realizzare le scene. Naturalmente i lavori più originali saranno sceneggiati e inseriti nello spettacolo che avrà così un carattere di novità e spronerà i giovani a lavorare con la loro fantasia per avere poi la soddisfazione di veder premiate le loro fatiche seguendole attraverso il video.

«L'uomo contro la fame»

tubero. Ancora una tappa essenziale nella lotta per la conservazione della specie umana è segnata dalla scoperta delle vitamine. Alberto Manzi e Domenico Volpi illustrando questo argomento racconteranno la storia famosa di quei marinai che se imbarcati per lungo tempo finivano col morire di una misteriosa malattia (chia-

mata in seguito scorbuto). Gli equipaggi delle navi, infatti, non potendo cibarsi di frutta e verdure fresche dovevano limitarsi a cibi conservati nei quali era assente un fattore protettivo dell'organismo umano: appunto la vitamina che oggi non ha ancora rivelato tutte le sue possibilità.



Da martedì 15 gennaio, sul Nazionale TV, ritorna un simpatico e crediamo, non dimenticato amico dei piccoli telespettatori. E' il gatto Felix, protagonista di tanti divertenti « cartoni animati », che vedrete impegnato in una nuova serie di avventure che potranno divertire i ragazzi più piccoli, i più grandicelli e forse anche gli adulti. Perché « Felix » è un personaggio modernissimo ma che era già conosciuto quando ancora non erano neppure nati Topolino e Paperino di Walt Disney



Il maestro Alberto Manzi che, con Domenico Volpi, è autore della serie di radioscene « L'uomo contro la fame »

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda

Per gli sport invernali le novità non sono molte: tute di lamé doposci, giacche a mantellina da indossare con i calzoncini da riposo, giacche a vento con ricami Sangallo, i calzoncini da ciclista e i maglioni multicolori.

In montagna



**Per la caccia
e per lo sci**

Tuta in helast nero. Il panciotto è in pelle rossa. La giacca, dello stesso tessuto, è foderata in pelliccia tinta in rosso. Bottoni e berretto in pelliccia. Mod. Fercloni

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

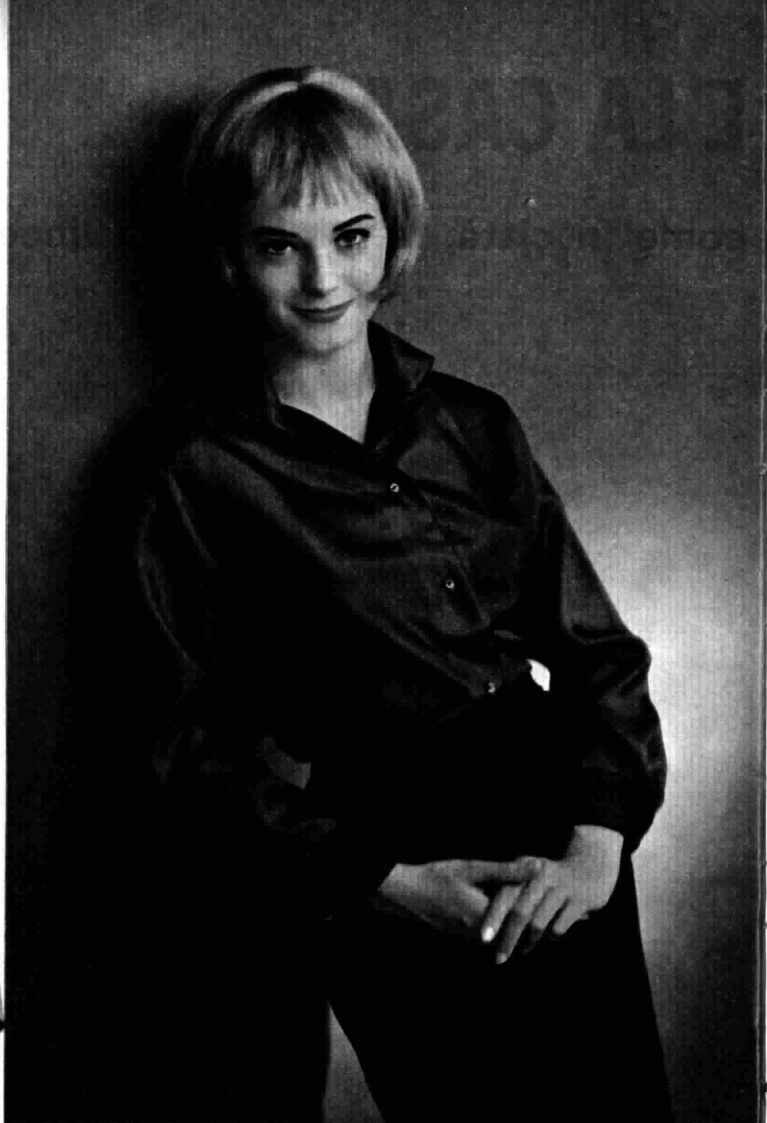
come in città, la moda vuole linee sobrie e pratiche



Nelle due fotografie, gli stessi modelli indossati con o senza giacca. Quello che appare a sinistra in entrambe le foto è un completo per doposci che può essere indossato anche per andare a caccia, composto di calzoni in elasticizzato lillon-lana color marrone. La mantellina è dello stesso tessuto marrone ed arancione. Il pullover è in velicren arancione (Modello Urbam). Quello che appare sulla destra è estremamente originale ed ardito: infatti, la giacca a vento in lillon blu viene indossata su un paio di calzoncini da ciclista. Maglione di lana giallo limone. I modelli sono di Baratta

LA DONNA E LA CASA

Camicetta in seta verde smeraldo con polsi e parte del risvolto del colletto in seta blu. E' un modello di Florio



Completo in camoscio marrone stampato in nero. La mantellina, dello stesso materiale, davanti ha degli alamari stampati ai lati. Modello Roberta di Camerino

Turbante in lana di Canessa color sottobosco. Il maquillage dell'indossatrice è « Avant Garde » di Revlon



Consigli

Ad ognuno il suo profumo

L'origine del profumo è antichissima. Secondo una vecchia leggenda, Adamo ed Eva, per consolarsi (in parte) di aver perduto il paradiso terrestre, cercarono l'oblio nell'olezzo dei fiori. Gli antichi popoli orientali, convinti che le sostanze aromatiche avessero un'origine divina, adoravano addirittura Bes, il nume del profumo. D'altronde anche gli dei greci facevano largo uso di essenze: Giove, almeno secondo quanto narra Omero, si profumava le chiome, Mercurio i calzari, Venere le vesti. Ippocrate afferma di aver preservato la sua città dalla peste con fumigazioni odorose ed appendendo sacchetti di fiori ed erbe aromatiche agli angoli delle strade. In questo modo percorrendo i tempi. Infatti oggi è molto diffusa la consuetudine di vaporizzare con aromi gli ambienti chiusi ed affollati.

L'uso del profumo rappresenta non solo un fatto igienico ma anche spirituale. Scrive Michele Saponaro: «L'olfatto è il senso che sta più degli altri all'origine della vita spirituale. Un profumo ha la potenza di risuscitare cose e fatti sepolti, di dare scopo alle astrazioni della mente». Nelle chiese il profumo dell'incenso induce alla preghiera. Molti medium cadono in trance dopo aver aspirato un aroma esotico.

Oggi è di moda profumare i locali in cui si vive non più bruciando le famose cartine orientali, dal profumo opprimente ma lasciando in una coppa o in un piatto petali e foglie disseccate di rose, zafferano, limone, arancio, erba cedrina, violette, cassia, anice. Nell'aria si sprigiona un olezzo tenue e raffinato, simile a quello che impregna armadi e cassetti, aromatizzati con fiori di lavanda e radici di ireos.

L'uso quotidiano del profumo, soprattutto di una buona acqua di colonia, ha il potere di tonificare la pelle, rassodare i muscoli, infondere un senso di freschezza a tutto l'organismo. Avere sempre a portata di mano una boccetta di colonia può essere utile per combattere un'improvvisa emicrania, eliminare o per lo meno attenuare un dolore nevralgico, ristorare in un momento di stanchezza. Anche per l'igiene infantile l'acqua di colonia è necessaria. Oggi si trovano in commercio ottime acque da toilette chiamate «Baby».

Nella scelta dell'essenza personale è necessario ricordare che alle brune si addicono profumi vivaci, spiccati; alle bionde dolci e leggeri; alle rosse sofisticati, ricercati. Le donne giovani preferiranno profumi freschi e leggeri, le meno giovani invece profumi discreti, delicati. Per il mattino preferibile l'acqua da toilette (profumo diluito in alcool), per pomeriggio elegante e per sera le essenze vere e proprie.

m. c.



Una pettinatura dei Vergottini creata per la montagna. Di linea «austera» ha i capelli lisci sulle guance, dietro sono più corti. Scriminatura al centro



Lavoro

Il maglioncino grecale

Per una giovinetta, elegante e moderno è il maglioncino in lana Fila tipo grecale rosso-nero. Adatto per lo sport in montagna e per la vita in città, è anche facile da eseguire.

Occorrente: gr. 400 lana grecale Tirreno, 1 paio di ferri 2 e mezzo.

Lavorazione: si lavora a filo doppio ed i punti usati sono, per i bordi 2 dir. e 2 rov., per il maglione vero e proprio 8 dir. e 8 rov.

Davanti: si avviano 110 m. che si lavorano per cm. 12 (il bordo, 2 dir. e 2 rov. sarà di cm. 2), poi si aumenta 1 m. per parte per 7 volte; si prosegue dritto. A cm. 36 si diminuiscono per lo scallo m. 6-3-2-1-1. Si continua dritto e a cm. 48 si chiudono, per la scollatura, 20 m. centrali, poi 2-2-1-1-1 per parte in modo da arrotondare lo scollo. Arrivati a cm. 56 si chiudono le spalle in cinque volte.

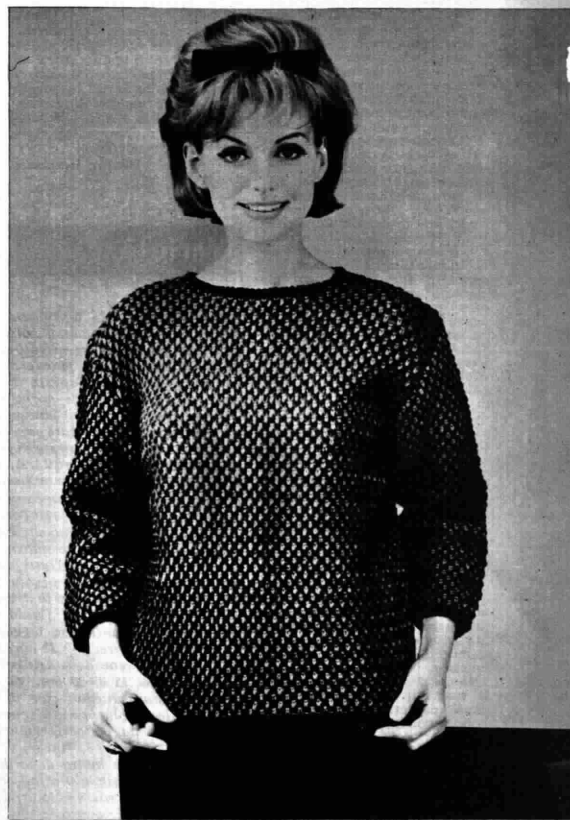
Dietro: come per il davanti. Per lo scallo si diminuiscono 4-2-2-1 m. Per la scollatura che s'inizia quando si chiudono le spalle, si chiudono in una volta sola 24 m. e poi 6-2-2 per parte.

Manica: si avviano 60 m. che si lavorano a 2 dir. e 2 rov. per cm. 6. Si continua per cm. 36 lavorando 8 dir. e 8 rov. Quando il lavoro è di cm. 42 si aumenta 1 m. per parte ogni cm. 2. Arrivati a cm. 52 si arrotonda la manica diminuendo 2 m. per parte per 3 volte e poi si chiudono le maglie che restano.

Scollatura: si riprendono le m. della scollatura e si lavorano per cm. 3 a 2 dir. e 2 rov.

Infine si stirano i pezzi e si cuciono insieme.

L'elegante maglioncino di lana tipo grecale per giovinetta



Cappotto sportivo in cavallino marrone. Maniche tre quarti, tasche con alti bordi, cintura in pelle. Mod. Rossini e Porro

LA DONNA E LA CASA

Parla il medico

Gli adenovirus, nemici invisibili dei bambini

Quando un bambino si ammalava di faringite, di angina o di altri disturbi delle vie respiratorie, come può accadere con una certa facilità in questo periodo d'intenso freddo, è molto probabile che la causa sia rappresentata da un'infezione dovuta a virus, e precisamente agli adenovirus.

Un tempo consideravamo quali insidiosi nemici della nostra salute i microbi, si può dire esclusivamente. Ebbene, ci sbagliavamo. Oggi sappiamo che su 100 persone colpite nell'apparato respiratorio da una malattia acuta, non più di 3 sono attaccate dai microbi. Ben 97 devono invece combattere contro un virus. Quale differenza comporta ciò sul piano pratico? Ci sono aspetti negativi: gli antibiotici sono inefficaci, mentre sarebbero efficientissimi se si trattasse di microbi. Per fortuna, però, i virus respiratori non si accaniscono eccessivamente contro di noi, le forme mortali che provocano sono sostanzialmente lievi, sono quelle forme che vengono battezzate sbrigativamente con il nome di « influenza » e che non richiedono più di qualche farmaco contro la febbre e i dolori di testa per guarire con rapidità.

Gli adenovirus sono stati scoperti qualche anno fa. Le malattie da essi prodotte sono state chiamate adenovirosi. La più caratteristica e comune è la « febbre faringo-congiuntivale »: mal di capo, dolore alla gola, raffreddore, occhi arrossati, febbre, senso di stanchezza, indolenzimento diffuso al corpo. In due o tre giorni, al massimo in una settimana, tutto finisce, ma la convalescenza è un po' lunga e per qualche tempo persistono la stanchezza, la debolezza, l'impetenza. La contagiosità è notevole, perciò nella stanza del malato non dovranno entrare gli altri bambini.

Un'altra adenovirosi frequente è la « malattia acuta respiratoria ». Come si vede, non si è neppure riusciti a trovarle un nome perché non ha nulla di caratteristico. Anche qui ritroviamo il mal di capo, il mal di gola, il raffreddore, il dolore alla gola, la febbre, la stanchezza o quattro giorni, non supera i 38 gradi. In complesso, dunque, un decorso molto benigno.

Esiste, è vero, anche una polmonite da adenovirus, ma essa pure è ben lontana, come gravità e acutezza, dalla classica polmonite, e in pochi giorni guarisce.

Niente antibiotici, dicevamo. Si tenga il bambino in una stanza da letto calda ma non troppo, con una certa umidità dell'aria, l'alimentazione sia leggera e semiliquida, si diano pezzetti di ghiaccio per bocca. Il medico penserà a prescrivere qualche medicinale opportuno contro la febbre e il male di testa, inalazioni, suffumigi. Insomma, contro i nuovi virus rimedi vecchi, del buon tempo antico.

La classica polmonite, se vogliamo così chiamarla, non è però scomparsa. Se ne vedono ancora casi, specialmente nei bambini da 3 a 10 anni. La cau-

sa è un microbo, lo pneumococco. Per qualche giorno il bambino « si trascina », con un po' di febricola, un po' di tosse, abbattuto, pallido, poi la febbre quasi all'improvviso sale a 39-40 gradi: scomparirà dopo alcuni giorni così rapidamente come è insorta, con una profusa sudorazione e con un immediato senso di benessere. Gli antibiotici, questa volta, sono il rimedio specifico, specialmente la penicillina. Se le iniezioni creano un problema imbarazzante per i familiari o suscitano troppe ribellioni nel piccolo infermo si può ricorrere ad antibiotici per bocca.

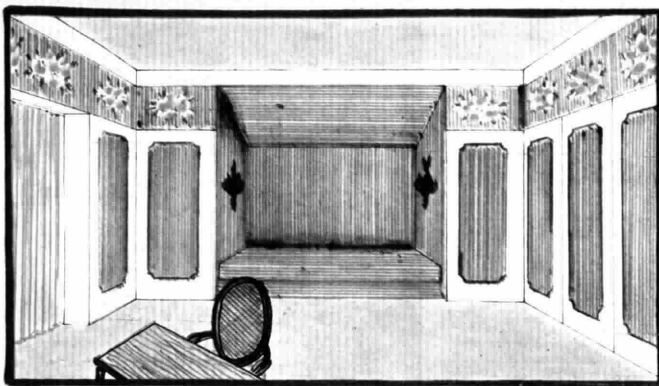
Si possono evitare queste malattie invernali? Non c'è alcun mezzo sicuro, ma per lo meno si faccia in modo che i bambini acquistino resistenza al freddo. La casa surriscaldata, i vestiti molto pesanti, le sciarpette che tappano bocca e naso, lavarsi con l'acqua calda (a parte il bagno), sono tutti elementi che certamente non valgono a temperare l'organismo contro i rigori stagionali. Il minimo sbalzo di temperatura sarà mal sopportato, ed ecco i raffreddori in serie, le tonsilliti e via di seguito. Una maggiore liberalità di vita sarà sempre benefica, pur senza commettere imprudenze.

Dottor Benassis

Varietà

Indossando la collana di corallo o acquistando il corno da bracciale per la nipotina, di rado capiterà di chiedersi quale sia la composizione di questa bella pietra dalla secolare fama di portafortuna, apprezzata fin dai tempi più antichi tanto da costituire una ricerca merce di scambio. Anche ponendoci questa domanda, verrà spontaneo pensare trattarsi, per la sua compatta durezza, di un minerale se non di un vegetale come erroneamente si credeva fino all'inizio del 1700 per la struttura arborea dei banchi corallini, simile alla flora del fondo marino. Di certo non supporremo si tratti del sangue della testa di Medusa mozzata da Perseo, gocciolato mentre l'eroe la trasportava a riva e pietrificatosi nel fondo del mare, come vuole la fantasiosa leggenda greca. Cos'è allora di preciso? Il corallo è niente altro che il nome dato agli scheletri calcarei, alti dai 15 ai 30 cm., di colonie di numerosissimi antozoi, cioè di una delle specie animali più primitive, in questo caso costituiti da polipetti bianchi. Per la sua natura organica, finché si trova nel mare il corallo è molto deperibile, e cioè facilmente lesionabile o attaccabile da impurità o da microscopiche spugne perforanti, dette tarli; questo è uno dei motivi per cui i pezzi intatti raggiungono notevole valore.

Ora che sappiamo cos'è, ci rendiamo conto come sia indispensabile, nel pescarlo, non rovinare la successiva proliferazione dei banchi. Ecco quindi i pescatori usare il rudimentale ma efficacissimo



Arredare

La camera degli armadi

Si è già detto, in diverse occasioni, che l'armadio tradizionale, il vecchio « armoir-a-glosse » non è più previsto nell'arredamento delle moderne camere da letto. Disponendo dell'ambiente adatto, è assai più pratico il sistema, attualmente in voga, di una camera completamente foderata di armadi, che in molti casi assume anche la funzione di toilette-spogliatoio. L'esempio qui pubblicato è piuttosto lussuoso, non certo alla portata di tutte le borse. Lo pubblico a titolo di semplice curiosità, con la speranza che possa suggerire ai lettori qualche spunto per arredamenti di più modesta portata.

Gli armadi che circondano la stanza, sono laccati in color avorio pallido su cui fanno spicco e decorazione dei pannelli tappezzati in carta-seta a sottili righe avorio e marrone. I pannelli sono delimitati da un sottile listello in legno, laccato in verde pallido. L'interno della nicchia è tappezzato della stessa carta e la coperta

del divano-letto, ripete in seta il motivo delle righe avorio e marrone. Una larga fascia di tappezzeria a grandi mazzi di fiori su fondo rigato, corre tutto attorno alla camera: questa striscia cela una serie di ripostigli che corrispondono per ampiezza e profondità agli armadi sottostanti.

Sul pavimento una moquette rosa caramella; la tinta si ripete in tonalità più pallida sul soffitto e sulla tenda che separa lo spogliatoio dalla camera da letto. Un tavolo Luigi XVI con una poltroncina della stessa epoca, funge da toilette: due appliques nell'interno della nicchia, di disegno floreale, rappresentano l'unica nota distensiva dell'ambiente e sono da considerarsi semplice elemento decorativo in quanto l'illuminazione della stanza, a tipo diffuso, parte da un incavo esistente tra le pareti e il soffitto celato dalla striscia di stucco bianco che corre intorno alle pareti.

Achille Molteni

IL CORALLO

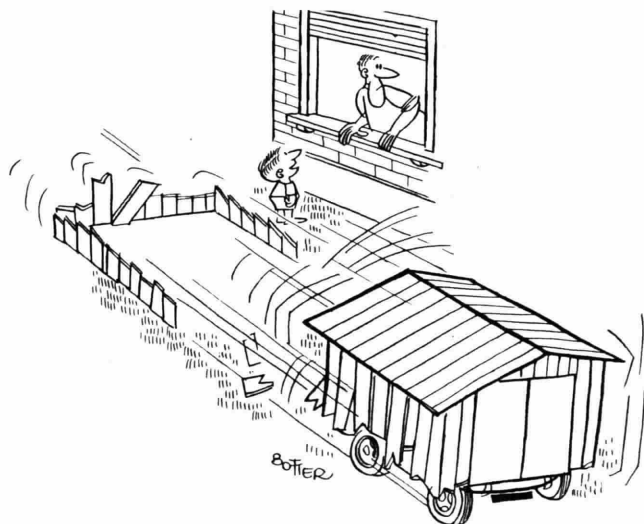
Giappone per mantenere il suo primato nella produzione artigianale, mentre le disponibilità dei banchi corallini sono oggi molto minori che in passato.

In quanto al valore, il corallo, bianco, rosso, o granaio che sia, è piuttosto costoso. Nel settore dell'arredamento, poi, è ancora più caro perché è difficile trovarlo in natura in blocchi, d'una certa dimensione ed inoltre sul costo incide l'eventuale perfezione dell'esecuzione, che è sempre fatta a mano con attrezzi assai semplici. Statuette moderne assai piccole partono infatti da un minimo di 35.000 lire. Nell'ambito dell'oreficeria troveremo invece la scelta di piccoli gioielli di tutti i prezzi, in genere di semplice lavorazione commerciale a « tondo e ritondo ». In ogni caso, tanto più costa, quanto più pesa e quanto più il colore è uniforme ossia privo di venature. Il granaio è il più pregiato ma il rosso chiarissimo ed uniforme, detto « pelle d'angelo », ha un valore inestimabile perché molto raro a trovarsi.

Volendoci attenere al corallo nazionale di media colorazione, troveremo collanine a chicco di riso dalle 7000 lire in su, altre a chicco tondo dalle 2500 in poi, secondo la grandezza. Ciondoli da 1000 e più lire, un paio d'orecchini stile antico montati in oro 18.000, un anello cabuchon pure in oro 18.000, una bella spilletta 25.000 e così via. Anche per il corallo, attente alle misurazioni, specie se si tratta di statuette costose: il corallo infatti viene imitato assai bene da un impasto di marmo in polvere, colla di pesce e vermiglio di Cina, o anche da semplice ceralacca.

Maria Novella

DONNE AL VOLANTE



— La mamma si è di nuovo dimenticata di aprire la porta del box prima di partire...

in poltrona

IMPRUDENZA E OSTINAZIONE



— Ora è convinto che il cartello c'era?

NOVELLINO A BORDO



— Perché gettare l'ancora? Mi sembra in buono stato e può servire ancora...

INCOMINCIANO PRESTO



— Mamma, pensa, abbiamo avuto il nostro primo litigio.

TEMPISMO DI FRATELLINO



— Luisa, è ritornato Arturo, dice che vuol fare la pace...

Servizio **AGIP**

**4 OPERAZIONI
2 MINUTI**



**CONTROLLO ACQUA E OLIO
REVISIONE GOMME
PULIZIA CRISTALLI
E IL PIENO DI**

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana